2ª SERIE SPECIALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 165° - Numero 36

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 13 maggio 2024** **SI PUBBLICA IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

UNIONE EUROPEA

SOMMARIO

REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/819 della Commissione, dell'8 marzo 2024, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Repubblica popolare cinese in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (24CE1427) ..... *Pag.* 1

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/820 della Commissione, dell'8 marzo 2024, relativo all'accettazione di una richiesta di trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori per quanto concerne le misure antidumping definitive istituite sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/73 (24CE1428)..... *Pag.* 40

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/821 della Commissione, dell'8 marzo 2024, che rinnova l'approvazione della sostanza attiva a basso rischio proteine idrolizzate, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (24CE1429)..... *Pag.* 43

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/824 della Commissione, dell'8 marzo 2024, relativo all'autorizzazione della tintura di genziana ottenuta da Gentiana lutea L. come additivo per mangimi destinati a determinate specie animali (24CE1430)..... *Pag.* 48

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/839 della Commissione, dell'8 marzo 2024, che rinnova l'approvazione della sostanza attiva a basso rischio urea, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (24CE1431)..... *Pag.* 53

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/841 della Commissione, dell'8 marzo 2024, relativo all'accettazione di una richiesta di trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori per quanto concerne le misure antidumping definitive sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/73 della Commissione (24CE1432)..... *Pag.* 58

Decisione (UE) 2024/850 del Consiglio, del 7 marzo 2024, relativa alla nomina di un membro del Comitato economico e sociale europeo, proposto dal Regno di Danimarca (24CE1433)..... *Pag.* 61

Decisione (UE) 2024/851 del Consiglio, del 4 marzo 2024, relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea nell'ambito della 12a sessione della commissione preparatoria per l'istituzione del registro internazionale del materiale rotabile ferroviario e della prima sessione dell'Autorità di sorveglianza istituita a norma del protocollo di Lussemburgo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario, annesso alla convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali (24CE1434)..... *Pag.* 63

Decisione di esecuzione (UE) 2024/852 della Commissione, dell'8 marzo 2024, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri [notificata con il numero C(2024)1646] (24CE1435)..... *Pag.* 68

Pubblicati l'11 marzo 2024

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/833 della Commissione, dell'11 marzo 2024, che modifica il regolamento (CE) n. 1768/95 della Commissione per quanto riguarda la responsabilità per danni a norma dell'articolo 94, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2100/94 del Consiglio (24CE1436)..... *Pag.* 98

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/842 della Commissione, dell'11 marzo 2024, che reistituisce misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania (24CE1437)..... *Pag.* 100

Decisione (UE) 2024/854 del Consiglio, del 7 marzo 2024, che proroga il mandato del vicedirettore esecutivo dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (24CE1438)..... *Pag.* 126

Decisione n. 2/2024 del Comitato per il Commercio, del 16 gennaio 2024, che modifica l'allegato II del protocollo 1, relativo alla definizione della nozione di prodotti originari e ai metodi di cooperazione amministrativa [2024/838] (24CE1439)..... *Pag.* 127

Pubblicati il 12 marzo 2024

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/849 del Consiglio, del 12 marzo 2024, che attua il regolamento (UE) n. 269/2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (24CE1440)..... *Pag.* 134

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/835 della Commissione, del 12 marzo 2024, che rinnova l'approvazione della sostanza attiva trinexapac come trinexapac-etile, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (24CE1441)..... *Pag.* 194

Regolamento di esecuzione (UE) 2024/836 della Commissione, del 12 marzo 2024, che approva la sostanza di base idrossido di magnesio E528, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (24CE1442)..... *Pag.* 199

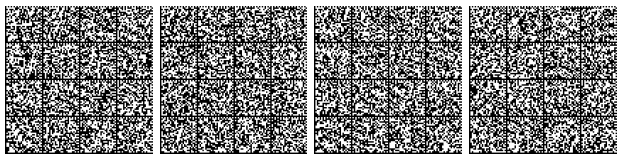
Decisione (PESC) 2024/847 del Consiglio, del 12 marzo 2024, che modifica la decisione 2014/145/PESC concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (24CE1443)..... *Pag.* 204

Pubblicati il 13 marzo 2024

RETTIFICHE

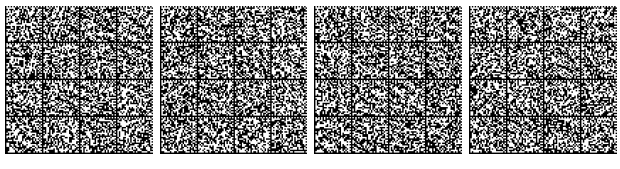
Rettifica della decisione (UE) 2022/1244 della Commissione, del 13 luglio 2022, che stabilisce i criteri per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai substrati di coltivazione e agli ammendanti [notificata con il numero C(2022) 4758] (GU L 190 del 19 luglio 2022) (24CE1444)..... *Pag.* 265

Pubblicata il 13 marzo 2024



AVVERTENZA

Le indicazioni contenute nelle note dei provvedimenti qui pubblicati si riferiscono alla «Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea».



REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/819 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2024

che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Repubblica popolare cinese in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ([1]) («regolamento di base»), in particolare l'articolo 11, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

1. PROCEDURA

1.1. Inchieste precedenti e misure in vigore

(1) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2018/186 ([2]), la Commissione europea ha istituito dazi antidumping sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Repubblica popolare cinese («misure iniziali»). L'inchiesta che ha condotto all'istituzione delle misure iniziali è denominata in appresso «inchiesta iniziale».

(2) I dazi antidumping sono stati estesi alle importazioni di determinati acciai anticorrosione leggermente modificati originari della Repubblica popolare cinese («Cina», «RPC» o «paese interessato») con il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1156 della Commissione ([3]), modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2020/1994 della Commissione ([4]). L'estensione non si applica alle importazioni di alcuni acciai anticorrosione prodotti dai produttori esportatori cinesi Beijing Shougang Cold Rolling Co., Ltd. e Shougang Jingtang United Iron and Steel Co., Ltd.

(3) I dazi antidumping attualmente in vigore prevedono aliquote comprese tra il 17,2 % e il 27,9 % sulle importazioni dai produttori esportatori inclusi nel campione, un'aliquota del 26,1 % sulle importazioni dalle società che hanno collaborato non incluse nel campione e un'aliquota del 27,9 % sulle importazioni da tutte le altre società nella RPC.

1.2. Domanda di riesame in previsione della scadenza

(4) In seguito alla pubblicazione di un avviso di imminente scadenza ([5]), la Commissione europea («Commissione») ha ricevuto una domanda di riesame a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base.

([1]) GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.
([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2018/186 della Commissione, del 7 febbraio 2018, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Repubblica popolare cinese (GU L 34 dell'8.2.2018, pag. 16).
([3]) Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1156 della Commissione, del 4 agosto 2020, che estende il dazio antidumping definitivo istituito dal regolamento di esecuzione (UE) 2018/186 della Commissione sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Repubblica popolare cinese alle importazioni di determinati acciai anticorrosione leggermente modificati (GU L 255 del 5.8.2020, pag. 36).
([4]) Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1994 della Commissione, del 4 dicembre 2020, che rettifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1156 che estende il dazio antidumping definitivo istituito dal regolamento di esecuzione (UE) 2018/186 sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Repubblica popolare cinese alle importazioni di determinati acciai anticorrosione leggermente modificati (GU L 410 del 7.12.2020, pag. 67).
([5]) GU C 197 del 16.5.2022, pag. 4.

(5) La domanda di riesame è stata presentata l'8 novembre 2022 dalla European Steel Association Eurofer («richiedente») per conto dell'industria dell'Unione di alcuni acciai anticorrosione ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4, del regolamento di base. La domanda di riesame era motivata dal fatto che la scadenza delle misure implicherebbe il rischio della reiterazione del dumping e del pregiudizio per l'industria dell'Unione.

1.3. **Apertura di un riesame in previsione della scadenza**

(6) Avendo stabilito, previa consultazione del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento di base, che esistevano elementi di prova sufficienti per l'apertura di un riesame in previsione della scadenza, l'8 febbraio 2023 la Commissione, sulla base dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, ha avviato un riesame in previsione della scadenza per quanto riguarda le importazioni nell'Unione di alcuni acciai anticorrosione originari della RPC. La Commissione ha pubblicato un avviso di apertura nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ([6]) («avviso di apertura»).

1.4. **Periodo dell'inchiesta di riesame e periodo in esame**

(7) L'inchiesta relativa alla persistenza o reiterazione del dumping ha riguardato il periodo compreso tra il 1º gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022 («periodo dell'inchiesta di riesame» o «PIR»). L'analisi delle tendenze utili per valutare il rischio della persistenza o della reiterazione del pregiudizio ha riguardato il periodo compreso tra il 1º gennaio 2019 e la fine del periodo dell'inchiesta di riesame («periodo in esame»).

1.5. **Parti interessate**

(8) Nell'avviso di apertura le parti interessate sono state invitate a contattare la Commissione per partecipare all'inchiesta. La Commissione ha inoltre espressamente informato dell'apertura del riesame in previsione della scadenza il richiedente, altri produttori noti dell'Unione, i produttori noti della RPC, le autorità della RPC, gli importatori e gli utilizzatori noti, nonché le associazioni notoriamente interessate, invitandoli a partecipare.

(9) Le parti interessate hanno avuto la possibilità di presentare le loro osservazioni sull'apertura del riesame in previsione della scadenza e di chiedere un'audizione con la Commissione e/o il consigliere-auditore nei procedimenti in materia commerciale. Nessuna delle parti interessate ha richiesto un'audizione.

1.6. **Campionamento**

(10) Nell'avviso di apertura la Commissione ha indicato che avrebbe potuto ricorrere al campionamento selezionando le parti interessate in conformità dell'articolo 17 del regolamento di base.

1.7. **Campionamento dei produttori dell'Unione**

(11) Nell'avviso di apertura la Commissione ha comunicato di aver selezionato in via provvisoria un campione di produttori dell'Unione. La Commissione ha selezionato il campione in base ai volumi della produzione e delle vendite nell'Unione dichiarati dai produttori dell'Unione nell'ambito dell'analisi relativa alla valutazione preliminare della legittimazione ad agire, tenendo anche conto della rispettiva ubicazione geografica. Tale campione provvisorio era composto da tre produttori dell'Unione ubicati in tre Stati membri diversi. Il campione rappresentava quasi il 32 % del volume totale di produzione stimato del prodotto simile nell'Unione e più del 37 % del volume totale delle vendite stimato del prodotto simile sul mercato libero dell'Unione ([7]). In conformità dell'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento di base, la Commissione ha invitato le parti interessate a presentare osservazioni sul campione provvisorio. Nessuna parte ha presentato osservazioni entro la scadenza fissata.

(12) Con la nota al fascicolo del 3 aprile 2023, la Commissione ha informato le parti interessate in merito alla sua decisione di non modificare la composizione del campione definitivo dei produttori dell'Unione, anche se da un esame preliminare delle risposte al questionario fornite dai tre produttori dell'Unione inclusi nel campione era emerso che il campione definitivo rappresentava circa il 29 % del volume totale di produzione stimato del prodotto simile nell'Unione e il 26 % del volume totale delle vendite stimato del prodotto simile nell'Unione. La Commissione ha invitato le parti interessate a presentare osservazioni sull'aggiornamento. Nessuna parte ha presentato osservazioni entro la scadenza fissata.

([6]) Avviso di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure antidumping applicabili alle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Repubblica popolare cinese (GU C 48 dell'8.2.2023, pag. 32).

([7]) Nota al fascicolo t23.000939 del 17 febbraio 2023.

(13) Dalla verifica presso la sede di ArcelorMittal Bremen GmbH è emerso un malinteso in merito al prodotto oggetto del riesame al livello del gruppo ArcelorMittal. Per ArcelorMittal Bremen GmbH, a causa di una dichiarazione errata dei dati i quantitativi effettivi prodotti e venduti sono risultati inferiori a quanto riportato nella risposta al questionario, in misura tale per cui l'entità non presentava più i requisiti per rientrare nel campione. La Commissione ha deciso di sostituire la società interessata con un altro produttore dello stesso gruppo. Il campione definitivo così costituito consisteva di tre produttori dell'Unione, ubicati in tre diversi Stati membri, che in ultima analisi rappresentavano il 29 % del volume totale di produzione del prodotto simile nell'Unione e il 33 % del volume totale delle vendite del prodotto simile nel mercato libero dell'Unione. La Commissione ha invitato le parti interessate a presentare osservazioni sul campione definitivo. Nessuna parte ha presentato osservazioni entro la scadenza fissata.

1.7.1. *Campionamento degli importatori*

(14) Per decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato gli importatori indipendenti a fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura.

(15) Nessun importatore indipendente ha fornito le informazioni richieste. La Commissione ha deciso che non era necessario ricorrere al campionamento. Non sono pervenute osservazioni in merito a tale decisione.

1.7.2. *Campionamento dei produttori esportatori della RPC*

(16) Al fine di decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato tutti i produttori esportatori della RPC a fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura. La Commissione ha inoltre chiesto alla missione della Repubblica popolare cinese di individuare e/o contattare altri eventuali produttori esportatori potenzialmente interessati a partecipare all'inchiesta.

(17) Nessun produttore esportatore della RPC ha fornito le informazioni richieste entro la scadenza fissata e/o ha accettato di essere incluso nel campione. Come spiegato al considerando 29, la Commissione ha pertanto informato le autorità della RPC e le parti interessate che, data la mancanza di collaborazione, in relazione alle conclusioni riguardanti la RPC avrebbe potuto applicare l'articolo 18 del regolamento di base.

1.8. **Risposte al questionario**

(18) La Commissione ha inviato al governo della Repubblica popolare cinese («il governo della RPC») un questionario relativo all'esistenza di distorsioni significative nella RPC ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base.

(19) La Commissione ha inviato un questionario al richiedente e ha invitato i produttori dell'Unione inclusi nel campione a compilare un questionario disponibile online. I questionari destinati a produttori dell'Unione, importatori indipendenti e produttori esportatori cinesi sono stati messi a disposizione sul sito web della DG Commercio ([8]) il giorno dell'apertura dell'inchiesta.

(20) Sono pervenute risposte al questionario dai produttori dell'Unione inclusi nel campione e dal richiedente.

1.9. **Verifica**

(21) La Commissione ha raccolto e verificato tutte le informazioni ritenute necessarie per determinare il rischio della persistenza o della reiterazione del dumping e del pregiudizio, nonché l'interesse dell'Unione. Sono state effettuate visite di verifica a norma dell'articolo 16 del regolamento di base presso i locali delle parti di seguito indicate:

— produttori dell'Unione

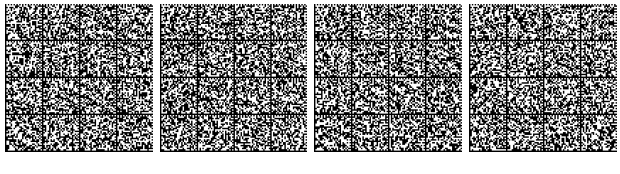
  — ArcelorMittal Bremen GmbH, Brema, Germania

  — ArcelorMittal France SA, sede: Dunkerque, Francia

  — Marcegaglia Carbon Steel S.p.A, Gazoldo degli Ippoliti e Ravenna, Italia

  — Voestalpine Stahl GmbH, Linz, Austria

([8]) I questionari per i produttori dell'Unione, i produttori esportatori, gli importatori e gli utilizzatori erano disponibili al seguente indirizzo: https://tron.trade.ec.europa.eu/investigations/case-view?caseId=2653.



— associazione dei produttori dell'Unione:

— Eurofer, Bruxelles, Belgio

1.10. **Fase successiva della procedura**

(22) Il 14 dicembre 2023, la Commissione ha divulgato i fatti e le considerazioni principali in base ai quali intendeva mantenere i dazi antidumping in vigore. A tutte le parti è stato concesso un periodo entro il quale presentare le loro osservazioni sulla divulgazione delle informazioni e chiedere un'audizione.

(23) Il richiedente ha accolto con favore le risultanze e le conclusioni comunicate dalla Commissione. Nessun'altra parte ha presentato osservazioni.

2. PRODOTTO OGGETTO DEL RIESAME, PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE

2.1. Prodotto oggetto del riesame

(24) Il prodotto oggetto del riesame è lo stesso dell'inchiesta iniziale, ossia prodotti laminati piatti di ferro o di acciai legati o non legati, calmati con alluminio, placcati o rivestiti – mediante galvanizzazione per immersione a caldo – di zinco e/o alluminio e nessun altro metallo, passivati chimicamente, contenenti in peso: 0,015 % o più ma non più di 0,170 % di carbonio, 0,015 % o più ma non più di 0,100 % di alluminio, non più di 0,045 % di niobio, non più di 0,010 % di titanio e non più di 0,010 % di vanadio, presentati arrotolati, in fogli tagliati su misura o in nastri stretti.

(25) Sono esclusi i seguenti prodotti:

— quelli di acciaio inossidabile, di acciai al silicio detti «magnetici» e di acciai rapidi,

— quelli solo laminati a caldo o a freddo.

(26) Il prodotto oggetto del riesame è attualmente classificato con i codici NC ex 7210 41 00, ex 7210 49 00, ex 7210 61 00, ex 7210 69 00, ex 7212 30 00, ex 7212 50 61, ex 7212 50 69, ex 7225 92 00, ex 7225 99 00, ex 7226 99 30 ed ex 7226 99 70 (codici TARIC 7210 41 00 20, 7210 49 00 20, 7210 61 00 20, 7210 69 00 20, 7212 30 00 20, 7212 50 61 20, 7212 50 69 20, 7225 92 00 20, 7225 99 00 22, 7225 99 00 92, 7226 99 30 10, 7226 99 70 94).

2.2. Prodotto in esame

(27) Il prodotto in esame nella presente inchiesta è il prodotto oggetto del riesame originario della Repubblica popolare cinese.

2.3. Prodotto simile

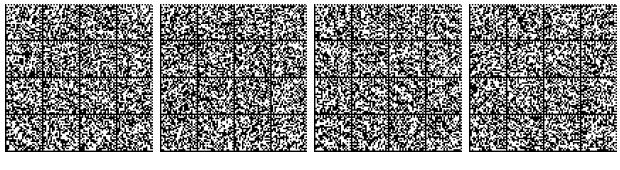
(28) Come stabilito nell'inchiesta iniziale, la presente inchiesta di riesame in previsione della scadenza ha confermato che i seguenti prodotti presentano le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e tecniche di base e i medesimi impieghi di base:

— il prodotto in esame esportato nell'Unione;

— il prodotto in esame fabbricato e venduto sul mercato interno della RPC;

— il prodotto in esame fabbricato e venduto dai produttori esportatori nel resto del mondo; e il prodotto oggetto del riesame fabbricato e venduto nell'Unione dall'industria dell'Unione.

(29) Questi prodotti sono pertanto considerati prodotti simili ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento di base.



3. RISCHIO DI PERSISTENZA O DI REITERAZIONE DEL DUMPING

3.1. Osservazioni preliminari

(30) Durante il periodo dell'inchiesta di riesame, le importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della RPC sono praticamente scomparse dal mercato dell'Unione. Secondo Eurostat, le importazioni di acciai anticorrosione dalla RPC sono ammontate a 953 tonnellate nel periodo dell'inchiesta di riesame, rispetto a 1 857 490 tonnellate nell'inchiesta iniziale. Nel 2021 si è registrato un aumento delle importazioni, che però può essere attribuito alla perturbazione del mercato dovuta agli effetti della pandemia di COVID.

(31) Come indicato al considerando 17, nessun produttore esportatore della RPC ha collaborato all'inchiesta. La Commissione ha pertanto informato le autorità della RPC che, data la mancanza di collaborazione, in relazione alle conclusioni riguardanti la RPC avrebbe potuto applicare l'articolo 18 del regolamento di base. Non essendo pervenute risposte, la Commissione ha deciso di applicare l'articolo 18.

(32) A norma dell'articolo 18 del regolamento di base, le conclusioni relative al rischio della persistenza o reiterazione del dumping si sono pertanto basate sui dati disponibili, in particolare le informazioni fornite nella domanda di riesame, i dati pubblicamente disponibili dei produttori messicani di acciai anticorrosione, il Global Trade Atlas, la commissione di regolamentazione dell'energia, le informazioni pubblicate dal governo del Messico, Global Petrol Prices e Organizzazione internazionale del lavoro.

3.2. Procedura per la determinazione del valore normale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base, per le importazioni di acciai anticorrosione originari della RPC

(33) Dati i sufficienti elementi di prova disponibili all'apertura dell'inchiesta, tendenti a evidenziare, per quanto riguarda la RPC, l'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base, la Commissione ha avviato l'inchiesta sulla base del medesimo articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base.

(34) Per ottenere le informazioni ritenute necessarie ai fini dell'inchiesta in merito alle presunte distorsioni significative, la Commissione ha inviato un questionario al governo della RPC. Al punto 5.3.2 dell'avviso di apertura, la Commissione ha inoltre invitato tutte le parti interessate a comunicare le loro osservazioni, nonché a fornire informazioni ed elementi di prova riguardanti l'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base, entro 37 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di apertura nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

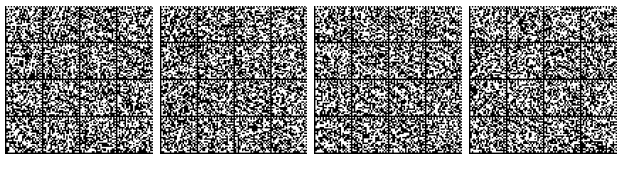
(35) Non sono pervenute risposte al questionario da parte del governo della RPC, né comunicazioni riguardanti l'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base entro la scadenza fissata.

(36) Successivamente, la Commissione ha informato il governo della RPC che avrebbe utilizzato i dati disponibili ai sensi dell'articolo 18 del regolamento di base per la determinazione dell'esistenza di distorsioni significative nella RPC. Il governo della RPC non ha sollevato obiezioni a tale riguardo.

(37) Al punto 5.3.2 dell'avviso di apertura la Commissione ha altresì specificato che, alla luce degli elementi di prova disponibili, poteva essere necessario selezionare un paese rappresentativo appropriato a norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base al fine di determinare il valore normale sulla base di prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni. La Commissione ha inoltre dichiarato che avrebbe esaminato altri eventuali paesi appropriati conformemente ai criteri di cui all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, primo trattino, del regolamento di base.

(38) Il 27 giugno 2023 la Commissione ha pubblicato una nota al fascicolo relativa alle fonti per la determinazione del valore normale («nota sulle fonti»). La nota sulle fonti è stata aggiornata il 6 luglio 2023 e alle parti interessate è stato concesso un adeguato periodo di tempo per presentare osservazioni.

(39) Con la nota sulle fonti la Commissione ha anche informato le parti interessate che intendeva utilizzare il Messico come paese rappresentativo e ha comunicato le fonti pertinenti che intendeva utilizzare per la determinazione del valore normale.



(40) Sempre nella nota sulle fonti, la Commissione ha informato le parti interessate che, data l'assenza di collaborazione, avrebbe basato gli altri costi diretti e le spese generali di produzione sulle informazioni concernenti l'industria dell'Unione fornite nella domanda di riesame in previsione della scadenza e su ulteriori informazioni fornite dal richiedente, esprimendole in percentuali.

(41) La Commissione ha inoltre informato le parti interessate che avrebbe stabilito le spese generali, amministrative e di vendita («SGAV») e i profitti sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili per un produttore messicano, Ternium SA.

(42) Con la nota sulle fonti la Commissione ha infine invitato le parti interessate a presentare osservazioni sulle fonti e sull'adeguatezza del Messico come paese rappresentativo e a suggerire altri paesi, a condizione che presentassero informazioni sufficienti sui criteri pertinenti. Non sono pervenute osservazioni.

(43) A norma dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento di base «il valore normale è di norma basato sui prezzi pagati o pagabili, nel corso di normali operazioni commerciali, da acquirenti indipendenti nel paese esportatore».

(44) Secondo l'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base tuttavia «*qualora sia accertato […] che non è opportuno utilizzare i prezzi e i costi sul mercato interno del paese esportatore a causa dell'esistenza nel suddetto paese di distorsioni significative ai sensi della lettera b), il valore normale è calcolato esclusivamente in base a costi di produzione e di vendita che rispecchino prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni*», e «*comprende un congruo importo esente da distorsioni per le spese generali, amministrative e di vendita e per i profitti*» (le «*spese generali, amministrative e di vendita*» sono di seguito denominate «SGAV»).

(45) Come ulteriormente spiegato in appresso, la Commissione ha concluso nella presente inchiesta che, sulla base degli elementi di prova disponibili e in considerazione della mancanza di collaborazione da parte del governo della RPC e dei produttori esportatori, l'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base era appropriata.

3.3. **Esistenza di distorsioni significative**

(46) Nell'ambito di recenti inchieste relative al settore siderurgico nella RPC ([9]), la Commissione ha rilevato l'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base.

(47) In tali inchieste la Commissione ha constatato l'esistenza nella RPC di un intervento pubblico sostanziale che ha per effetto di falsare l'efficace allocazione delle risorse conformemente ai principi di mercato ([10]). La Commissione ha concluso, in particolare, che nel settore siderurgico, che fornisce la principale materia prima per fabbricare il prodotto oggetto del riesame, non solo persiste un livello elevato di proprietà del governo della RPC ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), primo trattino, del regolamento di base ([11]), ma il governo della RPC è

([9]) Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068 della Commissione, del 26 ottobre 2022, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni prodotti piatti di acciaio laminati a freddo originari della Repubblica popolare cinese e della Federazione russa a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 149) ; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191 della Commissione, del 16 febbraio 2022, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di determinati elementi di fissaggio in ferro o acciaio originari della Repubblica popolare cinese (GU L 36 del 17.2.2022, pag. 1); regolamento di esecuzione (UE) 2022/95 della Commissione, del 24 gennaio 2022, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni accessori per tubi di ferro o di acciaio, originari della Repubblica popolare cinese, esteso alle importazioni di alcuni accessori per tubi di ferro o di acciaio, spediti da Taiwan, Indonesia, Sri Lanka e Filippine, indipendentemente dal fatto che siano dichiarati o meno originari di tali paesi, in seguito ad un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 16 del 25.1.2022, pag. 36); regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239 della Commissione, del 15 dicembre 2021, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di determinate torri eoliche industriali in acciaio di scala commerciale originarie della Repubblica popolare cinese (GU L 450 del 16.12.2021, pag. 59); regolamento di esecuzione (UE) 2021/635 della Commissione, del 16 aprile 2021, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di taluni tubi saldati, di ferro o di acciaio non legato originari della Bielorussia, della Repubblica popolare cinese e della Russia a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 132 del 19.4.2021, pag. 145).

([10]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068, considerando 80; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191, considerando 208; regolamento di esecuzione (UE) 2022/95, considerando 59; regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239, considerando da 67 a 74, regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando 149 e 150.

([11]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068, considerando 64; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191, considerando 192; regolamento di esecuzione (UE) 2022/95, considerando 46; regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239, considerando da 67 a 74, regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando da 115 a 118.

anche in grado di interferire nella determinazione dei prezzi e dei costi attraverso la presenza statale nelle imprese ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), secondo trattino, del regolamento di base ([12]). La Commissione ha inoltre rilevato che la presenza e l'intervento dello Stato nei mercati finanziari e nella fornitura di materie prime e fattori produttivi esercitano un ulteriore effetto distorsivo sul mercato. Nel complesso, il sistema di pianificazione nella RPC fa sì che le risorse, invece di essere assegnate in linea con le forze del mercato, siano concentrate in settori designati dal governo della RPC come strategici o comunque politicamente importanti ([13]). La Commissione ha inoltre concluso che il diritto fallimentare e il diritto patrimoniale cinesi non funzionano correttamente, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), quarto trattino, del regolamento di base, con conseguenti distorsioni connesse in particolare al mantenimento in attività di imprese insolventi e alle modalità di assegnazione dei diritti d'uso dei terreni nella RPC ([14]). Analogamente, la Commissione ha rilevato distorsioni dei costi salariali nel settore dell'acciaio ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), quinto trattino, del regolamento di base ([15]), nonché distorsioni nei mercati finanziari ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), sesto trattino, del regolamento di base, in particolare per quanto riguarda l'accesso al capitale da parte delle imprese della RPC ([16]).

(48) Come avvenuto nell'ambito di inchieste precedenti relative al settore siderurgico nella RPC, la Commissione ha valutato se fosse o no opportuno utilizzare i prezzi e i costi sul mercato interno della RPC, a causa dell'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base. A tale scopo la Commissione si è basata sugli elementi di prova disponibili nel fascicolo, compresi quelli contenuti nella domanda, nonché nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle distorsioni significative nell'economia della RPC ai fini delle inchieste di difesa commerciale ([17]) («relazione»), che si basa su fonti pubblicamente disponibili. Tale analisi ha riguardato l'esame degli interventi pubblici sostanziali nell'economia della RPC in generale, ma anche della situazione specifica del mercato nel settore pertinente, compreso il prodotto oggetto del riesame. La Commissione ha ulteriormente integrato questi elementi di prova con le proprie ricerche sui vari criteri pertinenti per confermare l'esistenza di distorsioni significative nella RPC, come constatato anche nell'ambito di precedenti inchieste condotte a tale riguardo.

(49) La domanda asseriva che l'intera economia cinese è ampiamente influenzata e interessata da interventi sostanziali del governo, in considerazione dei quali i prezzi e i costi sul mercato interno dell'industria siderurgica cinese non possono essere utilizzati nella presente inchiesta. A sostegno della posizione espressa, la domanda faceva riferimento alla relazione, alla legislazione cinese, a ulteriori relazioni nonché ad ulteriori elementi di prova aneddotici di distorsioni attuate durante il periodo dell'inchiesta di riesame.

([12]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068, considerando 66; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191, considerando 193 e 194; regolamento di esecuzione (UE) 2022/95, considerando 47; regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239, considerando da 67 a 74, regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando da 119 a 122. Se da un lato si può ritenere che il diritto delle autorità statali competenti di nominare e revocare i dirigenti con responsabilità strategiche nelle imprese di proprietà dello Stato, previsto dalla normativa cinese, rifletta i diritti di proprietà corrispondenti, dall'altro lato le cellule del PCC nelle imprese, sia statali sia private, rappresentano un altro canale importante attraverso il quale lo Stato può interferire nelle decisioni aziendali. Secondo il diritto societario della RPC, in ogni società deve essere istituita un'organizzazione del PCC (con almeno tre membri del PCC, come specificato nella Costituzione del PCC) e la società deve garantire le condizioni necessarie per lo svolgimento delle attività organizzative del partito. Sembra che in passato questo requisito non sia sempre stato rispettato o applicato in modo rigoroso. Almeno a partire dal 2016 tuttavia il PCC ha rafforzato le rivendicazioni di controllo delle decisioni aziendali nelle imprese di proprietà dello Stato per una questione di principio politico. Secondo quanto riportato, il PCC esercita pressioni anche sulle società private, affinché facciano del «patriottismo» una priorità e seguano la disciplina di partito. Nel 2017 è stata riferita la presenza di cellule del partito nel 70 % di circa 1,86 milioni di società private, in associazione a una crescente pressione affinché le organizzazioni del PCC abbiano l'ultima parola sulle decisioni aziendali all'interno delle rispettive società. Queste norme si applicano in generale in tutti i settori dell'economia cinese, compreso quello dei produttori del prodotto oggetto del riesame e dei fornitori dei loro fattori produttivi.

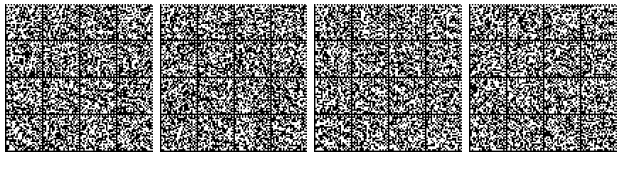
([13]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068, considerando 68; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191, considerando da 195 a 201; regolamento di esecuzione (UE) 2022/95, considerando da 48 a 52; regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239, considerando da 67 a 74, regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando da 123 a 129.

([14]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068, considerando 74; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191, considerando 202; regolamento di esecuzione (UE) 2022/95, considerando 53; regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239, considerando da 67 a 74, regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando da 130 a 133.

([15]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068, considerando 75; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191, considerando 203; regolamento di esecuzione (UE) 2022/95, considerando 54; regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239, considerando da 67 a 74, regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando 134 e 135.

([16]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2022/2068, considerando 76; regolamento di esecuzione (UE) 2022/191, considerando 204; regolamento di esecuzione (UE) 2022/95, considerando 55; regolamento di esecuzione (UE) 2021/2239, considerando da 67 a 74, regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando da 136 a 145.

([17]) Documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD(2017) 483 final/2, del 20.12.2017, disponibile all'indirizzo: https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2017/december/tradoc_156474.pdf.



(50) Più nello specifico, la domanda ha rilevato che nel contesto della dottrina della «economia di mercato socialista» sancita nella costituzione della RPC, dell'onnipresenza del partito comunista cinese («PCC») e dell'influenza statale sull'economia mediante iniziative di pianificazione strategica, l'ingerenza del governo della RPC assume varie forme, in particolare di tipo amministrativo, finanziario e normativo.

(51) La domanda forniva esempi di elementi che indicano l'esistenza di distorsioni di cui all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), dal primo al sesto trattino, del regolamento di base. In particolare il richiedente ha affermato quanto segue:

(52) lo Stato cinese non solo formula le politiche economiche generali e ne supervisiona attivamente l'attuazione da parte delle singole imprese di proprietà dello Stato, ma rivendica anche i propri diritti a partecipare al processo decisionale operativo delle stesse. Ciò avviene in genere mediante la rotazione dei quadri tra autorità governative e imprese di proprietà dello Stato, attraverso la presenza di membri del partito negli organi esecutivi delle imprese di proprietà dello Stato e di cellule del partito nelle società, nonché mediante la definizione della struttura aziendale del settore delle imprese di proprietà dello Stato. In cambio, le imprese di proprietà dello Stato godono di uno status particolare nel quadro dell'economia cinese. Tale status implica una serie di benefici economici, in particolare la protezione dalla concorrenza e l'accesso preferenziale ai pertinenti fattori produttivi, tra cui i finanziamenti. Un aumento dell'effetto leva e della produttività del lavoro si traduce in un aumento del debito delle imprese di proprietà dello Stato, innescato dal calo dei costi per interessi. Ciò dimostra che condizioni monetarie favorevoli possono portare a un rapido accumulo del debito delle imprese di proprietà dello Stato ([18]). Il controllo e la supervisione strategica sono particolarmente pressanti nel settore dell'acciaio (i prodotti piatti di acciaio laminati a caldo sono di gran lunga il principale fattore produttivo degli acciai anticorrosione), nel quale il governo cinese continua a detenere un livello elevato di controllo e mira a concentrare il 60 % della produzione siderurgica in circa 10 grandi imprese entro il 2025.

(53) Lo Stato è in grado di interferire nella determinazione dei prezzi e dei costi attraverso la presenza pubblica nelle imprese, in particolare attraverso le cellule del PCC nelle imprese, sia statali che private, anche per quanto riguarda i produttori di acciai anticorrosione e i fornitori dei relativi fattori produttivi. I documenti pubblici dei produttori di proprietà dello Stato talvolta sottolineano la connessione con lo Stato cinese, come un comunicato stampa del 2021 di China Baowu, che affermava di aver studiato e attuato coscienziosamente lo spirito delle due sessioni del Congresso popolare nazionale, sulla base della nuova fase di sviluppo, promuovendo fortemente i compiti di China Baowu nell'ambito della quattordicesima pianificazione strategica quinquennale. La presenza e l'intervento dello Stato nei mercati finanziari e nella fornitura di materie prime e fattori produttivi infine esercitano un ulteriore effetto distorsivo sul mercato.

(54) Il governo della RPC ha messo a punto misure volte a indurre gli operatori a conformarsi agli obiettivi di politica pubblica finalizzati a sostenere particolari settori, compresi la produzione di acciaio anticorrosione e il reperimento delle materie prime utilizzate per la sua fabbricazione. Tali misure impediscono alle forze di mercato di funzionare normalmente. Esempi di simili misure comprendono numerosi piani, direttive e altri documenti riguardanti specificamente l'acciaio, emanati a livello nazionale, regionale e comunale. A titolo di esempio, a marzo 2022 il ministero dell'Industria e della tecnologia dell'informazione («MIIT»), la commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme («NDRC») e il ministero dell'Ecologia e dell'ambiente hanno pubblicato orientamenti sulla promozione di un elevato sviluppo qualitativo dell'industria siderurgica, auspicando, tra l'altro, un'offerta stabile di risorse, attrezzature tecniche avanzate, prodotti di alta qualità e marchi eccellenti, un livello elevato di impiego dell'intelligenza artificiale e una forte competitività a livello mondiale entro il 2025. Altri esempi sono il tredicesimo e il quattordicesimo piano quinquennale nazionale, il piano di sviluppo del 2021 pubblicato dal ministero dell'Industria e della tecnologia dell'informazione che esorta alla riduzione del consumo energetico nel settore dell'acciaio, o il repertorio di riferimento della ristrutturazione industriale (versione 2019) pubblicato nel 2020 dalla commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme. I prodotti piatti laminati a caldo cinesi beneficiano inoltre di una serie di programmi di sovvenzione e il governo della RPC guida lo sviluppo del settore conformemente a un'ampia gamma di strumenti politici e direttive concernenti, tra l'altro, la composizione e la ristrutturazione del mercato, materie prime, investimenti, eliminazione di capacità, gamma di prodotti, ricollocamento, potenziamento, rimborsi IVA ecc.

(55) Il sistema fallimentare cinese non sembra essere in grado di perseguire i suoi obiettivi principali, come, ad esempio, la corretta regolarizzazione di crediti e debiti e la tutela dei diritti e degli interessi legittimi di creditori e debitori. Lo Stato inoltre svolge un ruolo forte e attivo nelle procedure d'insolvenza, spesso esercitando un'influenza diretta sul relativo esito. Le carenze del sistema dei diritti di proprietà inoltre sono particolarmente evidenti in relazione alla proprietà e ai diritti d'uso dei terreni in Cina, poiché tutti i terreni sono di proprietà dello Stato, la loro assegnazione dipende esclusivamente dallo Stato e le autorità perseguono spesso specifici obiettivi politici, compresa l'attuazione dei piani economici, nell'assegnazione dei terreni.

([18]) OCSE, State-owned Firms behind Chinàs Corporate Debt, documenti di lavoro n. 1536 del dipartimento economico, febbraio 2019. https://www.oecdilibrary.org/docserver/7c66570een.pdf?expires=1634897777&id=id&accname=guest&checksum=3095BC87BC68666578D757C403B87307.

(56) I diritti all'organizzazione collettiva di lavoratori e datori di lavoro sono ostacolati e la mobilità è limitata dal sistema di registrazione dei nuclei familiari, che limita l'accesso all'intera gamma delle prestazioni previdenziali e di altro tipo. Ne consegue che i costi salariali sono distorti, in quanto non sono il risultato delle normali forze del mercato o della negoziazione tra società e forza lavoro.

(57) A livello di allocazione delle risorse finanziarie, il sistema finanziario della RPC è dominato dalle banche commerciali di proprietà statale. Tali banche, nel definire e attuare la loro politica di prestiti, devono allinearsi agli obiettivi di politica industriale del governo piuttosto che valutare principalmente la valenza economica di un dato progetto. I rating delle obbligazioni e del credito inoltre risultano spesso falsati per una serie di motivi, compreso il fatto che la valutazione dei rischi è influenzata dall'importanza strategica dell'impresa per il governo della RPC e dal peso dell'eventuale garanzia implicita da parte del governo. Gli oneri finanziari inoltre sono stati mantenuti artificialmente bassi per stimolare la crescita degli investimenti, che ha determinato un eccesso di investimenti di capitali, con un calo costante dell'utile sul capitale investito e nessun segnale di stretta creditizia.

(58) La domanda ha sottolineato anche la natura sistematica delle distorsioni. Dunque non solo non è opportuno utilizzare i prezzi di vendita sul mercato interno degli acciai anticorrosione, ma anche tutti i costi dei fattori produttivi (compresi i prodotti piatti laminati a caldo e le materie prime sottostanti, quali il minerale di ferro, che costituisce circa il 30 % del costo diretto per gli acciai anticorrosione; il carbone, che costituisce circa il 14 % del costo diretto per gli acciai anticorrosione; rottami, ferroleghe e zinco, che nel complesso costituiscono circa il 34 % del costo diretto per gli acciai anticorrosione; l'energia, che costituisce circa il 13 % del costo diretto per gli acciai anticorrosione, terreni, finanziamenti, lavoro ecc.), risultano essere viziati dal fatto che la formazione dei loro prezzi è influenzata da un intervento pubblico sostanziale.

(59) Per quanto riguarda i prodotti piatti laminati a caldo quale fattore produttivo per gli acciai anticorrosione, la domanda faceva riferimento a un'ampia gamma di sovvenzioni di cui continuano a beneficiare i produttori cinesi di prodotti piatti laminati a caldo. In alcuni casi la Commissione ha istituito misure compensative ([19]), ma il governo della RPC ha continuato a concedere sovvenzioni all'industria dei prodotti piatti laminati a caldo in diverse forme, quali sovvenzioni dirette in denaro, il controllo dei prezzi delle materie prime, prestiti agevolati, sovvenzioni per l'uso dei terreni, l'applicazione permissiva delle norme ambientali, fusioni e acquisizioni su mandato governativo, conferimenti di capitale proprio e capitalizzazioni dei debiti. La domanda fornisce esempi specifici concernenti i produttori Chongqing Iron & Steel Company Ltd., Maanshan Iron & Steel Company Limited e Angang Steel Company.

(60) Per quanto riguarda il minerale di ferro, il coke e altri fattori produttivi a monte degli acciai anticorrosione, la domanda rileva che oltre a metodi di sovvenzione più evidenti come le sovvenzioni dirette in denaro, un'altra strategia del governo della RPC per fornire sovvenzioni indirette ai produttori di prodotti piatti di acciaio laminati a caldo consiste nel controllare i prezzi delle materie prime, non da ultimo mediante restrizioni sui volumi di esportazione e un regime di licenze d'esportazione per il carbone. Per quanto riguarda il minerale di ferro, la domanda fa riferimento a varie forme di restrizioni all'esportazione presenti in Cina, segnalando nel contempo che le fonti ufficiali disponibili probabilmente non sono esaurienti in relazione alle misure cinesi. La domanda ricorda a tale proposito che il governo della RPC dedica notevoli sforzi al controllo dei prezzi delle materie prime per i prodotti piatti di acciaio laminati a caldo: a giugno 2021, il dipartimento per la determinazione dei prezzi della commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme e l'amministratore di Stato per la regolamentazione del mercato hanno avviato un'indagine sul commercio a pronti dei minerali di ferro ed è stata varata anche un'inchiesta sui prezzi del carbone con l'invio di squadre in varie province e città cinesi per indagare su prezzi e forniture di merci. Il governo della RPC si è molto impegnato per cercare di controllare i prezzi delle merci, dal carbone al rame. A fronte del notevole aumento dei prezzi, le autorità di regolamentazione tendono a intervenire per garantire le forniture e la stabilità dei prezzi. A luglio 2022 le autorità cinesi inoltre hanno istituito il China Mineral Resources Group, un nuovo conglomerato nel settore del minerale di ferro, di proprietà dello Stato e amministrato a livello centrale, destinato esplicitamente a fungere da piattaforma di acquisto centralizzata per consentire ad alcuni produttori di acciaio e operatori commerciali di proprietà dello Stato di uniformare i negoziati con i fornitori e accrescere il controllo statale sulle forniture di materie prime a monte, rafforzando il potere contrattuale dell'industria nazionale dell'acciaio nel mercato internazionale del minerale di ferro.

(61) In conclusione, secondo la domanda i prezzi o i costi, compresi i costi delle materie prime, dell'energia e del lavoro, non sono il risultato di forze del libero mercato, ma sono invece influenzati da un intervento pubblico sostanziale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base. Su tale base, secondo la domanda, non è opportuno utilizzare i prezzi e i costi interni per stabilire il valore normale nel caso di specie.

([19]) Regolamento di esecuzione (UE) 2017/969 della Commissione, dell'8 giugno 2017, che istituisce dazi compensativi definitivi sulle importazioni di determinati prodotti piatti laminati a caldo, di ferro, di acciai non legati o di altri acciai legati originari della Repubblica popolare cinese e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2017/649 della Commissione che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di determinati prodotti piatti laminati a caldo, di ferro, di acciai non legati o di altri acciai legati originari della Repubblica popolare cinese (GU L 146 del 9.6.2017, pag. 17).

(62) Il governo della RPC non ha presentato osservazioni, né fornito elementi di prova che potessero suffragare o confutare gli elementi di prova esistenti nel fascicolo, tra cui la relazione e gli elementi di prova supplementari forniti dal richiedente, riguardo all'esistenza di distorsioni significative e/o all'adeguatezza dell'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base al caso di specie.

(63) In particolare nel settore del prodotto oggetto del riesame, ossia il settore dell'acciaio, persiste un livello elevato di proprietà in capo al governo della RPC ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), primo trattino, del regolamento di base. In assenza di collaborazione da parte degli esportatori cinesi del prodotto oggetto del riesame, non è stato possibile determinare il rapporto esatto tra i produttori privati e quelli di proprietà dello Stato. L'inchiesta ha confermato tuttavia che numerosi produttori del prodotto oggetto del riesame sono controllati direttamente dallo Stato. Tra gli esempi figurano il gruppo Baowu Steel, che è un'impresa di proprietà dello Stato nell'ambito della Commissione per la supervisione e l'amministrazione dei beni di proprietà dello Stato («SASAC») centrale ([20]), e le sue controllate Chongqing Iron & Steel Company Ltd. ([21]) e Maanshan Iron & Steel Company Limited ([22]); Baotou Steel Group, che è un'impresa di proprietà dello Stato detenuta dal governo della Mongolia interna ([23]), Angang Steel Group, che è un'impresa di proprietà dello Stato nell'ambito della SASAC centrale ([24]), nonché Shougang Group, che è un'impresa di proprietà dello Stato detenuta al 100 % da Beijing State-Owned Asset Management Ltd ([25]).

(64) Tanto le imprese pubbliche quanto quelle private operanti nel settore dell'acciaio sono soggette alla supervisione strategica e all'orientamento delle autorità. I più recenti documenti strategici cinesi concernenti il settore dell'acciaio confermano l'importanza costantemente attribuita dal governo della RPC al settore, compresa l'intenzione di intervenire nel settore al fine di plasmarlo secondo le politiche governative. Quanto precede è esemplificato dal parere di orientamento del MIIT sulla promozione di un elevato sviluppo qualitativo del settore dell'acciaio, che auspica l'ulteriore consolidamento della base industriale e il miglioramento significativo del grado di modernizzazione della catena industriale ([26]), dal 14° piano quinquennale sullo sviluppo del settore delle materie prime, secondo il quale il settore «*aderirà alla combinazione di leadership di mercato e promozione statale*» ([27])e «*coltiverà un gruppo di aziende all'avanguardia, dotate di leadership in ambito ecologico e competitività di base*», dal 14° piano quinquennale sullo sviluppo del settore dei cascami di acciaio, i cui obiettivi fondamentali sono «*il costante incremento della percentuale di utilizzo di cascami di acciaio e il raggiungimento nella produzione siderurgica nazionale di una percentuale complessiva di cascami del 30 % entro la fine del 14° piano quinquennale*» ([28]), o dal piano di lavoro 2023 sulla crescita stabile del settore dell'acciaio ([29]) che stabilisce gli obiettivi seguenti: «*nel 2023,* […]*gli investimenti in immobilizzazioni in tutto il settore manterranno una crescita costante e i benefici economici aumenteranno notevolmente; gli investimenti in R&S dell'industria raggiungeranno l'1,5 %; la crescita del valore aggiunto dell'industria raggiungerà il 3,5 % circa; nel 2024 il contesto di sviluppo industriale e la struttura industriale saranno ulteriormente ottimizzati, il passaggio a prodotti di alta gamma, intelligenti e verdi continuerà e la crescita del valore aggiunto dell'industria supererà il 4 %*» il che richiede una collaborazione volta a «*guidare l'internazionalizzazione di prodotti attrezzature, tecnologie, servizi ecc. della Cina nel settore dell'acciaio in modo coordinato, promuovere la cooperazione verde e a basse emissioni di carbonio nell'industria siderurgica mondiale e migliorare la resilienza e il livello di sicurezza delle catene industriali e di approvvigionamento globali [e] attuare azioni di miglioramento della capacità di approvvigionamento per garantire il funzionamento stabile ed efficiente dell'industria*» con un consolidamento del settore dell'acciaio su mandato governativo: «*incoraggiare le imprese leader del settore a realizzare fusioni e acquisizioni, costruire gruppi di vastissime dimensioni di imprese siderurgiche di livello mondiale e promuovere la configurazione ottimale della capacità produttiva nazionale di ferro e acciaio, sostenere le imprese specializzate leader in particolari segmenti del mercato dell'acciaio al fine di integrare ulteriormente le risorse e creare un ecosistema dell'industria dell'acciaio, incoraggiare le imprese siderurgiche a effettuare* […] fusioni e riorganizzazioni interregionali […], *valutare la possibilità di fornire un maggiore sostegno politico per la sostituzione delle capacità alle imprese siderurgiche che hanno portato a termine fusioni e riorganizzazioni sostanziali.*»

([20]) Cfr.: http://wap.sasac.gov.cn/n2588045/n27271785/n27271792/c14159097/content.html (consultato il 13 settembre 2023).
([21]) Cfr.: www.cqgt.cn (consultato il 13 settembre 2023).
([22]) Cfr.: https://www.magang.com.cn/ (consultato il 13 settembre 2023).
([23]) Cfr.: https://www.qixin.com/company/ab02483a-5ed7-49fe-b6e6-8ea39dc4dc80 (consultato il 13 settembre 2023).
([24]) Cfr.: http://www.ansteel.cn/about/company_profile/ (consultato il 13 settembre 2023).
([25]) Cfr.: https://www.qcc.com/firm/d620835aaae14e62fdc965fd41a51d8d.html (consultato il 13 settembre 2023).
([26]) Cfr.: https://www.gov.cn/zhengce/zhengceku/2022-02/08/content_5672513.htm (consultato il 13 settembre 2023).
([27]) Cfr. sezione IV, sottosezione 3, del quattordicesimo piano quinquennale sullo sviluppo del settore delle materie prime.
([28]) Cfr. sezione II, sottosezione 1, del quattordicesimo piano quinquennale sullo sviluppo del settore dei cascami di acciaio.
([29]) Cfr.: https://www.miit.gov.cn/zwgk/zcwj/wjfb/tz/art/2023/art_2a4233d696984ab59610e7498e333920.html (consultato il 13 settembre 2023).

(65) Esempi analoghi dell'intenzione delle autorità cinesi di monitorare e orientare gli sviluppi del settore sono evidenti a livello provinciale, come nello Hebei, in cui si prevede di «*attuare in modo costante lo sviluppo di gruppi di imprese, accelerare la riforma in materia di proprietà mista delle imprese statali, concentrarsi sulla promozione di fusioni interregionali e la riorganizzazione delle imprese private del settore siderurgico e adoperarsi per costituire uno o due grandi gruppi di livello mondiale, da tre a cinque grandi gruppi di sostegno in grado di esercitare un'influenza a livello interno*» e di «*espandere ulteriormente i canali per il riciclaggio e la circolazione dei cascami di acciaio, rafforzare l'analisi e la classificazione dei cascami di acciaio.*» ([30]). Il piano di Hebei per il settore dell'acciaio afferma inoltre quanto segue: «*Aderire all'adeguamento strutturale ed evidenziare la diversificazione dei prodotti. Promuovere senza riserve l'adeguamento strutturale e l'ottimizzazione della configurazione dell'industria siderurgica, incentivare il consolidamento, la riorganizzazione, la trasformazione e l'aggiornamento comuni delle imprese e promuovere su larga scala lo sviluppo dell'industria siderurgica puntando alle grandi imprese, all'ammodernamento delle attrezzature tecniche, alla diversificazione dei processi di produzione e alla diversificazione dei prodotti a valle.*»

(66) Analogamente il piano di attuazione dell'Henan per la trasformazione e il potenziamento dell'industria dell'acciaio durante il quattordicesimo piano quinquennale prevede la «*costruzione di basi di produzione di acciaio specializzate* […], *la costruzione di sei basi di produzione di acciaio specializzate ad Anyang, Jiyuan, Pingdingshan, Xinyang, Shangqiu, Zhoukou ecc., e l'aumento delle dimensioni, dell'intensificazione e della specializzazione del settore. Tra queste, entro il 2025 la capacità produttiva di ghisa greggia ad Anyang sarà mantenuta al di sotto dei 14 milioni di tonnellate e la capacità produttiva di acciaio grezzo sarà mantenuta al di sotto dei 15 milioni di tonnellate.*» ([31]).

(67) Ulteriori obiettivi di politica industriale sono evidenti anche nei documenti di pianificazione di altre province come lo Jiangsu ([32]), lo Shandong ([33]), lo Shanxi ([34]), il Liaoning Dalian ([35]) o lo Zhejiang ([36]).

(68) Per quanto riguarda il fatto che il governo della RPC sia in grado di interferire nella determinazione dei prezzi e dei costi attraverso la presenza statale nelle imprese ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), secondo trattino, del regolamento di base a causa della mancanza di collaborazione da parte dei produttori esportatori, è stato impossibile stabilire sistematicamente l'esistenza di legami personali tra i produttori del prodotto oggetto del riesame e il PCC. Sono tuttavia disponibili alcuni esempi specifici relativi al prodotto oggetto del riesame. Poiché il prodotto oggetto del riesame rappresenta un sottosettore dell'industria dell'acciaio, le informazioni disponibili per quanto riguarda i produttori di acciaio sono pertinenti anche per il prodotto oggetto del riesame.

(69) A titolo di esempio, il presidente del consiglio di amministrazione di Baotou Steel Union, appartenente al Baotou Steel Group, svolge nel contempo la funzione di segretario della sezione di partito della società e il presidente del sindacato della società è il vicesegretario della sezione di partito. ([37]) Analogamente, all'interno di Shougang Group, il presidente del consiglio di amministrazione svolge la funzione di segretario del comitato di partito mentre il vicedirettore esecutivo è membro del comitato di partito ([38]).

([30]) Cfr. piano d'azione triennale della provincia di Hebei sullo sviluppo di cluster nella catena dell'industria siderurgica, capitolo I, sezione 3, disponibile all'indirizzo: https://huanbao.bjx.com.cn/news/20200717/1089773.shtml (consultato il 13 settembre 2023).

([31]) Cfr. piano di attuazione dell'Henan per la trasformazione e il potenziamento dell'industria siderurgica durante il quattordicesimo piano quinquennale, capitolo II, sezione 3, disponibile all'indirizzo: https://huanbao.bjx.com.cn/news/20211210/1192881.shtml (consultato il 13 settembre 2023).

([32]) Piano di lavoro della provincia dello Jiangsu per la trasformazione, il potenziamento e l'ottimizzazione dell'assetto dell'industria siderurgica (2019-2025), disponibile all'indirizzo: http://www.jiangsu.gov.cn/art/2019/5/5/art_46144_8322422.html (consultato il 13 settembre 2023).

([33]) Quattordicesimo piano quinquennale della provincia dello Shandong sullo sviluppo dell'industria siderurgica, disponibile all'indirizzo: http://gxt.shandong.gov.cn/art/2021/11/18/art_15681_10296246.html (consultato il 13 settembre 2023).

([34]) Piano d'azione della provincia dello Shanxi per la trasformazione e il potenziamento dell'industria siderurgica per il 2020, disponibile all'indirizzo: http://gxt.shanxi.gov.cn/zfxxgk/zfxxgkml/cl/202110/t20211018_2708031.shtml (consultato il 13 settembre 2023).

([35]) Quattordicesimo piano quinquennale del comune di Liaoning Dalian sullo sviluppo dell'industria manifatturiera: «*Entro il 2025 il valore della produzione industriale di nuovi materiali raggiungerà i 15 milioni di CNY, con l'ovvio potenziamento della capacità di garantire apparecchiature e materiali fondamentali*»; disponibile all'indirizzo: https://www.dl.gov.cn/art/2021/12/20/art_854_1995411.html (consultato il 5 dicembre 2022).

([36]) Piano d'azione della provincia dello Zhejiang per promuovere un elevato sviluppo qualitativo del settore siderurgico: «*Promuovere le fusioni di imprese e la riorganizzazione, accelerare il processo di concentrazione, ridurre il numero di impianti di fusione dell'acciaio portandolo circa a 10 imprese*»; disponibile all'indirizzo: https://www.dl.gov.cn/art/2021/12/20/art_854_1995411.html (consultato il 5 dicembre 2022).

([37]) Cfr.: https://www.baoganggf.com/ggry (consultato il 13 settembre 2023).

([38]) Cfr.: https://www.shougang.com.cn/sgweb/html/gsld.html (consultato il 13 settembre 2023).

(70) Nel settore del prodotto oggetto del riesame inoltre sono in atto politiche che favoriscono in modo discriminatorio i produttori nazionali o che influenzano in altro modo il mercato ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), terzo trattino, del regolamento di base. L'inchiesta ha individuato altri documenti attestanti che l'industria beneficia di orientamenti e interventi governativi nel settore siderurgico, dato che il prodotto oggetto del riesame rappresenta uno dei suoi sottosettori.

(71) L'industria dell'acciaio continua ad essere considerata un settore chiave dal governo della RPC ([39]). Ciò trova conferma nei numerosi piani, direttive e altri documenti relativi al settore siderurgico emanati a livello nazionale, regionale e comunale. Nel quattordicesimo piano quinquennale il governo della RPC ha previsto per l'industria dell'acciaio interventi di trasformazione, potenziamento, ottimizzazione e adeguamento strutturale ([40]). Analogamente il quattordicesimo piano quinquennale per lo sviluppo del settore delle materie prime, applicabile anche all'industria siderurgica, definisce il settore come il «*fondamento dell'economia reale*» e «*un settore chiave che determina il vantaggio competitivo della Cina a livello internazionale*»; il piano fissa anche una serie di obiettivi e metodi di lavoro determinanti per lo sviluppo del settore siderurgico nel periodo 2021-2025, quali l'aggiornamento tecnologico, il miglioramento della struttura del settore (non da ultimo mediante ulteriori concentrazioni societarie) e la trasformazione digitale ([41]). Il piano di lavoro sulla crescita stabile dell'industria dell'acciaio citato sopra (cfr. considerando 56) dimostra la centralità del settore siderurgico per le autorità cinesi nel contesto generale dell'orientamento dell'economia cinese da parte del governo della RPC: «[s]*ostenere le imprese siderurgiche nell'adeguarsi alla necessità di nuove infrastrutture, nuovi interventi di urbanizzazione, rilancio rurale e industrie emergenti, realizzare i principali progetti di ingegneria relativi al quattordicesimo piano quinquennale in diverse regioni e adoperarsi per garantire l'offerta di acciaio. Stabilire e approfondire meccanismi di cooperazione a monte e a valle tra l'industria dell'acciaio e i principali settori utilizzatori, quali costruzioni navali, trasporti, edilizia, energia, automobili, elettrodomestici, macchine agricole e attrezzature pesanti, svolgere attività per agganciare la domanda alla produzione ed espandere attivamente i campi di applicazione dell'acciaio*» ([42]).

(72) Per quanto riguarda inoltre il minerale di ferro, un'importante materia prima utilizzata per la fabbricazione del prodotto oggetto del riesame, secondo il quattordicesimo piano quinquennale sullo sviluppo del settore delle materie prime lo Stato prevede di «*sviluppare razionalmente le risorse minerarie nazionali. Intensificare l'attività di prospezione del minerale di ferro* […], *attuare regimi fiscali preferenziali, incoraggiare l'adozione di tecnologie e attrezzature avanzate per ridurre la generazione di rifiuti estrattivi solidi*» ([43]). In province come l'Hebei le autorità prevedono per il settore quanto segue: «*fornire agevolazioni sugli interessi per gli investimenti in nuovi progetti; esaminare e guidare gli enti finanziari affinché forniscano prestiti agevolati alle imprese siderurgiche perché passino a nuove industrie mentre saranno erogate sovvenzioni pubbliche sotto forma di agevolazioni*» ([44]). In sintesi, il governo della RPC ha messo a punto misure volte a indurre gli operatori a conformarsi agli obiettivi di politica pubblica finalizzati a sostenere i settori industriali da incentivare, tra cui la produzione delle principali materie prime utilizzate nella fabbricazione del prodotto oggetto del riesame. Tali misure impediscono alle forze di mercato di funzionare liberamente.

(73) Il prodotto oggetto del riesame è influenzato anche dalla distorsione dei costi salariali ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), quinto trattino, del regolamento di base, come indicato anche al considerando 45. Tali distorsioni incidono sul settore sia direttamente (nella fabbricazione del prodotto oggetto del riesame o dei principali fattori produttivi) sia indirettamente (in termini di accesso ai fattori produttivi di società soggette al medesimo sistema occupazionale nella RPC) ([45]).

(74) Nella presente inchiesta non sono stati forniti elementi di prova a dimostrazione del fatto che il settore del prodotto oggetto del riesame non sia influenzato dall'intervento pubblico nel sistema finanziario ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), sesto trattino, del regolamento di base, come indicato anche al considerando 45. Il piano di lavoro sulla crescita stabile (cfr. considerando 56) esemplifica molto bene anche questo tipo di intervento pubblico: «*incoraggiare gli istituti finanziari a fornire attivamente servizi finanziari alle società del settore dell'acciaio che*

([39]) Relazione, parte III, capitolo 14, pag. 346 e ss.

([40]) Cfr. Quattordicesimo piano quinquennale per lo sviluppo socioeconomico nazionale della Repubblica popolare cinese e gli obiettivi a lungo termine per il 2035, parte III, articolo VIII, disponibile all'indirizzo: https://cset.georgetown.edu/publication/china-14th-five-year-plan/ (consultato il 13 settembre 2023).

([41]) Cfr. in particolare le sezioni I e II del quattordicesimo piano quinquennale sullo sviluppo del settore delle materie prime.

([42]) Cfr.: https://www.miit.gov.cn/zwgk/zcwj/wjfb/tz/art/2023/art_2a4233d696984ab59610e7498e333920.html (consultato il 13 settembre 2023).

([43]) Cfr. quattordicesimo piano quinquennale sullo sviluppo del settore delle materie prime, pag. 22.

([44]) Cfr. piano d'azione siderurgico per il 2022 «1 + 3», del comune di Tangshan nella provincia di Hebei, capitolo 4, sezione 2, disponibile all'indirizzo: http://www.chinaisa.org.cn/gxportal/xfgl/portal/content.html?articleId=e2bb5519aa49b566863081d57aea9dfdd59e1a4f482bb7acd243e3ae7657c70b&columnId=3683d857cc4577e4cb75f76522b7b82cda039ef70be46ee37f9385ed3198f68a (consultato il 13 settembre 2023).

([45]) Cfr. regolamento di esecuzione (UE) 2021/635, considerando 134 e 135, e regolamento di esecuzione (UE) 2020/508 della Commissione, del 7 aprile 2020, che istituisce un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di determinati fogli e rotoli (coils), di acciai inossidabili, laminati a caldo, originari dell'Indonesia, della Repubblica popolare cinese e di Taiwan (GU L 110 dell'8.4.2020, pag. 3), considerando 143 e 144.

attuano fusioni e riorganizzazioni, adeguamenti dell'assetto, trasformazione e potenziamento, conformemente ai principi di controllo del rischio e di sostenibilità delle imprese». Il sostanziale intervento pubblico nel sistema finanziario comporta pertanto gravi ripercussioni sulle condizioni di mercato a tutti i livelli.

(75) La Commissione rammenta infine che per fabbricare il prodotto oggetto del riesame sono necessari vari fattori produttivi. Quando i produttori del prodotto oggetto del riesame acquistano/appaltano tali fattori produttivi, i prezzi che pagano (e che sono registrati come costi) sono chiaramente esposti alle stesse distorsioni sistemiche sopra menzionate. Ad esempio, i fornitori di fattori produttivi impiegano lavoro (manodopera) soggetto a distorsioni. Essi possono contrarre prestiti soggetti alle distorsioni presenti nel settore finanziario/nell'allocazione del capitale. Sono inoltre soggetti al sistema di pianificazione che si applica a tutti i livelli dell'amministrazione e a tutti i settori.

(76) Dunque non solo non è opportuno utilizzare i prezzi di vendita sul mercato interno del prodotto oggetto del riesame ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base, ma anche tutti i costi dei fattori produttivi (inclusi materie prime, energia, terreni, finanziamenti, lavoro ecc.) risultano essere viziati dal fatto che la formazione dei loro prezzi è influenzata da un intervento pubblico sostanziale, come descritto nelle parti I e II della relazione. In effetti, gli interventi pubblici descritti in relazione all'allocazione del capitale, ai terreni, al lavoro, all'energia e alle materie prime sono presenti in tutta la RPC. Ciò significa ad esempio che un fattore produttivo a sua volta prodotto nella RPC combinando una serie di fattori produttivi è soggetto a distorsioni significative. Lo stesso vale per il fattore produttivo di un fattore produttivo e così via.

(77) In sintesi, dagli elementi di prova disponibili è emerso che i prezzi o i costi del prodotto oggetto del riesame, compresi i costi delle materie prime, dell'energia e del lavoro, non sono il risultato di forze del libero mercato, poiché sono influenzati da un intervento pubblico sostanziale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base, come dimostrato dall'incidenza effettiva o possibile di uno o più dei fattori pertinenti ivi elencati.

(78) Su tale base, e in assenza di collaborazione da parte del governo della RPC, la Commissione ha concluso che non è opportuno utilizzare i prezzi e i costi interni per stabilire il valore normale nel caso di specie.

(79) La Commissione ha pertanto provveduto a calcolare il valore normale esclusivamente in base a costi di produzione e di vendita che rispecchino prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni, ossia, nel caso di specie, in base ai corrispondenti costi di produzione e vendita in un paese rappresentativo appropriato, in conformità dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base, come descritto ai punti successivi.

(80) Nella presente inchiesta il governo della RPC non ha presentato elementi di prova o argomentazioni che dimostrino il contrario.

3.4. **Paese rappresentativo**

(81) A norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base, la scelta del paese rappresentativo si è basata sui criteri seguenti:

— un livello di sviluppo economico analogo a quello della RPC. A tale scopo la Commissione ha fatto riferimento a paesi con un reddito nazionale lordo pro capite analogo a quello della RPC secondo la banca dati della Banca mondiale ([46]);

— la produzione del prodotto oggetto del riesame in quel paese ([47]);

— la disponibilità di dati pubblici pertinenti nel paese rappresentativo;

— qualora vi sia più di un paese rappresentativo appropriato, la preferenza è accordata, se del caso, al paese con un livello adeguato di protezione sociale e ambientale.

([46]) Dati pubblici della Banca mondiale – reddito medio-alto, https://data.worldbank.org/income-level/upper-middle-income.

([47]) In assenza di produzione del prodotto oggetto del riesame in uno qualsiasi dei paesi con un livello di sviluppo analogo, è possibile prendere in considerazione la produzione di un prodotto appartenente alla stessa categoria generale e/o al medesimo settore del prodotto oggetto del riesame.

(82) Come spiegato al considerando 36, la Commissione ha emesso una nota sulle fonti per descrivere i fatti e gli elementi di prova sottesi ai criteri pertinenti e informare le parti interessate in merito alla sua intenzione di utilizzare il Messico come paese rappresentativo appropriato nel caso di specie, se fosse confermata l'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base.

(83) Nella nota sulle fonti la Commissione ha illustrato che, data l'assenza di collaborazione, avrebbe dovuto basarsi sui dati disponibili in conformità dell'articolo 18 del regolamento di base. La scelta del paese rappresentativo si è basata sulle informazioni contenute nella domanda di riesame in previsione della scadenza, combinate con altre fonti di informazioni ritenute appropriate secondo i criteri pertinenti di cui all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base, in conformità dell'articolo 18, paragrafo 5, del regolamento di base, tra cui «Doing Business» (Banca mondiale) ([48]), Global Trade Atlas («GTA») ([49]), commissione di regolamentazione dell'energia del governo del Messico ([50]), Global Petrol Prices ([51]) e Organizzazione internazionale del lavoro ([52]).

(84) Per quanto riguarda il livello di sviluppo economico, nella domanda di riesame in previsione della scadenza il richiedente ha esaminato il Messico quale potenziale paese rappresentativo con un livello di sviluppo economico analogo a quello della RPC ([53]).

(85) Per quanto riguarda la fabbricazione del prodotto oggetto del riesame, secondo la domanda di riesame in previsione della scadenza ([54]) in Messico sono presenti diversi produttori di acciai anticorrosione. Il richiedente ha individuato otto società che fabbricavano acciai anticorrosione con una capacità produttiva di circa 4 milioni di tonnellate. La Commissione ha individuato anche la Turchia, l'India e il Vietnam quali produttori del prodotto oggetto del riesame. India e Vietnam però non soddisfano il criterio dello sviluppo economico analogo a quello della RPC.

(86) Quanto alla disponibilità di dati pubblici pertinenti nel paese rappresentativo, secondo la domanda i dati su importanti fattori produttivi, le statistiche sulle importazioni e i prezzi dell'energia erano prontamente disponibili con riferimento al Messico.

(87) Come spiegato nella nota sulle fonti, la Commissione ha individuato una società in Messico, «Ternium», che presentava dati finanziari pubblicamente disponibili per il periodo in esame ed era redditizia nello stesso periodo ([55]).

(88) Avendo stabilito che il Messico era un paese rappresentativo appropriato sulla base di tutti gli elementi sopra indicati, non è stato necessario effettuare una valutazione del livello di protezione sociale e ambientale conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), primo trattino, ultima frase, del regolamento di base.

(89) Nella nota sulle fonti le parti interessate sono state invitate a presentare osservazioni sull'adeguatezza del Messico come paese rappresentativo e anche a suggerire altri paesi, a condizione che presentassero informazioni sufficienti sui criteri pertinenti. Non sono pervenute osservazioni.

(90) Alla luce dell'analisi di cui sopra, il Messico ha soddisfatto i criteri indicati all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), primo trattino, del regolamento di base, per essere considerato un paese rappresentativo appropriato.

3.5. **Fonti utilizzate per stabilire i costi esenti da distorsioni**

(91) Nella nota sulle fonti, la Commissione ha elencato i fattori produttivi, quali materiali, energia e manodopera, utilizzati dai produttori esportatori nella fabbricazione del prodotto oggetto del riesame.

([48]) https://www.doingbusiness.org/content/dam/doingBusiness/country/m/mexico/MEX.pdf.
([49]) Disponibile all'indirizzo https://connect.ihsmarkit.com/gta/home.
([50]) https://www.cre.gob.mx/IPGN/ (ultima consultazione 24 maggio 2023).
([51]) https://www.globalpetrolprices.com/Mexico/electricity_prices/.
([52]) https://ilostat.ilo.org/topics/wages/.
([53]) Domanda di riesame in previsione della scadenza, sezione 4.2.2.1, pag. 31.
([54]) Domanda di riesame in previsione della scadenza, sezione 4.2.2.1, pag. 32.
([55]) https://investors.ternium.com/English/ternium/financial-information/default.aspx.

(92) La Commissione ha anche dichiarato nella nota sulle fonti che, al fine di calcolare il valore normale conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base, avrebbe utilizzato i dati del GTA per stabilire il costo esente da distorsioni dei fattori produttivi, in particolare le materie prime.

(93) La Commissione ha poi dichiarato che avrebbe utilizzato i dati forniti dalla commissione di regolamentazione dell'energia del governo del Messico, da Global Petrol Prices e dall'Organizzazione internazionale del lavoro per stabilire i costi esenti da distorsioni rispettivamente del gas, dell'energia elettrica e del lavoro.

(94) La Commissione ha informato le parti interessate che, alla luce della mancata collaborazione degli esportatori cinesi, avrebbe incluso un valore per le spese generali di produzione al fine di considerare i costi non inclusi nei fattori produttivi citati in precedenza. La Commissione ha stabilito il rapporto tra le spese generali di produzione e i costi di produzione sulla base delle informazioni fornite nella domanda di riesame ([56]).

(95) La Commissione ha dichiarato infine che per stabilire le SGAV e i profitti avrebbe utilizzato i dati finanziari del produttore messicano del prodotto oggetto del riesame, come indicato al considerando 79.

(96) La Commissione non ha ricevuto osservazioni dalle parti interessate in merito all'elenco dei fattori produttivi contenuto nella nota sulle fonti.

3.6. **Costi e valori di riferimento esenti da distorsioni**

3.6.1. *Fattori produttivi*

(97) Considerando tutte le informazioni contenute nella domanda di riesame in previsione della scadenza e le informazioni successivamente presentate dal richiedente e in assenza di collaborazione da parte dei produttori esportatori cinesi o di osservazioni sulla nota sulle fonti, sono stati individuati i seguenti fattori produttivi e le rispettive fonti, al fine di determinare il valore normale in conformità dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base.

Tabella 1

Fattori produttivi di alcuni acciai anticorrosione

Fattori produttivi	Codici delle merci del Messico	Fonte dei dati	Unità di misura	Costo unitario applicabile in CNY
Materie prime				
Zinco non legato e cascami e avanzi	7901 11 01 7902 00 01	GTA ([57])	Tonnellate	27 184,16
Minerali di ferro, non agglomerati	2601 11 01	GTA	Tonnellate	924,29
Carbone bituminoso, anche polverizzato	2701 12 01	GTA	Tonnellate	1 772,34
Rottami di acciaio	7204 41 01	GTA	Tonnellate	3 686,86
Coke e semi-coke di carbon fossile, di lignite o di torba, anche agglomerati	2704 00 01	GTA	Tonnellate	3 804,46
Ferrosilicio, ferrocromo, ferro-titanio	7202 21 01 7202 41 01 7202 91 01	GTA	Tonnellate	21 393,32

([56]) Domanda di riesame, sezione 4.2.2.2, pag. 33, allegato 8.
([57]) https://connect.ihsmarkit.com/gta/data-extracts/.

Sottoprodotti/avanzi				
Torniture, trucioli, riccioli, molature, segature, limature e spuntature di stampaggio o di taglio, di ferro o di acciaio, anche in pacchetti (escl. quelli di ghisa, di acciai legati, di ferro e di acciaio zincati)	7204 41	GTA	Tonnellate	3 686,86
Energia/Servizi				
Gas naturale	n/d	Commissione di regolamentazione dell'energia, governo del Messico ([58])	Gigajoule (GJ)	40,85
Energia – Energia elettrica	n/d	Global Petrol Prices ([59])	kWh	1,19
Tutte le altre materie prime, imballaggi, materiali di consumo	n/d		Importo fisso	% di costi diretti
Lavoro (manodopera)				
Manodopera diretta	n/d	OIL	Ora	15,87

3.6.2. *Materie prime*

(98) Al fine di stabilire il prezzo esente da distorsioni delle materie prime consegnate all'ingresso dello stabilimento di un produttore del paese rappresentativo, la Commissione ha utilizzato come base la media ponderata del prezzo all'importazione nel paese rappresentativo indicata nel GTA, aggiungendovi i dazi all'importazione e i costi di trasporto. Il prezzo all'importazione nel paese rappresentativo è stato determinato come media ponderata dei prezzi unitari delle importazioni da tutti i paesi terzi, ad esclusione della RPC e dei paesi che non sono membri dell'OMC elencati nell'allegato 1 del regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio ([60]).

(99) La Commissione ha deciso di escludere le importazioni dalla RPC nel paese rappresentativo, avendo concluso nella sezione 3.3 che non è opportuno utilizzare i prezzi e i costi sul mercato interno della RPC a causa dell'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base. In assenza di elementi di prova attestanti che le stesse distorsioni non incidono allo stesso modo sui prodotti destinati all'esportazione, la Commissione ha ritenuto che tali distorsioni abbiano inciso sui prezzi all'esportazione. Dopo l'esclusione delle importazioni dalla RPC e dai paesi non OMC nel paese rappresentativo, il volume delle importazioni da altri paesi terzi è rimasto rappresentativo.

(100) Al fine di stabilire il prezzo esente da distorsioni delle materie prime consegnate all'ingresso dello stabilimento del produttore, la Commissione ha applicato il dazio all'importazione del paese rappresentativo, ai rispettivi livelli, a seconda del paese di origine del volume importato. La Commissione ha aggiunto il costo del trasporto interno in Messico sulla base della relazione «Doing Business» della Banca mondiale ([61]).

([58]) https://www.cre.gob.mx/IPGN/.
([59]) https://www.globalpetrolprices.com/Mexico/electricity_prices/.
([60]) Regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni da alcuni paesi terzi (GU L 123 del 19.5.2015, pag. 33). Conformemente all'articolo 2, paragrafo 7, del regolamento di base, i prezzi sul mercato interno in detti paesi non possono essere utilizzati ai fini della determinazione del valore normale.
([61]) https://www.doingbusiness.org/content/dam/doingBusiness/country/m/mexico/MEX.pdf.

3.6.3. *Sottoprodotti*

(101) Secondo le informazioni contenute nella domanda di riesame ([62]), nella produzione di acciai anticorrosione si ottiene un unico sottoprodotto, i rottami di acciaio. Per stabilirne il prezzo esente da distorsioni, la Commissione ha aggiunto al prezzo medio all'importazione in Messico anche i costi di trasporto interno, applicando il metodo utilizzato per le materie prime.

3.6.4. *Lavoro (manodopera)*

(102) Per calcolare il valore del lavoro, la Commissione ha utilizzato le statistiche dell'OIL ([63]) applicabili al Messico. La Commissione ha utilizzato i dati dell'OIL sulle retribuzioni medie mensili nominali e sulla media delle ore settimanali lavorate per dipendente nel settore manifatturiero in Messico per il 2022.

3.6.5. *Energia elettrica*

(103) La Commissione ha utilizzato i dati disponibili sui prezzi dell'energia elettrica per uso industriale applicabili in Messico pubblicati da Global Petrol Prices ([64]). Al momento del calcolo i dati pertinenti si riferivano a settembre 2022. Il prezzo comprende tutte le componenti della bolletta dell'energia elettrica, quali costo dell'energia, distribuzione e tasse.

3.6.6. *Gas naturale*

(104) Il prezzo del gas naturale applicato alle società (utilizzatori industriali) in Messico è pubblicato dalla commissione di regolamentazione dell'energia del governo del Messico ([65]). La Commissione ha utilizzato i dati applicabili per il 2022, riguardanti il periodo dell'inchiesta di riesame.

3.6.7. *Altri costi diretti*

(105) Gli altri costi diretti sono basati sulle informazioni concernenti l'industria dell'Unione fornite nella domanda di riesame in previsione della scadenza (cfr. considerando 39).

3.6.8. *Spese generali di produzione, SGAV e profitti*

(106) A norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base «*il valore normale costruito comprende un congruo importo esente da distorsioni per le spese generali, amministrative e di vendita e per i profitti*». È inoltre necessario stabilire un valore per le spese generali di produzione per coprire i costi non compresi nei fattori produttivi di cui sopra.

(107) Al fine di stabilire il valore esente da distorsioni delle spese generali di produzione e data l'assenza di collaborazione da parte dei produttori esportatori cinesi, la Commissione ha utilizzato i dati disponibili conformemente all'articolo 18 del regolamento di base. La Commissione ha pertanto stabilito il rapporto tra le spese generali di produzione e il costo totale della produzione e del lavoro sulla base dei dati forniti dal richiedente nella domanda di riesame in previsione della scadenza.

(108) Per le SGAV e i profitti la Commissione ha utilizzato i dati finanziari pubblicamente disponibili per il periodo dell'inchiesta di riesame del produttore messicano indicato al considerando 76 ([66]).

3.7. **Calcolo del valore normale**

(109) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha calcolato il valore normale per tipo di prodotto a livello franco fabbrica, conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base.

(110) La Commissione ha stabilito innanzitutto i costi di produzione esenti da distorsioni. In mancanza di collaborazione da parte dei produttori esportatori, la Commissione si è basata sulle informazioni fornite dal richiedente nella domanda di riesame in merito al consumo di ciascun fattore (materie prime, gas, energia elettrica e lavoro) per la produzione di acciai anticorrosione.

([62]) Ibidem.
([63]) https://ilostat.ilo.org/resources/concepts-and-definitions/description-wages-and-working-time-statistics/.
([64]) https://www.globalpetrolprices.com/Mexico/electricity_prices/ ultima consultazione 24.5.2023.
([65]) https://www.cre.gob.mx/IPGN/ ultima consultazione 24.5.2023.
([66]) https://s2.q4cdn.com/156255844/files/doc_news/archive/AGSM/2023/Annual-Report-2022.pdf - pag. 46.

(111) La Commissione ha moltiplicato i volumi di consumo per i costi unitari esenti da distorsioni osservati in Messico, come descritto nella sezione 3.6. Alcuni fattori produttivi che rappresentavano una quota trascurabile del totale dei costi delle materie prime nel periodo dell'inchiesta di riesame sono stati espressi come percentuale delle principali materie prime, come spiegato al considerando 84. La Commissione ha applicato tale percentuale al costo esente da distorsioni delle principali materie prime per arrivare a un valore esente da distorsioni.

(112) Una volta stabilito il costo di produzione esente da distorsioni, la Commissione ha aggiunto le spese generali di produzione, le SGAV e i profitti come indicato ai considerando da 98 a 100:

— le spese generali di produzione, che rappresentavano complessivamente il 34,5 % dei costi diretti di produzione;

— le SGAV e altri costi, che rappresentavano il 9,2 % del costo delle merci vendute; e

— i profitti, che ammontavano al 21,4 % del costo delle merci vendute, sono stati applicati al totale dei costi di produzione esenti da distorsioni.

(113) Su tale base, la Commissione ha costruito il valore normale per tipo di prodotto a livello franco fabbrica, conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base.

3.8. **Prezzo all'esportazione**

(114) In mancanza di collaborazione da parte dei produttori esportatori cinesi, il prezzo all'esportazione è stato determinato sulla base dei dati sulle importazioni di Eurostat, a livello di costo, assicurazione e nolo («cif»). Da tale prezzo cif sono stati dedotti i costi di nolo marittimo e assicurazione e il trasporto interno in Cina per arrivare al prezzo all'esportazione a livello franco fabbrica. Sono stati esaminati i dati disponibili in relazione ai costi del trasporto interno in Cina, compresi quelli contenuti nella relazione per paese relativa alla Cina in Doing Business ([67]) e i costi medi di nolo marittimo e assicurazione dalla Cina sulla base dei dati dell'OCSE ([68]). La Commissione tuttavia ha deciso di utilizzare i dati pertinenti sui costi di trasporto forniti nella domanda di riesame in previsione della scadenza ([69]), poiché erano più aggiornati rispetto alle altre relazioni.

3.9. **Confronto e margini di dumping**

(115) La Commissione ha confrontato i valori normali stabiliti conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base per gli acciai anticorrosione, con il prezzo all'esportazione franco fabbrica stabilito secondo le modalità di cui sopra.

(116) Su tale base il margine di dumping per le importazioni dalla Cina, espresso in percentuale del prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, risultava in media del 51,1 %.

(117) Il volume delle importazioni nell'Unione nel periodo dell'inchiesta di riesame tuttavia era trascurabile, corrispondente a una quota di mercato inferiore allo 0,01 % nel mercato dell'Unione, e pertanto tale quantitativo è stato considerato non rappresentativo. Per tale motivo la Commissione ha concluso che questi volumi bassi non forniscono una base sufficiente per un'analisi della persistenza del dumping. La Commissione ha quindi esaminato anche il rischio della reiterazione del dumping.

3.10. **Rischio della reiterazione del dumping**

(118) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, la Commissione ha esaminato il rischio della reiterazione del dumping in caso di scadenza delle misure. Sono stati analizzati gli elementi aggiuntivi seguenti:

— la capacità produttiva e la capacità inutilizzata nella RPC;

— il rapporto tra prezzi prevalenti sul mercato dell'Unione e i prezzi all'esportazione dalla RPC verso paesi terzi;

— il livello dei prezzi delle esportazioni della RPC verso paesi terzi; e

— l'attrattiva del mercato dell'Unione.

([67]) https://www.doingbusiness.org/content/dam/doingBusiness/country/c/china/CHN.pdf.
([68]) https://stats.oecd.org/OECDStat_Metadata/ShowMetadata.ashx?Dataset=CIF_FOB_ITIC&ShowOnWeb=true&Lang=en.
([69]) Domanda di riesame, sezione 4.1.3, pag. 14.

3.10.1. *Capacità produttiva e capacità inutilizzata nella RPC*

(119) In assenza di collaborazione, la Commissione ha stabilito la capacità produttiva e la capacità inutilizzata nella RPC sulla base delle informazioni fornite nella domanda di riesame ([70]) e delle informazioni di CEIC Data ([71]).

(120) Secondo le informazioni contenute nella domanda di riesame, l'attuale capacità produttiva di acciaio della Cina è stimata a 1,2 miliardi di tonnellate all'anno, mentre il consumo è stimato a 1 miliardo di tonnellate ([72]). Ne consegue una capacità inutilizzata di 0,2 miliardi di tonnellate all'anno. La sovraccapacità della Cina nella produzione di acciaio in effetti è stata ampiamente dimostrata ([73]). La RPC inoltre contribuirebbe a un quarto dell'aumento complessivo della capacità di fabbricazione dell'acciaio nel 2023 ([74]).

(121) Nella domanda di riesame il richiedente ha spiegato di avere incontrato difficoltà nell'ottenere dati specifici sulla capacità produttiva riferita solo agli acciai anticorrosione. Per questo motivo si è avvalso dei dati disponibili sulla produzione e sulla capacità per i prodotti galvanizzati per immersione a caldo («HDG») ed elettrogalvanizzati («EG»), che comprendono gli acciai anticorrosione ([75]). Il richiedente era dunque del parere che l'utilizzo di dati concernenti i prodotti HDG fosse il modo più accurato per valutare la capacità relativa agli acciai anticorrosione ([76]).

(122) Oltre a disporre di una notevole e crescente capacità inutilizzata, i produttori esportatori di acciai anticorrosione nel paese interessato sono anche in grado di aumentare rapidamente la capacità ove necessario. Questo perché gli acciai anticorrosione e altri prodotti HDG possono essere fabbricati intercambiabilmente sulle stesse linee di produzione, e i produttori di HDG possono passare da un prodotto all'altro ([77]).

(123) Su tale base, il richiedente ha stabilito un aumento della capacità produttiva di acciaio HDG da 50,4 milioni di tonnellate nel 2018 a 51,2 milioni di tonnellate nel 2022. Ha anche rilevato un calo nell'utilizzo degli impianti nel 2022, a causa della scarsa domanda di prodotti di acciaio sul mercato nazionale ([78]), una tendenza osservata anche per l'industria dell'acciaio cinese nel suo complesso dall'Associazione mondiale dell'acciaio, che prevede prospettive incerte per la Cina e per il suo consumo interno per il 2024 ([79]). Secondo le previsioni l'utilizzo degli impianti dovrebbe scendere all'86,2 % nel 2023 e ancora all'85,7 % entro il 2026 ([80]). La capacità inutilizzata cinese stimata per la combinazione di prodotti HDG ed EG di 6,4 milioni di tonnellate rappresenterebbe oltre l'80 % del consumo di acciai anticorrosione sul mercato libero dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame ([81]).

(124) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso che i produttori esportatori cinesi dispongono di una notevole capacità inutilizzata per la produzione di acciai anticorrosione destinati all'esportazione nell'Unione, con la probabilità di un aumento delle esportazioni a prezzi di dumping in caso di scadenza delle misure.

3.10.2. *Prezzi delle esportazioni verso i paesi terzi dalla RPC*

(125) Come osservato al considerando 28, le importazioni di acciai anticorrosione dalla RPC sono praticamente scomparse durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Il prezzo all'importazione del prodotto in esame nell'Unione quindi non era rappresentativo poiché il volume interessato era molto limitato.

([70]) Domanda di riesame, sezione 5.3.1, pag. 38.
([71]) CEIC Data è una società di informazioni di mercato; informazioni ottenute all'indirizzo https://www.ceicdata.com/en/china/steel-production.
([72]) Ibidem. pag. 39 https://asia.nikkei.com/Spotlight/Caixin/China-s-steel-industry-at-a-crossroads-as-long-winter-looms.
([73]) Cfr. ad esempio il riquadro 2 nella relazione periodica del GFSEC preparata dal facilitatore OCSE, del 20.12.2022, disponibile all'indirizzo https://www.steelforum.org/gfsec-2022-progress-report.pdf.
([74]) Presentazione «Latest developments in steelmaking capacity» dalla 94ª sessione del comitato acciaio dell'OCSE, Parigi, 25.9.2023, disponibile all'indirizzo https://www.oecd.org/industry/ind/94th_Steel_Committee_Global_Steelmaking_Capacity.pdf.
([75]) Domanda di riesame, considerando 149, pag. 40.
([76]) Domanda di riesame, pag. 40.
([77]) Domanda di riesame, considerando 149, pag. 40
([78]) Domanda di riesame, considerando 148, pag. 39.
([79]) Comunicato stampa «Worldsteel Short Range Outlook October 2023», del 17.10.2023, disponibile all'indirizzo https://worldsteel.org/wp-content/uploads/worldsteel-Short-Range-Outlook-October-2023.pdf.
([80]) Domanda di riesame, considerando 153, pag. 41.
([81]) Domanda di riesame, considerando 154, pag. 42.

(126) Sulla base delle statistiche sulle importazioni del GTA ([82]), la Commissione ha individuato i dieci maggiori importatori di acciai anticorrosione dalla RPC durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Si trattava di Thailandia, Corea del Sud, Brasile, Indonesia, Vietnam, Israele, Cile, Perù, Giappone e Filippine. Le esportazioni in questi paesi nel loro insieme hanno rappresentato il 54,9 % di tutte le esportazioni cinesi durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Nella domanda di riesame tuttavia il richiedente ha osservato che il prezzo all'esportazione verso le Filippine era eccessivamente elevato durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Mentre nel 2019 e 2020 i prezzi delle esportazioni dalla Cina alle Filippine erano simili ai prezzi applicati ad altre destinazioni, nel 2021 il prezzo delle esportazioni nelle Filippine è salito all'incirca del 120 % e nel 2022 di un altro 50 % (con un aumento aggregato del 220 % tra il 2020 e il 2022) mentre i prezzi delle esportazioni dalla Cina verso tutte le altre destinazioni hanno registrato un aumento medio del 50 % nello stesso periodo. Nella domanda il richiedente ha spiegato che tale andamento dei prezzi delle esportazioni nelle Filippine era dovuto principalmente al fatto che le Filippine dipendevano fortemente dalle importazioni di acciaio e a causa della perturbazione della catena di approvvigionamento dalla Russia acquistavano prodotti di acciaio costosi dalla Cina ([83]), compresi gli acciai anticorrosione. Alla luce di quanto sopra e data la mancanza di collaborazione dei produttori esportatori cinesi, la Commissione ha pertanto ritenuto che i prezzi delle esportazioni nelle Filippine non si possano considerare un indicatore attendibile del livello del prezzo all'esportazione e ha deciso di non tenere conto dei prezzi delle esportazioni nelle Filippine nella sua analisi.

(127) La Commissione ha adeguato i prezzi comunicati per i restanti nove paesi per calcolare il prezzo all'esportazione franco fabbrica detraendo i costi di nolo marittimo e di assicurazione ([84]) e il costo del trasporto sul mercato interno in Cina ([85]). Il prezzo del prodotto esportato nelle nove destinazioni di esportazione analizzate resta inferiore al livello prevalente dei prezzi nell'Unione, come spiegato al considerando 122.

(128) La Commissione ha poi confrontato il valore normale stabilito conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base con il prezzo all'esportazione nelle nove principali destinazioni di esportazione. Dal confronto è emerso che i prezzi delle esportazioni verso i nove paesi erano notevolmente inferiori al valore normale, come segue:

Tabella 2

Differenza di prezzo tra il valore normale e il prezzo all'esportazione

Paese	% del totale delle esportazioni «mondiali» di acciai anticorrosione dalla RPC	Differenza di prezzo tra il valore normale e il prezzo all'esportazione per paese (%)
Thailandia	10,4	115,7
Corea del Sud	10,4	128,9
Brasile	6,3	110,3
Indonesia	4,6	92,3
Vietnam	3,1	76,8
Israele	2,8	120,5
Cile	2,7	97,1
Perù	2,6	107,4
Giappone	2,4	106,5

(129) Sulla base di quanto precede la Commissione ha concluso che, in caso di scadenza delle misure e se i prezzi ai quali i produttori esportatori cinesi esporterebbero il prodotto in esame nell'Unione fossero in linea con i prezzi delle esportazioni verso paesi terzi osservati durante il riesame, il livello di dumping sarebbe significativo.

([82]) https://connect.ihsmarkit.com/gta/data-extracts/.
([83]) Domanda di riesame, sezione 4.1.2, pag. 12.
([84]) https://stats.oecd.org/OECDStat_Metadata/ShowMetadata.ashx?Dataset=CIF_FOB_ITIC&ShowOnWeb=true&Lang=en.
([85]) https://www.doingbusiness.org/content/dam/doingBusiness/country/c/china/CHN.pdf.

3.10.3. *Attrattiva del mercato dell'Unione*

(130) Secondo i dati del GTA, i produttori esportatori cinesi hanno esportato nelle nove principali destinazioni indicate al considerando 118 a un prezzo medio inferiore del 15 % rispetto al prezzo prevalente sul mercato dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Il richiedente ha affermato inoltre nella domanda di riesame che i costi di spedizione dalla Cina all'Europa sono diminuiti notevolmente durante il periodo dell'inchiesta ([86]). Tenendo conto del livello dei prezzi e della diminuzione dei costi di spedizione, il mercato dell'Unione risulta molto più attraente per gli esportatori cinesi rispetto a tutti gli altri paesi, escluse le Filippine. In assenza di misure quindi i prezzi e i volumi delle esportazioni potenzialmente più elevati nell'Unione produrrebbero profitti superiori rispetto alle esportazioni verso altri paesi terzi, a dimostrazione dell'attrattiva del mercato dell'Unione.

(131) Benché i volumi delle esportazioni cinesi nell'Unione abbiano subito una contrazione dopo l'istituzione delle misure iniziali, i produttori cinesi fabbricano volumi significativi del prodotto oggetto del riesame e secondo le statistiche GTA le relative esportazioni a livello mondiale si sono avvicinate a quasi 10 milioni durante il periodo dell'inchiesta di riesame.

(132) Durante il periodo dell'inchiesta di riesame i volumi di acciai anticorrosione esportati in paesi al di fuori dell'Unione sono stati equivalenti al consumo totale dell'Unione e hanno superato del 30 % circa la produzione dell'Unione nello stesso periodo. Data l'attrattiva del mercato dell'Unione in termini di prezzi, apertura e maggiore consumo, è probabile che in caso di scadenza delle misure gli esportatori cinesi riorientino volumi significativi di acciai anticorrosione a prezzi di dumping verso il più redditizio mercato dell'Unione.

(133) In molti mercati a livello mondiale inoltre sono state introdotte o estese misure di difesa commerciale sulle importazioni di acciai anticorrosione dalla Cina. Si tratta di India (misure antidumping sui codici SA 7225 99 e 7226 99), Sud Africa e Namibia (misure antidumping sui codici SA 7210 49 e 7210 61), Vietnam (misure antidumping sul codice SA 7225 99), Canada (misure antidumping sui codici SA 7210 49 e 7226 99), Unione economica eurasiatica (misure antidumping sui codici SA 7210 49 e 7210 61), Malaysia (misure antidumping sui codici SA 7210 61 e 7226 99) e Thailandia (misure antidumping sul codice SA 7210 49) ([87]). Anche l'Ucraina ha istituito misure antidumping su tutti i codici SA relativi al prodotto in esame. Sono in vigore anche misure di cui alla sezione 232 negli Stati Uniti e misure di salvaguardia nel Regno Unito. Tali misure costituiscono limitazioni alle esportazioni dei produttori cinesi di acciai anticorrosione in altri mercati di esportazione significativi e aumentano ulteriormente la probabilità che in assenza di misure le esportazioni cinesi siano riorientate verso il mercato dell'Unione.

(134) La RPC infine è rimasta interessata al mercato dell'Unione anche dopo l'istituzione delle misure iniziali, come dimostrato dall'inchiesta antielusione delle misure antidumping sulle importazioni originarie della RPC che ha esteso le misure in questione a determinati acciai anticorrosione leggermente modificati ([88]). Il fatto che l'Unione abbia adottato misure di salvaguardia su alcuni prodotti in acciaio, compreso il prodotto oggetto del riesame, non modifica questa conclusione. I volumi delle importazioni soggette al contingente tariffario residuo sono fissati a un livello che può consentire alla Cina di esportare quantità significative di acciai anticorrosione.

(135) In caso di scadenza delle misure nell'UE è quindi probabile che i produttori cinesi riprendano a esportare verso il mercato dell'Unione acciai anticorrosione a prezzi di dumping in volumi significativi.

3.10.4. *Conclusioni sul rischio della reiterazione del dumping*

(136) Alla luce di quanto precede, la Commissione ha concluso che, indipendentemente dall'esistenza di pratiche di dumping nel periodo dell'inchiesta di riesame, esiste un forte rischio di reiterazione del dumping in caso di scadenza delle misure attualmente in vigore.

(137) In particolare, il livello del valore normale stabilito per la RPC rispetto al livello dei prezzi all'esportazione cinesi verso i mercati di paesi terzi e l'Unione, nonché l'attrattiva del mercato dell'Unione in termini di prezzi e dimensioni e la disponibilità di una notevole capacità produttiva nella RPC sono tutti indicatori di un forte rischio di reiterazione del dumping in caso di scadenza delle misure in vigore.

([86]) Domanda di riesame, pag. 5.
([87]) https://www.globaltradealert.org/data_extraction 13 dicembre 2023. Numero di fascicolo: t23.006663
([88]) Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1156.

4. **PREGIUDIZIO**

4.1. **Definizione di industria dell'Unione e di produzione dell'Unione**

(138) Durante il periodo in esame il prodotto simile era fabbricato da 21 produttori dell'Unione. Tali produttori costituiscono «l'industria dell'Unione» ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di base.

(139) La produzione totale dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame è stata calcolata in circa 7 743 498 tonnellate, compresa la produzione destinata al mercato vincolato. La Commissione ha calcolato la produzione sulla base delle risposte al questionario pervenute dal richiedente e dai produttori dell'Unione inclusi nel campione. Come indicato al considerando 13, i tre produttori dell'Unione selezionati per far parte del campione rappresentavano il 29 % della produzione totale dell'Unione del prodotto simile.

4.2. **Consumo dell'Unione**

(140) La Commissione ha stabilito il consumo dell'Unione basandosi: a) sui dati del richiedente concernenti le vendite dell'industria dell'Unione e l'uso vincolato (comprese le vendite vincolate) del prodotto simile, sottoposti a controllo incrociato con i volumi delle vendite e dell'uso vincolato indicati dai produttori dell'Unione inclusi nel campione; e b) sulle importazioni nell'Unione del prodotto oggetto del riesame da tutti i paesi terzi come indicato in Eurostat.

(141) Il consumo dell'Unione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 3

Consumo dell'Unione (in tonnellate)

	2019	2020	2021	PIR
Consumo totale dell'Unione	9 011 034	9 184 071	11 063 151	9 547 573
Indice (2019 = 100)	*100*	*102*	*123*	*106*
Consumo del mercato vincolato	1 864 394	1 764 931	2 091 845	1 916 305
Indice (2019 = 100)	*100*	*95*	*112*	*103*
Consumo del mercato libero	7 146 640	7 419 141	8 971 306	7 631 268
Indice (2019 = 100)	*100*	*104*	*126*	*107*

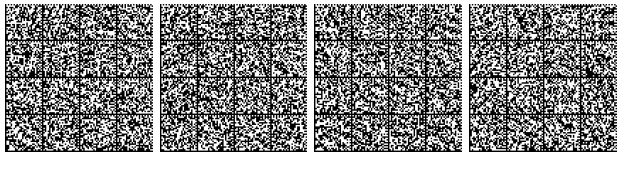
Fonte: Eurostat, richiedente e produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(142) Durante il periodo in esame il consumo dell'Unione nel mercato libero è aumentato del 7 %. L'aumento del consumo è stato più marcato nel 2021, a causa della ripresa dopo la crisi della COVID-19. Nello stesso periodo, la domanda nel mercato vincolato ha evidenziato un andamento fluttuante e nel complesso è aumentata del 3 %. Le fluttuazioni nel mercato vincolato erano dovute in parte alle variazioni nel livello di utilizzo delle linee dedicate alla fabbricazione del prodotto oggetto del riesame allo scopo di fabbricare prodotti non rientranti nell'ambito di applicazione del riesame.

4.3. **Importazioni dal paese interessato**

4.3.1. *Volume e quota di mercato delle importazioni dal paese interessato*

(143) La Commissione ha stabilito il volume delle importazioni in base ai dati Eurostat. La quota di mercato delle importazioni è stata calcolata confrontando tali importazioni con il consumo dell'Unione.



(144) Le importazioni nell'Unione dal paese interessato hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 4

Volume delle importazioni e quota di mercato

	2019	2020	2021	PIR
Volume delle importazioni dalla RPC (in tonnellate)	196	232	10 926	953
Quota di mercato delle importazioni dalla RPC	0,0 %	0,0 %	0,1 %	0,0 %

Fonte: Eurostat.

(145) Le importazioni dalla Cina del prodotto oggetto del riesame nell'Unione sono rimaste a livelli molto bassi per tutto il periodo in esame. La quota di mercato della Cina quindi era trascurabile.

4.3.2. *Prezzi delle importazioni dal paese interessato e undercutting dei prezzi*

Tabella 5

Prezzi delle importazioni dal paese interessato

	2019	2020	2021	PIR
Prezzo medio	998	1 037	972	1 395
Indice (2019 = 100)	*100*	*104*	*97*	*140*

Fonte:Eurostat.

(146) Nel periodo in esame i prezzi dal paese interessato sono aumentati del 40 %, ma si sono sempre applicati a volumi minimi di importazioni. Tali volumi minimi di importazioni dalla RPC non consentono calcoli significativi dell'undercutting dei prezzi.

4.4. **Importazioni da paesi terzi diversi dalla RPC**

(147) Il volume delle importazioni nell'Unione, la quota di mercato e l'andamento dei prezzi delle importazioni di alcuni acciai anticorrosione da altri paesi terzi hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 6

Importazioni da paesi terzi

Paese		2019	2020	2021	PIR
Vietnam	Volume (in tonnellate)	28 972	51 241	744 010	709 484
	Indice (2019 = 100)	*100*	*177*	*2 568*	*2 449*
	Quota di mercato	0,4 %	0,7 %	8,3 %	9,3 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*170*	*2 046*	*2 293*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	664	608	1 007	1 132
	Indice (2019 = 100)	*100*	*92*	*152*	*170*

Turchia	Volume (in tonnellate)	472 298	704 823	1 029 743	581 706
	Indice (2019 = 100)	*100*	*149*	*218*	*123*
	Quota di mercato	6,6 %	9,5 %	11,5 %	7,6 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*144*	*174*	*115*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	615	562	934	1 138
	Indice (2019 = 100)	*100*	*91*	*152*	*185*
Taiwan	Volume (in tonnellate)	137 310	164 223	281 377	362 660
	Indice (2019 = 100)	*100*	*120*	*205*	*264*
	Quota di mercato	1,9 %	2,2 %	3,1 %	4,8 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*115*	*163*	*247*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	655	627	880	1 225
	Indice (2019 = 100)	*100*	*96*	*134*	*187*
India	Volume (in tonnellate)	195 469	159 695	479 238	197 750
	Indice (2019 = 100)	*100*	*82*	*245*	*101*
	Quota di mercato	2,7 %	2,2 %	5,3 %	2,6 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*79*	*195*	*95*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	637	576	1 023	1 091
	Indice (2019 = 100)	*100*	*90*	*161*	*171*
Corea del Sud	Volume (in tonnellate)	221 329	241 201	144 540	164 311
	Indice (2019 = 100)	*100*	*109*	*65*	*74*
	Quota di mercato	3,1 %	3,3 %	1,6 %	2,2 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*105*	*52*	*70*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	683	622	862	1 213
	Indice (2019 = 100)	*100*	*91*	*126*	*178*
Russia	Volume (in tonnellate)	182 292	276 474	278 278	117 971
	Indice (2019 = 100)	*100*	*152*	*153*	*65*

	Quota di mercato	2,6 %	3,7 %	3,1 %	1,5 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*146*	*122*	*61*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	606	547	988	1 148
	Indice (2019 = 100)	*100*	*90*	*163*	*189*
Sud Africa	Volume (in tonnellate)	—	—	76 165	107 412
	Indice (2021 = 100)	—	—	*100*	*141*
	Quota di mercato	—	—	0,8 %	1,4 %
	Indice (2021 = 100)	—	—	*100*	*166*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	—	—	1 187	1 230
	Indice (2021 = 100)	—	—	*100*	*104*
Altri paesi terzi	Volume (in tonnellate)	133 941	140 573	242 601	229 747
	Indice (2019 = 100)	*100*	*105*	*181*	*172*
	Quota di mercato	1,9 %	1,9 %	2,7 %	3,0 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*101*	*144*	*161*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	622	564	960	1 125
	Indice (2019 = 100)	*100*	*91*	*154*	*181*
Totale di tutti i paesi terzi eccetto la RPC	Volume (in tonnellate)	1 371 611	1 738 230	3 275 952	2 471 041
	Indice (2019 = 100)	*100*	*127*	*239*	*180*
	Quota di mercato	19,2 %	23,4 %	36,5 %	32,4 %
	Indice (2019 = 100)	*100*	*122*	*190*	*169*
	Prezzo medio (EUR/tonnellata)	634	577	968	1 153
	Indice (2019 = 100)	*100*	*91*	*153*	*182*

Fonte: Eurostat.

(148) Le importazioni del prodotto oggetto del riesame da paesi terzi diversi dalla RPC nel complesso sono aumentate dell'80 %, raggiungendo un picco in particolare nel 2021 a seguito della ripresa dalla crisi della COVID-19. Tali importazioni erano originarie soprattutto di Turchia e Vietnam.

(149) Le importazioni dalla Turchia sono rimaste significative per tutto il periodo in esame, anche se con variazioni di volume. L'apertura, il 24 giugno 2021 ([89]), di un'inchiesta antidumping concernente le importazioni di un prodotto analogo originario della Russia e della Turchia ([90]) può aver avuto un effetto dissuasivo sulle importazioni del prodotto oggetto del riesame da questi due paesi nel 2021 e nel periodo dell'inchiesta di riesame.

(150) Le importazioni dal Vietnam erano limitate nel 2019 e 2020, ma in seguito sono aumentate in misura esponenziale di oltre il 2 000 %, diventando la principale fonte di importazione. I due maggiori motivi di tale aumento sono stati l'entrata in vigore di un accordo di libero scambio tra l'UE e il Vietnam ([91]) e l'esclusione dell'acciaio anticorrosione vietnamita dalle misure di salvaguardia sull'acciaio fino a giugno 2022 ([92]).

(151) La quota di mercato dei paesi terzi diversi dalla RPC è aumentata dal 19,2 % nel 2019 al 32,4 % nel periodo dell'inchiesta di riesame.

(152) Teoricamente dal 2020 i prezzi delle importazioni da paesi terzi sono stati inferiori a quelli dell'industria dell'Unione, con un divario sempre più ristretto nel corso del tempo. Va notato tuttavia che i mix di prodotti possono variare e che, in particolare per quanto riguarda la Turchia, i prezzi indicati nella tabella che precede escludono i dazi antidumping applicabili nell'ultima parte del 2022.

4.5. **Situazione economica dell'industria dell'Unione**

4.5.1. *Osservazioni generali*

(153) L'analisi della situazione economica dell'industria dell'Unione ha compreso una valutazione di tutti gli indicatori economici pertinenti in rapporto con la situazione dell'industria dell'Unione nel periodo in esame.

(154) Come indicato nella sezione 1.6.1, per la valutazione della situazione economica dell'industria dell'Unione si è fatto ricorso al campionamento.

(155) Ai fini della determinazione del pregiudizio, la Commissione ha operato una distinzione tra indicatori di pregiudizio macroeconomici e microeconomici. La Commissione ha valutato gli indicatori macroeconomici sulla base dei dati contenuti nella risposta al questionario di Eurofer in relazione a tutti i produttori dell'Unione, sottoposta a controllo incrociato, ove necessario, con le risposte al questionario fornite dai produttori dell'Unione inclusi nel campione. La Commissione ha valutato gli indicatori microeconomici sulla base dei dati contenuti nelle risposte al questionario dei produttori dell'Unione inclusi nel campione. Entrambe le serie di dati sono state verificate e considerate rappresentative della situazione economica dell'industria dell'Unione.

(156) Gli indicatori macroeconomici sono: produzione, capacità produttiva, utilizzo degli impianti, volume delle vendite, quota di mercato, crescita, occupazione, produttività, entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping.

(157) Gli indicatori microeconomici sono: prezzi medi unitari, costo unitario, costo del lavoro, scorte, redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di ottenere capitale.

([89]) Avviso di apertura di un procedimento antidumping relativo alle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Russia e della Turchia (GU C 245 del 24.6.2021, pag. 21).

([90]) Dazi antidumping compresi tra 10,3 e 37,4 % per la Russia e tra 2,4 e 11 % per la Turchia a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2022/1395 della Commissione, dell'11 agosto 2022, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della Russia e della Turchia (GU L 211 del 12.8.2022, pag. 127).

([91]) Cfr. i comunicati stampa del 2020 «Entrata in vigore dell'accordo commerciale UE-Vietnam" disponibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_1412 e «EU trade agreement to benefit Vietnam steel industry» disponibile all'indirizzo https://eurometal.net/eu-trade-agreement-to-benefit-vietnam-steel-industry/#:~:text=EU%20trade%20agreement%20to%20benefit%20Vietnam%20steel%20industry.,tariffs%20on%20Vietnam%E2%80%99s%20industrial%20products%20over%20seven%20years.

([92]) Cfr. il comunicato stampa «EU extends quotas for another year, includes Vietnam in HDG quota» dell'1.6.2022 disponibile all'indirizzo https://www.steelorbis.com/steel-news/latest-news/eu-extends-quotas-for-another-year-includes-vietnam-in-hdg-quota-1246393.htm.

4.5.2. *Indicatori macroeconomici*

4.5.2.1. Produzione, capacità produttiva e utilizzo degli impianti

(158) Nel periodo in esame la produzione e la capacità produttiva totali, nonché l'utilizzo totale degli impianti dell'Unione, hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 7

Produzione, capacità produttiva e utilizzo degli impianti

	2019	2020	2021	PIR
Volume di produzione (in tonnellate)	9 209 033	8 901 268	8 995 570	7 743 498
Indice (2019 = 100)	*100*	*97*	*98*	*84*
Capacità produttiva (in tonnellate)	11 569 564	12 587 213	11 159 969	11 244 662
Indice (2019 = 100)	*100*	*109*	*96*	*97*
Utilizzo degli impianti	79,6 %	70,7 %	80,6 %	68,9 %
Indice (2019 = 100)	*100*	*89*	*101*	*87*

Fonte: Eurofer e produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(159) Il volume di produzione dell'industria dell'Unione ha evidenziato un andamento fluttuante e nel complesso è sceso del 16 % nel periodo in esame. La flessione nel 2020 era dovuta in parte alla pressione esercitata dalle importazioni dalla Turchia e dalla Russia ([93]). Nel periodo in esame, la capacità produttiva dell'industria dell'Unione è variata. Nel complesso è scesa del 3 %. La diminuzione del volume di produzione nell'ultima parte del periodo in esame è dovuta per la maggior parte, e la diminuzione della capacità produttiva interamente, a difficoltà finanziarie non rappresentative e a conseguenti difficoltà operative subite da un produttore dell'Unione non incluso nel campione ([94]). Il tasso di utilizzo degli impianti è sceso del 13 %, in conseguenza del calo della produzione dell'Unione.

(160) Come stabilito nell'inchiesta iniziale tuttavia le tendenze di cui sopra sono in parte teoriche, poiché i produttori dell'Unione utilizzano linee di galvanizzazione per immersione a caldo per fabbricare non solo il prodotto oggetto del riesame ma anche altri prodotti che non sono oggetto del presente riesame. Nel periodo in esame la quota delle linee di produzione destinate alla fabbricazione del prodotto oggetto del riesame è cambiata per alcuni produttori.

4.5.2.2. Volumi delle vendite sul mercato libero, volumi vincolati e quota di mercato

(161) Nel periodo in esame il volume delle vendite e la quota di mercato dell'industria dell'Unione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 8

Volume delle vendite sul mercato libero e quota di mercato

	2019	2020	2021	PIR
Vendite sul mercato libero (in tonnellate)	5 774 832	5 680 681	5 684 429	5 159 274
Indice (2019 = 100)	*100*	*98*	*98*	*89*
Quota di mercato delle vendite sul mercato libero (in %)	80,8 %	76,6 %	63,4 %	67,6 %
Indice (2019 = 100)	*100*	*95*	*78*	*84*

Fonte: Eurofer e produttori dell'Unione inclusi nel campione.

([93]) Per maggiori dettagli, cfr. il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1395.
([94]) Nel 2021, Liberty Liège-Dudelange è crollata ed entrata in liquidazione a causa dei debiti in essere. È in corso d'esame un'offerta di acquisizione.

(162) Nel periodo in esame il volume delle vendite dell'industria dell'Unione è diminuito dell'11 %. La flessione si è verificata principalmente tra il 2021 e il periodo dell'inchiesta di riesame e si spiega con la contrazione del consumo nello stesso periodo e il crollo, nel 2021, di un grande produttore dell'Unione non incluso nel campione, come spiegato al considerando 151.

(163) Nel periodo in esame la quota di mercato dell'industria dell'Unione nel mercato libero è diminuita del 16 % mentre nel contempo le importazioni sono aumentate in misura esponenziale, ossia in termini assoluti hanno registrato un aumento pari al doppio dell'aumento del consumo.

Tabella 9

Volumi vincolati e quota di mercato

	2019	2020	2021	PIR
Mercato vincolato (in tonnellate)	1 864 394	1 764 931	2 091 845	1 916 305
Indice (2019 = 100)	*100*	*95*	*112*	*103*
Quota del mercato vincolato sulla produzione totale dell'Unione (in %)	20,2 %	19,8 %	23,3 %	24,7 %
Indice (2019 = 100)	*100*	*98*	*115*	*122*

Fonte: Eurofer e produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(164) Il volume vincolato dell'industria dell'Unione si è mantenuto relativamente stabile, registrando nel complesso un aumento del 3 %.

(165) Il calo della produzione dell'Unione ha comportato un aumento della quota del mercato vincolato sulla produzione totale dell'Unione.

4.5.2.3. Crescita

(166) L'industria dell'Unione è riuscita a beneficiare in parte di periodi di crescita sul mercato dell'Unione, anche con un utilizzo degli impianti inferiore rispetto al periodo dell'inchiesta iniziale e alcuni interventi di ristrutturazione in atto. L'industria dell'Unione ha mantenuto quote di mercato significative durante l'intero periodo in esame.

4.5.2.4. Occupazione e produttività

(167) Nel periodo in esame l'occupazione e la produttività hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 10

Occupazione e produttività

	2019	2020	2021	PIR
Numero di dipendenti	11 117	12 048	10 385	9 593
Indice (2019 = 100)	*100*	*108*	*93*	*86*
Produttività (in tonnellate/dipendente)	828	739	866	807
Indice (2019 = 100)	*100*	*89*	*105*	*97*

Fonte: Eurofer e produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(168) Nel periodo in esame il livello di occupazione dell'industria dell'Unione in relazione alla fabbricazione del prodotto oggetto del riesame ha registrato un andamento fluttuante ed è diminuito del 14 %. Il calo nell'ultima parte del periodo in esame è da attribuire all'evoluzione della situazione di un grande produttore, come spiegato al considerando 151. Alcune fluttuazioni inoltre sono teoriche, poiché sono il risultato di modelli di produzione diversi e di metodi di assegnazione delle risorse diversi, basati su una famiglia di prodotti più ampia del prodotto oggetto del riesame (segnatamente tutti i prodotti galvanizzati per immersione a caldo).

(169) Nel periodo in esame la produttività dell'industria dell'Unione è scesa del 3 %. Le fluttuazioni sono collegate al calo dei volumi di produzione nell'Unione nel 2020 e nel periodo dell'inchiesta di riesame.

4.5.2.5. Entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping

(170) Il livello delle importazioni durante il periodo dell'inchiesta di riesame è stato molto limitato, rappresentando una quota trascurabile del consumo dell'Unione. Di conseguenza non è stato possibile stabilire in modo significativo l'impatto dell'entità dei margini di dumping reali sull'industria dell'Unione. Il riesame si è concentrato sul rischio della reiterazione del dumping in caso di abrogazione delle misure antidumping. Come indicato al considerando 120 tuttavia la differenza tra il valore normale e il prezzo all'esportazione in paesi terzi era notevole.

(171) Gli acciai anticorrosione sono già stati oggetto di inchieste antidumping. Nell'inchiesta iniziale la Commissione ha riscontrato che nel periodo dal 1º ottobre 2015 al 30 settembre 2016 la situazione dell'industria dell'Unione ha risentito in misura significativa delle importazioni oggetto di dumping del prodotto oggetto del riesame originario della RPC. Ad agosto 2020 un'inchiesta antielusione concernente le misure antidumping sulle importazioni originarie della RPC ha esteso le misure in questione a determinati acciai anticorrosione leggermente modificati ([95]). In un'inchiesta concernente tra l'altro il prodotto oggetto del riesame, la Commissione ha riscontrato che nel periodo dal 1º gennaio 2020 al 30 dicembre 2020 la situazione dell'industria dell'Unione ha risentito negativamente delle importazioni oggetto di dumping originarie della Russia e della Turchia ([96]).

(172) La ripresa dell'industria dell'Unione da precedenti pratiche di dumping era pertanto in corso al momento dell'apertura della presente inchiesta. Le misure in vigore hanno avuto indubbiamente un impatto positivo sull'industria dell'Unione.

4.5.3. *Indicatori microeconomici*

4.5.3.1. Prezzi e fattori che incidono sui prezzi

(173) Nel periodo in esame la media ponderata dei prezzi unitari di vendita praticati dai produttori dell'Unione inclusi nel campione ad acquirenti indipendenti nell'Unione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 11

Prezzi di vendita e costo di produzione nell'Unione (EUR/tonnellata)

	2019	2020	2021	PIR
Prezzo medio unitario di vendita sul mercato libero	628	587	1 039	1 162
Indice (2019 = 100)	*100*	*93*	*165*	*185*
Costo unitario di produzione	601	588	789	986
Indice (2019 = 100)	*100*	*98*	*131*	*164*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione.

([95]) Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1156.
([96]) Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1395.

(174) Il produttori dell'Unione hanno potuto aumentare i propri prezzi di vendita nell'Unione in seguito all'istituzione di pertinenti misure di difesa commerciale.

(175) Il costo unitario di produzione nel complesso è aumentato del 64 % nel periodo in esame. I prezzi di alcune principali materie prime e dell'energia sono aumentati notevolmente nella seconda metà del periodo in esame.

4.5.3.2. Costo del lavoro

(176) Nel periodo in esame il costo medio del lavoro dei produttori dell'Unione inclusi nel campione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 12

Costo medio del lavoro per dipendente

	2019	2020	2021	PIR
Costo medio del lavoro per dipendente (EUR)	72 692	68 225	77 162	81 837
Indice (2019 = 100)	*100*	*94*	*106*	*113*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(177) Nel periodo in esame il costo medio del lavoro per dipendente dei produttori dell'Unione inclusi nel campione è aumentato del 13 %. Nel 2020 è temporaneamente diminuito a causa delle misure di sostegno pubbliche connesse alla pandemia di COVID-19.

4.5.3.3. Scorte

(178) Nel periodo in esame i livelli delle scorte dei produttori dell'Unione inclusi nel campione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 13

Scorte

	2019	2020	2021	PIR
Scorte finali (in tonnellate)	154 680	111 817	171 244	160 558
Indice (2019 = 100)	*100*	*72*	*111*	*104*
Scorte finali, in percentuale sulla produzione	7,6 %	5,3 %	7,2 %	7,6 %
Indice (2019 = 100)	*100*	*70*	*96*	*100*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(179) I produttori dell'Unione di norma detengono un livello di scorte basso. Le scorte non sono quindi considerate un indicatore di pregiudizio importante per questa industria. Ciò è confermato anche dall'analisi dell'andamento delle scorte finali in percentuale della produzione.

4.5.3.4. Redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di ottenere capitale

(180) Nel periodo in esame la redditività, il flusso di cassa, gli investimenti e l'utile sul capitale investito dei produttori dell'Unione inclusi nel campione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 14

Redditività, flusso di cassa, investimenti e utile sul capitale investito

	2019	2020	2021	PIR
Redditività delle vendite nell'Unione ad acquirenti indipendenti (% del fatturato delle vendite)	– 3,7 %	– 1,7 %	16,1 %	7,9 %
Indice (2019 = 100)	*- 100*	*- 46*	*435*	*214*
Flusso di cassa (EUR)	- 26 986 371	43 439 334	269 485 933	189 860 405
Indice (2019 = 100)	*- 100*	*161*	*999*	*704*
Investimenti (EUR)	27 483 583	30 820 545	25 152 956	35 339 227
Indice (2019 = 100)	*100*	*112*	*92*	*129*
Utile sul capitale investito	- 6 %	- 3 %	33 %	22 %
Indice (2019 = 100)	*- 100*	*- 50*	*550*	*367*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(181) La Commissione ha stabilito la redditività dei produttori dell'Unione inclusi nel campione esprimendo l'utile netto, al lordo delle imposte, derivante dalle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti nell'Unione, in percentuale sul fatturato delle stesse vendite. Le importazioni oggetto di dumping da diversi paesi hanno contribuito alle perdite subite dell'industria dell'Unione nel 2019 e 2020. Le misure di difesa commerciale istituite successivamente hanno consentito ai produttori dell'Unione di aumentare i propri prezzi di vendita in misura superiore all'aumento del costo di produzione e di ottenere livelli di profitto sostenibili. Nel periodo dell'inchiesta di riesame i profitti sono diminuiti notevolmente rispetto al 2021, poiché i prezzi di vendita non sono più riusciti a incorporare l'ulteriore forte aumento del costo di produzione. La redditività conseguita nel 2021 e 2022 tuttavia è stata superiore al profitto di riferimento stabilito in precedenti inchieste concernenti gli stessi prodotti e una gamma di prodotti leggermente più ampia ([97]).

(182) Il flusso di cassa netto rappresenta la capacità dei produttori dell'Unione di autofinanziare le proprie attività. La tendenza del flusso di cassa netto ha seguito l'andamento positivo della redditività.

(183) Gli investimenti rappresentano il valore contabile netto degli attivi. Nel complesso gli investimenti netti sono aumentati nel periodo in esame. In generale, gli investimenti erano mirati a mantenere le capacità esistenti, a migliorare la qualità, a ridurre i costi e a risparmiare energia.

(184) L'utile sul capitale investito è il profitto espresso come percentuale del valore contabile netto degli investimenti. Il suo andamento è stato molto positivo in un contesto caratterizzato da notevoli profitti e investimenti limitati.

(185) Le importazioni dalla RPC non hanno inciso direttamente sulla capacità di ottenere capitale.

4.6. **Conclusioni relative al pregiudizio**

(186) L'andamento degli indicatori micro e macroeconomici durante il periodo in esame ha dimostrato che la situazione finanziaria dell'industria dell'Unione era buona nel 2021 e nel periodo dell'inchiesta di riesame, con una redditività superiore ai profitti di riferimento precedentemente stabiliti per l'industria in entrambi gli anni.

([97]) Per maggiori dettagli, cfr. sezione 6.1 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/1395.

(187) Il deterioramento di alcuni indicatori basati sul volume e dell'occupazione ha potuto essere attribuito in gran parte o completamente a particolari difficoltà incontrate da un grande produttore dell'Unione, che ha praticamente fermato la produzione nel 2021. Dalla situazione di tutti gli altri produttori dell'Unione nel complesso emerge un quadro di un'industria dell'Unione che non ha quasi risentito del notevole calo del consumo nel periodo dell'inchiesta di riesame e del forte aumento delle importazioni nel periodo in esame.

(188) Sulla base di quanto precede la Commissione ha concluso che durante il periodo dell'inchiesta di riesame l'industria dell'Unione non ha subito un pregiudizio notevole ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base.

5. **RISCHIO DELLA REITERAZIONE DEL PREGIUDIZIO**

(189) Nella sezione che precede la Commissione ha concluso che l'industria dell'Unione non ha subito un pregiudizio notevole durante il periodo dell'inchiesta di riesame. A norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, la Commissione ha quindi valutato l'eventuale rischio della reiterazione del pregiudizio causato dalle importazioni oggetto di dumping dalla RPC in caso di scadenza delle misure.

(190) A tale proposito la Commissione si è basata sulle informazioni rese disponibili dalle parti che hanno collaborato e su eventuali altre informazioni presenti nel fascicolo. La Commissione ha esaminato la capacità produttiva e la capacità inutilizzata nella RPC; il rapporto tra i prezzi nell'Unione, nella RPC e i prezzi delle esportazioni cinesi verso paesi terzi; i probabili livelli dei prezzi e dei volumi delle importazioni dalla RPC in assenza di misure antidumping; e l'impatto sull'industria dell'Unione in caso di scadenza delle misure.

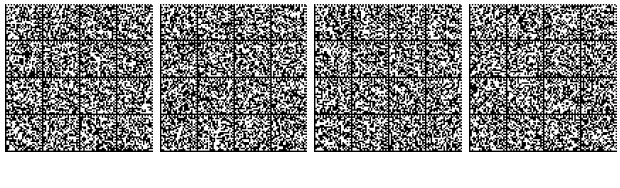
(191) Come concluso al considerando 123, la capacità inutilizzata cinese stimata per la fabbricazione di acciai anticorrosione rappresenta oltre l'80 % del consumo di acciai anticorrosione sul mercato libero dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame, ma tale percentuale potrebbe aumentare alla luce del tasso di utilizzo degli impianti cinesi per acciai anticorrosione, previsto all'86,2 % nel 2023 ([98]). Come concluso inoltre al considerando 127, i prezzi nell'Unione sono superiori a quelli praticati in nove delle 10 maggiori destinazioni attuali delle esportazioni di acciai anticorrosione cinesi.

(192) Su questa base, è molto probabile che la scadenza delle misure antidumping comporti un aumento delle esportazioni cinesi nell'Unione. Alla luce del calo della domanda interna in Cina, del fatto che i produttori di acciai anticorrosione possano facilmente passare dalla fabbricazione di altri prodotti HDG agli acciai anticorrosione e dei prezzi superiori sul mercato dell'Unione (cfr. considerando 123 e 122), tale aumento potrebbe essere anche superiore all'attuale capacità inutilizzata cinese che rappresenterebbe già l'80 % del consumo dell'Unione.

(193) Come spiegato inoltre al considerando 127, la Commissione ha confrontato i prezzi delle importazioni con i prezzi dell'industria dell'Unione sulla base degli attuali prezzi delle esportazioni dei produttori esportatori cinesi in paesi terzi. I prezzi applicati alle principali destinazioni di esportazione con vendite rappresentative citati al considerando 126 sono stati adeguati deducendo in primo luogo il costo del trasporto dalla RPC ai paesi terzi e successivamente aggiungendo il costo del trasporto dalla RPC nell'Unione, utilizzando i dati sul costo del nolo marittimo indicati nella domanda di riesame. Utilizzando i prezzi cif così calcolati e confrontandoli con la media ponderata dei prezzi di vendita dei tre produttori dell'Unione inclusi nel campione applicati agli acquirenti indipendenti sul mercato dell'Unione, adeguati a livello franco fabbrica, i prezzi delle esportazioni cinesi verso paesi terzi sono inferiori del 6,8 % ai prezzi di vendita medi dell'industria dell'Unione, debitamente adeguati al livello franco fabbrica. La domanda conteneva anche informazioni da cui risultava che la Cina esportava volumi crescenti in paesi al di fuori dell'Unione a prezzi bassi ([99]).

(194) Inoltre, per quanto i mercati di esportazione siano importanti per l'industria cinese, la RPC incontra difficoltà sempre maggiori ad accedervi, a causa di un'ampia gamma di misure istituite da altri paesi terzi contro le importazioni di determinati acciai anticorrosione originari della Cina, come descritto nella sezione 3.

([98]) Domanda di riesame, punto 3 (pag. 5).
([99]) Domanda di riesame, grafico 7 e punto 169 (pag. 47).



(195) Il mercato del prodotto oggetto del riesame è molto competitivo in termini di prezzo. Il probabile ingresso nell'Unione di importazioni dal paese interessato a prezzi bassi costringerebbe pertanto l'industria dell'Unione a ridurre la propria produzione e ad abbassare i prezzi. I produttori dell'Unione non disporrebbero di tempo sufficiente per riprendersi dalla precedente situazione pregiudizievole, effettuare ulteriori investimenti e rispettare i propri impegni, anche di carattere sociale e ambientale.

(196) È probabile che i livelli di profitto divengano insostenibili per un'industria a così alta intensità di capitale. Le pesanti perdite che ne conseguirebbero per l'industria dell'Unione possono compromettere la sua capacità di ottenere capitale, mettendo a rischio la sua sostenibilità e provocando l'eventuale chiusura di impianti di produzione e licenziamenti, oltre a perturbazioni delle catene di approvvigionamento.

(197) Sono già in vigore misure di salvaguardia sull'acciaio di cui beneficiano i produttori dell'Unione. L'attuale inchiesta antidumping tuttavia affronta una questione distinta, non considerata dalle misure esistenti.

(198) Su tale base la Commissione ha concluso che l'assenza di misure comporterebbe con ogni probabilità un aumento significativo di importazioni oggetto di dumping dalla RPC a prezzi pregiudizievoli, nonché il rischio della reiterazione del pregiudizio notevole.

6. **INTERESSE DELL'UNIONE**

(199) A norma dell'articolo 21 del regolamento di base, la Commissione ha valutato se il mantenimento delle misure antidumping in vigore sarebbe contrario all'interesse generale dell'Unione. La determinazione dell'interesse dell'Unione si è basata su una valutazione di tutti i vari interessi coinvolti, compresi quelli dell'industria dell'Unione, degli importatori e degli utilizzatori.

6.1. **Interesse dell'industria dell'Unione**

(200) La maggioranza dei 21 produttori dell'Unione ha sostenuto la domanda, mentre nessun produttore si è opposto all'apertura dell'inchiesta. Come concluso nella sezione 4, l'industria dell'Unione non subisce più alcun pregiudizio notevole. Come concluso nella sezione 5 tuttavia la revoca delle misure comporterebbe un nuovo afflusso di importazioni oggetto di dumping dalla Cina che determinerebbe rapidamente la reiterazione del pregiudizio. Il mantenimento delle misure è quindi nell'interesse dell'industria dell'Unione.

6.2. **Interesse degli importatori indipendenti**

(201) Nessun importatore ha collaborato all'inchiesta.

(202) La mancanza di collaborazione degli importatori non ha consentito alla Commissione di valutare se i loro risultati fossero negativi o se non fossero in grado di trasferire agli acquirenti gli eventuali aumenti di prezzo.

(203) La Commissione osserva che, a parte l'abbondante produzione dell'Unione, gli importatori e le catene di approvvigionamento possono ricorrere alle importazioni da numerosi fornitori e paesi. Con l'estensione delle misure non si intende escludere dal mercato le importazioni cinesi, bensì solo garantire che tali importazioni non siano effettuate a prezzi di dumping, causando pregiudizio.

6.3. **Interesse degli utilizzatori**

(204) Gli utilizzatori non hanno collaborato all'inchiesta. La Commissione non ha quindi potuto esaminare l'impatto delle misure esistenti sulla situazione degli utilizzatori.

(205) La Commissione rileva di aver concluso nel corso dell'inchiesta iniziale che le misure attualmente in vigore non esercitano effetti negativi significativi su utilizzatori e consumatori. In effetti gli acciai anticorrosione in generale rappresentano una percentuale relativamente bassa del costo di un progetto di costruzione (soltanto l'1 % circa per una casa in muratura e il 2 % nel caso di un complesso di uffici), come osservato in un esempio fornito nell'allegato 13 della domanda.

6.4. **Conclusioni in merito all'interesse dell'Unione**

(206) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso che non vi erano validi motivi di interesse dell'Unione contrari al mantenimento delle misure in vigore sulle importazioni di alcuni acciai anticorrosione originari della RPC.

7. **MISURE ANTIDUMPING**

(207) Sulla base delle conclusioni cui è giunta la Commissione in merito al rischio della reiterazione del dumping, al rischio della reiterazione del pregiudizio e all'interesse dell'Unione, è opportuno mantenere in vigore le misure antidumping su alcuni acciai anticorrosione originari della RPC.

(208) Le aliquote individuali del dazio antidumping per società indicate nel presente regolamento si applicano esclusivamente alle importazioni del prodotto oggetto del riesame originario del paese interessato e fabbricato dalle persone giuridiche menzionate. Le importazioni del prodotto oggetto del riesame fabbricato da qualsiasi altra società non specificamente menzionata nel dispositivo del presente regolamento, compresi i soggetti collegati a quelli espressamente citati, dovrebbero essere soggette all'aliquota del dazio applicabile a «tutte le altre importazioni originarie della Repubblica popolare cinese». Esse non dovrebbero essere assoggettate ad alcuna delle aliquote individuali del dazio antidumping.

(209) Una società può chiedere l'applicazione di tali aliquote individuali del dazio antidumping in caso di successiva modifica del proprio nome. La richiesta deve essere inviata alla Commissione ([100]). La richiesta deve contenere tutte le informazioni pertinenti atte a dimostrare che la modifica non pregiudica il diritto della società di beneficiare dell'aliquota del dazio ad essa applicabile. Se la modifica del nome della società non pregiudica il suo diritto di beneficiare dell'aliquota del dazio ad essa applicabile, un regolamento relativo alla modifica del nome sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

(210) Al fine di ridurre al minimo i rischi di elusione dovuti alle differenze tra le aliquote del dazio, sono necessarie misure speciali atte a garantire l'applicazione dei dazi antidumping individuali. Le società soggette a dazi antidumping individuali devono presentare una fattura commerciale valida alle autorità doganali degli Stati membri. La fattura deve essere conforme alle prescrizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 3, del presente regolamento. Le importazioni non accompagnate da tale fattura dovrebbero essere soggette al dazio antidumping applicabile a «tutte le altre importazioni originarie della Repubblica popolare cinese».

(211) Sebbene la presentazione di tale fattura sia necessaria per consentire alle autorità doganali degli Stati membri di applicare alle importazioni le aliquote individuali del dazio antidumping, essa non costituisce l'unico elemento che le autorità doganali devono prendere in considerazione. Di fatto, anche qualora ricevano una fattura che soddisfa tutte le prescrizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 3, del presente regolamento, le autorità doganali degli Stati membri devono effettuare i consueti controlli e possono, come in tutti gli altri casi, esigere documenti supplementari (documenti di spedizione ecc.) al fine di verificare l'esattezza delle informazioni dettagliate contenute nella dichiarazione e garantire che la successiva applicazione dell'aliquota inferiore del dazio sia giustificata conformemente al diritto doganale.

(212) Qualora, dopo l'istituzione delle misure in esame, si registri un notevole incremento del volume delle esportazioni di una delle società che beneficiano di aliquote individuali del dazio inferiori, tale aumento potrebbe essere considerato di per sé come una modificazione della configurazione degli scambi dovuta all'istituzione di misure ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento di base. In tali circostanze, e purché siano soddisfatte le condizioni necessarie, può essere aperta un'inchiesta antielusione. Tale inchiesta può, tra l'altro, esaminare la necessità di una soppressione delle aliquote individuali del dazio e della conseguente istituzione di un dazio su scala nazionale.

(213) Un esportatore o produttore che non ha esportato il prodotto in esame nell'Unione durante il periodo che è stato utilizzato per stabilire il livello del dazio attualmente applicabile alle sue esportazioni può chiedere alla Commissione di essere soggetto all'aliquota del dazio antidumping per le società che hanno collaborato non incluse nel campione. La Commissione dovrebbe accogliere tale richiesta, purché siano soddisfatte tre condizioni. Il nuovo produttore esportatore dovrebbe dimostrare che: i) non ha esportato il prodotto in esame nell'Unione durante il periodo utilizzato per stabilire il livello del dazio applicabile alle sue esportazioni; ii) non è collegato a una società che lo ha fatto e che pertanto è soggetta ai dazi antidumping; e iii) ha esportato il prodotto in esame in un momento successivo o ha assunto un'obbligazione contrattuale irrevocabile di esportarne un quantitativo considerevole.

([100]) Commissione europea, direzione generale del Commercio, direzione G, rue de la Loi 170 / Wetstraat 170, 1040 Bruxelles/Brussel, Belgio.

(214) Tutte le parti interessate sono state informate dei fatti e delle considerazioni principali in base ai quali si è inteso raccomandare il mantenimento in vigore delle misure esistenti. Esse hanno inoltre usufruito di un termine per presentare le loro osservazioni in risposta a tale divulgazione delle informazioni. Non sono pervenute osservazioni.

(215) A norma dell'articolo 109 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ([101]), quando un importo deve essere rimborsato a seguito di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, il tasso d'interesse da applicare dovrebbe essere quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, serie C, il primo giorno di calendario di ciascun mese.

(216) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 ([102]), la Commissione ha istituito una misura di salvaguardia nei confronti di determinati prodotti di acciaio per un periodo di tre anni. Con il regolamento di esecuzione (UE) 2021/1029 della Commissione ([103]) la misura di salvaguardia è stata prorogata fino al 30 giugno 2024. Il prodotto in esame è una delle categorie di prodotto interessate dalla misura di salvaguardia. Di conseguenza, una volta superati i contingenti tariffari stabiliti a norma della misura di salvaguardia, sulle medesime importazioni sarebbero dovuti sia il dazio oltre contingente sia il dazio antidumping. Poiché un simile cumulo di misure antidumping e misure di salvaguardia può comportare un effetto sul commercio maggiore a quanto auspicabile, la Commissione ha deciso di impedire per il prodotto in esame l'applicazione concomitante del dazio antidumping e del dazio tariffario oltre contingente per la durata dell'applicazione della misura di salvaguardia.

(217) Ciò significa che, qualora il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159 diventi applicabile al prodotto in esame e superi il livello dei dazi antidumping a norma del presente regolamento, è riscosso soltanto il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159. Durante il periodo di applicazione concomitante delle misure di salvaguardia e dei dazi antidumping, la riscossione dei dazi istituiti a norma del presente regolamento è sospesa. Qualora il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159 diventi applicabile al prodotto in esame e sia fissato a un livello inferiore rispetto al livello dei dazi antidumping di cui al presente regolamento, il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159 è riscosso in aggiunta alla differenza tra tale dazio e i dazi antidumping più elevati istituiti a norma del presente regolamento. La parte dell'importo dei dazi antidumping non riscossi è sospesa.

(218) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento di base,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

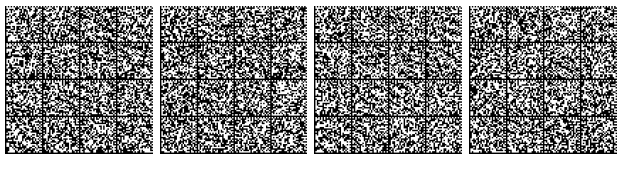
Articolo 1

1. È istituito un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di prodotti laminati piatti di ferro o di acciai legati o non legati, calmati con alluminio, placcati o rivestiti – mediante galvanizzazione per immersione a caldo – di zinco e/o alluminio e nessun altro metallo, passivati chimicamente, contenenti in peso: 0,015 % o più ma non più di 0,170 % di carbonio, 0,015 % o più ma non più di 0,100 % di alluminio, non più di 0,045 % di niobio, non più di 0,010 % di titanio e non più di 0,010 % di vanadio, presentati arrotolati, in fogli tagliati su misura o in nastri stretti.

([101]) Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

([102]) Regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione, del 31 gennaio 2019, che istituisce misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 31 dell'1.2.2019, pag. 27).

([103]) Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1029 della Commissione, del 24 giugno 2021, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2019/159 della Commissione al fine di prorogare la misura di salvaguardia sulle importazioni di determinati prodotti di acciaio (GU L 225 I del 25.6.2021, pag. 1).



Sono esclusi i seguenti prodotti:

— quelli di acciaio inossidabile, di acciai al silicio detti «magnetici» e di acciai rapidi,

— quelli solo laminati a caldo o a freddo.

Il prodotto in esame è attualmente classificato con i codici NC ex 7210 41 00, ex 7210 49 00, ex 7210 61 00, ex 7210 69 00, ex 7212 30 00, ex 7212 50 61, ex 7212 50 69, ex 7225 92 00, ex 7225 99 00, ex 7226 99 30 ed ex 7226 99 70 (codici TARIC: 7210 41 00 20, 7210 49 00 20, 7210 61 00 20, 7210 69 00 20, 7212 30 00 20, 7212 50 61 20, 7212 50 69 20, 7225 92 00 20, 7225 99 00 22, 7225 99 00 92, 7226 99 30 10, 7226 99 70 94) ed è originario della Repubblica popolare cinese.

2. Le aliquote del dazio antidumping definitivo applicabile al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, del prodotto descritto al paragrafo 1 e fabbricato dalle società sottoelencate sono le seguenti:

Società	Aliquota del dazio definitivo (%)	Codice addizionale TARIC
Hesteel Co., Ltd Handan Branch	27,8	C227
Handan Iron & Steel Group Han-Bao Co., Ltd	27,8	C158
Hesteel Co., Ltd Tangshan Branch	27,8	C159
Tangshan Iron & Steel Group High Strength Automotive Strip Co., Ltd	27,8	C228
Beijing Shougang Cold Rolling Co., Ltd	17,2	C229
Shougang Jingtang United Iron and Steel Co., Ltd	17,2	C164
Zhangjiagang Shagang Dongshin Galvanized Steel Sheet Co., Ltd	27,9	C230
Zhangjiagang Yangtze River Cold Rolled Sheet Co., Ltd	27,9	C112
Altre società che hanno collaborato elencate nell'allegato	26,1.	Cfr. allegato
Tutte le altre importazioni originarie della Repubblica popolare cinese	27,9	C999

3. Il dazio antidumping definitivo applicabile alle importazioni originarie della Repubblica popolare cinese, come indicato al paragrafo 2, è esteso alle importazioni di prodotti laminati piatti di ferro o di acciai legati o non legati, placcati o rivestiti – mediante galvanizzazione per immersione a caldo – di zinco e/o alluminio e/o magnesio, anche con lega di silicio, passivati chimicamente, con o senza ulteriore trattamento superficiale come l'oliatura o la sigillatura, contenenti in peso: non più di 0,5 % di carbonio, non più di 1,1 % di alluminio, non più di 0,12 % di niobio, non più di 0,17 % di titanio e non più di 0,15 % di vanadio, presentati arrotolati, in fogli tagliati su misura o in nastri stretti.

Sono esclusi i seguenti prodotti:

— quelli di acciaio inossidabile, di acciai al silicio detti «magnetici» e di acciai rapidi,

— quelli solo laminati a caldo o a freddo,

— il prodotto in esame quale definito all'inizio del presente articolo,

attualmente classificati con i codici NC ex 7210 41 00, ex 7210 49 00, ex 7210 61 00, ex 7210 69 00, ex 7210 90 80, ex 7212 30 00, ex 7212 50 61, ex 7212 50 69, ex 7212 50 90, ex 7225 92 00, ex 7225 99 00, ex 7226 99 30, ex 7226 99 70 (codici TARIC: 7210 41 00 30, 7210 49 00 30, 7210 61 00 30, 7210 69 00 30, 7210 90 80 92, 7212 30 00 30, 7212 50 61 30, 7212 50 69 30, 7212 50 90 14, 7212 50 90 92, 7225 92 00 30, 7225 99 00 23, 7225 99 00 41, 7225 99 00 93, 7226 99 30 30, 7226 99 70 13, 7226 99 70 93), originari della Repubblica popolare cinese.

4. Tale estensione non si applica alle importazioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo prodotte dalle seguenti società:

Nome della società	Codice addizionale TARIC
Beijing Shougang Cold Rolling Co., Ltd	C229
Shougang Jingtang United Iron and Steel Co., Ltd	C164

5. L'applicazione delle esenzioni concesse alle società citate specificamente al paragrafo 4 del presente articolo è subordinata alla presentazione alle autorità doganali degli Stati membri di una fattura commerciale valida emessa dal produttore, su cui figuri una dichiarazione datata e firmata da un responsabile dell'entità che emette tale fattura, identificato con nome e funzione. Tale dichiarazione è formulata come segue: «Il sottoscritto certifica che il (volume) di alcuni acciai anticorrosione venduti per l'esportazione nell'Unione europea e oggetto della presente fattura è stato fabbricato da (nome e indirizzo della società) (codice addizionale TARIC) in (paese interessato). Il sottoscritto dichiara che le informazioni fornite nella presente fattura sono complete ed esatte». Qualora tale fattura non sia presentata, si applica il dazio antidumping istituito a norma del paragrafo 3 del presente articolo.

6. L'applicazione delle aliquote individuali del dazio antidumping specificate per le società di cui al paragrafo 2 è subordinata alla presentazione alle autorità doganali degli Stati membri di una fattura commerciale valida, su cui figuri una dichiarazione datata e firmata da un responsabile dell'entità che emette tale fattura, identificato con nome e funzione, formulata come segue: «Il sottoscritto certifica che il (volume) di acciai anticorrosione venduti per l'esportazione nell'Unione europea e oggetto della presente fattura è stato fabbricato da (nome e indirizzo della società) (codice addizionale TARIC) nella Repubblica popolare cinese. Il sottoscritto dichiara che le informazioni fornite nella presente fattura sono complete ed esatte». Qualora tale fattura non sia presentata, si applica l'aliquota del dazio applicabile a «tutte le altre importazioni originarie della Repubblica popolare cinese».

7. Qualora un nuovo produttore esportatore della Repubblica popolare cinese fornisca alla Commissione elementi di prova sufficienti a dimostrare che:

a) non ha esportato nell'Unione il prodotto descritto al paragrafo 1 nel periodo compreso tra il 1º ottobre 2015 e il 30 settembre 2016 (periodo dell'inchiesta iniziale); b) non è collegato a nessuno degli esportatori o produttori della Repubblica popolare cinese soggetti alle misure antidumping istituite dal presente regolamento; c) ha effettivamente esportato nell'Unione il prodotto in esame o ha assunto un'obbligazione contrattuale irrevocabile di esportare un quantitativo significativo nell'Unione dopo la fine del periodo dell'inchiesta iniziale, la Commissione può modificare l'allegato aggiungendo il nuovo produttore esportatore alle società che hanno collaborato non incluse nel campione e quindi soggette a un dazio medio ponderato non superiore al 26,1 %.

8. Salvo diversa indicazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia di dazi doganali.

Articolo 2

1. Qualora il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159 diventi applicabile ai prodotti laminati piatti di ferro o di acciai legati o non legati, placcati o rivestiti – mediante galvanizzazione per immersione a caldo – di zinco e/o alluminio e/o magnesio, anche con lega di silicio, passivati chimicamente, con o senza ulteriore trattamento superficiale come l'oliatura o la sigillatura, contenenti in peso: non più di 0,5 % di carbonio, non più di 1,1 % di alluminio, non più di 0,12 % di niobio, non più di 0,17 % di titanio e non più di 0,15 % di vanadio, presentati arrotolati, in fogli tagliati su misura o in nastri stretti, di cui all'articolo 1, paragrafo 3, e superi il livello del dazio antidumping di cui all'articolo 1, paragrafo 2, è riscosso soltanto il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159.

2. Durante il periodo di applicazione del paragrafo 1, la riscossione dei dazi istituiti a norma del presente regolamento è sospesa.

3. Qualora il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159 diventi applicabile ai prodotti laminati piatti di ferro o di acciai legati o non legati, placcati o rivestiti – mediante galvanizzazione per immersione a caldo – di zinco e/o alluminio e/o magnesio, anche con lega di silicio, passivati chimicamente, con o senza ulteriore trattamento superficiale come l'oliatura o la sigillatura, contenenti in peso: non più di 0,5 % di carbonio, non più di 1,1 % di alluminio, non più di 0,12 % di niobio, non più di 0,17 % di titanio e non più di 0,15 % di vanadio, presentati arrotolati, in fogli tagliati su misura o in nastri stretti, di cui all'articolo 1, paragrafo 3, e sia fissato a un livello inferiore del dazio antidumping di cui all'articolo 1, paragrafo 2, il dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159 è riscosso in aggiunta alla differenza tra tale dazio e il dazio antidumping più elevato di cui all'articolo 1, paragrafo 2.

4. La parte dell'importo del dazio antidumping non riscosso a norma del paragrafo 3 è sospesa.

5. Le sospensioni di cui ai paragrafi 2 e 4 sono limitate nel tempo al periodo di applicazione del dazio tariffario oltre contingente di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/159.

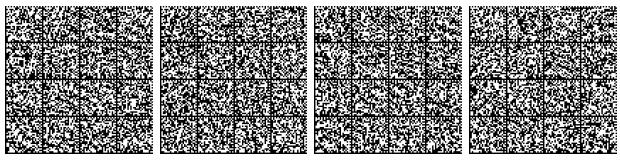
Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

PRODUTTORI ESPORTATORI CHE HANNO COLLABORATO NON INSERITI NEL CAMPIONE

Maanshan Iron & Steel Co., Ltd	Maanshan, Anhui	C312
Angang Steel Company Limited	Anshan, Liaoning	C313
TKAS Auto Steel Company Ltd	Dalian, Liaoning	C314
JiangYin ZongCheng Steel CO., Ltd	Jiangyin, Jiangsu	C315
Bengang Steel Plates Co., Ltd	Benxi, Liaoning	C316
BX STEEL POSCO Cold Rolled Sheet Co., Ltd	Benxi, Liaoning	C317
Wuhan Iron & Steel Co., Ltd	Wuhan, Hubei	C318
Shandong Kerui Steel Plate Co., Ltd	Binzhou, Shandong	C319
Inner Mongolia Baotou Steel Union Co. Ltd	Baotou, Mongolia interna	C320
Hunan Valin Liangang Steel Sheet Co., Ltd	Loudi, Hunan	C321
Shandong Huifu Color Steel Co., Ltd	Linyi, Shadong	C322
Fujian Kaijing Greentech Material Co., Ltd	Longhai, Fujian	C323
Baoshan Iron & Steel Co., Ltd	Shanghai	C324
Baosteel Zhanjiang Iron & Steel Co., Ltd	Zhanjiang, Guandong	C325
Yieh Phui (China) Technomaterial Co.	Changshu, Jiangsu	C326
Rizhao Baohua New Materials Co., Ltd	Rizhao, Shandong	C327
Jiangsu Gangzheng Steel Sheet Science and Technology Co., Ltd	Nantong, Jiangsu	C328

24CE1427

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/820 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2024

relativo all'accettazione di una richiesta di trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori per quanto concerne le misure antidumping definitive istituite sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/73

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ([1]) («regolamento di base»), in particolare l'articolo 9, paragrafo 5,

visto il regolamento di esecuzione (UE) 2019/73 della Commissione, del 17 gennaio 2019, che istituisce un dazio antidumping definitivo e riscuote definitivamente il dazio provvisorio sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese ([2]) («regolamento iniziale»), in particolare l'articolo 1, paragrafo 6,

considerando quanto segue:

A. **MISURE IN VIGORE**

(1) Il 17 gennaio 2019 la Commissione ha istituito, con il regolamento iniziale, un dazio antidumping definitivo sulle importazioni nell'Unione di biciclette elettriche («prodotto in esame») originarie della Repubblica popolare cinese («RPC»).

(2) Nell'inchiesta che ha condotto all'istituzione dei dazi antidumping («inchiesta iniziale») si è fatto ricorso al campionamento per esaminare i produttori esportatori della RPC in conformità all'articolo 17 del regolamento di base.

(3) Per i produttori esportatori della RPC inclusi nel campione la Commissione aveva istituito aliquote individuali del dazio antidumping comprese tra il 10,3 % e il 62,1 % sulle importazioni di biciclette elettriche. Per i produttori esportatori che hanno collaborato non inclusi nel campione (ad eccezione delle società soggette all'aliquota del dazio compensativo per tutte le altre società istituito dal regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 della Commissione ([3]) sul prodotto in esame) è stato istituito un dazio medio ponderato del 24,2 %. Tali produttori esportatori che hanno collaborato non inclusi nel campione sono elencati nell'allegato I del regolamento iniziale. È stato istituito un dazio medio ponderato del 16,2 % per altre società che hanno collaborato non incluse nel campione (e soggette all'aliquota del dazio compensativo per tutte le altre società istituito dal regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 sul prodotto in esame). Tali società sono elencate nell'allegato II del regolamento iniziale. È stata inoltre istituita un'aliquota del dazio su scala nazionale del 70,1 % sulle biciclette elettriche provenienti dalle società della RPC che non hanno collaborato nell'inchiesta antidumping, ma che hanno collaborato nell'inchiesta antisovvenzioni relativa alle importazioni del prodotto in esame (tali società sono elencate nell'allegato III del regolamento iniziale). Per tutte le altre società è stata fissata un'aliquota del 62,1 %.

(4) A norma dell'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, il paragrafo 2 di tale articolo può essere modificato aggiungendo un nuovo produttore esportatore all'allegato pertinente con le società che hanno collaborato non incluse nel campione e quindi soggette alla media ponderata appropriata dell'aliquota del dazio antidumping, qualora tale nuovo produttore esportatore della RPC fornisca alla Commissione prove sufficienti a dimostrare di:

a) non aver esportato nell'Unione il prodotto in esame durante il periodo dell'inchiesta su cui si basano le misure, compreso tra il 1º ottobre 2016 e il 30 settembre 2017 («periodo dell'inchiesta iniziale»);

([1]) GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.
([2]) GU L 16 del 18.1.2019, pag. 108.
([3]) Regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 della Commissione, del 17 gennaio 2019, che istituisce un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese (GU L 16 del 18.1.2019, pag. 5).

b) non essere collegato a nessuno degli esportatori o produttori della RPC soggetti alle misure antidumping istituite dal regolamento iniziale, che ha o che avrebbe potuto collaborare all'inchiesta iniziale; e

c) aver effettivamente esportato nell'Unione il prodotto in esame dopo il periodo dell'inchiesta iniziale o aver assunto l'obbligo contrattuale irrevocabile di esportare un quantitativo significativo nell'Unione.

B. **RICHIESTA DI TRATTAMENTO RISERVATO AI NUOVI PRODUTTORI ESPORTATORI**

(5) Il 12 luglio 2022 le società Jinhua Otmar Technology Co., Ltd e Jinhua Seno Technology Co., Ltd («richiedenti») hanno presentato alla Commissione una richiesta congiunta per ottenere il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori ed essere pertanto soggette all'aliquota del dazio applicabile alle società della RPC che hanno collaborato non incluse nel campione, soggette all'aliquota del dazio compensativo parallela per tutte le altre società, pari al 16,2 % («trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori»). I richiedenti hanno affermato di soddisfare tutte e tre le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale.

(6) Al fine di determinare se i richiedenti soddisfacessero le condizioni per ottenere il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale («condizioni per il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori»), la Commissione ha innanzitutto inviato loro un questionario chiedendo elementi di prova attestanti il soddisfacimento di tali condizioni. I richiedenti hanno fornito una risposta congiunta al questionario.

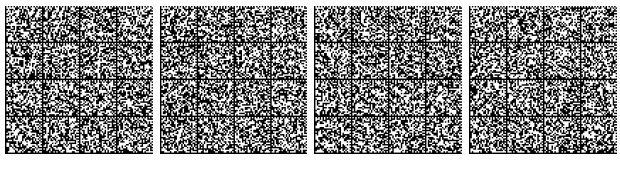
(7) La Commissione ha proceduto alla verifica di tutte le informazioni ritenute necessarie per determinare se i richiedenti soddisfacessero le condizioni per il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori. A tal fine la Commissione ha analizzato gli elementi di prova presentati dai richiedenti e le loro risposte al questionario; ha quindi effettuato un controllo incrociato con le informazioni disponibili nelle banche dati pubbliche e nel registro cinese. Entrambi i richiedenti sono in possesso di licenze commerciali valide nonché delle risorse e delle attrezzature necessarie per produrre biciclette elettriche. Parallelamente, la Commissione ha informato l'industria dell'Unione in merito all'istanza dei richiedenti, invitandola a presentare osservazioni, ove necessario. L'industria dell'Unione ha confermato che i richiedenti non erano collegati ad alcun produttore esportatore soggetto al dazio.

C. **ANALISI DELLA RICHIESTA**

(8) Per quanto riguarda la prima condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, in base alla quale i richiedenti non devono aver esportato nell'Unione il prodotto in esame durante il periodo dell'inchiesta iniziale su cui si basano le misure, compreso tra il 1º ottobre 2016 e il 30 settembre 2017, nel corso dell'inchiesta la Commissione ha stabilito che i richiedenti non hanno esportato biciclette elettriche nell'Unione, in quanto entrambe le società sono state costituite dopo il periodo dell'inchiesta iniziale.

(9) Con riferimento alla seconda condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, in base alla quale i richiedenti non devono essere collegati a nessuno degli esportatori o dei produttori soggetti alle misure antidumping istituite dal regolamento iniziale, nel corso dell'inchiesta la Commissione ha stabilito che i richiedenti non sono collegati a nessuno degli esportatori o dei produttori della RPC soggetti alle misure antidumping istituite dal regolamento iniziale e che hanno esportato nell'Unione il prodotto in esame durante il periodo dell'inchiesta iniziale.

(10) Per quanto riguarda la terza condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, in base alla quale i richiedenti devono aver effettivamente esportato nell'Unione il prodotto in esame dopo il periodo dell'inchiesta iniziale o devono aver assunto l'obbligo contrattuale irrevocabile di esportare un quantitativo significativo nell'Unione, nel corso dell'inchiesta la Commissione ha stabilito, sulla base delle prove documentali fornite, che i richiedenti hanno esportato biciclette elettriche nell'Unione dopo il periodo dell'inchiesta iniziale. Jinhua Otmar Technology Co., Ltd. ha fornito la documentazione di vendita pertinente relativa a un'operazione di esportazione in Germania effettuata nel marzo 2021 e Jinhua Seno Technology Co., Ltd ha fornito la documentazione di vendita pertinente relativa a un'operazione di esportazione nei Paesi Bassi che ha avuto luogo nel settembre 2022.



(11) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso che i richiedenti soddisfano la condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale.

(12) È pertanto opportuno accogliere la richiesta relativa all'ottenimento del trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori e i richiedenti dovrebbero essere soggetti al dazio antidumping del 16,2 % applicato alle società che hanno collaborato non incluse nel campione dell'inchiesta iniziale [e soggette all'aliquota del dazio compensativo per tutte le altre società istituito dal regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 sul prodotto in esame].

D. **DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI**

(13) I richiedenti e l'industria dell'Unione sono stati informati dei fatti e delle considerazioni principali in base ai quali si è ritenuto opportuno concedere a Jinhua Otmar Technology Co., Ltd e Jinhua Seno Technology Co., Ltd l'aliquota del dazio antidumping applicabile alle società che hanno collaborato non incluse nel campione dell'inchiesta iniziale.

(14) Alle parti è stata offerta la possibilità di presentare osservazioni. Non sono pervenute osservazioni.

(15) Il presente regolamento è conforme al parere del comitato istituito a norma dell'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le seguenti società sono aggiunte, nell'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) 2019/73, all'elenco delle società che hanno collaborato non incluse nel campione dell'inchiesta antidumping e soggette all'aliquota del dazio compensativo parallela per tutte le altre società ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2019/72:

Nome della società	Provincia	Codice TARIC aggiuntivo
«Jinhua Otmar Technology Co., Ltd	Zhejiang	89AE»
«Jinhua Seno Technology Co., Ltd	Zhejiang	89AF»

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

24CE1428

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/821 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2024

che rinnova l'approvazione della sostanza attiva a basso rischio proteine idrolizzate, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ([1]), in particolare l'articolo 20, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 22, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

(1) La direttiva 2009/153/CE della Commissione ([2]) ha iscritto la sostanza attiva proteine idrolizzate nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio ([3]).

(2) Le sostanze attive figuranti nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE sono considerate approvate a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 e sono elencate nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ([4]).

(3) L'approvazione della sostanza attiva proteine idrolizzate indicata nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011, scade il 15 aprile 2025.

(4) Una domanda di rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva proteine idrolizzate è stata presentata alla Spagna, lo Stato membro relatore, e alla Grecia, lo Stato membro correlatore, in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ([5]) ed entro i termini previsti in tale articolo.

(5) I richiedenti hanno presentato i fascicoli supplementari richiesti a norma dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 allo Stato membro relatore, allo Stato membro correlatore, alla Commissione e all'Autorità europea per la sicurezza alimentare («Autorità»). La domanda è stata ritenuta ammissibile dallo Stato membro relatore.

(6) Lo Stato membro relatore ha elaborato in consultazione con lo Stato membro correlatore un progetto di rapporto valutativo per il rinnovo e il 24 giugno 2020 lo ha presentato all'Autorità e alla Commissione. In tale progetto di rapporto valutativo per il rinnovo, lo Stato membro relatore ha proposto di rinnovare l'approvazione delle proteine idrolizzate.

(7) L'Autorità ha reso accessibile al pubblico il fascicolo sintetico supplementare. Essa ha inoltre trasmesso il progetto di rapporto valutativo per il rinnovo al richiedente e agli Stati membri al fine di raccoglierne le osservazioni e ha avviato una consultazione pubblica al riguardo. Le osservazioni pervenute sono state inoltrate dall'Autorità alla Commissione.

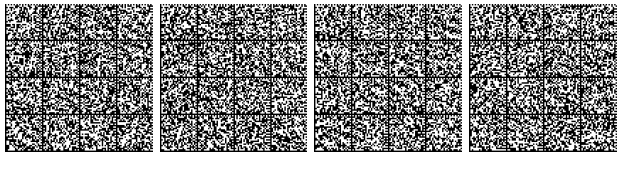
([1]) GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2009/1107/oj.

([2]) Direttiva 2009/153/CE della Commissione, del 30 novembre 2009, che modifica l'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda il nome comune e la purezza della sostanza attiva proteine idrolizzate (GU L 314 dell'1.12.2009, pag. 67, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2009/153/oj).

([3]) Direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (GU L 230 del 19.8.1991, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1991/414/oj).

([4]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2011/540/oj).

([5]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2012/844/oj).



(8) Il 30 maggio 2023 l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni ([6]), in base alle quali è prevedibile che le proteine idrolizzate soddisfino i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

(9) La Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi una relazione sul rinnovo e il progetto del presente regolamento rispettivamente il 12 luglio 2023 e l'11 dicembre 2023.

(10) La Commissione ha invitato il richiedente a presentare osservazioni in merito alle conclusioni dell'Autorità e, in conformità all'articolo 14, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012, alla relazione sul rinnovo. Il richiedente ha presentato le sue osservazioni, che sono state sottoposte a un attento esame e prese in considerazione.

(11) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva proteine idrolizzate è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti.

(12) La Commissione ritiene inoltre che le proteine idrolizzate siano una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009 in quanto non sono una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfano le condizioni di cui all'allegato II, punto 5, del regolamento (CE) n. 1107/2009.

(13) È pertanto opportuno rinnovare l'approvazione delle proteine idrolizzate come sostanza a basso rischio.

(14) In conformità all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento, e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario aggiungere alcune condizioni. È opportuno, in particolare, fissare limiti massimi per le impurezze rilevanti sotto il profilo tossicologico presenti nel materiale tecnico

(15) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.

(16) Il regolamento di esecuzione (UE) 2023/1446 della Commissione ([7]) ha prorogato il periodo di approvazione delle proteine idrolizzate fino al 15 aprile 2025 per consentire il completamento della procedura di rinnovo prima della scadenza di detto periodo. Tuttavia, dato che è stata presa una decisione sul rinnovo prima della data di scadenza prorogata, il presente regolamento dovrebbe applicarsi anteriormente a tale data.

(17) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva

L'approvazione della sostanza attiva proteine idrolizzate, di cui all'allegato I del presente regolamento, è rinnovata alle condizioni in esso stabilite.

([6]) *EFSA Journal* 10.2903/j.efsa.2023.8079. Disponibile online all'indirizzo: https://www.efsa.europa.eu/it.

([7]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1446 della Commissione, del 12 luglio 2023, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive estere metilico dell'acido 2,5-diclorobenzoico, acido acetico, solfato di alluminio e ammonio, fosfuro di alluminio, silicato di alluminio, carburo di calcio, cimoxanil, dodemorf, etilene, estratto di *melaleuca alternifolia*, residui di distillazione dei grassi, acidi grassi da C7 a C20, flonicamid (IKI-220), acido gibberellico, gibberelline, halosulfuron metile, proteine idrolizzate, solfato di ferro, fosfuro di magnesio, maltodestrina, metamitron, oli vegetali/olio di chiodi di garofano, oli vegetali/olio di colza, oli vegetali/olio di menta verde, piretrine, sulcotrione, tebuconazolo e urea (GU L 178 del 13.7.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/1446/oj).

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore e data di applicazione

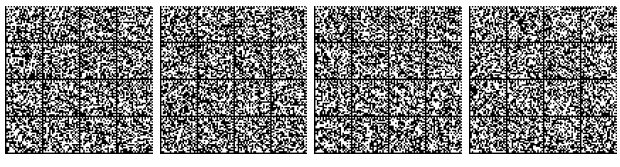
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1° maggio 2024.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Proteine idrolizzate N. CAS: Non applicabile N. CIPAC: 901	Non disponibile	Proteine idrolizzate. *Idrolizzato di tessuti animali escluse pelli di ruminanti* (non esiste un nome comune ISO): — 708 g/kg sulla base del peso a secco (gamma di TK (concentrato tecnico) 400-434 g/kg). Proteine idrolizzate. *Melassa di barbabietola arricchita di urea, idrolizzata* (non esiste un nome comune ISO): — 110 g/kg sulla base del peso a secco (gamma di TK (concentrato tecnico) 90-110 g/kg). Proteine idrolizzate. *Idrolizzato proteico di collagene* (non esiste un nome comune ISO): — 582 g/kg sulla base del peso a secco (gamma di TK (concentrato tecnico) 249-262 g/kg). Piombo, cadmio, arsenico, mercurio e biureto conformemente al regolamento (UE) 2019/1009 relativo ai prodotti fertilizzanti. Formaldeide inferiore a 1 g/kg.	1º maggio 2024	30 aprile 2039	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo sulle proteine idrolizzate, in particolare delle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione: — alle specifiche del materiale tecnico per «proteine idrolizzate - melassa di barbabietola arricchita di urea, idrolizzata» prodotto commercialmente sulla base di un'analisi di almeno cinque lotti rappresentativi. Le condizioni d'impiego devono comprendere, se del caso, misure di mitigazione del rischio.

(1) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.

ALLEGATO II

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

1) nella parte A, la voce 234 relativa alle proteine idrolizzate è soppressa;

2) nella parte D, è aggiunta la voce seguente:

Numero	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza [1]	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«47	Proteine idrolizzate N. CAS: Non applicabile N. CIPAC: 901	Non disponibile	Proteine idrolizzate. *Idrolizzato di tessuti animali escluse pelli di ruminanti* (non esiste un nome comune ISO): — 708 g/kg sulla base del peso a secco (gamma di TK (concentrato tecnico) 400-434 g/kg). Proteine idrolizzate. *Melassa di barbabietola arricchita di urea, idrolizzata* (non esiste un nome comune ISO): — 110 g/kg sulla base del peso a secco (gamma di TK (concentrato tecnico) 90-110 g/kg). Proteine idrolizzate. *Idrolizzato proteico di collagene* (non esiste un nome comune ISO): — 582 g/kg sulla base del peso a secco (gamma di TK (concentrato tecnico) 249-262 g/kg). Piombo, cadmio, arsenico, mercurio e biureto conformemente al regolamento (UE) 2019/1009 relativo ai prodotti fertilizzanti. Formaldeide inferiore a 1 g/kg.	1° maggio 2024	30 aprile 2039	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo sulle proteine idrolizzate, in particolare delle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione: — alle specifiche del materiale tecnico per «*proteine idrolizzate - melassa di barbabietola arricchita di urea, idrolizzata*» prodotto commercialmente sulla base di un'analisi di almeno cinque lotti rappresentativi. Le condizioni d'impiego devono comprendere, se del caso, misure di attenuazione dei rischi.»

[1] Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/824 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2024

relativo all'autorizzazione della tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. come additivo per mangimi destinati a determinate specie animali

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, sugli additivi destinati all'alimentazione animale ([1]), in particolare l'articolo 9, paragrafo 2, e l'articolo 10, paragrafo 5,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (CE) n. 1831/2003 disciplina l'autorizzazione degli additivi destinati all'alimentazione animale e definisce i motivi e le procedure per il rilascio di tale autorizzazione. L'articolo 10, paragrafo 2, di detto regolamento prevede la rivalutazione degli additivi autorizzati a norma della direttiva 70/524/CEE del Consiglio ([2]).

(2) La sostanza tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. è stata autorizzata per un periodo illimitato conformemente alla direttiva 70/524/CEE come additivo per mangimi destinati a tutte le specie animali. Tale sostanza è stata iscritta successivamente nel registro degli additivi per mangimi come prodotto esistente, in conformità all'articolo 10, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1831/2003.

(3) In conformità all'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1831/2003, in combinato disposto con l'articolo 7 dello stesso regolamento, è stata presentata una domanda di autorizzazione della tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. come additivo per mangimi destinati a tutte le specie animali. Il richiedente ha chiesto che tale additivo sia classificato nella categoria «additivi organolettici» e nel gruppo funzionale «aromatizzanti». La domanda era corredata delle informazioni dettagliate e dei documenti prescritti all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1831/2003.

(4) Il richiedente ha chiesto che l'additivo sia autorizzato anche per l'utilizzo nell'acqua di abbeveraggio. Il regolamento (CE) n. 1831/2003 non autorizza tuttavia l'utilizzo di «aromatizzanti» nell'acqua di abbeveraggio. Pertanto l'utilizzo di tale additivo nell'acqua di abbeveraggio non dovrebbe essere consentito.

(5) Nei pareri del 18 marzo 2021 ([3]) e del 1° febbraio 2023 ([4]) l'Autorità europea per la sicurezza alimentare («Autorità») ha concluso che, alle condizioni d'uso proposte, la tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. è sicura per gli animali a breve ciclo vitale, vale a dire le specie animali da ingrasso, per i consumatori e per l'ambiente. L'Autorità ha affermato che, in assenza di dati sulla genotossicità in vivo degli xantoni (gentisina e isogentisina) e del gentiopicroside, non era possibile trarre conclusioni per gli animali longevi e da riproduzione. Inoltre, in assenza di dati, non ha potuto trarre conclusioni sulla possibilità che l'additivo sia un irritante per la pelle o per gli occhi o un sensibilizzante della pelle. Ha inoltre osservato che, durante la manipolazione della tintura, non può essere esclusa l'esposizione degli utilizzatori non protetti agli xantoni (gentisina e isogentisina) e al gentiopicroside potenzialmente genotossici e che pertanto, per ridurre il rischio, l'esposizione degli utilizzatori dovrebbe essere ridotta al minimo. Dato che la tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. è riconosciuta come aroma per gli alimenti e che la sua funzione nei mangimi sarebbe essenzialmente identica a quella svolta negli alimenti, l'Autorità ha infine concluso che non è necessaria alcuna ulteriore dimostrazione della sua efficacia. Essa ha verificato anche la relazione sul metodo di analisi dell'additivo per mangimi negli alimenti per animali presentata dal laboratorio di riferimento istituito dal regolamento (CE) n. 1831/2003.

([1]) GU L 268 del 18.10.2003, pag. 29. ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2003/1831/oj.
([2]) Direttiva 70/524/CEE del Consiglio, del 23 novembre 1970, relativa agli additivi nell'alimentazione degli animali (GU L 270 del 14.12.1970, pag. 1). ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1970/524/oj.
([3]) *EFSA Journal* 2021;19(4):6547.
([4]) *EFSA Journal* 2023;21(2):7869.

(6) Il richiedente ha successivamente ritirato la domanda di autorizzazione della tintura di genziana ottenuta da *Gentiana Lutea* L. per tutte le specie e categorie di animali a eccezione delle specie animali da ingrasso (diverse dagli equidi) e a eccezione dei salmonidi e delle specie secondarie di pesci pinnati diversi dai pesci riproduttori.

(7) Alla luce di quanto precede, la Commissione ritiene che la tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. soddisfi le condizioni di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1831/2003 per quanto riguarda le specie animali da ingrasso (diverse dagli equidi) e per quanto riguarda i salmonidi e i pesci pinnati diversi dai pesci riproduttori, e in particolare a condizione che l'additivo non sia utilizzato in combinazione con altri additivi contenenti gentisina, isogentisina e gentiopicroside. È pertanto opportuno autorizzare l'utilizzo di tale sostanza. La Commissione ritiene inoltre che debbano essere adottate misure di protezione adeguate al fine di evitare effetti negativi sulla salute degli utilizzatori dell'additivo.

(8) L'articolo 10, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1831/2003 impone alla Commissione l'obbligo di adottare un regolamento che stabilisca il ritiro dal mercato degli additivi per mangimi per i quali non sono state presentate richieste a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, del medesimo regolamento prima del termine previsto in tale disposizione. Analogamente dovrebbe essere adottato un regolamento relativo agli additivi per mangimi per i quali sia stata presentata ma successivamente ritirata una domanda.

(9) Nel caso di additivi per mangimi per i quali sia stata ritirata una domanda solo per determinate specie o categorie di animali, il ritiro dal mercato dovrebbe riguardare solo tali specie o categorie di animali.

(10) È pertanto opportuno ritirare dal mercato la tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. per quanto riguarda le specie e categorie di animali che non sono oggetto dell'autorizzazione concessa dal presente regolamento.

(11) Nella misura in cui il presente regolamento autorizza la tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L. come additivo per mangimi, non vi sono motivi di sicurezza che richiedano l'applicazione immediata delle modifiche delle condizioni di autorizzazione di tale sostanza per quanto riguarda le specie e categorie di animali oggetto dell'autorizzazione concessa dal presente regolamento. È pertanto opportuno prevedere un periodo transitorio per consentire alle parti interessate di prepararsi a ottemperare alle nuove prescrizioni derivanti dall'autorizzazione.

(12) Nella misura in cui l'additivo per mangimi è ritirato dal mercato, è altresì opportuno prevedere un periodo transitorio entro il quale le scorte esistenti dell'additivo, delle premiscele, delle materie prime per mangimi e dei mangimi composti prodotti con tale additivo possano essere utilizzate fino a esaurimento anche per quanto riguarda le specie e categorie di animali che non sono oggetto dell'autorizzazione concessa dal presente regolamento al fine di consentire alle parti interessate di adeguarsi all'obbligo di ritirare tali prodotti dal mercato.

(13) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

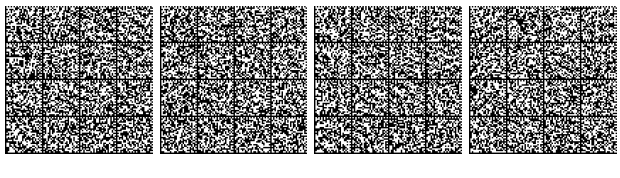
Autorizzazione

La sostanza specificata nell'allegato, appartenente alla categoria «additivi organolettici» e al gruppo funzionale «aromatizzanti», è autorizzata come additivo nell'alimentazione animale alle condizioni indicate in tale allegato.

Articolo 2

Ritiro dal mercato

L'additivo per mangimi tintura di genziana ottenuta da *Gentiana lutea* L., autorizzato a norma della direttiva 70/524/CEE, è ritirato dal mercato per quanto riguarda le specie e categorie di animali diverse da quelle menzionate nell'allegato.



Articolo 3

Misure transitorie relative all'autorizzazione

1. L'additivo per mangimi di cui all'articolo 2 e le premiscele contenenti tale additivo, prodotti ed etichettati prima del 30 settembre 2024 in conformità alle norme applicabili prima del 31 marzo 2024, possono continuare a essere immessi sul mercato e utilizzati per quanto riguarda le specie e categorie di animali di cui all'allegato fino a esaurimento delle scorte esistenti.

2. I mangimi composti e le materie prime per mangimi contenenti l'additivo per mangimi di cui all'articolo 2, prodotti ed etichettati prima del 31 marzo 2025 in conformità alle norme applicabili prima del 31 marzo 2024, possono continuare a essere immessi sul mercato e utilizzati per quanto riguarda le specie e categorie di animali di cui all'allegato fino a esaurimento delle scorte esistenti.

Articolo 4

Misure transitorie relative al ritiro dal mercato

1. Le scorte esistenti dell'additivo per mangimi di cui all'articolo 2 possono continuare a essere immesse sul mercato e utilizzate per quanto riguarda le specie e categorie di animali diverse da quelle menzionate nell'allegato fino al 31 marzo 2025.

2. Le premiscele prodotte con l'additivo per mangimi di cui al paragrafo 1 possono continuare a essere immesse sul mercato e utilizzate per quanto riguarda le specie e categorie di animali diverse da quelle menzionate nell'allegato fino al 30 giugno 2025.

3. I mangimi composti e le materie prime per mangimi prodotti con l'additivo per mangimi di cui al paragrafo 1 o con le premiscele di cui al paragrafo 2 possono continuare a essere immessi sul mercato e utilizzati per quanto riguarda le specie e categorie di animali diverse da quelle menzionate nell'allegato fino al 31 marzo 2026.

Articolo 5

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

ALLEGATO

Numero di identificazione dell'additivo per mangimi	Additivo	Composizione, formula chimica, descrizione, metodo di analisi	Specie o categoria di animali	Età massima	Tenore minimo	Tenore massimo	Altre disposizioni	Fine del periodo di autorizzazione
					mg di sostanza attiva/kg di mangime completo con un tasso di umidità del 12 %			
Categoria: additivi organolettici. gruppo funzionale: aromatizzanti.								
2b2506-t	Tintura di genziana	*Composizione dell'additivo* Tintura ottenuta da radici di *Gentiana lutea* L. Forma liquida *Caratterizzazione della sostanza attiva* Tintura ottenuta da radici di *Gentiana lutea* L. per estrazione prolungata con una miscela di acqua ed etanolo, quale definita dal Consiglio d'Europa ([1]). Numero FEMA: 2506 *Specifiche* Sostanza secca: 3,5-5 % Polifenoli totali: 0,05-0,11 % Flavonoidi totali: 0,03-0,06 % Xantoni: massimo 0,004 % — Gentisina — Isogentisina Gentiopicroside: massimo 0,006 %	Suini da ingrasso e suini da ingrasso delle specie secondarie di suidi Bovini da ingrasso, ovini da ingrasso, specie secondarie di ruminanti da ingrasso e vitelli da ingrasso Polli da ingrasso, tacchini da ingrasso e specie avicole secondarie da ingrasso Salmonidi e specie secondarie di pesci pinnati diversi dai pesci riproduttori Altre specie secondarie da ingrasso diverse dagli equidi	-	-	50	1. L'additivo deve essere incorporato nei mangimi sotto forma di premiscela. 2. Nelle istruzioni per l'uso dell'additivo e delle premiscele indicare le condizioni di conservazione e la stabilità al trattamento termico. 3. Questo additivo non deve essere utilizzato in combinazione con altri additivi contenenti gentisina, isogentisina e gentiopicroside. 4. Gli operatori del settore dei mangimi devono adottare procedure operative e misure organizzative al fine di evitare i rischi cui possono essere esposti gli utilizzatori dell'additivo e delle premiscele. Se questi rischi non possono essere eliminati mediante tali procedure e misure, l'additivo e le premiscele devono essere utilizzati indossando dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie, degli occhi e della pelle.	31 marzo 2034

		Metodo di analisi (2) Per l'identificazione e la caratterizzazione dell'additivo per mangimi: — gravimetria per la determinazione della sostanza secca e del tenore di ceneri; — spettrofotometria per la determinazione del tenore di polifenoli totali; e — cromatografia su strato sottile ad alta prestazione (HPTLC) per la determinazione del tenore di flavonoidi, xantoni (gentisina e isogentisina) e gentiopicroside totali.						

(1) *Natural sources of flavourings* - Relazione n. 2 (2007).
(2) Informazioni dettagliate sui metodi di analisi sono disponibili al seguente indirizzo del laboratorio di riferimento: https://joint-research-centre.ec.europa.eu/eurl-fa-eurl-feed-additives/eurl-fa-authorisation/eurl-fa-evaluation-reports_it.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/839 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2024

che rinnova l'approvazione della sostanza attiva a basso rischio urea, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ([1]), in particolare l'articolo 20, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 22, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

(1) La direttiva 2008/127/CE della Commissione ([2]) ha iscritto la sostanza attiva urea nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio ([3]).

(2) Le sostanze attive iscritte nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE sono considerate approvate a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 e sono elencate nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ([4]).

(3) L'approvazione della sostanza attiva urea, indicata nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011, scade il 30 novembre 2026.

(4) Una domanda di rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva urea è stata presentata alla Grecia, lo Stato membro relatore, e alla Finlandia, lo Stato membro correlatore, in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ([5]) ed entro i termini previsti in tale articolo.

(5) Il richiedente ha presentato i fascicoli supplementari richiesti a norma dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 allo Stato membro relatore, allo Stato membro correlatore, alla Commissione e all'Autorità europea per la sicurezza alimentare («Autorità»). La domanda è stata ritenuta ammissibile dallo Stato membro relatore.

(6) Lo Stato membro relatore ha elaborato in consultazione con lo Stato membro correlatore un progetto di rapporto valutativo per il rinnovo e il 2 luglio 2020 lo ha presentato all'Autorità e alla Commissione.

(7) L'Autorità ha reso accessibile al pubblico il fascicolo sintetico supplementare. Essa ha inoltre trasmesso il progetto di rapporto valutativo per il rinnovo al richiedente e agli Stati membri al fine di raccoglierne le osservazioni e ha avviato una consultazione pubblica al riguardo. Le osservazioni pervenute sono state inoltrate dall'Autorità alla Commissione.

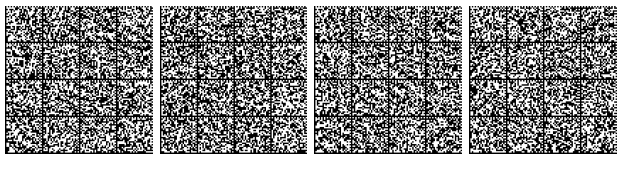
([1]) GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2009/1107/oj.

([2]) Direttiva 2008/127/CE della Commissione, del 18 dicembre 2008, recante modifica della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includervi alcune sostanze attive (GU L 344 del 20.12.2008, pag. 89, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2008/127/oj).

([3]) Direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (GU L 230 del 19.8.1991, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1991/414/oj).

([4]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2011/540/oj).

([5]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2012/844/oj).



(8) Il richiedente ha presentato informazioni relative ai criteri per individuare le proprietà di interferente endocrino introdotti dal regolamento (UE) 2018/605 della Commissione ([6]), in linea con l'articolo 13, paragrafo 3 *bis*, del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012.

(9) Lo Stato membro relatore ha elaborato in consultazione con lo Stato membro correlatore un progetto aggiornato di rapporto valutativo per il rinnovo, in cui ha preso in considerazione le informazioni supplementari relative ai criteri per individuare le proprietà di interferente endocrino, e il 30 dicembre 2022 lo ha presentato all'Autorità e alla Commissione. In tale progetto aggiornato di rapporto valutativo per il rinnovo, lo Stato membro relatore ha proposto di rinnovare l'approvazione dell'urea.

(10) Il 18 luglio 2023 l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni ([7]), in base alle quali è prevedibile che l'urea soddisfi i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

(11) La Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi una relazione sul rinnovo e il progetto del presente regolamento rispettivamente il 13 ottobre 2023 e l'11 dicembre 2023.

(12) La Commissione ha invitato il richiedente a presentare osservazioni in merito alle conclusioni dell'Autorità e, in conformità all'articolo 14, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012, alla relazione sul rinnovo. Il richiedente ha presentato le sue osservazioni, che sono state sottoposte a un attento esame e prese in considerazione.

(13) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva urea è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti.

(14) La Commissione ritiene inoltre che l'urea sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009 in quanto non è una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfa le condizioni di cui all'allegato II, punto 5, del regolamento (CE) n. 1107/2009.

(15) È pertanto opportuno rinnovare l'approvazione dell'urea come sostanza attiva a basso rischio.

(16) In conformità all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento, e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche e dell'esito della valutazione dei rischi, è tuttavia necessario aggiungere alcune condizioni, tra cui la fissazione di limiti massimi per le impurezze rilevanti sotto il profilo tossicologico presenti nel materiale tecnico fabbricato.

(17) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.

(18) Il regolamento di esecuzione (UE) 2023/1446 della Commissione ([8]) ha prorogato il periodo di approvazione dell'urea fino al 30 novembre 2026 per consentire il completamento della procedura di rinnovo prima della scadenza di detto periodo. Tuttavia, dato che è stata presa una decisione sul rinnovo prima della data di scadenza prorogata, il presente regolamento dovrebbe applicarsi anteriormente a tale data.

(19) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

---

([6]) Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione, del 19 aprile 2018, che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1107/2009 stabilendo criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferente endocrino (GU L 101 del 20.4.2018, pag. 33, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/605/oj).

([7]) *EFSA Journal*, https://doi.org/10.2903/j.efsa.2023.8112. Disponibile online all'indirizzo:. http://www.efsa.europa.eu/it

([8]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1446 della Commissione, del 12 luglio 2023, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive estere metilico dell'acido 2,5-diclorobenzoico, acido acetico, solfato di alluminio e ammonio, fosfuro di alluminio, silicato di alluminio, carburo di calcio, cimoxanil, dodemorf, etilene, estratto di *melaleuca alternifolia*, residui di distillazione dei grassi, acidi grassi da C7 a C20, flonicamid (IKI-220), acido gibberellico, gibberelline, halosulfuron metile, proteine idrolizzate, solfato di ferro, fosfuro di magnesio, maltodestrina, metamitron, oli vegetali/olio di chiodi di garofano, oli vegetali/olio di colza, oli vegetali/olio di menta verde, piretrine, sulcotrione, tebuconazolo e urea (GU L 178 del 13.7.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/1446/oj).

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva

L'approvazione della sostanza attiva urea, di cui all'allegato I del presente regolamento, è rinnovata alle condizioni in esso stabilite.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore e data di applicazione

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1° maggio 2024.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Urea N. CAS: 57-13-6 N. CIPAC: 913	Urea	980 g/kg Le seguenti impurezze presentano un rischio tossicologico e quindi è stabilito un livello massimo per: Biureto: < 1 2 g/kg Formaldeide: <0,5 g/kg Cadmio: < 1 mg/kg Mercurio: < 0,1 mg/kg Piombo: < 1 mg/kg Arsenico: < 1 mg/kg	1º maggio 2024	30 aprile 2039	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo per l'urea, in particolare delle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione: — alle specifiche del materiale tecnico prodotto commercialmente sulla base di un'analisi di almeno cinque lotti rappresentativi. Le condizioni d'impiego devono comprendere, se del caso, misure di mitigazione del rischio.

(1) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.

ALLEGATO II

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

1) nella parte A, la voce 257 relativa all'urea è soppressa;

2) nella parte D, è aggiunta la voce seguente:

Numero	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza [1]	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«48	Urea N. CAS: 57-13-6 N. CIPAC: 913	Urea	980 g/kg Le seguenti impurezze presentano un rischio tossicologico e quindi è stabilito un livello massimo per: Biureto: < 12 g/kg Formaldeide: < 0,5 g/kg Cadmio: < 1 mg/kg Mercurio: < 0,1 mg/kg Piombo: < 1 mg/kg Arsenico: < 1 mg/kg	1° maggio 2024	30 aprile 2039	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo per l'urea, in particolare delle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione: — alle specifiche del materiale tecnico prodotto commercialmente sulla base di un'analisi di almeno cinque lotti rappresentativi. Le condizioni d'impiego devono comprendere, se del caso, misure di attenuazione dei rischi.»

[1] Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/841 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2024

relativo all'accettazione di una richiesta di trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori per quanto concerne le misure antidumping definitive sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/73 della Commissione

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ([1]), in particolare l'articolo 9, paragrafo 5,

visto il regolamento di esecuzione (UE) 2019/73 della Commissione, del 17 gennaio 2019, che istituisce un dazio antidumping definitivo e riscuote definitivamente il dazio provvisorio sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese ([2]), in particolare l'articolo 1, paragrafo 6,

considerando quanto segue:

A. **MISURE IN VIGORE**

(1) Il 17 gennaio 2019 la Commissione ha istituito, con il regolamento di esecuzione (UE) 2019/73 («regolamento iniziale»), un dazio antidumping definitivo sulle importazioni nell'Unione di biciclette elettriche («prodotto in esame») originarie della Repubblica popolare cinese («RPC»).

(2) Nell'inchiesta che ha condotto all'istituzione dei dazi antidumping («inchiesta iniziale») si è fatto ricorso al campionamento per esaminare i produttori esportatori della RPC in conformità all'articolo 17 del regolamento (UE) 2016/1036.

(3) Per i produttori esportatori della RPC inclusi nel campione la Commissione aveva istituito aliquote individuali del dazio antidumping comprese tra il 10,3 % e il 62,1 % sulle importazioni di biciclette elettriche. Per i produttori esportatori che hanno collaborato non inclusi nel campione (ad eccezione delle società soggette all'aliquota del dazio compensativo per tutte le altre società ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 della Commissione ([3]) per il prodotto in esame) è stato istituito un dazio medio ponderato del 24,2 %. Tali produttori esportatori che hanno collaborato non inclusi nel campione sono elencati nell'allegato I del regolamento iniziale. È stato istituito un dazio medio ponderato del 16,2 % per altre società che hanno collaborato non incluse nel campione (e soggette all'aliquota del dazio compensativo per tutte le altre società ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 della Commissione per il prodotto in esame). Tali società sono elencate nell'allegato II del regolamento iniziale. È stata inoltre istituita un'aliquota del dazio su scala nazionale del 70,1 % per le biciclette elettriche provenienti dalle società della RPC che non hanno collaborato nell'inchiesta antidumping, ma che hanno collaborato nell'inchiesta antisovvenzioni relativa alle importazioni del prodotto in esame (tali società sono elencate nell'allegato III del regolamento iniziale). Per tutte le altre società è stata fissata un'aliquota del 62,1 %.

([1]) GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.
([2]) GU L 16 del 18.1.2019, pag. 108.
([3]) Regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 della Commissione, del 17 gennaio 2019, che istituisce un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di biciclette elettriche originarie della Repubblica popolare cinese (GU L 16 del 18.1.2019, pag. 5).

(4) A norma dell'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, il paragrafo 2 di tale articolo può essere modificato aggiungendo un nuovo produttore esportatore all'allegato pertinente con le società che hanno collaborato non incluse nel campione e quindi soggette alla media ponderata appropriata dell'aliquota del dazio antidumping, qualora tale nuovo produttore esportatore della RPC fornisca alla Commissione prove sufficienti a dimostrare di:

a) non aver esportato nell'Unione il prodotto in esame durante il periodo dell'inchiesta su cui si basano le misure, compreso tra il 1º ottobre 2016 e il 30 settembre 2017 («periodo dell'inchiesta iniziale»);

b) non essere collegato a nessuno degli esportatori o produttori della RPC soggetti alle misure antidumping istituite dal regolamento iniziale, che ha o che avrebbe potuto collaborare all'inchiesta iniziale; e

c) aver effettivamente esportato nell'Unione il prodotto in esame dopo il periodo dell'inchiesta iniziale o aver assunto l'obbligo contrattuale irrevocabile di esportare un quantitativo significativo nell'Unione.

B. RICHIESTA DI TRATTAMENTO RISERVATO AI NUOVI PRODUTTORI ESPORTATORI

(5) Il 9 ottobre 2022 la società Zhejiang Feishen Vehicle Industry Co., Ltd («richiedente») ha presentato alla Commissione una richiesta per ottenere il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori ed essere pertanto soggetta all'aliquota del dazio applicabile alle società della RPC che hanno collaborato non incluse nel campione, soggette all'aliquota del dazio compensativo parallela per tutte le altre società, pari al 16,2 %. Il richiedente ha affermato di soddisfare tutte e tre le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale.

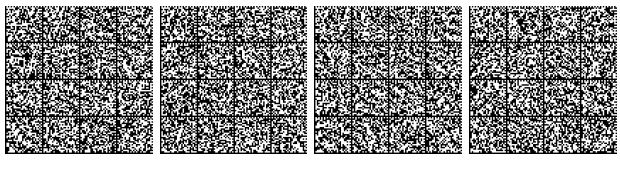
(6) Al fine di determinare se il richiedente soddisfacesse le condizioni per ottenere il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale («condizioni per il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori»), la Commissione ha innanzitutto inviato al richiedente un questionario nel quale venivano richiesti elementi di prova che dimostrassero il soddisfacimento di tali condizioni. Il richiedente ha risposto al questionario.

(7) La Commissione ha proceduto alla verifica di tutte le informazioni ritenute necessarie per determinare se il richiedente soddisfacesse le condizioni per il trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori. A tal fine, la Commissione ha analizzato gli elementi di prova presentati dal richiedente. Il richiedente è titolare di una licenza commerciale valida per la produzione di biciclette elettriche che è stata verificata a fronte dei dati contenuti nel registro cinese. Parallelamente la Commissione ha informato l'industria dell'Unione in merito alla richiesta del richiedente, invitandola a fornire eventuali osservazioni, ove necessario. L'industria dell'Unione ha confermato che il richiedente non era collegato ad alcun produttore esportatore soggetto al dazio. L'industria dell'Unione ha inoltre fornito dati sulle esportazioni relativi al richiedente che indicano che potrebbe aver già esportato biciclette elettriche durante il periodo dell'inchiesta iniziale. Dopo aver analizzato i dati forniti, la Commissione ha tuttavia concluso che le esportazioni non riguardavano biciclette elettriche, bensì monopattini elettrici, i quali non sono soggetti alle misure antidumping.

C. ANALISI DELLA RICHIESTA

(8) Per quanto riguarda la prima condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, che prevede che il richiedente non abbia esportato nell'Unione il prodotto in esame durante il periodo dell'inchiesta su cui si basano le misure, compreso tra il 1º ottobre 2016 e il 30 settembre 2017, nel corso dell'inchiesta la Commissione ha constatato che il richiedente non ha esportato biciclette elettriche nell'Unione. I registri delle vendite presentati dal richiedente non indicavano alcuna vendita di biciclette elettriche nell'Unione.

(9) Con riferimento alla seconda condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, che prevede che il richiedente non sia collegato a nessuno degli esportatori o dei produttori soggetti alle misure antidumping istituite dal regolamento iniziale, nel corso dell'inchiesta la Commissione ha constatato che il richiedente non è collegato a nessuno degli esportatori e dei produttori della RPC soggetti alle misure antidumping istituite dal regolamento iniziale e che hanno esportato nell'Unione il prodotto in esame durante il periodo dell'inchiesta iniziale.



(10) Per quanto riguarda la terza condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale, che prevede che il richiedente abbia effettivamente esportato nell'Unione il prodotto in esame dopo il periodo dell'inchiesta iniziale o abbia assunto l'obbligo contrattuale irrevocabile di esportare un quantitativo significativo nell'Unione, nel corso dell'inchiesta la Commissione ha constatato, sulla base delle prove documentali fornite, che il richiedente ha esportato biciclette elettriche nell'Unione dopo il periodo dell'inchiesta iniziale. Il richiedente ha fornito la documentazione di vendita pertinente relativa a un'operazione di esportazione effettuata in Germania nel settembre 2022.

(11) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso che il richiedente soddisfa la condizione di cui all'articolo 1, paragrafo 6, del regolamento iniziale.

(12) È pertanto opportuno accogliere la richiesta relativa all'ottenimento del trattamento riservato ai nuovi produttori esportatori e il richiedente dovrebbe essere soggetto al dazio antidumping del 16,2 % applicato alle società che hanno collaborato non incluse nel campione dell'inchiesta iniziale (e soggette all'aliquota del dazio compensativo per tutte le altre società ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 della Commissione per il prodotto in esame).

D. **DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI**

(13) Il richiedente e l'industria dell'Unione sono stati informati dei fatti e delle considerazioni principali in base ai quali si è ritenuto opportuno concedere a Zhejiang Feishen Vehicle Industry Co., Ltd l'aliquota del dazio antidumping applicabile alle società che hanno collaborato non incluse nel campione dell'inchiesta iniziale.

(14) Alle parti è stata offerta la possibilità di presentare osservazioni. Non sono pervenute osservazioni.

(15) Il presente regolamento è conforme al parere del comitato istituito a norma dell'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

La seguente società è aggiunta, nell'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) 2019/73 della Commissione, all'elenco delle società che hanno collaborato non incluse nel campione dell'inchiesta antidumping e soggette all'aliquota del dazio compensativo parallela per tutte le altre società ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2019/72 della Commissione:

Nome della società	Provincia	Codice TARIC aggiuntivo
«Zhejiang Feishen Vehicle Industry Co., Ltd	Zhejiang	89AD»

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

24CE1432

DECISIONE (UE) 2024/850 DEL CONSIGLIO

del 7 marzo 2024

relativa alla nomina di un membro del Comitato economico e sociale europeo, proposto dal Regno di Danimarca

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 302,

vista la decisione (UE) 2019/853 del Consiglio, del 21 maggio 2019, che determina la composizione del Comitato economico e sociale europeo ([1]),

vista la proposta del governo danese,

previa consultazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 300, paragrafo 2, del trattato, il Comitato economico e sociale europeo è composto da rappresentanti delle organizzazioni di datori di lavoro, di lavoratori dipendenti e di altri attori rappresentativi della società civile, in particolare nei settori socioeconomico, civico, professionale e culturale.

(2) Il 2 ottobre 2020 il Consiglio ha adottato la decisione (UE) 2020/1392 ([2]), relativa alla nomina di membri del Comitato economico e sociale europeo per il periodo dal 21 settembre 2020 al 20 settembre 2025.

(3) Un seggio di membro del Comitato economico e sociale europeo è divenuto vacante in seguito alle dimissioni della sig.ra Bente SORGENFREY.

(4) Il governo danese ha proposto la sig.ra Kristina AALTONEN, *EU-konsulent hos Danmarks Lærerforening (DLF) og leder af Danske Lærerorganisationer Internationals kontor (DLI), Fagbevægelsens Hovedorganisation (FH)* (consulente UE presso l'Unione danese degli insegnanti (DLF) e capo dell'ufficio dei sindacati danesi degli insegnanti (DLI), Confederazione sindacale danese (FH)], quale membro del Comitato economico e sociale europeo per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 20 settembre 2025,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La sig.ra Kristina AALTONEN, *EU-konsulent hos Danmarks Lærerforening (DLF) og leder af Danske Lærerorganisationer Internationals kontor (DLI), Fagbevægelsens Hovedorganisation (FH)* (consulente UE presso l'Unione danese degli insegnanti (DLF) e capo dell'ufficio dei sindacati danesi degli insegnanti (DLI), Confederazione sindacale danese (FH)], è nominata membro del Comitato economico e sociale europeo per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 20 settembre 2025.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

([1]) GU L 139 del 27.5.2019, pag. 15.

([2]) Decisione (UE) 2020/1392 del Consiglio, del 2 ottobre 2020, relativa alla nomina di membri del Comitato economico e sociale europeo per il periodo dal 21 settembre 2020 al 20 settembre 2025, che abroga e sostituisce la decisione del Consiglio relativa alla nomina dei membri del Comitato economico e sociale europeo per il periodo dal 21 settembre 2020 al 20 settembre 2025 adottata il 18 settembre 2020 (GU L 322 del 5.10.2020, pag. 1).

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2024

Per il Consiglio
Il presidente
D. CLARINVAL

24CE1433

DECISIONE (UE) 2024/851 DEL CONSIGLIO

del 4 marzo 2024

relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea nell'ambito della 12a sessione della commissione preparatoria per l'istituzione del registro internazionale del materiale rotabile ferroviario e della prima sessione dell'Autorità di sorveglianza istituita a norma del protocollo di Lussemburgo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario, annesso alla convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 91, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) L'Unione, nell'ambito delle sue competenze, ha approvato il protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario, annesso alla convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali («protocollo di Lussemburgo»), adottato a Lussemburgo il 23 febbraio 2007 mediante la decisione 2014/888/UE del Consiglio ([1]), e ha acquisito lo status di organizzazione regionale di integrazione economica nell'ambito di tale protocollo.

(2) In occasione della sua prima sessione l'8 marzo 2024, l'Autorità di sorveglianza istituita a norma dell'articolo XII del protocollo di Lussemburgo («Autorità di sorveglianza») è chiamata ad adottare, tra gli altri punti all'ordine del giorno, il proprio statuto e il proprio regolamento interno, un accordo tra l'Autorità di sorveglianza e l'Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia (OTIF) riguardante le funzioni del segretariato dell'Autorità e altri atti inerenti all'istituzione e al funzionamento del registro internazionale del materiale rotabile ferroviario («registro internazionale») in conformità dell'articolo 17, paragrafo 2, lettera d), della convenzione relativa alle garanzie internazionali sui beni mobili strumentali («convenzione di Città del Capo»), in particolare il regolamento e le procedure del registro internazionale e le norme tipo sull'identificazione permanente del materiale rotabile ferroviario elaborate nell'ambito del Comitato per i trasporti interni della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite («norme tipo»).

(3) In occasione della sua 12ª sessione il 7 marzo 2024, la commissione preparatoria per l'istituzione del registro internazionale è chiamata a considerare e ad approvare il progetto definitivo degi atti da adottare dalla prima sessione dell'Autorità di sorveglianza.

(4) È opportuno stabilire la posizione da adottare a nome dell'Unione in occasione della 12ª sessione della commissione preparatoria e della prima sessione dell'Autorità di sorveglianza, poiché l'Unione è parte contraente del protocollo di Lussemburgo e le decisioni prese dall'Autorità di sorveglianza potrebbero portare all'adozione di atti che hanno carattere vincolante nel diritto internazionale e sono tali da incidere in modo determinante sulla partecipazione dell'Unione a tale organismo e sul contenuto del diritto dell'Unione, in particolare la direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), il regolamento (UE) 2016/796 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]), la decisione 2012/757/UE della Commissione ([4]) e la decisione di esecuzione (UE) 2018/1614 della Commissione ([5]).

([1]) Decisione 2014/888/UE del Consiglio, del 4 dicembre 2014, relativa all'approvazione, a nome dell'Unione europea, del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario, annesso alla convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali, adottato a Lussemburgo il 23 febbraio 2007 (GU L 353 del 10.12.2014, pag. 9).

([2]) Direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (GU L 138 del 26.5.2016, pag. 44).

([3]) Regolamento (UE) 2016/796 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 (GU L 138 del 26.5.2016, pag. 1).

([4]) Decisione 2012/757/UE della Commissione, del 14 novembre 2012, relativa alla specifica tecnica di interoperabilità per il sottosistema «Esercizio e gestione del traffico» del sistema ferroviario nell'Unione europea e che modifica la decisione 2007/756/CE (GU L 345 del 15.12.2012, pag. 1).

([5]) Decisione di esecuzione (UE) 2018/1614 della Commissione, del 25 ottobre 2018, che stabilisce le specifiche per i registri dei veicoli di cui all'articolo 47 della direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica e abroga la decisione 2007/756/CE della Commissione (GU L 268 del 26.10.2018, pag. 53).

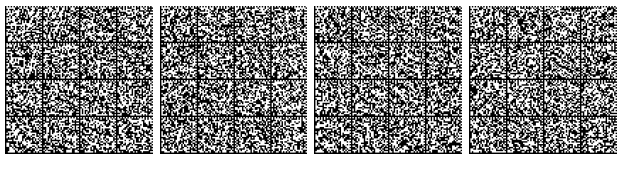
(5) Il progetto di statuto dell'Autorità di sorveglianza ne definisce, tra le altre cose, la personalità giuridica, i compiti e il quadro amministrativo, come previsto dalla convenzione di Città del Capo e dal protocollo di Lussemburgo. L'adozione del progetto di statuto è una condizione preliminare per la costituzione e il funzionamento dell'Autorità di sorveglianza e dovrebbe pertanto essere sostenuta. È opportuno proporre una lieve modifica della disposizione che definisce la composizione dell'Autorità di sorveglianza, al fine di rendere chiaro il rinvio alle disposizioni pertinenti del protocollo di Lussemburgo segnatamente l'articolo XII, paragrafo 1.

(6) Il progetto di regolamento interno dell'Autorità di sorveglianza definisce, tra l'altro, le regole riguardanti le riunioni e la rappresentanza e le procedure relative a proposte, decisioni e votazioni. L'attuale progetto di regolamento interno non è tuttavia in linea con le disposizioni del protocollo di Lussemburgo, che riconoscono come equivalente lo status delle organizzazioni regionali di integrazione economica e quello di Stato parte, poiché introduce distinzioni ingiustificate tra, da un lato, gli Stati parte in quanto tali, che godono del diritto di farsi rappresentare e di votare sulle decisioni che devono essere adottate dall'Autorità di sorveglianza, e, dall'altra parte, le organizzazioni regionali di integrazione economica, che non sono esplicitamente definite membri dell'Autorità di sorveglianza. È pertanto necessario proporre modifiche di tale progetto di regolamento interno, affinché questo assicuri l'effettiva partecipazione e i diritti di voto dell'Unione in seno all'Autorità di sorveglianza, conformemente alle disposizioni del protocollo di Lussemburgo, con le modalità di votazione per le materie che rientrano nell'ambito di competenza esclusiva dell'Unione. Le restanti disposizioni del progetto di regolamento interno dovrebbero tuttavia essere sostenute.

(7) A norma dell'articolo XII, paragrafo 6, del protocollo di Lussemburgo, dopo l'entrata in vigore del protocollo spetta all'OTIF assumere le funzioni di segretariato dell'Autorità di sorveglianza. L'accordo previsto tra l'Autorità di sorveglianza e l'OTIF definisce in modo dettagliato le condizioni di esecuzione dei compiti del segretariato dell'Autorità di sorveglianza. L'adozione di tale accordo è una condizione preliminare per la buona amministrazione dell'Autorità di sorveglianza e dovrebbe pertanto essere sostenuta.

(8) A norma dell'articolo 17 della convenzione di Città del Capo e dell'articolo XII del protocollo di Lussemburgo, l'Autorità di sorveglianza deve provvedere all'istituzione del registro internazionale. Deve inoltre assicurare la presenza di un sistema di registrazione elettronico dichiarativo di iscrizione efficace, per la realizzazione degli obiettivi della convenzione di Città del Capo e del protocollo di Lussemburgo, attraverso la definizione di un regolamento e di procedure per il registro internazionale, e la loro revisione e modifica, se del caso. Tali regolamento e procedure devono essere stabiliti dall'Autorità di sorveglianza a norma dell'articolo 17, paragrafo 2, lettere d) e e), della convenzione di Città del Capo, e in conformità degli articoli XIV, XV, XVI e XVII del protocollo di Lussemburgo. Sono necessari per fornire un quadro giuridico per il funzionamento del registro internazionale, in particolare per quanto riguarda la richiesta e l'attribuzione dell'identificatore del sistema di identificazione unico dei veicoli ferroviari (URVIS). All'interno dell'Unione, la registrazione e l'identificazione del materiale rotabile ferroviario è disciplinata anche dalla direttiva (UE) 2016/797 e dalla decisione di esecuzione (UE) 2018/1614, che forniscono tra l'altro specifiche per il numero europeo di veicolo (EVN) e per il registro europeo dei veicoli (EVR). Sebbene affrontino la medesima questione d'attualità dell'identificazione e iscrizione del materiale rotabile ferroviario, i sistemi previsti dal diritto dell'Unione e dal protocollo di Lussemburgo differiscono in termini di obiettivi e finalità, che sono di natura operativa (tecnica) nel primo caso e finanziaria nel secondo. Pertanto, le disposizioni non sono in conflitto tra loro e i due sistemi possono coesistere. L'Unione dovrebbe quindi essere in grado di mantenere una costante complementarietà tra tali registri e sistemi di identificazione. Poiché l'adozione di tali regolamento e procedure è necessaria per garantire il funzionamento del registro internazionale, e dal momento che essi sono compatibili e coerenti con il quadro giuridico dell'Unione, la loro adozione da parte dell'Autorità di sorveglianza dovrebbe essere sostenuta.

(9) Per conseguire il suo obiettivo, è necessario che il protocollo di Lussemburgo si basi su un'identificazione chiara e su un sistema di marcatura del materiale rotabile ferroviario basato su norme internazionali. Le previste norme tipo forniscono un quadro per l'attribuzione dell'identificatore URVIS e la sua marcatura sul materiale rotabile ferroviario. Ai sensi delle norme tipo, la marcatura con identificatore URVIS si aggiunge agli altri sistemi di marcatura esistenti, come il sistema istituito ai sensi della decisione 2012/757/UE. Le norme tipo non confliggono con il quadro normativo dell'Unione. È pertanto opportuno sostenerne l'adozione da parte dell'Autorità di sorveglianza,



HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La posizione da adottare a nome dell'Unione nell'ambito della 12ª sessione della commissione preparatoria per l'istituzione del registro internazionale del materiale rotabile ferroviario e nell'ambito della prima sessione dell'Autorità di sorveglianza di cui al protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario, annesso alla convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali, figura nell'allegato della presente decisione.

I rappresentanti dell'Unione nella commissione preparatoria e nel'Autorità di sorveglianzaa possono concordare modifiche minori delle posizioni espresse in tale allegato senza un'ulteriore decisione del Consiglio.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Bruxelles, il 4 marzo 2024

Per il Consiglio
Il presidente
T. VAN DER STRAETEN

ALLEGATO

1. **Introduzione**

La prima sessione dell'Autorità di sorveglianza di cui al protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale rotabile ferroviario, annesso alla convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali, adottato a Lussemburgo il 23 febbraio 2007 («protocollo di Lussemburgo»), si svolgerà l'8 marzo 2024, subito dopo la 12ª e ultima sessione della commissione preparatoria, che si svolgerà il 7 marzo 2024.

2. **Competenza dell'UE**

L'Unione europea è parte contraente del protocollo di Lussemburgo. Per quanto riguarda i punti dell'ordine del giorno per i quali l'Autorità di sorveglianza sarà chiamata ad adottare atti aventi effetti giuridici ai sensi dell'articolo 218, paragrafo 9, TFUE, segnatamente i punti 3 (per la parte riguardante l'approvazione dello statuto e del regolamento interno dell'Autorità di sorveglianza), 4, 8 e 9, l'Unione europea ha la competenza esclusiva.

3. **Osservazioni sui punti all'ordine del giorno della 1ª sessione dell'Autorità di sorveglianza**

Punto 3 dell'ordine del giorno – Istituzione dell'Autorità di sorveglianza (da esaminare nell'ambito del punto 5 dell'ordine del giorno della 12ª sessione della commissione preparatoria):

Approvazione dello statuto dell'Autorità di sorveglianza

Documenti:	
Esercizio dei diritti di voto:	Unione europea
Posizione:	Favorevole all'approvazione e all'adozione del progetto di statuto, a condizione che sia introdotta la modifica seguente: — all'articolo 2 (Composizione): modificare il paragrafo 2 nel modo seguente: «La sua composizione è stabilita in conformità dell'articolo XII, paragrafo 1, lettere a), b) e c), del protocollo».

Definizione del regolamento interno dell'Autorità di sorveglianza

Documenti:	
Esercizio dei diritti di voto:	Unione europea
Posizione:	Favorevole all'approvazione e all'adozione del progetto di regolamento interno, a condizione che siano introdotte le modifiche seguenti: — all'articolo 1 (Definizioni): modificare la definizione di «maggioranza qualificata» nel modo seguente: «per i primi due anni dall'entrata in vigore del protocollo, una maggioranza semplice dei voti, sia a) dei rappresentanti degli Stati parte, sia b) dei membri, e successivamente la maggioranza di due terzi dei voti dei membri»; e modificare la definizione di «Stato parte» nel modo seguente: «uno Stato o un'organizzazione regionale che ha ratificato sia la convenzione che il protocollo o che vi ha aderito.»; — all'articolo 4 (Rappresentanza dei membri): modificare il paragrafo 3 nel modo seguente: «In deroga al paragrafo 1, la persona nominata per rappresentare un'organizzazione regionale può esercitare, nelle riunioni dell'Autorità di sorveglianza, un numero di voti uguale al numero dei relativi Stati membri aventi diritto di partecipazione e di voto in seno a tali riunioni. Quando un'organizzazione regionale esercita il proprio diritto di voto, i relativi Stati membri non esercitano i propri e viceversa.»

Punto 4 dell'ordine del giorno – Approvazione dell'accordo tra l'Autorità di sorveglianza e l'OTIF riguardante le funzioni del segretariato (da esaminare nell'ambito del punto 5 dell'ordine del giorno della 12ª sessione della commissione preparatoria)

Documenti:	
Esercizio dei diritti di voto:	Unione europea
Posizione:	Favorevole all'approvazione dell'accordo

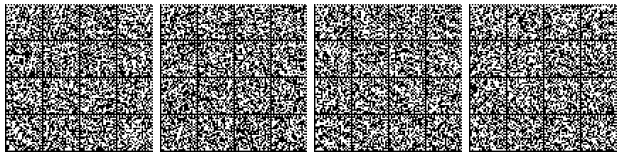
Punto 8 dell'ordine del giorno – Approvazione del regolamento e delle procedure del registro internazionale del materiale rotabile ferroviario e relativa pubblicazione (da esaminare nell'ambito del punto 6 dell'ordine del giorno della 12ª sessione della commissione preparatoria)

Documenti:	
Esercizio dei diritti di voto:	Unione europea
Posizione:	Favorevole all'approvazione del regolamento e delle procedure e alla relativa pubblicazione

Punto 9 dell'ordine del giorno – Approvazione delle norme tipo, come modificate il 15 novembre 2023 ai fini del regolamento per il registro internazionale del materiale rotabile ferroviario

Documenti:	
Esercizio dei diritti di voto:	Unione europea
Posizione:	Favorevole all'adozione delle norme tipo riguardanti l'identificazione permanente del materiale rotabile ferroviario

24CE1434



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2024/852 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2024

che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri

[notificata con il numero C(2024)1646]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») ([1]), in particolare l'articolo 259, paragrafo 1, lettera c),

considerando quanto segue:

(1) L'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) è una malattia infettiva virale dei volatili e può avere gravi conseguenze per la redditività degli allevamenti avicoli, perturbando gli scambi all'interno dell'Unione e le esportazioni verso i paesi terzi. I virus dell'HPAI possono infettare gli uccelli migratori, che possono poi diffondere tali virus a lunga distanza durante le loro migrazioni autunnali e primaverili. Di conseguenza, la presenza di virus dell'HPAI negli uccelli selvatici costituisce una minaccia costante di introduzione diretta e indiretta di tali virus nelle aziende in cui sono detenuti pollame o volatili in cattività. In caso di comparsa di un focolaio di HPAI vi è il rischio che l'agente patogeno possa diffondersi ad altre aziende in cui sono detenuti pollame o volatili in cattività.

(2) Il regolamento (UE) 2016/429 stabilisce un nuovo quadro normativo per la prevenzione e il controllo delle malattie che sono trasmissibili agli animali o all'uomo. L'HPAI rientra nella definizione di malattia elencata di cui a tale regolamento e ad essa si applicano le norme per la prevenzione e il controllo delle malattie ivi previste. Inoltre il regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione ([2]) integra il regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate, anche per quanto riguarda le misure di controllo dell'HPAI.

(3) La decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 della Commissione ([3]) è stata adottata nel quadro del regolamento (UE) 2016/429 e stabilisce misure di emergenza a livello dell'Unione in relazione a focolai di HPAI.

(4) Più in particolare, la decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 stabilisce che le zone di protezione, le zone di sorveglianza e le ulteriori zone soggette a restrizioni istituite dagli Stati membri in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687 in seguito alla comparsa di focolai di HPAI devono comprendere almeno le aree elencate come zone di protezione, zone di sorveglianza e ulteriori zone soggette a restrizioni nell'allegato di tale decisione di esecuzione.

(5) L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 è stato di recente modificato con decisione di esecuzione (UE) 2024/759 della Commissione ([4]) a seguito della comparsa di focolai di HPAI nel pollame o in volatili in cattività in Bulgaria, Cechia, Danimarca, Germania, Italia e Polonia, di cui era necessario tenere conto in tale allegato.

([1]) GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1.

([2]) Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione, del 17 dicembre 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate (GU L 174 del 3.6.2020, pag. 64, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2020/687/oj).

([3]) Decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 della Commissione, del 24 ottobre 2023, relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri (GU L, 2023/2447, 30.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec_impl/2023/2447/oj).

([4]) Decisione di esecuzione (UE) 2024/759 della Commissione, del 23 febbraio 2024, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri (GU L, 2024/759, 26.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec_impl/2024/759/oj).

(6) Dalla data di adozione della decisione di esecuzione (UE) 2024/759, Bulgaria, Polonia e Slovacchia hanno notificato alla Commissione la comparsa di nuovi focolai di HPAI in stabilimenti in cui erano detenuti pollame o volatili in cattività, situati nella regione di Haskovo in Bulgaria, nei voivodati della Grande Polonia e della Varmia-Masuria in Polonia e nella regione di Bratislava in Slovacchia.

(7) Anche la Romania ha notificato alla Commissione la comparsa di un focolaio di HPAI in uno stabilimento in cui era detenuto pollame, situato nella contea di Botoşani.

(8) Le autorità competenti di Bulgaria, Polonia, Romania e Slovacchia hanno adottato le necessarie misure di controllo della malattia prescritte dal regolamento delegato (UE) 2020/687, compresa l'istituzione di zone di protezione e di sorveglianza attorno ai focolai.

(9) Le autorità competenti della Polonia hanno inoltre deciso di istituire ulteriori zone soggette a restrizioni attorno o adiacenti alle zone di protezione e di sorveglianza in alcune aree a maggiore rischio di diffusione dell'HPAI.

(10) La Commissione, in collaborazione con Bulgaria, Polonia, Romania e Slovacchia, ha esaminato le misure di controllo della malattia adottate da detti Stati membri e ha potuto accertare che i confini delle zone di protezione e di sorveglianza istituite dalle autorità competenti di tali Stati membri e i confini delle ulteriori zone soggette a restrizioni in Polonia si trovano a una distanza sufficiente dagli stabilimenti in cui sono stati confermati i focolai di HPAI.

(11) Nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 non figurano attualmente aree elencate come zone di protezione e di sorveglianza per la Romania né aree elencate come ulteriori zone soggette a restrizioni per la Polonia.

(12) Al fine di prevenire inutili perturbazioni degli scambi all'interno dell'Unione ed evitare che paesi terzi impongano ostacoli ingiustificati agli scambi, è necessario definire rapidamente a livello dell'Unione, in collaborazione con Bulgaria, Polonia, Romania e Slovacchia, le zone di protezione e di sorveglianza debitamente istituite da detti Stati membri e le ulteriori zone soggette a restrizioni debitamente istituite dalla Polonia in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687.

(13) È pertanto opportuno modificare le aree elencate come zone di protezione e di sorveglianza per Bulgaria, Polonia e Slovacchia nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447.

(14) È inoltre opportuno inserire nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 zone di protezione e di sorveglianza relative alla Romania e ulteriori zone soggette a restrizioni relative alla Polonia.

(15) Di conseguenza, l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 dovrebbe essere modificato al fine di aggiornare la regionalizzazione a livello dell'Unione, per tenere conto delle zone di protezione e di sorveglianza debitamente istituite da Bulgaria, Polonia, Romania e Slovacchia e delle ulteriori zone soggette a restrizioni debitamente istituite dalla Polonia in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687, e la durata delle misure in esse applicabili.

(16) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione (UE) 2023/2447.

(17) Data l'urgenza della situazione epidemiologica nell'Unione per quanto riguarda la diffusione dell'HPAI, è importante che le modifiche da apportare mediante la presente decisione alla decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 prendano effetto il prima possibile.

(18) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2024

Per la Commissione
Stella KYRIAKIDES
Membro della Commissione

ALLEGATO

Parte A

Zone di protezione negli Stati membri interessati* di cui all'articolo 1, lettera a), e all'articolo 2

Stato membro: Bulgaria

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Plovdiv Region	
BG-HPAI(P)-2024-00004	The following villages in Brezovo municipality: — Otets Kirilovo — Drangovo	8.3.2024
	Veliko Tarnovo Region	
BG-HPAI(P)-2024-00005	The following villages in Gorna Oryahovitsa municipality: — Varbitsa — Gorski Dolen Trambesh	17.3.2024
	Dobrich Region	
BG-HPAI(P)-2024-00006	The following villages in Dobrichka municipality: — Stefanovo — Branishte	18.3.2024
	Haskovo Region	
BG-HPAI(P)-2024-00007	The following villages in Dimitrovgrad municipality: — Chernogorovo — Brod — Voden	22.3.2024

Stato membro: Cechia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Vysočina Region:	
CZ-HPAI(P)-2024-00004 CZ-HPAI(P)-2024-00005	623784 Čikov; 662763 Kamenná nad Oslavou; 701467 Naloučany; 708887 Ocmanice; 709450 Okarec; 726842 Pozďatín; 737003 Pyšel; 737011 Vaneč; 758299 Studenec u Třebíče; 765104 Tasov; 790214 Častotice; 790222 Zahrádka na Moravě;	21.3.2024

Stato membro: Danimarca

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
DK-HPAI(P)-2024-00007	The parts of Holbaek and Ringsted municipalities that are contained within a circle of radius 3 km, centered on GPS coordinates N 55.56815; E 11.73475	11.3.2024

Stato membro: Croazia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Županija: Brodsko- Posavska	
HR-HPAI(P)- 2024-00001	Općina Brodski Stupnik — naselja: Brodski Stupnik, Stari Slatnik Općina Bebrina — naselje Stupnički Kuti	6.3.2024

Stato membro: Italia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
IT-HPAI(P)-2024-00001	L'area delle parti della regione Veneto comprese entro una circonferenza di raggio 3 chilometri con il centro sulle seguenti coordinate WGS84 in decimali: N 45.304280822, E 12.112575437	15.3.2024

Stato membro: Ungheria

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Komárom-Esztergom vármegye	
SK-HPAI(P)-2024-00002	Ács és Komárom települések közigazgatási területének a 47.774360 és a 18.007900 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területe.	4.4.2024

Stato membro: Polonia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
PL-HPAI(P)-2024-00011 PL-HPAI(P)-2024-00014 PL-HPAI(P)-2024-00017 PL-HPAI(P)-2024-00018 PL-HPAI(P)-2024-00019 PL-HPAI(P)-2024-00020	W województwie warmińsko-mazurskim: 1. powiat iławski: a. gmina Iława: Dół, Dziarnówko, Dziarny, Gromoty, Kałduny, Ławice, Nowa Wieś, Rudzienice, Tchórzanka, w granicach administracyjnych miejscowości Czerwona Karczma na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowość Radomno i wyspę Mała Żuławka na jeziorze Jeziorak, w granicach administracyjnych miejscowości Kamień Mały na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Wikielec, w granicach administracyjnych miejscowości Mątyki na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Rożental, w granicach administracyjnych miejscowości Smolniki na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Szeplerzyzna i Raczek, w granicach administracyjnych miejscowości Wola Kamieńska na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Wikielec; b. gmina Lubawa: w granicach administracyjnych miejscowości Kazanice na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Dziarnówko i Pomierki, w granicach administracyjnych miejscowości Zielkowo na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Kazanice i Wiewiórka; c. miasto Iława na wschód od linii poprowadzonej wzdłuż ulicy Ostródzkiej do skrzyżowania o ruchu okrężnym z Aleją Jana Pawła II, a następnie od ww. skrzyżowania do miejscowości Bagno.	14.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00013 PL-HPAI(NON-P)-2024-00010	W województwie opolskim: 1. powiat brzeski: a. gmina Lewin Brzeski: Borkowice, Chróścina, Przecza, Skorogoszcz; Łosiów, Różyna, Wronów; b. gmina Skarbimierz: Kopanie, Kruszyna, Prędocin, Zwanowice 2. powiat opolski: a. gmina Dąbrowa: Lipowa, Nowa Jamka, Skarbiszów; b. gmina Popielów: Rybna, Stobrawa.	7.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
PL-HPAI(NON-P)-2024-00009	W województwie lubuskim: 1. powiat sulęciński: a. gmina Krzeszyce: Krępiny, Malta, Dzierżązna, Czartów, Piskorzno, Świętojańsko, Krasnołęg, Krzeszyce, Karkoszów, część miejscowości Muszkowo (od wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Karkoszów w kierunku wschodnim do granicy administracyjnej miejscowości Krzeszyce w promieniu 3 km od ogniska choroby w miejscowości Krzeszyce) zawierająca się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS 52.5877 / 15.0066	6.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00015	W województwie wielkopolskim: 1. Część gmin: Rzgów, Stare Miasto, Golina w powiecie konińskim 2. Część miasta Konin Zawierająca się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 52.21223/18.195443	8.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00016	W województwie wielkopolskim: 1. powiat ostrowski: a. Część gmin Raszków, Ostrów Wlkp. 3. powiat krotoszyński: a. Część gminy Krotoszyn zawierające się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 51.73491 / 17.74607	10.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00021	W wojewódzkie wielkopolskim: 1. powiat ostrowski: a. Część gmin: Ostrów Wielkopolskim i Nowe Skalmierzyce 2. powiat pleszewski: a. Część gminy Gołuchów zawierające się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 51.758184 / 17.90825	20.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00022 PL-HPAI(P)-2024-00023 PL-HPAI(P)-2024-00024 PL-HPAI(P)-2024-00025	W województwie warmińsko-mazurskim: 1. powiat iławski: a. gmina Iława: Dół, Kałduny, Kamień Duży, Kamień Mały, Łanioch, Nowa Wieś, Rudzienice, Szałkowo, Tynwałd, Wilczany, Wola Kamieńska, w granicach administracyjnych miejscowości Frednowy na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Mątyki, w granicach administracyjnych miejscowości Siemiany na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Piotrkowo i Makowo; b. miasto Iława.	24.3.2024

Stato membro: Romania

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	County: Botoşani	
RO-HPAI(P)-2024-00001	BĂLUȘENI – Com. BĂLUȘENI BĂLUȘENII NOI – Com. BĂLUȘENI DRAXINI – Com. BĂLUȘENI	21.3.2024

Stato membro: Slovacchia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
SK-HPAI(P)-2024-00002	Zlatná na Ostrove, Komárno mesto (city) – časť (part) Čerhát a (and) Nová Stráž	4.4.2024
SK-HPAI(P)-2024-00003	Municipalities of (villages) Častá, Štefanová, Dubová, Píla (county of Pezinok; region Bratislava)	25.3.2024
SK-HPAI(P)-2024-00004	Municipalities of (villages) Špačince, Dolná Krupá, Jaslovské Bohunice, Malženice, city of Trnava (county of Trnava; region Trnava)	5.3.2024
SK-HPAI(P)-2024-00005	The municialities of Častá, Štefanová, Dubová, Píla (v územnej pôsobnosti RVPS Senec)	29.3.2024

Parte B

Zone di sorveglianza negli Stati membri interessati* di cui all'articolo 1, lettera a), e all'articolo 3

Stato membro: Bulgaria

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Plovdiv Region	
BG-HPAI(P)-2024-00001 BG-HPAI(P)-2024-00002 BG-HPAI(P)-2024-00003	The following villages in Brezovo municipality: — Brezovo — Choba	2.3.2024 – 10.3.2024
	The following villages in Brezovo municipality: — Tyurkmen — Otets Kirilovo — Drangovo — Zlatosel — Zelenikovo — Bolyarino	10.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	The following villages in Rakovski municipality: — Rakovski — General Nikolaevo	
BG-HPAI(P)-2024-00004	The following villages in Brezovo municipality: — Zlatosel — Zelenkovo — Bolyarino — Padarsko — Borets — Streltsi — Varben The following villages in Rakovski municipality: — Rakovski — General Nikolaevo	17.3.2024
	The following villages in Brezovo municipality: — Otets Kirilovo — Drangovo	9.3.2024 – 17.3.2024
Stara Zagora Region		
BG-HPAI(P)-2024-00001 BG-HPAI(P)-2024-00002 BG-HPAI(P)-2024-00003	The following villages in Bratya Daskalovi municipality: — Pravoslav — Kolyu Marinovo — Veren — Granit	10.3.2024
Veliko Tarnovo Region		
BG-HPAI(P)-2024-00005	The following villages in Gorna Oryahovitsa municipality: — Varbitsa — Gorski Dolen Trambesh	18.3.2024 – 30.3.2024
	The following villages in Gorna Oryahovitsa municipality : — Gorski Goren Trambesh; — Pisarevo; — Dolna Oryahovitsa; — Draganovo	30.3.2024
	The following villages in Strazhitsa municipality — Tsarski izvor — Sushitsa — Bryagovitsa	30.3.2024
	The following villages in Lyaskovets municiplaity: — Dzhulunitsa — Dobri Dyal — Kozarevets	30.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Dobrich Region	
	The following villages in Dobrichka municipality: — Stefanovo — Branishte	19.3.2024 – 31.3.2024
	The following village in Dobrich municipality: — Dobrich.	31.3.2024
BG-HPAI(P)-2024-00006	The following villages in Dobrichka municipality: — Bogdan — Plachidol — Donchevo — Opanets — Draganovo — Stozher — Sokolnik — Slaveevo — Pchelino — Popgrigorovo — Primortsi — Polkovnik Sveshtarevo	31.3.2024
	Haskovo Region	
	The following villages in Dimitrovgrad municipality: — Chernogorovo — Brod — Voden	23.3.2024 – 3.4.2024
BG-HPAI(P)-2024-00007	The following villages in Dimitrovgrad municipality: — Dimitrovgrad — Bryast — Radievo — Golyamo Asenovo — Dolno Belevo — Zlatopole — Raynovo — Krepost	3.4.2024
	The following villages in Haskovo municipality: — Aleksandrovo — Nova Nadezhda — Uzundzhovo	3.4.2024

Stato membro: Cechia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Pardubice Region:	
CZ-HPAI(P)-2024-00002	600857 Banín; 601683 Bělá nad Svitavou; 607991 Boršov u Moravské Třebové; 609927 Brněnec; 614076 Březina u Moravské Třebové; 749664 Březinka; 614726 Březová nad Svitavou; 614734 Česká Dlouhá; 662798 Česká Kamenná Horka; 761001 Čtyřicet Lánů; 626431 Dlouhá Loučka; 743330 Dolní Rudná; 796280 Horákova Lhota; 743348 Horní Rudná; 657255 Janůvky; 667595 Koclířov; 675873 Křenov; 679259 Lavičné; 614742 Moravská Dlouhá; 698784 Moravská Chrastová; 760994 Moravský Lačnov; 614751 Muzlov; 737852 Radiměř; 760951 Svitavy-město; 760960 Svitavy-předměstí; 614084 Šnekov; 775541 Útěchov u Moravské Třebové; 779989 Vendolí; 614769 Zářečí nad Svitavou; 796298 Želivsko;	7.3.2024
	724661 Horní Hynčina; 647233 Hradec nad Svitavou; 662801 Moravská Kamenná Horka; 724670 Pohledy; 748242 Sklené u Svitav;	28.2.2024 – 7.3.2024
	Vysočina Region:	
CZ-HPAI(P)-2024-00003	600849 Baliny; 606812 Batouchovice; 615382 Budíkovice; 790214 Častotice; 623890 Číměř nad Jihlavou; 629081 Dolní Heřmanice; 640611 Hodov; 642932 Horní Heřmanice; 644587 Horní Vilémovice; 743259 Hroznatín; 662763 Kamenná nad Oslavou; 662771 Klementice; 666661 Klučov; 669041 Koněšín; 671592 Kozlany; 672050 Kožichovice; 708003 Nový Telečkov; 709450 Okarec; 750093 Okrašovice; 629090 Oslava; 713198 Oslavice; 708011 Oslavička; 713368 Osové; 769622 Plešice; 722944 Pocoucov; 769916 Podklášteří; 750107 Pozďátky; 734161 Přeckov; 736562 Ptáčov; 737003 Pyšel; 740535 Rohy; 743267 Rudíkov; 750115 Slavičky; 757926 Střítež u Třebíče; 623903 Střížov u Třebíče; 758299 Studenec u Třebíče; 758582 Studnice; 765104 Tasov; 769631 Třebenice na Moravě; 769738 Třebíč; 769941 Týn u Třebíče; 737011 Vaneč; 783617 Vlčatín; 790222 Zahrádka na Moravě;	11.3.2024
	615463 Budišov; 783226 Hostákov; 751219 Kojatín; 701599 Nárameč; 726842 Pozďatín; 751227 Smrk na Moravě; 768286 Trnava u Třebíče; 701602 Valdíkov; 783234 Vladislav;	3.3.2024 – 11.3.2024
CZ-HPAI(P)-2024-00004 CZ-HPAI(P)-2024-00005	613860 Březejc; 615463 Budišov; 623890 Číměř nad Jihlavou; 629081 Dolní Heřmanice; 629090 Oslava; 637459 Hartvíkovice; 640611 Hodov; 656259 Jabloňov u Velkého Meziříčí; 657654 Jasenice; 660752 Jinošov; 662771 Klementice; 751219 Kojatín; 669041 Koněšín; 671592 Kozlany; 672483 Kralice nad Oslavou; 658146 Jedov; 701564 Náměšť nad Oslavou; 716618 Otradice; 793396 Zňátky; 701599 Nárameč; 706639 Nové Sady u Velké Bíteše; 713368 Osové; 719668 Petráveč; 725889 Popůvky nad Jihlavou; 736708 Pucov; 740535 Rohy; 743186 Lhotka u	30.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Velkého Meziříčí; 743194 Ruda u Velkého Meziříčí; 746801 Sedlec u Náměště nad Oslavou; 751227 Smrk na Moravě; 624535 Stropešín; 758582 Studnice; 769614 Chroustov u Třebenic; 769622 Plešice; 769631 Třebenice na Moravě; 637467 Třesov; 701602 Valdíkov; 603589 Bezděkov u Velké Bíteše; 614246 Březka u Velké Bíteše; 641430 Holubí Zhoř; 660302 Jestřabí u Velké Bíteše; 660311 Jindřichov u Velké Bíteše; 781487 Vícenice u Náměště nad Oslavou; 783226 Hostákov; 623903 Střížov u Třebíče; 783234 Vladislav; 789208 Záblatí u Osové Bítýšky;	
	623784 Čikov; 662763 Kamenná nad Oslavou; 701467 Naloučany; 708887 Ocmanice; 709450 Okarec; 726842 Pozďatín; 737003 Pyšel; 737011 Vaneč; 758299 Studenec u Třebíče; 765104 Tasov; 790214 Častotice; 790222 Zahrádka na Moravě;	22.3.2024 – 30.3.2024

Stato membro: Danimarca

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
DK-HPAI(P)-2024-00004	The parts of Sorø, Kalundborg, Slagelse and Holbæk municipalities beyond the area described in the protection zone and within the circle of radius 10 kilometres, centred on GPS koordinates coordinates N 55.5304; E 11.3738	9.3.2024
	The parts of Sorø and Kalundborg municipalities that are contained within a circle of radius 3 km, centered on GPS coordinates From 01.03.2024 Until 09.03.2024 3 N 55.5304; E 11.3738	1.3.2024 – 9.3.2024
DK-HPAI(P)-2024-00005	The parts of Aabenraa municipality beyond the area described in the protection zone and within the circle of radius 10 kilometres, centred on GPS koordinates coordinates N 54.9033; E 9.2812	8.3.2024
	The parts of Aabenraa municipality that are contained within a circle of radius 3 km, centered on GPS coordinates N 54.9033; E 9.2812	29.2.2024 – 8.3.2024
DK-HPAI(P)-2024-00006	The parts of Aabenraa and Sønderborg municipalities beyond the area described in the protection zone and within the circle of radius 10 kilometres, centred on GPS koordinates coordinates N 54.89957; E 9.47895	13.3.2024
	The parts of Aabenraa and Sønderborg municipalities that are contained within a circle of radius 3 km, centered on GPS coordinates N 54.89957; E 9.47895	5.3.2024 – 13.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
DK-HPAI(P)-2024-00007	The parts of Holbaek, Ringsted, Soroe and Lejre municipalities beyond the area described in the protection zone and within the circle of radius 10 kilometres, centred on GPS coordinates N 55.56815; E 11.73475	20.3.2024
	The parts of Holbaek and Ringsted municipalities that are contained within a circle of radius 3 km, centered on GPS coordinates N 55.56815; E 11.73475	12.3.2024 – 20.3.2024

Stato membro: Germania

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	MECKLENBURG-VORPOMMERN	
DE-HPAI(P)-2024-00008	**Landkreis Vorpommern-Rügen** — die gesamte Gemeinde Ummanz, außer die Ortsteile Unrow und Moordorf — von der Gemeinde Gingst die Ortsteile Rattelvitz, Volsvitz, Gingst und Kapelle	28.2.2024 -7.3.2024
	Landkreis Vorpommern-Rügen — die gesamte Gemeinde Schaprode außer der Ortsteil Seehof — die gesamte Gemeinde Trent außer der Ortsteil Vaschvitz — von der Gemeinde Rappin der Ortsteil Zirmoisel — die gesamte Gemeinde Kluis — von der Gemeinde Gingst die Ortsteile Güstin, Haidhof, Malkvitz, Presnitz und Teschvitz — von der Gemeinde Patzig der Ortsteil Veikvitz — von der Gemeinde Bergen auf Rügen die Ortsteile Ramitz und Ramitz Siedlung — von der Gemeinde Parchtitz die Ortsteile Boldevitz, Muglitz, Volkshagen, Neuendorf und Platvitz — die gesamte Gemeinde Dreschvitz — von der Gemeinde Samtens der Ortsteil Negast — von der Gemeinde Rambin die Ortsteile Rothenkirchen, Drammendorf, Neuendorfer Kate, Giesendorf, Grabitz, Breesen, Gurvitz und Bessin — von der Gemeinde Ummanz die Ortsteile Unrow und Moordorf	7.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	SCHLESWIG-HOLSTEIN	
	Kreis Pinneberg Beschreibung/Benennung der Überwachungszone Amt Elmshorn Land: Die Gemeinden — Raa-Besenbek , Klein Offenseth-Sparrieshoop Stadt Elmshorn: Stadtgebiet nördlich der Krückau Amt Rantzau: Gemeinde Groß Offenseth-Aspern nördlich der L113 und westlich der L112 VG Barmstedt Hörnerkirchen: Gemeinden Brande-Hörnerkirchen, Westerhorn, Osterhorn	7.3.2024
DE-HPAI(P)-2024-00007	**Kreis Steinburg:** Beschreibung/Benennung der Überwachungszone Amt Krempermarsch: Die Gemeinden — Elskop — Neuenbrook — Dägeling — Kremperheide — Krempermoor — Rethwisch — Stadt Krempe — Bahrenfleth Stadt Glückstadt Stadt Itzehoe Amt Horst-Herzhorn: Die Gemeinden — Horst — Sommerland — Kiebitzreihe — Altenmoor — Neuendorf b. Elmshorn — Kollmar — Herzhorn — Engelbrechtsche Wildnis — Blomesche Wildnis — Hohenfelde — Borsfleth — Krempdorf	7.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Amt Wilstermarsch: Die Gemeinden — Beidenfleth — Wewelsfleth Amt Itzehoe-Land: Die Gemeinden — Heiligenstedten — Heiligenstedtenerkamp — Hodorf Amt Breitenburg: Die Gemeinden — Breitenburg — Kollmoor — Kronsmoor — Lägerdorf — Münsterdorf — Oelixdorf — Westermoor	
	Kreis Steinburg: Beschreibung/Benennung der Überwachungszone (vorher Schutzzone) Amt Krempermarsch: Die Gemeinden — Süderau — Grevenkop — der westliche der A23 gelegene Teil der Gemeinde Hohenfelde — der nördlich gelegene Teil der Straßen Heisterender Chaussee, Horstheider Weg, Schulstraße, Wilhelm-Busch-Weg, Horstmoor, Schönmoor der Gemeinde Horst — der östlich gelegene Teil der Gemeinde Sommerland — der östlich gelegene Teil der Gemeinde Krempe der südlich gelegene Teil der Straße West und Ost (K10) der Gemeinde Neuenbrook	28.2.2024 -7.3.2024
DE-HPAI(P)-2024-00009	**Kreis Steinburg:** Beschreibung/Benennung der Überwachungszone Amt Krempermarsch: Die Gemeinden — Elskop — Dägeling	9.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	— Kremperheide — Krempermoor — Stadt Krempe — Bahrenfleth Stadt Glückstadt Stadt Itzehoe Amt Horst-Herzhorn: Die Gemeinden — Horst — Sommerland — Kiebitzreihe — Altenmoor — Neuendorf b. Elmshorn — Kollmar — Herzhorn — Engelbrechtsche Wildnis — Blomesche Wildnis — Hohenfelde — Borsfleth — Krempdorf Amt Breitenburg Die Gemeinden — Breitenberg — Moordiek Amt Wilstermarsch: Die Gemeinden — Beidenfleth — Wewelsfleth Amt Itzehoe-Land: Die Gemeinden — Heiligenstedten — Heiligenstedtenerkamp — Hodorf Amt Breitenburg: Die Gemeinden — Breitenburg — Kollmoor — Kronsmoor — Lägerdorf — Münsterdorf — Oelixdorf — Westermoor	

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
DE-HPAI(P)-2024-00009	**Kreis Steinburg:** Beschreibung/Benennung der Überwachungszone (vorher Schutzzone) Amt Krempermarsch: Die Gemeinden — Süderau — Grevenkop — Neuenbrook — Rethwisch — Westlich gelegene Teil der Straßen Bürgermeister-Wulf-Straße, Dorfstraße, Kirchmoor, Kirchmoorwiete, Tamfortgrabe Richtung A23 der Gemeinde Hohenfelde — der nördlich gelegene Teil der Straßen Heisterender Chaussee, Horstheider Weg, Schulstraße, Wilhelm-Busch-Weg, Horstmoor, Schönmoor der Gemeinde Horst — der östlich gelegene Teil der Gemeinde Sommerland der östlich gelegene Teil der Gemeinde Krempe	1.3.2024 – 9.3.2024
DK-HPAI(P)-2024-00005	**Ausbruch in Dänemark** **Kreis Schleswig-Flensburg** 10 km Radius um den Ausbruchsbetrieb GPS-Koordinaten 9.28123241/ 54.90335998 Teile der Gemeinden Böxlund, Jardelund und Weesby	9.3.2024
DK-HPAI(P)-2024-00006	**Ausbruch in Dänemark/Hokkeyp/Aabenraa** **Kreis Schleswig-Flensburg** 10 km Radius um den Ausbruchsbetrieb GPS-Koordinaten 9.479042/ 54.899563 Teile der Gemeinden Harrislee und Wees sowie der Städte Flensburg und Glücksburg (Ostsee)	13.3.2024

Stato membro: Croazia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Županija: Brodsko- Posavska	
HR-HPAI(P)-2024-00001	Općina Bebrina — naselja: Kaniža, Banovci, Bebrina, Dubočac, Šumeće, Zbjeg Općina Brodski Stupnik — naselja: Lovčić, Krajačići Općina Oriovac — naselja: Oriovac, Radovanje, Bečic, Pričac, Ciglenik, Slavonski Kobaš, Kujnik, Lužani, Malino	15.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Općina Pleternica: — naselja: Bučje, Zagrađe, Brodski Drenovac Općina Sibinj — naselja: Bartolovci, Sibinj, Grižići, Gornji Andrijevci, Jakačina Mala, Slobodnica	
	Općina Brodski Stupnik — naselja: Brodski Stupnik , Stari Slatnik Općina Bebrina — naselje Stupnički Kuti	7.3.2024 – 15.3.2024

Stato membro: Italia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
IT-HPAI(P)-2024-00001	L'area delle parti della regione Veneto che si estendono oltre l'area descritta nella zona di protezione ed entro una circonferenza di raggio 10 chilometri con il centro sulle seguenti coordinate WGS84 in decimali: N 45.304280822, E 12.112575437	24.3.2024
	L'area delle parti della regione Veneto comprese entro una circonferenza di raggio 3 chilometri con il centro sulle seguenti coordinate WGS84 in decimali: N 45.304280822, E 12.112575437	16.3.2024 – 24.3.2024

Stato membro: Ungheria

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	Komárom-Esztergom vármegye	
SK-HPAI(P)-2024-00002	Ács és Komárom települések közigazgatási területének a 47.774360 és a 18.007900 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területe.	13.4.2024
	Győr-Moson-Sopron vármegye	
SK-HPAI(P)-2024-00002	Gönyű település közigazgatási területének a 47.774360 és a 18.007900 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területe.	13.4.2024

Stato membro: Polonia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
PL-HPAI(P)-2024-00005 PL-HPAI(P)-2024-00008	W województwie łódzkim: 1. powiat sieradzki a) gmina Błaszki: Brudzew, Cienia, Jasionna, Kwasków, Łubna-Jakusy, Łubna-Jarosław, Orzeżyn, Równa, Sarny, Sudoły, Zaborów, Zawady, część wsi Emilianów, Gruszczyce oraz Niedoń położone na wschód od drogi gminnej (1705E) prowadzącej od wsi Niedoń w kierunku wsi Gruszczyce b) gmina Brąszewice: Bugaj, Bukowiec, Chajew, Chajew-Kolonia, Pluty, Zadębieniec, Zwierzyniec; c) gmina Brzeźnio: miejscowości: Barczew, Brzeźnio, Gęsina, Gozdy, Kliczków Mały, Kliczków Wielki, Kliczków-Kolonia, Nowa Wieś, Ostrów, Podcabaje, Próba, Pustelnik, Pyszków, Rembów, Ruszków, Rybnik, Rydzew, Stefanów Barczewski Drugi, Stefanów Barczewski Pierwszy, Stefanów Ruszkowski, Wierzbowa, Wola Brzeźniowska, Zapole; d) gmina Burzenin: Świerki, Wola Będkowska; e) gmina Sieradz: Biskupice, Bogumiłów, Budziczna, Charłupia Mała, Dąbrowa Wielka, Dąbrówka, Dębina, Dzierlin, Dzigorzew, Grądy, Jeziory, Kamionaczyk, Kowale, Mnichów, Monice, Okręglica, Ruda, Sokołów, Sucha, Wiechucice; f) gmina Wróblew: Bliźniew, Dziebędów, Gaj, Inczew, Orzeł Biały, Sędzice, Słomków Mokry, Tubądzin, Wągłczew, Wągłczew-Kolonia; g) gmina Warta, miejscowości: Bartochów, Gać Warcka, Gołuchy, Jakubice, Kamionacz, Kamionacz Poduchowny, Kawęczynek, Łabędzie, Małków, Nobela, Piotrowice, Raczków, Upuszczew, Włyń, Zagajew; h) gmina Złoczew: Grójec Mały, Stanisławów; 2. miasto Sieradz.	6.3.2024
	W województwie łódzkim: 1. powiat sieradzki: a) gmina Brzeźnio: Dębołęka, Krzaki, Tumidaj, Złotowizna; b) gmina Sieradz: Kłocko, Kuśnie, Łosieniec; c) gmina Wróblew: Charłupia Wielka, Dąbrówka, Drzązna, Gęsówka, Józefów, Kobierzycko, Kościerzyn, Krzakowizna, Ocin, Oraczew, Oraczew Mały, Próchna, Rakowice, Rowy, Sadokrzyce, Słomków Suchy, Smardzew, Tworkowizna, Tworkowizna Oraczewska, Wróblew.	27.2.2024 – 6.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00009	W województwie lubuskim: 1. powiat gorzowski: a. gmina Deszczno: Osiedle Poznańskie, Deszczno, Karnin, Łagodzin, Niwica, Maszewo, Dziersławice, Glinik, Orzelec, część miejscowości Bolemin, część miejscowości Kiełpin część miejscowości Białobłocie;	28.2.2024 – 7.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	b. gmina Bogdaniec: Łupowo, Jeże, Jeżyki, Jenin, Lubczyno, Kwiatkowice, Jeninek, Jeniniec, Chwałowice, Krzyszczyna, Roszkowice, Krzyszczynka, Gostkowice, Podjenin, Wieprzyce, Włostów, część miejscowości Bogdaniec; c. Miasto Gorzów Wlkp. z wyłączeniem dzielnicy Santocko; 2. powiat sulęciński: a. gmina Krzeszyce: Brzozowa, Czartów, Dębokierz, Krzemów-Łukomin-Gra, Studzionka, b. gmina Lubniewice: Rogi; 3. powiat międzyrzecki: a. gmina Międzyrzecz miejscowość: Pniewo. zawierające się w promieniu 10 km od współrzędnych GPS 52.6488 / 15.2025	
	W województwie lubuskim: 1. powiat gorzowski: a. gmina Deszczno: Ulim, Prądocin, Dzierżów, Krasowiec, Płonica, Koszęcin, część miejscowości Białobłocie, część miejscowości Bolemin, część miejscowości Kiełpin; b. gmina Bogdaniec: Jasiniec; 2. powiat sulęciński: a. gmina Krzeszyce: Kołczyn, Łąków, Rudnica. zawierające się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS 52.6488 /15.2025	7.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00010	W województwie wielkopolskim: 1. powiat międzychodzki: a. Część gmin: Kwilcz, Sieraków, Międzychód, Chrzypsko Wielkie, 2. powiat nowotomyski: a. Część gminy Lwówek, 3. powiat szamotulski: Część gminy Pniewy zawierające się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 52.5467 / 16.14531	9.3.2024
	W województwie wielkopolskim: 1. powiat międzychodzki: część gminy Kwilcz zawierająca się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 52.5467 / 16.14531	1.3.2024 – 9.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
PL-HPAI(P)-2024-00011 PL-HPAI(P)-2024-00014 PL-HPAI(P)-2024-00017 PL-HPAI(P)-2024-00018 PL-HPAI(P)-2024-00019 PL-HPAI(P)-2024-00020	W województwie warmińsko-mazurskim: 1. powiat iławski: a. gmina Iława: Borek, Franciszkowo Dolne, Franciszkowo Górne, Frednowy, Gardzień, Jezioro Karaś, Kamień Duży, Kamionka, Karaś, Łanioch, Makowo, Nejdyki, Radomek, Skarszewo, Stradomno, Szałkowo, Szczepkowo, Tynwałd, Wiewiórki, Wikielec, Wilczany, w granicach administracyjnych miejscowości Ciemny Staw na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Piotrkowo i Wielimowo, w granicach administracyjnych miejscowości Czerwona Karczma na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowość Radomno i wyspę Mała Żuławka na jeziorze Jeziorak, w granicach administracyjnych miejscowości Gulb na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wonna i Ząbrowo, w granicach administracyjnych miejscowości Kamień Mały na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Wikielec, w granicach administracyjnych miejscowości Mątyki na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Rożental, w granicach administracyjnych miejscowości Segnowy na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Szymbark i Wielka Wólka, w granicach administracyjnych miejscowości Siemiany na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Piotrkowo i Wielimowo, w granicach administracyjnych miejscowości Smolniki na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Szeplerzyzna i Raczek, w granicach administracyjnych miejscowości Stanowo na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Kaletka i Turznica, w granicach administracyjnych miejscowości Starzykowo na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Szczepkowo i Jerzwałd, w granicach administracyjnych miejscowości Szymbark na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Nejdyki i Starzykowo, w granicach administracyjnych miejscowości Wola Kamieńska na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Wikielec; b. gmina Lubawa: Biała Góra, Byszwałd, Gierłoż Polska, Grabowo, Losy, Ludwichowo, Pomierki i Kołodziejki, Rodzone, Rożental, Sampława, Targowisko Dolne, w granicach administracyjnych miejscowości Kazanice na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Dziarnówko i Pomierki, w granicach administracyjnych miejscowości Rakowice na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Ludwichowo i Nowy Dwór Bratiański, w granicach administracyjnych miejscowości Zielkowo na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Kazanice i Wiewiórka, w granicach administracyjnych miejscowości Złotowo na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Targowisko Dolne i Wałdyki; c. miasto Iława na zachód od linii poprowadzonej wzdłuż ulicy Ostródzkiej do skrzyżowania o ruchu okrężnym z Aleją Jana Pawła II, a następnie od ww. skrzyżowania do miejscowości Bagno;	23.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	d. miasto Lubawa na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Targowisko Dolne i Losy; 2. powiat nowomiejski: a. gmina Nowe Miasto Lubawskie: Bagno, Jamielnik, Gryźliny, Radomno, w granicach administracyjnych miejscowości Bratian na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Ludwichowo i Nowy Dwór Bratiański; w granicach administracyjnych miejscowości Chrośle na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Rakowice i Krotoszyny; b. gmina Biskupiec: w granicach administracyjnych miejscowości Krotoszyny na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Wonna i Nowy Dwór Bratiański, w granicach administracyjnych miejscowości Szwarcenowo na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wonna i Segnowy, w granicach administracyjnych miejscowości Wonna na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Lekarty i Laseczno; 3. powiat ostródzki: a. gmina Ostróda: Gierłoż, w granicach administracyjnych miejscowości Bałcyny na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Reszki i Lubstyn, w granicach administracyjnych miejscowości Lipowo na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Reszki i Lubstyn, w granicach administracyjnych miejscowości Reszki na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Rogowo i Lipowo, w granicach administracyjnych miejscowości Samborowo na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Kaletka i Smykówko, w granicach administracyjnych miejscowości Turznica na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Boguszewo i Reszki.	
	W województwie warmińsko-mazurskim: 1. powiat iławski: a. gmina Iława: Dół, Dziarnówko, Dziarny, Gromoty, Kałduny, Ławice, Nowa Wieś, Rudzienice, Tchórzanka, w granicach administracyjnych miejscowości Czerwona Karczma na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowość Radomno i wyspę Mała Żuławka na jeziorze Jeziorak, w granicach administracyjnych miejscowości Kamień Mały na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Wikielec, w granicach administracyjnych miejscowości Mątyki na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Rożental, w granicach administracyjnych miejscowości Smolniki na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Szeplerzyzna i Raczek, w granicach administracyjnych miejscowości Wola Kamieńska na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Wikielec; b. gmina Lubawa: w granicach administracyjnych miejscowości Kazanice na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Dziarnówko i Pomierki, w granicach administracyjnych miejscowości Zielkowo na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Kazanice i Wiewiórka;	15.3.2024 – 23.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	c. miasto Iława na wschód od linii poprowadzonej wzdłuż ulicy Ostródzkiej do skrzyżowania o ruchu okrężnym z Aleją Jana Pawła II, a następnie od ww. skrzyżowania do miejscowości Bagno.	
PL-HPAI(P)-2024-00012	W województwie lubuskim: 1. powiat gorzowski: a. gmina Deszczno: Ciecierzyce, Borek, Brzozowiec, Niwica, Ulim, Prądocin, Dzierżów, Krasowiec, Koszęcin, Płonica, Kiełpin; b. gmina Bogdaniec: Jeżyki, Wieprzyce, Jasiniec, Chwałowice, Lubczyno; c. gmina Santok: Wawrów, Czechów, Janczewo, Gralewo, Santok, Stare Polichno, Górki; d. Miasto Gorzów Wlkp. z wyłączeniem dzielnic: Santocko, Lasy, Chwalęcice i Karnin; 2. powiat sulęciński: a. gmina Krzeszyce: Brzozowa, Kołczyn, Rudnica, Łąków; b. gmina Lubniewice: Rogi; 3. powiat międzyrzecki: a. gmina Bledzew: Pniewo, Stary Dworek; b. gmina Skwierzyna: Gościnowo, Trzebiszewo, Murzynowo. zawierające się w promieniu 10 km od współrzędnych GPS 52.6604 / 15.2924	12.3.2024
	W województwie lubuskim: 1. powiat gorzowski: a. gmina Deszczno: Białobłocie, Bolemin, Łagodzin, Osiedle Poznańskie, Deszczno, Maszewo, Glinik, Karnin, Dziersławice, Orzelec; b. Miasto Gorzów Wlkp: dzielnica Karnin; zawierające się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS 52.6604 / 15.2924	4.3.2024 – 12.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00013 PL-HPAI(NON-P)-2024-00010	W województwie opolskim: 1. powiat brzeski: a. gmina Lewin Brzeski: Buszyce, Leśniczówka, Golczowice, Kantorowice, Lewin Brzeski, Mikolin, Nowa Wieś Mała, Oldrzyszowice, Sarny Małe, Stroszowice, Jasiona, Ptakowice, Strzelniki; b. gmina Skarbimierz: Pawłów, Żłobizna; c. gmina Olszanka: Czeska Wieś, Gierszowice, Janów, Krzyżowice, Michałów, Olszanka, Pogorzela;	16.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	d. gmina Lubsza: Czepielowice, Kościerzyce, Lubicz, Lubsza, Nowe Kolnie, Piastowice, Pisarzowice, Roszkowice, Śmiechowice, Tarnowiec; e. miasto Brzeg; 2. powiat opolski: a. gmina Popielów: Karłowice, Kurznie, Nowe Siołkowice, Popielowska Kolonia, Popielów, Stare Kolnie, Stare Siołkowice; b. gmina Dąbrowa: Chróścina Ciepielowice, Dąbrowa, Karczów, Narok, Niewodniki, Prądy, Siedliska, Żelazna; c. gmina Niemodlin: Gracze, Magnuszowice, Magnuszowiczki, Michałówek, Molestowice, Rzędziwojowice, Szydłowiec Śląski; d. gmina Dobrzeń Wielki: Chróścice, Dobrzeń Mały, Dobrzeń Wielki; e. gmina Komprachcice: Wawelno; 3. powiat Opole: a. część miasta Opole: Bierkowice, Sławice, Wrzoski;	
	W województwie opolskim: 1. powiat brzeski: a. gmina Lewin Brzeski: Borkowice, Chróścina, Przecza, Skorogoszcz; Łosiów, Różyna, Wronów; b. gmina Skarbimierz: Kopanie, Kruszyna, Prędocin, Zwanowice 2. powiat opolski: a. gmina Dąbrowa: Lipowa, Nowa Jamka, Skarbiszów; gmina Popielów: Rybna, Stobrawa.	8.3.2024 – 16.3.2024
PL-HPAI(NON-P)-2024-00009	W województwie lubuskim: 1. powiat gorzowski: a. gmina Bogdaniec: Kwiatkowice, Jeniniec, Chwałowice, Krzyszczyna, Roszkowice, Krzyszczynka, Gostkowice, Podjenin, Włostów, część miejscowości Bogdaniec (od przecięcia granicy administracyjnej miejscowości Bogdaniec z drogą wojewódzką 132 w kierunku południowo-wschodnim do granicy administracyjnej miejscowości Kwiatkowice), b. gmina Witnica: Kłopotowo, Oksza, Białczyk, Boguszyniec, Pyrzany, Świerkocin, Nowiny Wielkie; 2. powiat sulęciński: a. gmina Krzeszyce: Brzozowa, Dębokierz, Krzemów-Łukomin-Gra, Studzionka, Maszków, Kołczyn, Rudnica, Rudna, Przemysław, Zaszczytowo, pozostała część miejscowości Muszkowo niewymieniona w obszarze zapowietrzonym,	15.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	b. gmina Sulęcin: Trzebów, Miechów, c. gmina Słońsk: Ownice, Lemierzyce, Głuchowo, Jamno, Czaplin, Budzigniew, Polne, Grodzisk, Lubomierzycko, 3. powiat słubicki: a. gmina Ośno Lubuskie: Radachów, Trześniów. zawierające się w promieniu 10 km od współrzędnych GPS 52.5877 / 15.0066	
	W województwie lubuskim: 1. powiat sulęciński: a. gmina Krzeszyce: Krępiny, Malta, Dzierżązna, Czartów, Piskorzno, Świętojańsko, Krasnołęg, Krzeszyce, Karkoszów, część miejscowości Muszkowo (od wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Karkoszów w kierunku wschodnim do granicy administracyjnej miejscowości Krzeszyce w promieniu 3 km od ogniska choroby w miejscowości Krzeszyce) zawierająca się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS 52.5877 / 15.0066	7.3.2024 – 15.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00015	W województwie wielkopolskim: 1. Część gmin: Stare Miasto, Golina, Kazimierz Biskupi, Krzymów, Rychwał, Rzgów, Kramsk w powiecie konińskim. 2. Cześć miasta Konin Zawierająca się w promieniu 10 km od współrzędnych GPS: 52.21223/18.195443	17.3.2024
	W województwie wielkopolskim: 1. Część gmin: Rzgów, Stare Miasto, Golina w powiecie konińskim 2. Część miasta Konin Zawierająca się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 52.21223/18.195443	9.3.2024 – 17.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00016	W województwie wielkopolskim: 1. powiat ostrowski: a. Część gmin: Raszków, Ostrów Wlkp., Nowe Skalmierzyce 2. powiat ostrowski: a. Cześć miasta Ostrów Wlkp. 3. powiat krotoszyński: a. Część gminy Krotoszyn	19.3.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	4. powiat pleszewski: a. Część gmin: Gołuchów, Pleszew, Dobrzyca zawierające się w promieniu 10 km od współrzędnych GPS: 51.73491 / 17.74607	
	W województwie wielkopolskim: 1. powiat ostrowski: b. Część gmin Raszków, Ostrów Wlkp. 4. powiat krotoszyński: a. Część gminy Krotoszyn zawierające się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 51.73491 / 17.74607	11.3.2024 – 19.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00021	W województwie wielkopolskim: 1. Powiat ostrowski: a. Część gmin Raszków, Ostrów Wielkopolski, Nowe Skalmierzyce, Sieroszewice 2. powiat pleszewski: a. Część gmin Pleszew i Gołuchów 3. powiat kaliski: a. Część gminy Blizanów i część miasta Kalisz zawierające się w promieniu 10 km od współrzędnych GPS: 51.758184 / 17.90825	29.3.2024
	W województwie wielkopolskim: 1. powiat ostrowski: a. Część gmin: Ostrów Wielkopolskim i Nowe Skalmierzyce 2. powiat pleszewski: a. Część gminy Gołuchów zawierające się w promieniu 3 km od współrzędnych GPS: 51.758184 / 17.90825	21.3.2024 – 29.3.2024
PL-HPAI(P)-2024-00022 PL-HPAI(P)-2024-00023 PL-HPAI(P)-2024-00024 PL-HPAI(P)-2024-00025	W województwie warmińsko-mazurskim: 1. powiat iławski: a. gmina Iława: Borek, Ciemny Staw, Czerwona Karczma, Dziarnówko, Dziarny, Franciszkowo Dolne, Franciszkowo Górne, Gardzień, Gromoty, Jezioro Karaś, Kamionka, Karaś, Laseczno, Ławice, Makowo, Mątyki, Nejdyki, Radomek, Segnowy, Smolniki, Solniki, Stanowo, Starzykowo, Stradomno, Szczepkowo, Szymbark, Tchórzanka, Wiewiórki, Wikielec, Ząbrowo, w granicach administracyjnych miejscowości Frednowy na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Mątyki, w granicach administracyjnych miejscowości Gałdowo na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Redaki i Gulb, w granicach administracyjnych miejscowości Gulb na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wielka Wólka i Gałdowo, w granicach administracyjnych miejscowości Siemiany na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Piotrkowo i Makowo;	2.4.2024

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	b. gmina Lubawa: Gierłoż Polska, Zielkowo, w granicach administracyjnych miejscowości Byszwałd na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Pomierki i Radomno, w granicach administracyjnych miejscowości Kazanice na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Pomierki i Radomno; c. gmina Susz: Chełmżyca, Falknowo, Grabowiec, Januszewo, Piotrkowo, w granicach administracyjnych miejscowości Babięty Wielkie na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Gałdowo i Brusiny; d. gmina Zalewo: w granicach administracyjnych miejscowości Matyty na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Rudniki i Zalewo, w granicach administracyjnych miejscowości Urowo na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Wieprz i Ostrów Wielki, w granicach administracyjnych miejscowości Wieprz na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Rudniki i Zalewo; 2. powiat ostródzki: a. gmina Miłomłyn: w granicach administracyjnych miejscowości Boguszewo na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Tyrowo i Sąpy, w granicach administracyjnych miejscowości Gil Mały na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Jerzwałd i Boguszewo, w granicach administracyjnych miejscowości Gil Wielki na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Jerzwałd i Boguszewo; b. gmina Ostróda: Gierłoż.	
	W województwie warmińsko-mazurskim: 1. powiat iławski: a. gmina Iława: Dół, Kałduny, Kamień Duży, Kamień Mały, Łanioch, Nowa Wieś, Rudzienice, Szałkowo, Tynwałd, Wilczany, Wola Kamieńska, w granicach administracyjnych miejscowości Frednowy na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wilczany i Mątyki, w granicach administracyjnych miejscowości Siemiany na południe od linii poprowadzonej przez miejscowości Piotrkowo i Makowo; b. miasto Iława.	25.3.2024 – 2.4.2024

Stato membro: Romania

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
	County: Botoşani	
RO-HPAI(P)-2024-00001	BOTOȘANI - Municipiul BOTOȘANI COȘULENI – Com. BĂLUȘENI BUZENI – Com. BĂLUȘENI ZĂICEȘTI – Com. BĂLUȘENI STĂUCENI – Com. STĂUCENI SILIȘTEA – Com. STĂUCENI TOCILENI – Com. STĂUCENI VICTORIA – Com. STĂUCENI BURLEȘTI – Com. UNȚENI VÂNĂTORI – Com. GORBĂNEȘTI SILIȘCANI – Com. GORBĂNEȘTI BLÂNDEȘTI – Com. BLÂNDEȘTI CERCHEJENI – Com. BLÂNDEȘTI SULIȚA – Com. SULIȚA DRACȘANI – Com. SULIȚA COPĂLĂU – Com. COPĂLĂU COTU – Com. COPĂLĂU CERBU – Com. COPĂLĂU COȘULA – Com. COȘULA BUDA – Com. COȘULA ȘUPITCA – Com. COȘULA PĂDURENI – Com. COȘULA CRISTEȘTI – Com. CRISTEȘTI UNGUROAIA – Com. CRISTEȘTI SCHIT ORĂȘENI – Com. CRISTEȘTI ORĂȘENI DEAL – Com. CURTEȘTI ORĂȘENI VALE – Com. CURTEȘTI	31.3.2024
	BĂLUȘENI – Com. BĂLUȘENI BĂLUȘENII NOI – Com. BĂLUȘENI DRAXINI – Com. BĂLUȘENI	22.3.2024 – 31.3.2024

Stato membro: Slovacchia

Numero di riferimento ADIS del focolaio	Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
SK-HPAI(P)-2024-00002	Zlatná na Ostrove – časti (parts) Veľký Lél a Horná Zlatná, obec (village) Okoličná na Ostrove (vrátane časti Štúrova), obec Veľké Kosihy, obec Kameničná (vrátane časti Balvany), obec Čalovec (vrátane časti Violín), obec Vrbová nad Váhom (vrátane časti Hliník), mesto Komárno (vrátane častí Kava, Lándor, Hadovce)	13.4.2024
	Zlatná na Ostrove, Komárno mesto (city) – časť (part) Čerhát a (and) Nová Stráž	5.4.2024 - 13.4.2024
SK-HPAI(P)-2024-00003	Municipalities of (villages) Doľany, Budmerice, Jablonec, Vištuk, Šenkvice, Vinosady, (town) Modra (county of Pezinok; region Bratislava); Municipalities of (villages) Dolné Orešany, Dlhá, Košolná, Suchá nad Parnou, Borová, Ružindol (county of Trnava; region Trnava)	3.4.2024
	Municipalities of (villages) Častá, Štefanová, Dubová, Píla (county of Pezinok; region Bratislava)	26.3.2024 - 3.4.2024
SK-HPAI(P)-2024-00004	Municipalities of (villages) Horná Krupá, Horné Dubové, Dolné Dubové, Kátlovce, Radošovce, Veľké Kostoľany, Pečeňady, Žlkovce, Trakovice, Bučany, Brestovany, Biely Kostol, Šelpice, Zvončín, Bohdanovce nad Trnavou, Boleráz, Horné Lovčice, Ratkovce (county of Trnava; region Trnava)	14.3.2024
	Municipalities of (villages) Špačince, Dolná Krupá, Jaslovské Bohunice, Malženice, city of Trnava (county of Trnava; region Trnava)	6.3.2024 - 14.3.2024
SK-HPAI(P)-2024-00005	Municipalities of: Doľany, Budmerice, Jablonec, Vištuk, Šenkvice, Vinosady, Modra city, Dolné Orešany, Dlhá, Košolná, Suchá nad Parnou, Borová, Ružindol	7.4.2024
	Municialities of Častá, Štefanová, Dubová, Píla (v územnej pôsobnosti RVPS Senec)	30.3.2024 – 7.4.2024

Parte C

Ulteriori zone soggette a restrizioni negli Stati membri interessati* di cui all'articolo 1, lettera b), e all'articolo 4

Stato membro: Polonia

Area comprendente	Termine ultimo di applicazione delle misure a norma dell'articolo 3 bis
W województwie warmińsko-mazurskim: 1. powiat iławski: a. gmina Iława: w granicach administracyjnych miejscowości Gałdowo na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Redaki i Gulb, w granicach administracyjnych miejscowości Gulb na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Wielka Wólka i Gałdowo; b. gmina Susz: Brusiny, Olbrachtówko, Redaki, Różanki, w granicach administracyjnych miejscowości Babięty Wielkie na zachód od linii poprowadzonej przez miejscowości Gałdowo i Brusiny, w granicach administracyjnych miejscowości Gostyczyn na południe od drogi 1307 N; c. gmina Zalewo: w granicach administracyjnych miejscowości Jerzwałd na południe od drogi 1307 N, w granicach administracyjnych miejscowości Matyty na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Rudniki i Zalewo, w granicach administracyjnych miejscowości Urowo na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Wieprz i Ostrów Wielki, w granicach administracyjnych miejscowości Wieprz na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Rudniki i Zalewo; 2. powiat ostródzki: a. gmina Miłomłyn: w granicach administracyjnych miejscowości Boguszewo na wschód od linii poprowadzonej przez miejscowości Tyrowo i Sąpy, w granicach administracyjnych miejscowości Gil Mały na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Jerzwałd i Boguszewo, w granicach administracyjnych miejscowości Gil Wielki na północ od linii poprowadzonej przez miejscowości Jerzwałd i Boguszewo.	2.4.2024

* Conformemente all'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica, in particolare all'articolo 5, paragrafo 4, del Quadro di Windsor (cfr. dichiarazione comune n. 1/2023 dell'Unione e del Regno Unito in sede di comitato misto istituito dall'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica del 24 marzo 2023, GU L 102 del 17.4.2023, pag. 87), in combinato disposto con l'allegato 2 di tale Quadro, ai fini del presente allegato i riferimenti agli Stati membri si intendono fatti anche al Regno Unito nei confronti dell'Irlanda del Nord.

24CE1435

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/833 DELLA COMMISSIONE

dell'11 marzo 2024

che modifica il regolamento (CE) n. 1768/95 della Commissione per quanto riguarda la responsabilità per danni a norma dell'articolo 94, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2100/94 del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 2100/94 del Consiglio, del 27 luglio 1994, concernente la privativa comunitaria per ritrovati vegetali ([1]), in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (CE) n. 1768/95 della Commissione ([2]) definisce le norme di attuazione dell'esenzione agricola prevista dall'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 2100/94. In particolare, l'articolo 18, paragrafo 2, di tale regolamento prevede il risarcimento di ogni ulteriore danno a norma dell'articolo 94, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2100/94 in caso di violazione degli obblighi per quanto concerne una o più varietà dello stesso titolare.

(2) Il 16 marzo 2023 la Corte di giustizia, con la sentenza nella causa C-522/21 ([3]), ha dichiarato invalido l'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1768/95. La Corte ha dichiarato che l'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1768/95, nella misura in cui fissa l'importo del risarcimento dovuto in relazione al canone di licenza, introduce una presunzione assoluta quanto all'entità minima del danno subito dal titolare e limita il potere discrezionale del giudice adito in violazione dell'articolo 94, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2100/94, come interpretato dalla Corte.

(3) Per questo motivo, tale disposizione dovrebbe essere soppressa.

(4) Dovrebbe inoltre essere sostituita da una nuova disposizione per garantire il rispetto dell'articolo 94, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2100/94 e salvaguardare i legittimi interessi del costitutore e dell'agricoltore.

(5) Come dimostra l'esperienza, eventuali ulteriori danni ai sensi dell'articolo 94, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2100/94 consistono di norma nei costi delle indagini svolte dal titolare per determinare e valutare la portata di tale violazione.

(6) Per questo motivo, l'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1768/95 dovrebbe specificare che tali costi possono essere un elemento rilevante per il calcolo di ogni ulteriore danno subito dal titolare a causa di una violazione dolosa o colposa dei diritti di quest'ultimo a norma dell'articolo 14, paragrafo 3, quarto trattino, del regolamento (CE) n. 2100/94. È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento (CE) n. 1768/95.

(7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per la privativa comunitaria per ritrovati vegetali,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Modifica del regolamento (CE) n. 1768/95

L'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1768/95 è sostituito dal seguente:

«2. Qualora tale persona abbia violato intenzionalmente o per negligenza l'obbligo di cui all'articolo 14, paragrafo 3, quarto trattino, del regolamento di base, per quanto concerne una o più varietà dello stesso titolare, il risarcimento dovuto a quest'ultimo per ogni ulteriore danno a norma dell'articolo 94, paragrafo 2, del regolamento di base può comprendere i costi delle indagini svolte dal titolare per determinare e valutare la portata di tale violazione.».

([1]) GU L 227 dell'1.9.1994, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1994/2100/2008-01-31.
([2]) Regolamento (CE) n. 1768/95 della Commissione, del 24 luglio 1995, che definisce le norme di attuazione dell'esenzione agricola prevista dall'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 2100/94 del Consiglio concernente la privativa comunitaria per ritrovati vegetali (GU L 173 del 25.7.1995, pag. 14, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1995/1768/oj).
([3]) Sentenza della Corte di giustizia del 16 marzo 2023, *MS/Saatgut-Treuhandverwaltungs GmbH*, C-522/21, ECLI:EU:C:2023:218.

Articolo 2

Entrata in vigore

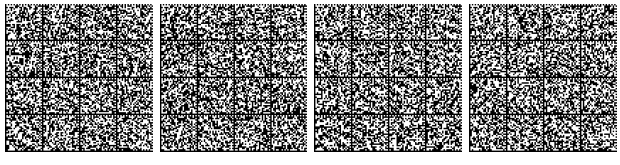
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'11 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

24CE1436



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/842 DELLA COMMISSIONE

dell'11 marzo 2024

che reistituisce misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 978/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate e che abroga il regolamento (CE) n. 732/2008 del Consiglio ([1]) (di seguito «regolamento SPG»), in particolare l'articolo 26,

considerando quanto segue:

1. **PROCEDURA**

(1) A seguito di un'inchiesta di salvaguardia a norma dell'articolo 22 del regolamento SPG, il 17 gennaio 2019 la Commissione europea («Commissione») ha pubblicato il regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione ([2]), che istituisce misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania e classificato con i codici NC 1006 30 27, 1006 30 48, 1006 30 67 e 1006 30 98, mediante il quale la Commissione ha ripristinato i dazi della tariffa doganale comune sulle importazioni di riso Indica per un periodo di un anno, seguito da una riduzione progressiva dell'aliquota del dazio applicabile per un periodo di due anni («regolamento controverso»).

1.1. **Sentenza nella causa T-246/19**

(2) Il Regno di Cambogia e la Cambogia Rice Federation hanno impugnato il regolamento controverso dinanzi al Tribunale dell'Unione europea («Tribunale»).

(3) Con sentenza del 9 novembre 2022 nella causa T-246/19, Regno di Cambogia e Cambogia Rice Federation/Commissione («sentenza»), il Tribunale ha annullato il regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 che istituisce misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania.

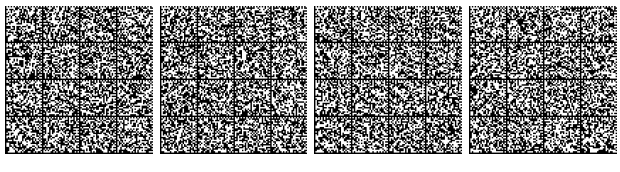
(4) Il Tribunale ha constatato che, limitando arbitrariamente l'ambito della sua inchiesta vertente sul pregiudizio causato all'industria dell'Unione alle sole industrie produttrici di riso Indica semilavorato o lavorato trasformato a partire da risone coltivato o raccolto nell'Unione, la Commissione è incorsa in un errore di diritto e in un errore manifesto di valutazione. L'erronea definizione dei produttori dell'Unione ha inficiato anche l'analisi dell'esistenza di gravi difficoltà, avendo la Commissione escluso una parte dei produttori dell'Unione dalla valutazione del pregiudizio.

(5) Il Tribunale ha altresì rilevato che la Commissione non ha fornito prove secondo lo standard richiesto per quanto riguarda gli adeguamenti effettuati nel contesto dell'analisi dell'applicazione di prezzi inferiori.

(6) Il Tribunale ha infine constatato una violazione da parte della Commissione dei diritti della difesa dei ricorrenti e dell'obbligo di divulgare i fatti e le considerazioni principali o i dettagli loro sottesi. In particolare, la Commissione non ha divulgato le informazioni sui dati sottesi agli indicatori di consumo e di pregiudizio, né l'analisi dell'applicazione di prezzi inferiori e gli adeguamenti apportati in seguito alle osservazioni delle parti interessate sul documento generale di divulgazione delle informazioni.

([1]) GU L 303 del 31.10.2012, pag. 1.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione, del 16 gennaio 2019, che istituisce misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania (GU L 15 del 17.1.2019, pag. 5).



1.2. **Esecuzione della sentenza**

(7) L'articolo 266 TFUE dispone che le istituzioni sono tenute a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea comporta. In caso di annullamento di un atto adottato dalle istituzioni nell'ambito di una procedura amministrativa, come le inchieste di salvaguardia generale a norma del regolamento SPG, l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea consiste nella sostituzione dell'atto annullato con un nuovo atto, in cui l'illegittimità rilevata dalla Corte è eliminata ([3]).

(8) Secondo la giurisprudenza, la procedura di sostituzione dell'atto annullato può essere ripresa dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità ([4]). Ciò implica in particolare che nel caso in cui venga annullato un atto che chiude una procedura amministrativa, tale annullamento non incide necessariamente sugli atti preparatori, come l'apertura della procedura di salvaguardia nel caso di specie. Se ad esempio un regolamento che istituisce misure di salvaguardia generale a norma del regolamento SPG, mediante il quale la Commissione europea ha ripristinato i dazi della tariffa doganale comune sulle importazioni per un periodo di tre anni, viene annullato, ciò significa che in seguito all'annullamento il procedimento di salvaguardia è ancora aperto, perché l'atto che chiude tale procedimento è scomparso dall'ordinamento giuridico dell'Unione ([5]), salvo nel caso in cui l'illegittimità si sia verificata nella fase di apertura.

(9) Nel caso di specie, il Tribunale ha annullato il regolamento controverso per i motivi menzionati ai considerando da 4 a 6.

(10) A seguito della sentenza, il 19 gennaio 2023 la Commissione ha deciso, mediante un avviso («avviso di riapertura») ([6]), di riaprire l'inchiesta e di riprenderla dal punto in cui si è verificata l'irregolarità.

(11) Come spiegato nell'avviso di riapertura, la riapertura dell'inchiesta iniziale aveva lo scopo di sanare completamente gli errori individuati dal Tribunale e di valutare se l'applicazione delle regole, secondo quanto chiarito dal Tribunale, giustifichi la reintroduzione delle misure, che comporterebbe il ripristino dei dazi della tariffa doganale comune sulle importazioni del riso Indica originario della Cambogia e classificato con i codici NC 1006 30 27, 1006 30 48, 1006 30 67 e 1006 30 98, seguito da una riduzione progressiva dell'aliquota del dazio applicabile, per il periodo iniziale di tre anni, ossia tra il 18 gennaio 2019 e il 18 gennaio 2022.

(12) Contemporaneamente alla pubblicazione dell'avviso di riapertura, a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2023/132 della Commissione ([7]), la Commissione ha dato istruzione alle autorità doganali nazionali di attendere l'esito del riesame prima di pronunciarsi in merito a qualsiasi domanda di rimborso concernente i dazi annullati dal Tribunale e di tenere in sospeso eventuali domande di rimborso dei dazi annullati fino alla pubblicazione dell'esito del riesame nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

(13) La Commissione ha informato le parti interessate al momento della riapertura.

1.3. **Osservazioni delle parti interessate in seguito alla riapertura**

(14) La Commissione ha ricevuto le osservazioni di una parte interessata ([8]).

([3]) Cause riunite 97, 193, 99 e 215/86 Asteris/Commissione, ECLI:EU:C:1988:46, punti 27 e 28, e causa T-440/20 Jindal Saw/Commissione europea, ECLI:EU:T:2022:318, punto 115.

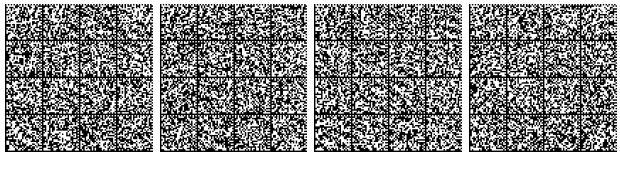
([4]) Causa C-415/96, Spagna/Commissione, ECLI:EU:C:1998:533, punto 31; causa C-458/98 P, Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio, ECLI:EU:C:2000:531, punti da 80 a 85; causa T-301/01, Alitalia/Commissione, EU:T:2008:262, punti 99 e 142; cause riunite T-267/08 e T-279/08, Région Nord-Pas de Calais/Commissione, ECLI:EU:T:2011:209, punto 83.

([5]) Causa C-415/96, Spagna/Commissione, ECLI:EU:C:1998:533, punto 31; causa C-458/98 P, Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio, ECLI:EU:C:2000:531, punti da 80 a 85.

([6]) Avviso di riapertura dell'inchiesta di salvaguardia a seguito della sentenza del Tribunale del 9 novembre 2022 nella causa T-246/19 per quanto riguarda il regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione che istituisce misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania (GU C 18 del 19.1.2023, pag. 8).

([7]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/132 della Commissione, del 18 gennaio 2023, concernente misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso Indica originario della Cambogia a seguito della riapertura dell'inchiesta al fine di dare esecuzione alla sentenza del Tribunale del 9 novembre 2022 nella causa T-246/19 per quanto riguarda il regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 (GU L 17 del 19.1.2023, pag. 88).

([8]) Il COCERAL è il Comitato per il commercio di cereali, semi oleosi, riso, legumi secchi, olio d'oliva, oli e grassi, mangimi per animali e agroforniture.



(15) Il COCERAL ha accolto con favore la riapertura dell'inchiesta sulle importazioni del riso Indica originario della Cambogia. Allo stesso tempo ha ribadito le argomentazioni esposte nel contesto dell'inchiesta iniziale che ha condotto all'adozione del regolamento controverso e ha inoltre affermato che quest'ultimo non forniva una panoramica completa del mercato del commercio di riso.

(16) La Commissione ha osservato che alcune delle argomentazioni del COCERAL facevano riferimento all'analisi obsoleta effettuata nel regolamento controverso e non erano più pertinenti o erano già state affrontate nel regolamento controverso dalla Commissione. Le risultanze del regolamento controverso che non sono state contestate o che sono state contestate ma respinte dal Tribunale o che non sono state esaminate dal Tribunale e non sono inficiate dagli errori riscontrati nella sentenza rimangono pienamente valide ([9]).

1.4. **Comunicazione delle conclusioni**

(17) Il 20 dicembre 2023 la Commissione ha informato tutte le parti interessate dei fatti e delle considerazioni essenziali di cui sopra in base ai quali intendeva proporre la reistituzione di misure di salvaguardia sul riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania per il periodo compreso tra il 18 gennaio 2019 e il 18 gennaio 2022.

(18) Alle parti è stato concesso un periodo di tempo entro il quale potevano presentare osservazioni sulla divulgazione finale delle informazioni. Sono pervenute osservazioni sulla divulgazione finale delle informazioni dalla Cambogia Rice Federation («CRF»).

(19) L'11 gennaio 2024 è stato successivamente fornito un ulteriore chiarimento alla CRF sulle modalità di calcolo del volume delle vendite totali dell'Unione. La CRF non ha trasmesso ulteriori osservazioni in merito al chiarimento.

(20) Le osservazioni presentate dalla CRF sono state esaminate e prese in considerazione, se e ove opportuno, nel presente regolamento.

2. **RIESAME DELLE QUESTIONI INDIVIDUATE DAL TRIBUNALE**

2.1. **Prodotto in esame e prodotto simile o direttamente concorrente**

(21) Il Tribunale ha constatato ([10]) che il riso Indica lavorato o semilavorato ottenuto a partire da risone importato nell'Unione europea presenta caratteristiche fisiche, tecniche e chimiche identiche a quelle del riso Indica lavorato o semilavorato ottenuto a partire da risone prodotto all'interno dell'Unione. Entrambi sono utilizzati per gli stessi scopi, trasformati dalle stesse industrie produttrici e distribuiti attraverso canali simili, oltre ad essere in concorrenza tra loro. Inoltre i consumatori generalmente non distinguono tra prodotti dell'Unione e prodotti importati, a riprova dell'equivalenza tra riso prodotto nell'Unione e riso importato. L'intercambiabilità di questi tipi di riso, riconosciuta dalle industrie produttrici, evidenzia la loro identica natura qualunque sia l'origine. Di conseguenza, secondo il Tribunale, indipendentemente dall'origine della materia prima a partire dalla quale è stato trasformato, il riso Indica semilavorato o lavorato prodotto nell'Unione deve essere qualificato come prodotto simile o direttamente concorrente del riso Indica semilavorato o lavorato originario della Cambogia.

(22) Pertanto, alla luce di tale risultanza, la Commissione ha stabilito che il riso Indica lavorato o semilavorato prodotto nell'Unione è simile o direttamente concorrente rispetto al prodotto in esame, indipendentemente dall'origine della materia prima a partire dalla quale è stato trasformato.

(23) Conformemente alla sentenza, la Commissione ha confermato che il riso Indica lavorato o semilavorato, sia prodotto nell'Unione sia importato, presenta le stesse caratteristiche fisiche, tecniche e chimiche di base. Ha gli stessi usi ed è venduto allo stesso tipo di clienti tramite canali di vendita simili o identici. Tali clienti sono dettaglianti o trasformatori nell'Unione. Il prodotto in esame e il prodotto simile e direttamente concorrente sono congiuntamente denominati «prodotto considerato».

([9]) Causa T-650/17, Jinan Meide Casting Co., Ltd, ECLI:EU:T:2019:644, punti da 333 a 342.
([10]) Sentenza, punti da 86 a 91.

2.2. **Definizione di industria dell'Unione**

(24) Il Tribunale ha constatato che, limitando arbitrariamente l'ambito della sua inchiesta vertente sul pregiudizio causato all'industria dell'Unione alle sole industrie produttrici di riso Indica semilavorato o lavorato trasformato a partire da risone coltivato o raccolto nell'Unione, la Commissione è incorsa in un errore manifesto di valutazione ([11]).

(25) Nel suo riesame e alla luce delle risultanze del Tribunale la Commissione ha pertanto ritenuto che l'industria dell'Unione sia costituita da tutte le industrie produttrici di riso Indica dell'Unione, indipendentemente dall'origine della materia prima a partire dalla quale è stato trasformato.

(26) In sintesi, ai fini della presente inchiesta la Commissione ha definito l'industria dell'Unione come le industrie produttrici dell'Unione che effettuano la lavorazione o la trasformazione del riso Indica allo stadio del risone o del riso semigreggio.

(27) Alla luce della modifica della definizione di industria dell'Unione di cui al considerando 25 e al fine di ottenere le informazioni supplementari ritenute necessarie per effettuare un riesame approfondito della situazione economica e/o finanziaria dell'industria dell'Unione, la Commissione ha avviato un nuovo esercizio di campionamento dei produttori dell'Unione («industrie produttrici di riso»).

(28) La Commissione ha invitato direttamente o indirettamente (tramite l'associazione delle industrie) tutte le industrie produttrici di riso note dell'Unione a partecipare all'esercizio di campionamento, comprese quelle che erano state escluse dal campione nel regolamento controverso in quanto trasformavano solo risone o riso semigreggio importato di origine non UE.

(29) Nessun altro produttore dell'Unione ha risposto al questionario per il campionamento entro il termine stabilito. La Commissione ha pertanto confermato il campione iniziale, costituito dalle società seguenti: Herba Riceamills, S.L. Ebro Foods; Riso Scotti SpA; Riso Viazzo e Riso Ticino. Nessuna delle parti ha presentato osservazioni in merito alla nota di conferma del campione ([12]). Nel 2017 i quattro produttori dell'Unione che hanno collaborato pienamente all'inchiesta hanno prodotto circa 165 000 tonnellate di riso Indica lavorato o semilavorato, pari al 17,5 % della produzione totale stimata dell'Unione di riso Indica (circa 944 000 tonnellate). La Commissione ha pertanto considerato tale campione rappresentativo.

(30) Per raccogliere i dati mancanti sulla materia prima di origine non UE (risone o riso semigreggio), la Commissione ha inviato un questionario riveduto alle industrie produttrici di riso incluse nel campione. Alcune di queste hanno risposto al questionario aggiornato, mentre altre hanno confermato le informazioni già fornite durante l'inchiesta iniziale.

(31) In seguito alla divulgazione finale delle informazioni, la CRF ha sostenuto che la Commissione non aveva dato adeguatamente esecuzione alla sentenza del Tribunale per quanto riguardava la creazione di un campione rappresentativo dei produttori dell'Unione, e in particolare che non aveva compiuto sforzi sufficienti per contattare i produttori dell'Unione. Secondo la CRF l'intera valutazione effettuata dalla Commissione della situazione economica e/o finanziaria dell'industria dell'Unione, per quanto riguarda i dati microeconomici e le risultanze relative ai produttori dell'Unione inclusi nel campione, rimaneva pertanto viziata.

(32) La Commissione ha respinto tali argomentazioni. In linea con la sentenza del Tribunale, l'industria dell'Unione era costituita da tutte le industrie produttrici di riso Indica dell'Unione, indipendentemente dall'origine della materia prima a partire dalla quale era trasformato. Nell'avviso di riapertura la Commissione ha chiarito che l'inchiesta iniziale era ripresa dal punto in cui si era verificata l'irregolarità e ha invitato tutte le parti interessate a manifestarsi, a comunicare le loro osservazioni, a presentare informazioni e a fornire elementi di prova su questioni relative alla riapertura dell'inchiesta.

(33) In seguito alla riapertura, il 15 febbraio 2023 la Commissione ha invitato le industrie produttrici incluse nel campione dell'inchiesta iniziale a rivedere le loro risposte al questionario e a presentare i dati pertinenti sulla loro produzione del prodotto in esame, indipendentemente dal fatto che il riso Indica utilizzato fosse importato o coltivato nell'UE (t23.000906). La Commissione ha osservato che, come conseguenza diretta della riapertura, il questionario presentato in precedenza doveva essere aggiornato tenendo conto del «riso Indica prodotto a partire da riso indipendentemente dalla provenienza di tale riso, importato o coltivato nell'UE».

([11]) Sentenza, punto 97.
([12]) Nota al fascicolo di conferma del campione delle industrie produttrici di riso dell'Unione dell'8 marzo 2023 (t23.001276).

(34) La Commissione ha cercato di contattare inoltre tutte le industrie produttrici note e non note che producono riso Indica. In particolare, la Commissione ha contattato direttamente le industrie produttrici note situate nel Regno Unito e in Germania (che in prevalenza trasformano risone/riso semigreggio importato), le associazioni nazionali di industrie produttrici di Italia, Spagna e Portogallo e la Federation of European Rice Millers, chiedendo alle associazioni di informare i loro membri in merito al nuovo esercizio di campionamento e di incoraggiarli a partecipare. Va ricordato, come indicato nella lettera di accompagnamento del 17 febbraio 2023 (t23.000887) inviata alle parti potenzialmente interessate, che lo scopo della Commissione era rettificare l'errore riscontrato dal Tribunale (limitare l'ambito dell'inchiesta alle sole industrie produttrici di riso Indica lavorato o semilavorato trasformato a partire da risone coltivato o raccolto nell'UE) e quindi ampliare il campione dei produttori dell'Unione, e non semplicemente sostituire le società incluse nel campione che erano già state selezionate nell'inchiesta iniziale.

(35) Viste tutte le iniziative della Commissione descritte sopra, la Commissione ha respinto l'argomentazione della CRF secondo cui non aveva compiuto sforzi sufficienti per contattare le industrie produttrici dell'Unione.

(36) La CRF ha inoltre sostenuto che le società non disponevano più di registri attendibili, in particolare dei dati specifici richiesti dalla Commissione, per poter rispondere con precisione al questionario, e che questo problema implicava che i dati aggiornati dei produttori dell'Unione inclusi nel campione esistenti non potevano essere considerati attendibili.

(37) La Commissione ha respinto tale argomentazione in quanto infondata. Nessuno dei produttori dell'Unione ha citato difficoltà nel fornire dati supplementari a causa del lasso di tempo intercorso tra la data della domanda e il periodo in esame nel questionario. Inoltre, come risulta dal fascicolo non riservato, le industrie produttrici incluse nel campione sono state in grado di ripresentare, se necessario, un questionario riveduto comprendente dati relativi ai volumi prodotti a partire da riso semigreggio e risone importati.

(38) La CRF ha sostenuto che l'industria dell'Unione non è stata collaborativa, in quanto solo il 17,5 % dell'industria dell'Unione ha collaborato, e che la Commissione avrebbe dovuto trarre le opportune conclusioni e chiudere l'inchiesta.

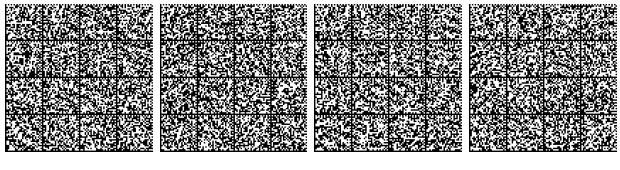
(39) In risposta a tale argomentazione la Commissione ha affermato che, nel contesto di un'industria frammentata, ha ritenuto che un campione costituito dal 17,5 % della produzione totale dell'Unione del prodotto in esame fosse considerato sufficientemente rappresentativo per trarre conclusioni per quanto riguarda gli indicatori microfinanziari dell'industria dell'Unione. Inoltre, non vi è alcuna disposizione nel regolamento SPG o nel regolamento delegato (UE) n. 1083/2013 della Commissione ([13]) in merito a norme procedurali che stabiliscano un livello specifico di rappresentatività del campione. Tre delle quattro industrie produttrici incluse nel campione lavoravano inoltre risone/riso semigreggio di origine non UE. Il volume di produzione del riso di origine non UE è aumentato nel tempo, con un picco del 40 % del campione totale. La Commissione ha respinto tale argomentazione.

(40) La CRF ha sostenuto che la sequenza con cui la Commissione ha contattato le parti interessate nell'effettuare il campionamento ha teso a privilegiare le società già incluse nel campione dell'inchiesta iniziale, rendendo pertanto invalido il nuovo esercizio di campionamento.

(41) La Commissione ha respinto tali asserzioni. In primo luogo, l'avviso di riapertura invitava tutte le parti interessate a comunicare le loro osservazioni e a fornire informazioni alla Commissione. In secondo luogo, la sequenza di invio delle lettere non ha avuto alcuna rilevanza ai fini della decisione sul campionamento dei produttori dell'Unione. Le lettere inviate erano infatti lettere standard che invitavano le parti a collaborare e a presentare dati. In terzo luogo, la decisione sul campione di produttori dell'Unione è stata presa l'8 marzo 2023, ben dopo che i potenziali produttori dell'Unione e le loro associazioni sono stati contattati e invitati a collaborare. In questo senso la decisione relativa al campionamento è stata presa dopo che tutte le parti potenzialmente interessate erano state informate della riapertura e avevano avuto la possibilità di esprimere l'intenzione di collaborare all'inchiesta.

(42) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha respinto le argomentazioni della CRF relative al campione delle industrie produttrici di riso Indica dell'Unione.

([13]) Regolamento delegato (UE) n. 1083/2013 della Commissione, del 28 agosto 2013, che stabilisce norme relative alla procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie e di adozione di misure di salvaguardia generale a norma del regolamento (UE) n. 978/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate (GU L 293 del 5.11.2013, pag. 16).



3. RISULTATO DEL RIESAME DELL'INDUSTRIA DELL'UNIONE

(43) A norma dell'articolo 23 del regolamento SPG, si dovrebbe stabilire la presenza di gravi difficoltà quando i produttori dell'Unione subiscono un deterioramento della loro condizioni economiche e/o finanziarie. Nel considerare l'eventuale esistenza di tale deterioramento, la Commissione tiene conto, tra l'altro, degli elementi di cui all'articolo 23 del regolamento SPG, ove tali informazioni siano disponibili. Pertanto la Commissione ha esaminato gli elementi pertinenti al fine di stabilire se le industrie produttrici di riso avessero incontrato gravi difficoltà.

3.1. **Esistenza di gravi difficoltà**

3.1.1. *Consumo dell'Unione*

(44) La Commissione ha determinato il consumo dell'Unione utilizzando i dati forniti dagli Stati membri e le statistiche sulle importazioni disponibili tramite Eurostat. Riconoscendo l'elevata frammentazione dell'industria dell'Unione e l'assenza di dati aggregati a livello dell'UE sul consumo di riso lavorato, la Commissione ha optato per la «metodologia di bilancio» ([14]). Tale metodologia è utilizzata da diversi anni dalla direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale per stimare il consumo dell'Unione non soltanto per il riso, ma anche per tutti i cereali e i semi oleosi.

(45) Sulla base delle informazioni di cui dispone la Commissione, il consumo dell'Unione del prodotto considerato, espresso in equivalente riso lavorato («equiv. lavorato»), stimato durante il periodo dell'inchiesta per l'Unione europea (UE-28) ([15]) ha registrato l'andamento seguente:

Tabella 1

Consumo (in tonnellate)

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Consumo	1 502 020	1 583 957	1 589 263	1 628 824	1 564 224
Indice	*100*	*105*	*106*	*108*	*104*

Fonte: contributi degli Stati membri dell'UE ed Eurostat (il riferimento t23.005068 nel fascicolo pubblico è accessibile solo alle parti interessate).

(46) Nell'Unione il consumo del prodotto considerato ha subito una certa fluttuazione durante il periodo dell'inchiesta. Il consumo ha raggiunto il culmine nella campagna di commercializzazione 2015, quando era superiore dell'8 % rispetto all'inizio del periodo, mentre è diminuito del 4 % tra la campagna di commercializzazione 2015 e la campagna di commercializzazione 2016. durante il periodo dell'inchiesta il consumo è aumentato complessivamente del 4 %.

3.1.2. *Aumento delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania e rispettiva quota di mercato*

(47) La Commissione ha esaminato se il prodotto in esame sia importato in volumi e/o a prezzi tali da causare o rischiare di causare gravi difficoltà ai produttori dell'Unione di prodotti simili o direttamente concorrenti. A tale proposito la Commissione ha analizzato le importazioni del prodotto in esame nel periodo dell'inchiesta ([16]). La tabella seguente mostra l'andamento delle importazioni.

([14]) Una spiegazione della metodologia applicata dalla direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale per il calcolo del consumo dell'Unione è disponibile all'indirizzo https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2019-02/balance-sheet-methodology-for-cereals-oilseeds-rice_en_0.pdf.

([15]) UE-28 è l'abbreviazione dell'Unione europea a 28 Stati membri riferita al periodo compreso tra l'adesione della Croazia nel 2013 e il recesso del Regno Unito nel 2020.

([16]) Il periodo dell'inchiesta, quale definito al considerando 11 del regolamento controverso, ha riguardato il periodo compreso tra il 1º settembre 2012 e il 31 agosto 2017. In agricoltura il periodo di tempo che intercorre tra una raccolta e l'altra è comunemente noto come campagna di commercializzazione («CC») e, nel caso del riso, inizia il 1º settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo (ad esempio CC 2016 = dal 1º settembre 2016 al 31 agosto 2017).

Tabella 2

Volume delle importazioni e produzione dell'Unione (in tonnellate)

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Volume delle importazioni dalla Cambogia	163 786	224 426	248 912	298 717	253 867
Indice	*100*	*137*	*152*	*182*	*155*
Volume delle importazioni dal Myanmar/Birmania	2 075	28 666	52 689	35 958	62 808
Indice	*100*	*1 381*	*2 539*	*1 733*	*3 027*
Totale importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania	165 861	253 091	301 601	334 675	316 675
Indice	*100*	*153*	*182*	*202*	*191*
Produzione stimata dell'Unione ([1])	1 111 772	1 119 099	1 029 042	1 057 764	944 271
Indice	*100*	*101*	*93*	*95*	*85*
Importazioni dalla Cambogia/prod. stimata dell'Unione	15 %	20 %	24 %	28 %	27 %
Importazioni dal Myanmar/Birmania/prod. stimata dell'Unione	0 %	3 %	5 %	4 %	7 %
Totale importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania/prod. stimata dell'Unione	15 %	23 %	29 %	32 %	34 %

Fonte: Eurostat (in equivalente lavorato. Per equivalente lavorato si intende il risultato della conversione di una quantità di risone, di riso semigreggio o di riso semilavorato in una quantità corrispondente di riso lavorato. I tassi di conversione sono stati fissati dal regolamento (CE) n. 1312/2008 della Commissione, del 19 dicembre 2008 (GU L 344 del 20.12.2008, pag. 56).

([1]) La produzione stimata dell'Unione (cfr. il calcolo dettagliato al considerando 65) è calcolata sommando le importazioni alla produzione utilizzabile, detraendo le esportazioni di risone/riso semigreggio e sementi, sulla base dei dati pubblicati nella nota al fascicolo sul consumo del 30 ottobre 2023 (riferimento t23.005068) contenuta nel fascicolo pubblico accessibile solo alle parti interessate.

(48) I volumi delle importazioni dalla Cambogia sono aumentati durante il periodo dell'inchiesta, passando da circa 164 000 tonnellate a circa 254 000 tonnellate. Fino alla campagna di commercializzazione 2015 essi sono aumentati in modo considerevole e poi leggermente diminuiti in concomitanza con una diminuzione del consumo registrata nella campagna di commercializzazione 2016. Nonostante la diminuzione, le importazioni dalla Cambogia sono rimaste maggiori del 55 % rispetto alla campagna di commercializzazione 2012.

(49) Per quanto riguarda le importazioni dal Myanmar/Birmania, anch'esse sono aumentate considerevolmente nel periodo dell'inchiesta, passando da circa 2 000 a circa 63 000 tonnellate. Tuttavia, sono rimaste a un livello inferiore rispetto a quelle dalla Cambogia. Hanno registrato una forte impennata nelle campagne di commercia lizzazione 2013 e 2014, seguita da una lieve diminuzione nella campagna di commercializzazione 2015 e da un nuovo picco in quella 2016, nella quale sono risultate ben 30 volte superiori rispetto all'inizio del periodo.

(50) La quota delle importazioni dalla Cambogia rispetto alla produzione stimata dell'Unione è passata dal 15 % nella campagna di commercializzazione 2012 al 27 % nella campagna di commercializzazione 2016, guadagnando quindi 12 punti percentuali. La quota delle importazioni dal Myanmar/Birmania rispetto alla produzione stimata dell'Unione è passata da quasi zero nella campagna di commercializzazione 2012 al 7 % nella campagna di commercializzazione 2016. Le tendenze in aumento dei due paesi si sono registrate mentre la produzione stimata dell'Unione ha registrato un notevole calo del 15 %. La quota di mercato delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania è aumentata dal 15 % della campagna di commercializzazione 2012 al 34 % della campagna di commercializzazione 2016, mentre la produzione stimata dell'Unione ha registrato un netto calo.

(51) Rispetto al totale delle importazioni del prodotto considerato verso l'Unione, le importazioni del prodotto in esame hanno registrato l'andamento seguente:

Tabella 3

Volume delle importazioni e quota delle importazioni (in tonnellate)

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Volume delle importazioni dalla Cambogia	163 786	224 426	248 912	298 717	253 867
Volume delle importazioni dal Myanmar/Birmania	2 075	28 666	52 689	35 958	62 808
Volume delle importazioni dai paesi interessati	165 861	253 091	301 601	334 675	316 675
Volume totale delle importazioni	430 096	531 014	596 774	630 416	632 277
Quota delle importazioni dalla Cambogia	38 %	42 %	42 %	47 %	40 %
Indice	*100*	*111*	*110*	*124*	*105*
Quota delle importazioni dal Myanmar/Birmania	0,5 %	6 %	9 %	6 %	10 %
Indice	*100*	*1 119*	*1 830*	*1 182*	*2 059*
Quota delle importazioni dai paesi interessati	39 %	48 %	51 %	53 %	50 %
Indice	*100*	*124*	*131*	*138*	*130*

Fonte: Eurostat (in equivalente lavorato).

(52) La quota delle importazioni del prodotto in esame dalla Cambogia è aumentata del 5 % durante il periodo dell'inchiesta, passando dal 38 % al 40 %, con un picco del 47 % nella campagna di commercializzazione 2015.

(53) La quota delle importazioni del prodotto in esame dal Myanmar/Birmania è aumentata di venti volte durante il periodo dell'inchiesta, passando dallo 0,5 % al 10 % della campagna di commercializzazione 2016.

(54) Le quote di mercato delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania, espresse in percentuale del consumo totale dell'Unione (cfr. considerando 45), hanno registrato l'andamento seguente:

Tabella 4

Quota di mercato

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Quota di mercato delle importazioni dalla Cambogia	10,9 %	14,2 %	15,7 %	18,3 %	16,2 %
Indice	*100*	*130*	*144*	*168*	*149*
Quota di mercato delle importazioni dal Myanmar/Birmania	0,1 %	1,8 %	3,3 %	2,2 %	4,0 %
Indice	*100*	*1 310*	*2 400*	*1 598*	*2 907*
Quota di mercato delle importazioni dai paesi interessati	11,0 %	16,0 %	19,0 %	20,5 %	20,2 %
Indice	*100*	*145*	*172*	*186*	*183*

Fonte: comunicazioni degli Stati membri dell'UE ed Eurostat.

(55) La Cambogia ha incrementato la propria quota di mercato (dal 10,9 % al 16,2 %), mentre la quota di mercato del Myanmar/Birmania è aumentata dallo 0,1 % al 4 %. La quota di mercato congiunta è quasi raddoppiata durante il periodo dell'inchiesta, passando dall'11 % al 20,2 %, ed è rimasta costantemente elevata verso la fine di tale periodo.

3.1.3. *Prezzi all'importazione*

(56) L'andamento del prezzo medio (cif alla frontiera dell'UE) del prodotto importato dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania mostra le tendenze seguenti:

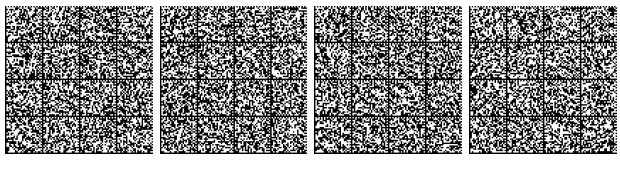
Tabella 5

Prezzi all'importazione (in EUR/tonnellata)

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Prezzo della Cambogia (in EUR/tonnellata)	588,4	512,9	562,6	547,4	552,2
Indice	*100*	*87*	*96*	*93*	*94*
Prezzo del Myanmar/Birmania (in EUR/tonnellata)	420,0	366,5	414,7	410,1	405,4
Indice	*100*	*87*	*99*	*98*	*97*
MEDIA ponderata dei prezzi dei paesi interessati (EUR/tonnellata)	586,3	496,3	536,7	532,6	523,1
Indice	*100*	*85*	*92*	*91*	*89*

Fonte: Eurostat.

(57) Durante il periodo dell'inchiesta il prezzo all'importazione del prodotto in esame è diminuito del 6 % nel caso di quello originario della Cambogia e del 3 % nel caso di quello originario del Myanmar/Birmania. I prezzi all'importazione dal Myanmar/Birmania sono rimasti costantemente inferiori a quelli dalla Cambogia. La media ponderata combinata dei prezzi all'importazione è diminuita dell'11 % durante il periodo dell'inchiesta.



(58) Durante tutto il periodo dell'inchiesta il prezzo all'importazione del prodotto in esame è stato inferiore ai prezzi di vendita nell'Unione del prodotto simile e del prodotto direttamente concorrente. La differenza tra il prezzo all'importazione dalla Cambogia e il prezzo di vendita dell'industria dell'Unione è aumentata dal 17 % della campagna di commercializzazione 2012 al 30 % della campagna di commercializzazione 2016, mentre la differenza tra il prezzo all'importazione dal Myanmar/Birmania e il prezzo di vendita dell'industria dell'Unione è salita dal 41 % della campagna di commercializzazione 2012 al 49 % della campagna di commercializzazione 2016. Dal momento che, in generale, i consumatori non operano alcuna distinzione tra le diverse origini del riso Indica, la differenza di prezzo tra i prezzi all'importazione dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania e i prezzi delle industrie produttrici di riso dell'Unione (cfr. considerando 98) è significativa al punto tale per cui le importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania esercitano una pressione sui prezzi dell'Unione.

(59) In conclusione, nel periodo dell'inchiesta le importazioni dalla Cambogia sono notevolmente aumentate sia in termini assoluti (55 %, cfr. considerando 47) sia in termini di quota di mercato, con un aumento di 5,3 punti percentuali (dal 10,9 % al 16,2 %, cfr. considerando 54). Il volume delle importazioni (cfr. considerando 51), pur essendo diminuito nella campagna di commercializzazione 2016 rispetto alla campagna di commercializzazione 2015 (da 298 717 tonnellate a 253 867 tonnellate), è rimasto a livelli notevolmente più elevati rispetto al volume delle importazioni registrato all'inizio del periodo dell'inchiesta (163 786 tonnellate). Inoltre, durante il periodo dell'inchiesta il prezzo all'importazione del prodotto in esame è diminuito notevolmente, passando da 588,4 a 552,2 EUR/tonnellata (cfr. la tabella 5 al considerando 56). Tale prezzo all'importazione è stato inferiore sia al prezzo di vendita sia al costo di produzione dell'industria dell'Unione durante l'intero periodo in esame (cfr. considerando 78). Pertanto, in termini di volumi elevati e di prezzi, durante il periodo dell'inchiesta le importazioni di riso Indica originario della Cambogia hanno esercitato pressioni sui risultati economici delle industrie produttrici di riso dell'Unione.

(60) Nel periodo dell'inchiesta le importazioni dal Myanmar/Birmania sono aumentate esponenzialmente sia in termini assoluti (3 027 %, cfr. considerando 47) sia in termini di quota di mercato, con un aumento di 3,9 punti percentuali (dallo 0,1 % al 4,0 %, cfr. considerando 54). Il volume delle importazioni (cfr. considerando 51), pur essendo leggermente diminuito nella campagna di commercializzazione 2015 rispetto alla campagna di commercia lizzazione 2014 (da 52 689 tonnellate a 35 958 tonnellate, si è nuovamente ripreso nella campagna di commercia lizzazione 2016 attestandosi a 62 808 tonnellate, un valore trenta volte più elevato rispetto al volume delle importazioni registrato all'inizio del periodo dell'inchiesta (2 075 tonnellate). Inoltre, durante il periodo dell'inchiesta il prezzo all'importazione del prodotto in esame è diminuito, passando da 428,8 a 413,9 EUR/tonnellata (cfr. la tabella 5 al considerando 56). Il prezzo all'importazione dal Myanmar/Birmania è stato notevolmente inferiore sia al prezzo di vendita sia al costo di produzione dell'industria dell'Unione durante l'intero periodo in esame (cfr. considerando 78), e inferiore anche al prezzo all'importazione dalla Cambogia. Le importazioni di riso Indica originario del Myanmar/Birmania, nonostante il volume inferiore, hanno esercitato pressioni sui risultati economici delle industrie produttrici di riso dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta dato il loro forte aumento.

(61) L'analisi è la stessa quando gli effetti delle importazioni dal Myanmar/Birmania e dalla Cambogia sono esaminati congiuntamente. Sia in termini di volumi sia di prezzi, durante il periodo dell'inchiesta le importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania hanno esercitato pressioni sui risultati economici delle industrie produttrici di riso dell'Unione.

3.1.4. *Situazione economica dell'industria dell'Unione*

(62) Alcuni fattori, tra cui la quota di mercato, la produzione, le importazioni e i prezzi all'importazione, sono stati ricavati da dati macrostatistici, mentre altri (quali la produzione, la capacità produttiva e l'utilizzo degli impianti, i prezzi di vendita, il costo di produzione, la redditività, l'occupazione e le scorte delle industrie produttrici incluse nel campione) si sono basati sulle risposte fornite tramite questionari dai produttori dell'Unione inclusi nel campione.

3.1.5. *Quota di mercato dell'industria dell'Unione*

(63) Nel periodo dell'inchiesta il volume delle vendite e la quota di mercato dell'industria dell'Unione hanno registrato l'andamento seguente:

Tabella 6

Consumo e quota di mercato dell'Unione

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Consumo	1 502 020	1 583 957	1 589 263	1 628 824	1 564 224
Indice	*100*	*105*	*106*	*108*	*104*

Quota di mercato	71,4 %	66,5 %	62,4 %	61,3 %	59,6 %
Indice	*100*	*93*	*88*	*86*	*83*

Fonte: comunicazioni degli Stati membri dell'UE, Eurostat e questionari dei produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(64) Nonostante l'aumento del 4 % del consumo dell'Unione tra la campagna di commercializzazione 2012 e quella 2016, la quota di mercato dell'industria dell'Unione è diminuita notevolmente, passando dal 71,4 % al 59,6 % (–17 %). L'industria dell'Unione non è stata pertanto in grado di trarre pieno vantaggio dall'espansione del consumo dell'Unione registrata fino alla campagna di commercializzazione 2015 e la sua quota di mercato è ulteriormente diminuita nella campagna di commercializzazione 2016.

4. **PRODUZIONE**

(65) La produzione stimata dell'Unione ha registrato l'andamento seguente:

Tabella 7

Produzione (in tonnellate di equivalente lavorato)

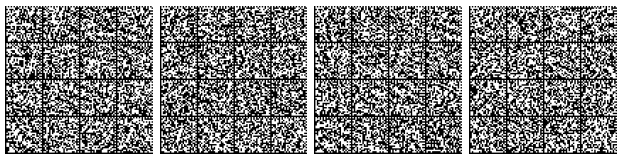
	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Produzione utilizzabile di risone nell'Unione	685 183	676 984	545 677	447 255	423 963
– Sementi di riso	12 071	10 292	8 415	7 592	8 541
+ Importazioni di materie prime (risone/semigreggio)	440 153	454 852	493 894	619 786	530 946
– Esportazioni di materie prime (risone/semigreggio)	1 493	2 445	2 115	1 686	2 098
Produzione stimata dell'Unione	1 111 772	1 119 099	1 029 042	1 057 764	944 271
Indice	*100*	*101*	*93*	*95*	*85*

Fonte: comunicazioni degli Stati membri dell'UE ed Eurostat.

(66) Durante il periodo dell'inchiesta la produzione stimata dell'Unione ha subito una notevole riduzione, pari al 15 % in termini relativi e a 167 501 tonnellate in termini assoluti, passando da 1 111 772 a 944 271 tonnellate.

(67) In seguito alla divulgazione finale delle informazioni, la CRF ha sostenuto che i dati sulla produzione non tenevano conto delle scorte di risone e di riso semigreggio né di altri usi per il risone o il riso semigreggio, e pertanto la CRF ha messo in dubbio l'attendibilità dei dati sulla produzione.

(68) In effetti la Commissione non ha preso in considerazione le scorte nella stima della produzione dell'Unione, come indicato nella tabella 7. Tuttavia, lo scopo di questo esercizio non era quello di stabilire con precisione la quantità di produzione, ma piuttosto di mostrare l'andamento. La tendenza negativa visibile nella tabella 7 è ulteriormente confermata dall'evoluzione della quantità di produzione indicata dal produttore dell'Unione incluso nel campione, come indicato nella tabella 8. Nella sua stima la Commissione ha ipotizzato che tutto il raccolto di una data campagna di commercializzazione fosse stato lavorato nello stesso anno; in questo calcolo teorico le scorte iniziali e finali della materia prima sono state mutualmente eliminate dall'equazione. La Commissione è del parere che la metodologia applicata per stimare la produzione totale dell'Unione sia adeguata e che una piccola aggiunta o sottrazione di quantitativi di scorte di materia prima non trasformati nell'ambito della campagna di commercializzazione non avrebbe modificato l'andamento della produzione del periodo.



(69) Per quanto riguarda la possibile detrazione dalla produzione stimata del risone per altri usi, la Commissione non era a conoscenza di altri usi potenziali per il risone o il riso semigreggio al di là delle sementi, che ha detratto nel suo calcolo. La CRF non ha inoltre suffragato la sua argomentazione su altri possibili usi e su come sarebbero stati viziati i dati utilizzati dalla Commissione. L'argomentazione è quindi respinta.

4.1.1. *Capacità produttiva e utilizzo degli impianti*

(70) Anche la capacità produttiva dei produttori dell'Unione inclusi nel campione per il prodotto in esame ha mostrato una tendenza al ribasso, diminuendo del 10 % durante il periodo dell'inchiesta.

Tabella 8

Produzione, capacità produttiva e utilizzo degli impianti

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Capacità produttiva	304 231	304 231	304 231	304 231	304 231
Indice	*100*	*100*	*100*	*100*	*100*
Produzione	183 581	180 387	184 891	167 505	165 080
Indice	*100*	*98*	*101*	*91*	*90*
Utilizzo degli impianti	60,3 %	59,3 %	60,8 %	55,1 %	54,3 %
Indice	*100*	*98*	*101*	*91*	*90*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(71) L'utilizzo degli impianti per il prodotto in esame è sceso dal 60,3 % al 54,3 %.

4.1.2. *Scorte*

(72) Nel periodo in esame il livello delle scorte dei produttori dell'Unione inseriti nel campione ha registrato l'andamento seguente:

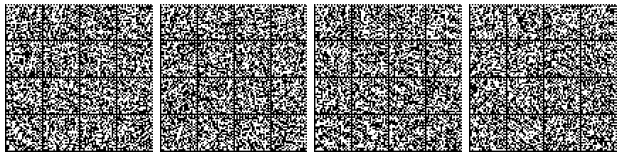
Tabella 9

Scorte (in tonnellate)

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Scorte finali	12 378	10 989	15 299	10 138	20 002
Indice	*100*	*89*	*124*	*82*	*162*
Produzione	183 581	180 387	184 891	167 505	165 080
Scorte finali in percentuale della produzione	7 %	6 %	8 %	6 %	12 %
Indice	*100*	*90*	*123*	*90*	*180*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(73) Pur subendo fluttuazioni, nel periodo dell'inchiesta le scorte finali sono aumentate del 62 %, passando da 12 378 tonnellate a 20 002 tonnellate. Di fronte alla concorrenza dei prezzi bassi delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania, l'industria dell'Unione non è stata in grado di ridurre il volume delle scorte finali nonostante l'aumento della domanda (cfr. considerando 45). Nel periodo dell'inchiesta anche le scorte finali espresse in percentuale della produzione hanno registrato un aumento, pari all'80 %.



4.1.3. *Volume delle vendite*

(74) Nel periodo in esame il volume delle vendite dei produttori dell'Unione inclusi nel campione ha registrato l'andamento seguente:

Tabella 10

Volume delle vendite (tonnellate)

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Volume totale delle vendite nell'Unione	1 071 923	1 052 943	992 488	998 408	931 947
Indice	*100*	*98*	*93*	*93*	*87*
Volume delle vendite sul mercato dell'Unione – acquirenti indipendenti	205 626	200 999	202 131	186 139	179 069
Indice	*100*	*98*	*98*	*91*	*87*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione, comunicazioni degli Stati membri dell'UE ed Eurostat.

(75) Il volume delle vendite nell'Unione ad acquirenti indipendenti da parte dei produttori dell'Unione è diminuito del 13 %. Le vendite complessive nell'Unione dell'intera industria seguono un andamento leggermente diverso, ma che si conclude con lo stesso risultato (vale a dire un calo del 13 %).

(76) In seguito alla divulgazione finale delle informazioni, la CRF ha sostenuto che la Commissione non ha spiegato come aveva calcolato il volume totale delle vendite dei produttori dell'Unione e non ha divulgato i dati di origine.

(77) In risposta a tale argomentazione la Commissione ha confermato alla CRF, con e-mail dell'11 gennaio 2024, che tutti i dati sottostanti utilizzati dalla Commissione per determinare gli indicatori macroeconomici erano già stati messi a disposizione di tutte le parti interessate il 30 ottobre 2023 nel fascicolo pubblico (t23.005068) e, a seguito di alcune osservazioni formulate, in una seconda versione il 20 dicembre 2023 (t23.006965). Sulla base dei dati inclusi nei due fascicoli di cui sopra, la Commissione ha calcolato le vendite dell'Unione detraendo il volume delle importazioni da paesi terzi dal consumo totale dell'Unione.

4.1.4. *Prezzo di vendita, costo di produzione e redditività*

(78) Nel periodo in esame la media ponderata dei prezzi unitari di vendita praticati dalle industrie produttrici di riso incluse nel campione ad acquirenti indipendenti nell'Unione, i costi di produzione e la redditività di tali industrie hanno registrato l'andamento seguente:

Tabella 11

Prezzi di vendita, costo di produzione e redditività

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Prezzo medio unitario di vendita nell'Unione (in EUR/tonnellata)	723,8	729,7	767,3	786,7	805,3
Indice	*100*	*101*	*106*	*109*	*111*
Costo unitario di produzione (in EUR/tonnellata)	719	704	725	759	815
Indice	*100*	*98*	*101*	*106*	*113*

Redditività	0,7 %	3,5 %	5,6 %	3,6 %	– 1,2 %
Indice	*100*	*516*	*809*	*521*	*– 175*

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione (i dati forniti dai produttori dell'Unione si riferiscono agli anni civili e non alle campagne di commercializzazione. Tuttavia, data la marcata sovrapposizione tra questi periodi, le tendenze restano comunque rappresentative per il periodo dell'inchiesta).

(79) Durante il periodo dell'inchiesta i costi di produzione delle industrie produttrici di riso incluse nel campione hanno registrato un aumento considerevole, pari al 6 % nella campagna di commercializzazione 2015 e al 13 % nella campagna di commercializzazione 2016.

(80) Nel periodo dell'inchiesta i prezzi unitari delle industrie produttrici di riso inserite nel campione sono aumentati dell'11 %. Allo stesso tempo il costo di produzione è aumentato del 13 % nel medesimo periodo. L'industria dell'Unione non è stata in grado di aumentare i suoi prezzi in linea con l'aumento dei costi di produzione e ha quindi iniziato a registrare perdite alla fine del periodo dell'inchiesta.

(81) La redditività dell'industria dell'Unione ha subito fluttuazioni durante il periodo dell'inchiesta, partendo da una situazione di pareggio nella campagna di commercializzazione 2012 per poi aumentare fino a un massimo del 5,6 % nella campagna di commercializzazione 2014 e quindi scendere al – 1,2 % in quella 2016 (cfr. considerando 78). Tale tendenza si può spiegare con il fatto che l'industria dell'Unione non è stata in grado di aumentare i prezzi per coprire in misura sufficiente l'aumento dei costi, come risulta dalla tabella precedente.

4.1.5. *Occupazione*

(82) Durante il periodo dell'inchiesta l'occupazione ha registrato l'andamento seguente:

Tabella 12

Occupazione

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Numero di dipendenti	224	223	176	151	158
Indice	*100*	*99*	*78*	*67*	*70*

Fonte: questionari dei produttori dell'Unione inclusi nel campione.

(83) Durante il periodo dell'inchiesta il numero totale di dipendenti è diminuito del 30 %.

4.1.6. *Fallimenti*

(84) La Commissione non dispone di elementi di prova relativi a fallimenti durante il periodo dell'inchiesta per quanto riguarda i produttori dell'Unione.

4.2. **Conclusioni sull'esistenza di gravi difficoltà**

(85) Nel periodo dell'inchiesta la situazione dell'industria dell'Unione si è deteriorata sia in termini economici che finanziari.

(86) L'industria dell'Unione non ha potuto beneficiare dell'aumento complessivo del consumo del 4 % e ha perso il 17 % della sua quota di mercato. Allo stesso tempo la quota di mercato è aumentata rispettivamente del 5,3 % dalla Cambogia e del 3,9 % dal Myanmar/Birmania. In termini assoluti, la quota di mercato dell'industria dell'Unione è scesa dal 71,4 % della campagna di commercializzazione 2012 al 59,6 % di quella 2016. La produzione, i volumi delle vendite, l'utilizzo degli impianti e l'occupazione sono tutti diminuiti. Si è registrato anche un aumento delle scorte a fronte della pressione esercitata dalle importazioni di riso Indica dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania a prezzi persino inferiori al costo di produzione delle industrie produttrici di riso dell'Unione.

(87) La produzione nell'Unione è diminuita del 15 %. Le difficoltà economiche si sono quindi concretizzate principalmente in termini di perdita di volume delle vendite e di pressione sui prezzi esercitata dalle importazioni originarie della Cambogia e del Myanmar/Birmania. Il costo di produzione dell'industria dell'Unione è aumentato a un ritmo più elevato rispetto all'aumento dei suoi prezzi di vendita. Nella campagna di commercializzazione 2016 le industrie produttrici di riso dell'Unione hanno subito perdite a causa di considerevoli volumi di importazioni a basso prezzo dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania. Per competere sul mercato le industrie produttrici di riso dell'Unione hanno dovuto vendere a prezzi inferiori al costo di produzione.

(88) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso che l'industria dell'Unione ha subito un deterioramento della sua situazione economica e finanziaria ai sensi dell'articolo 23 del regolamento SPG.

(89) In seguito alla divulgazione delle informazioni, la CRF ha presentato osservazioni esprimendo preoccupazioni in merito all'attendibilità di alcuni fattori, in particolare per quanto riguarda la quota di mercato, le vendite totali dell'Unione, i prezzi di vendita e la redditività, in quanto i nuovi dati raccolti ai fini dell'inchiesta riaperta differivano o mostravano una tendenza diversa rispetto ai fattori economici del regolamento controverso.

(90) La Commissione ha ritenuto questi confronti irrilevanti e ha pertanto respinto tali osservazioni in quanto, come spiegato al considerando 8, il regolamento controverso è stato annullato dal Tribunale. Inoltre, poiché la definizione del prodotto in esame e quindi dell'industria dell'Unione era diversa nelle due inchieste, anche i dati utilizzati per stabilire i vari fattori economici sono diversi e non sono pertanto più comparabili. In ogni caso, il criterio giuridico pertinente dell'inchiesta riaperta non era quello di stabilire la situazione economica delle industrie produttrici di riso Indica dell'Unione rispetto a quelle del regolamento iniziale, bensì di stabilire se i produttori dell'Unione, quali definiti al considerando 26, avessero o no incontrato difficoltà economiche.

4.3. **Analisi dei singoli fattori causali del pregiudizio**

(91) Dopo aver stabilito che le industrie produttrici di riso dell'Unione hanno subito un deterioramento della loro situazione economica e finanziaria ai sensi dell'articolo 23 del regolamento SPG, la Commissione ha esaminato se esistesse un nesso di causalità tra le importazioni del prodotto in esame, da un lato, e le gravi difficoltà delle industrie produttrici di riso dell'Unione, dall'altro. La Commissione ha anche esaminato se le gravi difficoltà non fossero imputabili a elementi diversi dalle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania.

4.3.1. *Effetti delle importazioni dalla Cambogia*

(92) La tabella e i grafici sottostanti stabiliscono chiaramente una coincidenza temporale tra l'andamento delle importazioni dalla Cambogia e la situazione dell'industria dell'Unione, dimostrata da una sostanziale perdita di quote di mercato, che ha causato gravi difficoltà alle industrie produttrici di riso dell'Unione.

Tabella 13a

Quota di mercato

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Quota di mercato dell'industria dell'Unione	71,4 %	66,5 %	62,4 %	61,3 %	59,6 %
Quota di mercato della Cambogia	10,9 %	14,2 %	15,7 %	18,3 %	16,2 %

Fonte: comunicazioni degli Stati membri dell'UE ed Eurostat.

Grafico 1a

Andamento della quota di mercato (in percentuale)

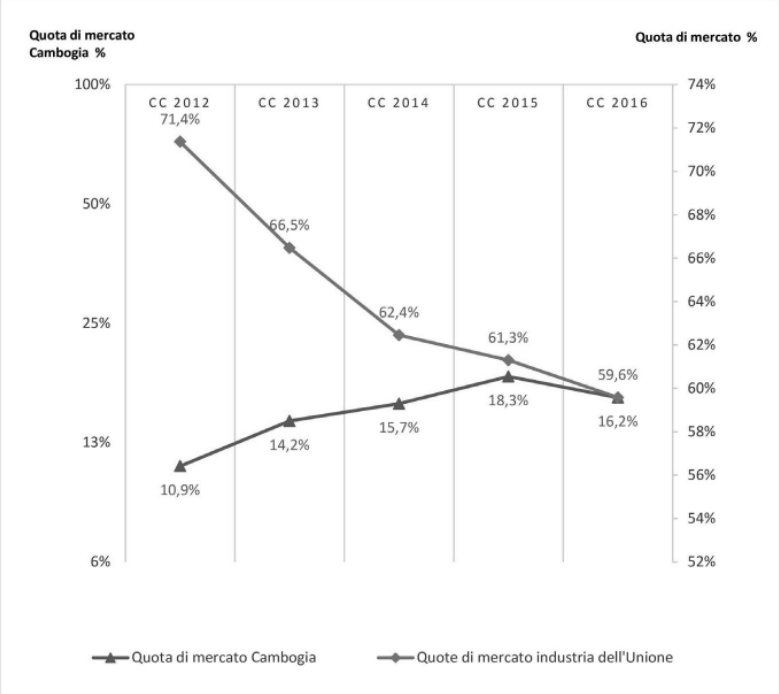
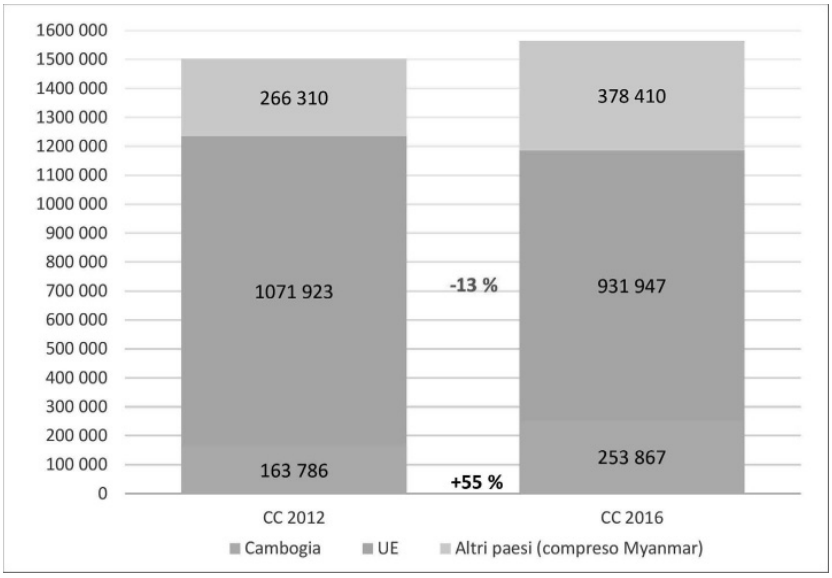


Grafico 2a

Andamento della quota di mercato (in tonnellate)



(93) Il volume delle importazioni dalla Cambogia è aumentato di oltre 90 000 tonnellate durante il periodo dell'inchiesta. Tale aumento delle importazioni dalla Cambogia ha superato notevolmente l'aumento del consumo nel mercato dell'Unione (che era limitato a 62 000 tonnellate, pari a un aumento del 4 %) e ha impedito all'industria dell'Unione di incrementare il volume delle vendite di pari passo con l'aumento del consumo.

4.3.2. *Effetti delle importazioni dal Myanmar/Birmania*

(94) La tabella e i grafici sottostanti stabiliscono chiaramente anche una coincidenza temporale tra l'andamento delle importazioni dal Myanmar/Birmania e la situazione dell'industria dell'Unione, dimostrata anche in questo caso da una sostanziale perdita di quote di mercato, che ha causato gravi difficoltà alle industrie produttrici di riso dell'Unione.

Tabella 13b

Quota di mercato

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Quota di mercato dell'industria dell'Unione	71,4 %	66,5 %	62,4 %	61,3 %	59,6 %
Quota di mercato del Myanmar/Birmania	0,1 %	1,8 %	3,3 %	2,2 %	4,0 %

Fonte: comunicazioni degli Stati membri dell'UE ed Eurostat.

Grafico 1b

Andamento della quota di mercato (in percentuale)

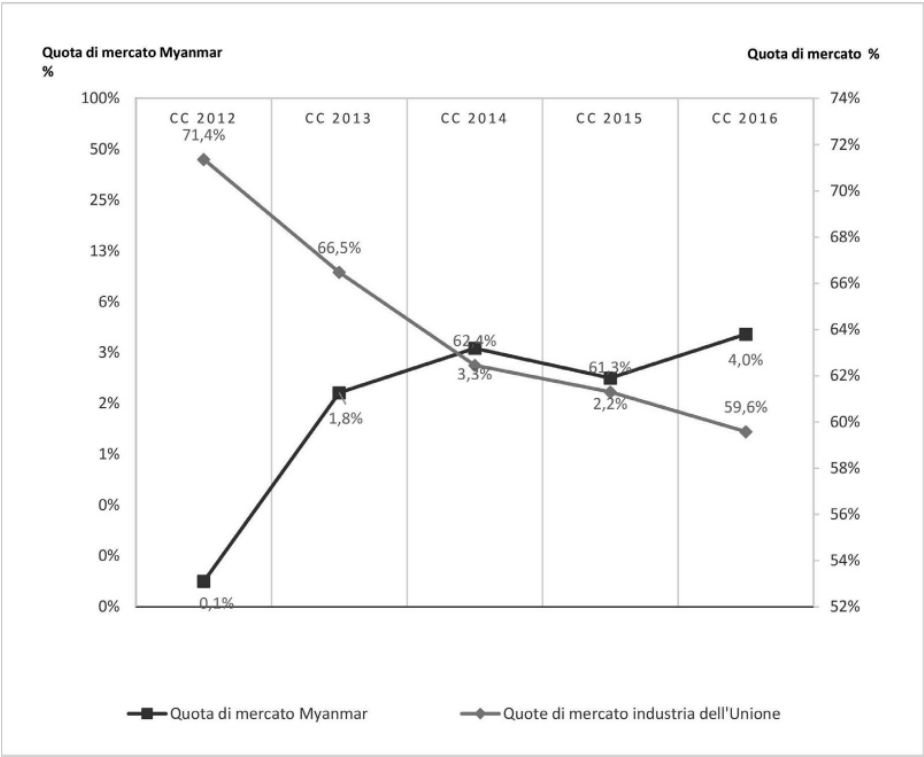
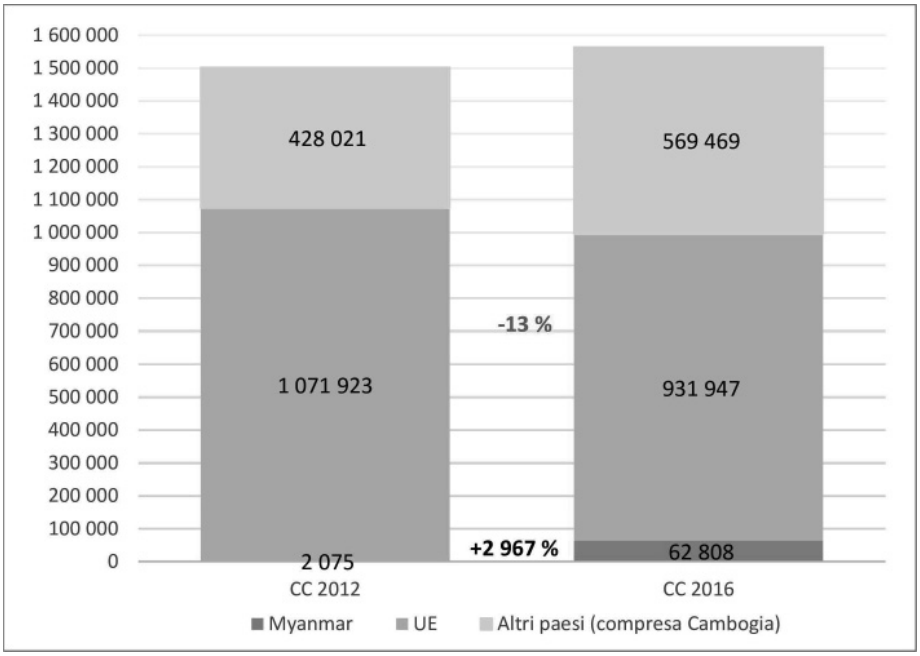


Grafico 2b

Andamento della quota di mercato (in tonnellate)



(95) Il volume delle importazioni dal Myanmar/Birmania è aumentato di circa 60 000 tonnellate durante il periodo dell'inchiesta. Tale aumento delle importazioni dal Myanmar/Birmania è stato quasi pari all'aumento del consumo nel mercato dell'Unione (che era limitato a 62 000 tonnellate, pari a un aumento del 4 %) e ha impedito all'industria dell'Unione di incrementare il volume delle vendite di pari passo con l'aumento del consumo.

(96) I 5,3 punti percentuali di quota di mercato guadagnati dalla Cambogia e i 3,9 punti percentuali di quota di mercato guadagnati dal Myanmar/Birmania hanno coinciso con una perdita di 11,8 punti percentuali della quota di mercato dell'industria dell'Unione, passata dal 71,4 % nella campagna di commercializzazione 2012 al 59,6 % nella campagna di commercializzazione 2016. L'espansione della quota di mercato delle importazioni a basso prezzo è dunque avvenuta a scapito dell'industria dell'Unione.

4.3.3. *Evoluzione dei prezzi e dei costi*

(97) Come spiegato ai considerando 45 e da 92 a 96, l'aumento del livello di consumo verso la fine del periodo dell'inchiesta ha coinciso con un aumento ancora maggiore e significativo delle importazioni del prodotto in esame da ciascuno dei due paesi, Cambogia e Myanmar/Birmania. Tale impennata delle importazioni a basso prezzo, che ha sfruttato la crescita dei consumi, ha saturato il mercato dell'Unione e ridotto la quota di mercato delle industrie produttrici di riso dell'Unione, impossibilitate a competere con prezzi all'importazione persino inferiori ai loro costi di produzione.

(98) In effetti l'aumento delle importazioni è stato determinato dai bassi prezzi delle stesse. Durante il periodo dell'inchiesta il prezzo all'importazione del prodotto in esame è stato costantemente inferiore ai prezzi di vendita medi del prodotto simile e del prodotto direttamente concorrente. Il prezzo medio all'importazione è stato inoltre notevolmente inferiore al costo medio di produzione delle industrie produttrici di riso dell'Unione durante tutto il periodo dell'inchiesta. La tabella seguente mostra in dettaglio la differenza di prezzo tra i prezzi all'importazione dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania e il prezzo di vendita e il costo di produzione dell'industria dell'Unione:

Tabella 14

Confronto di prezzi e costi

	CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Prezzo medio unitario di vendita nell'Unione (in EUR/tonnellata)	723,8	729,7	767,3	786,7	805,3
Costo unitario di produzione (in EUR/tonnellata)	718,9	703,8	724,7	758,6	815,0
Prezzo delle importazioni dalla Cambogia (in EUR/tonnellata)	600,8	523,6	574,4	558,9	563,8
Prezzo delle importazioni dal Myanmar/Birmania (EUR/tonnellata)	428,8	374,2	423,4	418,7	413,9
Differenza di prezzo relativa alla Cambogia in %	17,0 %	28,2 %	25,1 %	29,0 %	30,0 %
Differenza di prezzo relativa al Myanmar/Birmania in %	40,8 %	48,7 %	44,8 %	46,8 %	48,6 %

Fonte: produttori dell'Unione inclusi nel campione, Eurostat. Al fine di ottenere un prezzo comparabile alla frontiera dell'UE, i prezzi relativi alla Cambogia e al Myanmar/Birmania sono stati incrementati aggiungendo i costi successivi all'importazione (a un livello del 2,1 %).

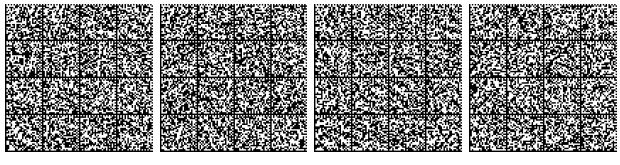
(99) La differenza tra il prezzo all'importazione dalla Cambogia e il prezzo di vendita dell'industria dell'Unione è aumentata dal 17 % della campagna di commercializzazione 2012 al 30 % della campagna di commercializzazione 2016, mentre la differenza tra il prezzo all'importazione dal Myanmar/Birmania e il prezzo di vendita dell'industria dell'Unione è salita dal 41 % della campagna di commercializzazione 2012 al 49 % della campagna di commercializzazione 2016. Tali importazioni a basso prezzo dai paesi interessati hanno causato una notevole contrazione dei prezzi. Di conseguenza, nella campagna di commercializzazione 2016 le industrie produttrici di riso dell'Unione non hanno potuto aumentare i prezzi di vendita in misura sufficiente a coprire i costi di produzione, subendo una maggiore pressione sui loro risultati finanziari e iniziando così a registrare perdite alla fine del periodo dell'inchiesta.

(100) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso che esiste un nesso di causalità tra le importazioni dai paesi interessati e le gravi difficoltà incontrate dall'industria dell'Unione.

(101) In seguito alla divulgazione finale delle informazioni, la CRF ha dichiarato che le gravi difficoltà determinate dalla Commissione si basavano su una valutazione cumulativa degli effetti dei volumi e dei prezzi delle importazioni di riso dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania.

(102) La Commissione ha ritenuto di aver esaminato adeguatamente gli effetti dei volumi e dei prezzi delle importazioni di riso dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania, separatamente e cumulativamente, nella divulgazione finale delle informazioni. Tuttavia, a fini di chiarezza, la Commissione ha riesaminato la propria constatazione per separare e distinguere chiaramente gli effetti delle importazioni dalla Cambogia da quelle dal Myanmar/Birmania. Il 29 gennaio 2024 la Commissione ha quindi inviato un'ulteriore divulgazione parziale («ulteriore divulgazione parziale») alla CRF limitata al risultato della valutazione delle gravi difficoltà dell'industria dell'Unione (sezione 3 del regolamento) e ha consentito di presentare osservazioni.

(103) In seguito all'ulteriore divulgazione parziale finale, la CRF era del parere, in primo luogo, che la Commissione non avesse effettuato una valutazione separata per la Cambogia del volume di riso Indica e degli effetti sui prezzi sul mercato dell'Unione e, in secondo luogo, che la Commissione avrebbe dovuto divulgare il secondo documento generale di divulgazione delle informazioni per intero e non solo il risultato della nuova valutazione dell'industria dell'Unione.



(104) Per quanto riguarda l'argomentazione sulla valutazione cumulativa, la Commissione ha respinto l'argomentazione presentata dalla CRF, in primo luogo perché ha sì effettuato un'analisi dell'effetto dei volumi e dei prezzi delle importazioni dalla Cambogia sul mercato dell'Unione distinta rispetto all'analisi del Myanmar/Birmania; in secondo luogo la CRF non ha dimostrato come e perché la Commissione non abbia effettuato un'analisi individuale adeguata, considerando che erano presenti tutti i singoli indicatori.

(105) Per quanto riguarda la seconda parte dell'argomentazione della CRF, relativa alla divulgazione per intero di un nuovo secondo documento generale di divulgazione delle informazioni, la Commissione, in risposta all'osservazione formulata dalla CRF in merito alla mancanza di un'analisi separata delle importazioni della Cambogia e del Myanmar/Birmania, per motivi di chiarezza ha ritenuto opportuno effettuare una seconda divulgazione solo della parte interessata dall'argomentazione della CRF sulla valutazione cumulativa e per sottolineare ulteriormente l'analisi individuale per la Cambogia, nonché per il Myanmar/Birmania, per quanto riguarda il deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie dei produttori dell'Unione.

(106) La Commissione ha concluso, in particolare, che in confronto a quelle del Myanmar/Birmania le importazioni cambogiane erano più consistenti in volume e hanno conseguito una quota di mercato più elevata a prezzi inferiori rispetto al riso Indica lavorato dei produttori dell'Unione. Inoltre, i volumi delle importazioni del Myanmar/Birmania, per quanto inferiori a quelli della Cambogia, avevano prezzi ancora più bassi di quelli della Cambogia. È quindi chiaro che entrambe le fonti di importazione, sia valutate congiuntamente che separatamente, hanno causato gravi difficoltà ai produttori dell'Unione.

(107) La CRF ha sostenuto che nella divulgazione finale delle informazioni la Commissione avrebbe dovuto fornire un'analisi dell'undercutting. La CRF ha pertanto chiesto alla Commissione di fornire un'ulteriore divulgazione finale contenente l'analisi dell'undercutting mancante.

(108) La Commissione ha ricordato che l'articolo 22, paragrafo 1, del regolamento SPG non richiede alcuna analisi dell'undercutting e si riferisce solo alle importazioni in «volume e/o prezzi» che causano gravi difficoltà ai produttori dell'Unione di prodotti simili e direttamente concorrenti.

(109) Inoltre, al punto 113 della sentenza il Tribunale ha esplicitamente riconosciuto che il regolamento SPG non prevede un obbligo espresso né quanto al procedere ad un'analisi dell'undercutting dei prezzi né quanto al metodo di calcolo da seguire per la determinazione dell'effetto delle importazioni. Il Tribunale ha concluso al punto 115 della sentenza che esistono più metodologie di analisi che consentono di esaminare se le condizioni poste dagli articoli 22 e 23 del regolamento SPG siano soddisfatte, e che la Commissione dispone di un certo potere discrezionale nel selezionare la metodologia secondo la quale occorre verificare se tali condizioni siano soddisfatte, potendo scegliere tra i diversi metodi di calcolo.

(110) In linea con quanto sopra esposto, nella presente inchiesta riaperta la Commissione ha deciso di non effettuare un'analisi dell'undercutting, ma di confrontare l'andamento dei prezzi del prodotto in esame e dei prodotti simili e direttamente concorrenti con il costo di produzione dei produttori dell'Unione. La Commissione ha ritenuto che l'analisi del confronto tra prezzi e costi effettuata nella tabella 14 sia un metodo adeguato per valutare le gravi difficoltà dei produttori dell'Unione. L'argomentazione relativa all'effettuazione di un'analisi dell'undercutting è pertanto respinta.

4.3.4. *Altri elementi*

(111) La Commissione ha inoltre valutato se altri elementi possano aver contribuito alle gravi difficoltà incontrate dalle industrie produttrici di riso dell'Unione. In particolare, la Commissione ha esaminato l'incidenza delle importazioni da paesi terzi sul deterioramento economico e finanziario delle industrie produttrici di riso dell'Unione.

(112) Nel periodo in esame il volume delle importazioni da altri paesi terzi ha registrato l'andamento seguente:

Tabella 15

Importazioni da altri paesi terzi

Paese		CC 2012	CC 2013	CC 2014	CC 2015	CC 2016
Thailandia	volume	137 240	138 540	136 370	141 263	150 409
	indice	*100*	*101*	*99*	*103*	*110*
	quota di mercato	9,1 %	8,7 %	8,6 %	8,7 %	9,6 %
	prezzo medio	939	861	893	822	741
	indice	*100*	*92*	*95*	*88*	*79*
India	volume	53 326	47 083	64 992	72 373	79 683
	indice	*100*	*88*	*122*	*136*	*149*
	quota di mercato	3,6 %	3,0 %	4,1 %	4,4 %	5,1 %
	prezzo medio	913	1 056	1 058	893	959
	indice	*100*	*116*	*116*	*98*	*105*
Pakistan	volume	27 438	35 201	37 634	34 991	32 616
	indice	*100*	*128*	*137*	*128*	*119*
	Quota di mercato	1,8 %	2,2 %	2,4 %	2,1 %	2,1 %
	prezzo medio	921	1 003	1 004	838	926
	indice	*100*	*109*	*109*	*91*	*101*
Thailandia, India e Pakistan aggregati	volume	218 004	220 824	238 996	248 627	262 708
	indice	*100*	*101*	*110*	*114*	*121*
	quota di mercato	14,5 %	13,9 %	15,0 %	15,3 %	16,8 %
	prezzo medio	930	926	955	845	831
	indice	*100*	*100*	*103*	*91*	*89*
Tutti i paesi terzi (compresi Thailandia, India, Pakistan), esclusi Cambogia e Myanmar/Birmania	volume	264 235	277 922	295 174	295 741	315 602
	indice	*100*	*105*	*112*	*112*	*119*
	Quota di mercato	17,6 %	17,5 %	18,6 %	18,2 %	20,2 %
	prezzo medio	860	837	879	802	775
	indice	*100*	*97*	*102*	*93*	*90*

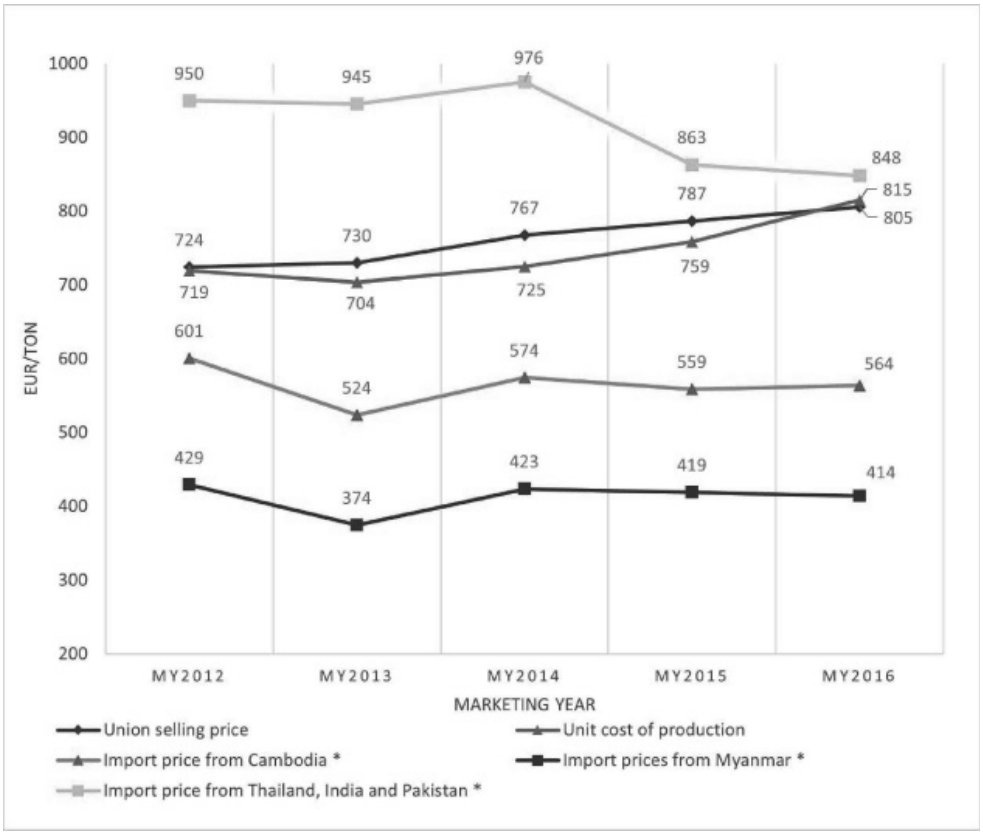
Fonte: Eurostat.

(113) Le importazioni da tutti i paesi terzi (che rappresentano il 50 % delle importazioni totali del prodotto in esame nell'Unione), ad eccezione dei paesi interessati, sono aumentate del 19 % nel periodo in esame in termini assoluti e hanno guadagnato il 2,6 % della quota di mercato (percentuali basate sui dati in equivalente lavorato).

(114) Sebbene le importazioni da altri paesi terzi possano spiegare parzialmente la diminuzione delle quote di mercato dell'Unione, l'aumento di 2,6 punti percentuali della quota di mercato di tali altri paesi terzi (dal 17,6 % al 20,2 %), anche cumulativamente, è inferiore all'aumento della quota di mercato della Cambogia, pari a 5,3 punti percentuali (dal 10,9 % al 16,2 %) e del Myanmar/Birmania, pari a 3,9 punti percentuali (dallo 0,1 % al 4,0 %) (cfr. tabella 4).

Grafico 3

Confronto di prezzi e costi



(*) EUR/t compresi i costi successivi all'importazione al livello del 2,1 %.

(115) A seguito di un'analisi dettagliata delle importazioni provenienti da paesi terzi, la Commissione ha osservato che i prezzi medi applicati al prodotto in esame dai principali paesi esportatori, quali la Thailandia, l'India e il Pakistan (che rappresentavano il 41 % del totale delle importazioni di riso Indica nell'Unione nell'ultimo anno dell'inchiesta), sono notevolmente più elevati rispetto a quelli delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania, così come ai prezzi di vendita nell'Unione. Pertanto, le importazioni da tali principali paesi esportatori non stanno causando gravi difficoltà ai produttori dell'Unione.

(116) La differenza di prezzo tra le importazioni da tutti i paesi terzi e quelle dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania rafforza inoltre la conclusione secondo cui prezzi inferiori a fronte di volumi considerevoli di importazioni hanno consentito a Myanmar/Birmania e Cambogia di incrementare rapidamente le proprie esportazioni nell'Unione

durante il periodo dell'inchiesta, mettendo le industrie produttrici di riso dell'Unione in gravi difficoltà in termini economici e finanziari. La Commissione osserva che nel periodo dell'inchiesta le importazioni da Cambogia, Myanmar/Birmania, Thailandia, India e Pakistan rappresentavano tra l'89 % e il 92 % delle importazioni totali. Tuttavia, come indicato al considerando 51, durante tutto il periodo dell'inchiesta il volume totale delle importazioni dalla Cambogia ha rappresentato il 42 % della quota totale delle importazioni. La quota del Myanmar/Birmania corrisponde al 6,5 %.

(117) Su tale base la Commissione ha concluso che, anche se le importazioni da tutti i paesi terzi potrebbero aver contribuito in misura limitata al deterioramento della situazione economica dell'industria dell'Unione, ciò non ha attenuato il nesso di causalità stabilito con le importazioni dalla Cambogia o dal Myanmar/Birmania.

(118) In seguito alla divulgazione finale delle informazioni, la CRF ha sostenuto che la totale assenza di un'analisi dell'impatto del riso Japonica sulle industrie produttrici di riso Indica nell'Unione vizia l'intera analisi del nesso di causalità. La CRF ha inoltre sostenuto che le industrie produttrici di riso utilizzano gli stessi macchinari per fabbricare il riso Indica e il riso Japonica, essendo un dato di fatto che tali industrie possono facilmente passare da uno dei due tipi di riso all'altro, e che la Commissione dovrebbe fornire un'analisi complementare del mercato del riso Japonica nella quale siano valutati il volume di produzione, l'utilizzo degli impianti, il profitto e l'occupazione.

(119) La Commissione ha osservato che la CRF non ha suffragato la sua argomentazione secondo cui la Commissione avrebbe dovuto integrare la propria analisi del nesso di causalità con la valutazione del mercato del riso Japonica. La CRF, al di là di una semplice dichiarazione, non ha presentato alcun elemento di prova in merito alla pertinenza dell'evoluzione del mercato del riso Japonica lavorato per la situazione economica dei produttori di riso Indica lavorato dell'Unione. Inoltre, anche supponendo che le industrie produttrici possano facilmente passare dal riso Indica al riso Japonica, i dati esaminati dalla Commissione hanno dimostrato che non vi è stato alcun adeguamento, dal momento che l'industria dell'Unione ha subito gravi difficoltà a causa delle importazioni di riso Indica. In altre parole, anche se la produzione di riso Japonica è aumentata nelle campagne di commercializzazione 2015 e 2016 dopo un calo nel periodo compreso tra le campagne di commercializzazione dal 2012 e al 2014, questa evoluzione non ha attenuato il nesso di causalità stabilito tra le importazioni di Indica e le gravi difficoltà riscontrate. L'argomentazione è quindi respinta in quanto non suffragata.

(120) La CRF ha sostenuto che non vi è stata coincidenza temporale tra l'andamento delle importazioni e il deterioramento della situazione dell'industria dell'Unione in termini di redditività dal 2015/2016 al 2016/2017.

(121) La Commissione ha osservato che la CRF ha selezionato un anno del periodo dell'inchiesta e lo ha presentato in modo isolato e non contestualizzato. La valutazione delle gravi difficoltà esamina invece le tendenze di diversi anni consecutivi, come prescritto dall'articolo 10, paragrafo 1, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 1083/2013. Solo le tendenze e la correlazione delle tendenze su tale periodo più lungo possono fornire un quadro affidabile delle gravi difficoltà e delle relative cause. L'esame delle tendenze nel corso dell'intero periodo dell'inchiesta consente all'autorità incaricata dell'inchiesta di non essere indotta in errore da valori anomali, come quello su cui si è basata la CRF nella sua argomentazione.

(122) La Commissione ha inoltre dimostrato che, esaminando le tendenze nell'intero periodo dell'inchiesta, è chiaro che le importazioni dalla Cambogia sono aumentate di oltre il 50 % rispetto alla campagna di commercializzazione 2014 (cfr. tabella 2 del regolamento) e che la relativa quota di mercato è aumentata di quasi 5 punti percentuali. Allo stesso tempo, tutti i principali indicatori sulla situazione dell'industria dell'Unione hanno registrato un calo significativo (cfr. considerando 66 sulla produzione, considerando 71 sull'utilizzo degli impianti, considerando 82 sull'occupazione e considerando 75 sulle vendite). La Commissione ha pertanto chiaramente accertato la coincidenza temporale tra l'aumento delle importazioni dalla Cambogia e le quote di mercato e il deterioramento della situazione dell'industria dell'Unione. L'argomentazione è quindi respinta.

4.3.5. *Conclusioni relative al nesso di causalità*

(123) La Commissione ha accertato l'esistenza di un nesso di causalità tra le gravi difficoltà incontrate dall'industria dell'Unione e le importazioni da ciascun paese individualmente, ossia dalla Cambogia e, separatamente, dal Myanmar/Birmania. La Commissione ha anche valutato altri elementi, in particolare le importazioni da altri paesi terzi, che potrebbero aver contribuito a tali difficoltà. A tale riguardo la Commissione ha constatato che le

importazioni da paesi terzi non hanno attenuato il nesso di causalità, cosicché permane un effettivo rapporto di causalità tra le importazioni dalla Cambogia e anche dal Myanmar/Birmania e le gravi difficoltà incontrate dalle industrie produttrici di riso dell'Unione. Di conseguenza la Commissione ha constatato che l'eventuale incidenza dei suddetti elementi sulla situazione delle industrie produttrici di riso dell'Unione non ha attenuato il nesso tra il volume delle importazioni, soprattutto dalla Cambogia, e i prezzi praticati dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania, e le gravi difficoltà incontrate da tali industrie.

5. **COMUNICAZIONE DELLE CONCLUSIONI**

(124) In seguito alla divulgazione finale delle informazioni, la CRF ha sostenuto che la Commissione non aveva divulgato tutti i fatti e le considerazioni principali che il Tribunale le ha ordinato di divulgare, violando in tal modo i suoi diritti di difesa.

(125) La Commissione ha respinto tale argomentazione in quanto infondata. La Commissione ha infatti divulgato tutti i fatti e le considerazioni principali in base ai quali ha concluso che il riso Indica è stato importato dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania in volumi e a prezzi che hanno causato gravi difficoltà all'industria dell'Unione e che, di conseguenza, le misure di salvaguardia sono giustificate. La Commissione ha in particolare divulgato, con una nota al fascicolo del 30 ottobre 2023, tutti i dati e la metodologia da essa utilizzati per il calcolo del consumo e degli indicatori di pregiudizio. In seguito alle osservazioni iniziali della CRF sulla nota, la Commissione l'ha inoltre riveduta e l'ha nuovamente resa disponibile nel formato riveduto al momento della divulgazione finale delle informazioni. Come richiesto dalla CRF, la Commissione ha anche prorogato il termine per la presentazione di osservazioni sulla divulgazione finale delle informazioni dal 3 gennaio 2024 all'8 gennaio 2024, concedendo così alla CRF cinque giorni supplementari per presentare osservazioni oltre i quattordici giorni di calendario regolamentari previsti. Per quanto riguarda i calcoli dell'undercutting, come spiegato ai considerando da 107 a 109 la Commissione ha deciso di non effettuare un calcolo dell'undercutting, e di conseguenza non è stato necessario divulgare informazioni al riguardo. La Commissione ritiene pertanto che il diritto di difesa delle parti sia stato rispettato e respinge l'argomentazione della CRF che afferma il contrario.

(126) La CRF ha inoltre sostenuto di aver sollevato vari altri argomenti di diritto dinanzi al Tribunale che non sono stati trattati, e pertanto neppure respinti, dal Tribunale, che dimostravano ulteriori illegittimità nell'analisi iniziale della Commissione. Secondo la CRF tali argomenti di diritto non trattati dal Tribunale continuano a viziare l'attuale analisi della Commissione.

(127) La Commissione ha respinto tale argomentazione in quanto non suffragata, in particolare perché la CRF non ha spiegato in che modo le argomentazioni da essa presentate dinanzi al Tribunale fossero pertinenti per la presente inchiesta.

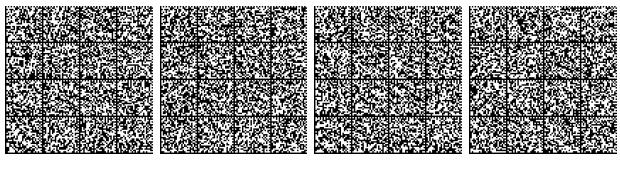
(128) Inoltre, poiché alcune osservazioni della CRF ricevute in seguito alla divulgazione finale delle informazioni hanno portato a una revisione della valutazione cumulativa effettuata dalla Commissione, il 28 gennaio 2024 la Commissione ha inviato un'ulteriore divulgazione parziale alla CRF e l'ha messa a disposizione di tutte le parti interessate. Solo la CRF ha presentato osservazioni supplementari sull'ulteriore divulgazione parziale, che sono state trattate nei considerando da 102 a 105.

6. **CONCLUSIONI FINALI**

(129) Si conclude che il riso Indica proveniente dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania è stato importato in volumi e a prezzi che hanno causato gravi difficoltà all'industria dell'Unione e che, di conseguenza, le misure di salvaguardia sono giustificate.

(130) A norma dell'articolo 22 del regolamento SPG, i dazi della tariffa doganale comune pari a 175 EUR/tonnellata dovrebbero pertanto essere confermati e dovrebbero essere ripristinati per il periodo compreso tra il 18 gennaio 2019 e il 18 gennaio 2020 e poi progressivamente ridotti nell'anno 2 (150 EUR/tonnellata) e nell'anno 3 (125 EUR/tonnellata).

(131) La Commissione ritiene che l'analisi e le conclusioni della presente inchiesta sanino completamente gli errori individuati dal Tribunale ed è del parere che l'applicazione delle regole, secondo quanto chiarito dal Tribunale, giustifichi la reintroduzione delle misure.



(132) La Commissione conferma che, come indicato nel regolamento controverso, in tale periodo le misure di salvaguardia dovrebbero essere progressivamente liberalizzate. Il regolamento SPG ha infatti l'obiettivo prioritario di sostenere i paesi in via di sviluppo nel loro impegno a ridurre la povertà nonché a promuovere il buon governo e lo sviluppo sostenibile, aiutandoli a generare soprattutto occupazione, industrializzazione ed entrate aggiuntive grazie al commercio internazionale. L'accordo speciale «Tutto tranne le armi» (*Everything But Arms*, EBA), come stabilito nel regolamento SPG, aiuta i paesi più poveri e deboli del mondo a sfruttare le opportunità commerciali. Questi paesi condividono in gran parte un profilo economico simile. Sono vulnerabili a causa delle importazioni ridotte e non diversificate e godono quindi di alcune tutele a norma del regolamento SPG, quali, ad esempio, l'esenzione dalla graduazione dei prodotti e dall'applicazione di salvaguardie automatiche.

(133) Pertanto, la Commissione conferma che per i beneficiari dell'EBA è giustificata una riduzione progressiva dell'aliquota del dazio nell'arco di tre anni, come indicato di seguito.

(134) Una riduzione progressiva è sufficiente anche a contrastare il deterioramento della situazione economica e finanziaria delle industrie produttrici di riso dell'Unione.

(135) Di conseguenza la Commissione ritiene opportuno reintrodurre il dazio tariffario seguente per un periodo di tre anni.

	anno 1	anno 2	anno 3
Dazio tariffario (in EUR/tonnellata)	175	150	125

(136) Dal momento che la Commissione ha confermato che i dazi dovrebbero rimanere in vigore per quanto riguarda le importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar/Birmania nel periodo compreso tra il 18 gennaio 2019 e il 18 gennaio 2022, le autorità doganali dovrebbero respingere qualsiasi domanda di rimborso,

(137) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato delle preferenze generalizzate di cui all'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 978/2012,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Sono ripristinati i dazi della tariffa doganale comune sulle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania e attualmente classificato con i codici NC 1006 30 27, 1006 30 48, 1006 30 67 e 1006 30 98, per quanto riguarda le importazioni effettuate nel periodo compreso tra il 18 gennaio 2019 e il 18 gennaio 2022.

2. Il dazio applicabile in EUR per tonnellata del prodotto descritto al paragrafo 1 è di 175 per il primo anno (dal 18 gennaio 2019 al 18 gennaio 2020), 150 per il secondo anno (dal 18 gennaio 2020 al 18 gennaio 2021) e 125 per il terzo anno (dal 18 gennaio 2021 al 18 gennaio 2022).

Articolo 2

Non si procede al rimborso o allo sgravio dei dazi riscossi a norma dell'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) 2019/67.

Articolo 3

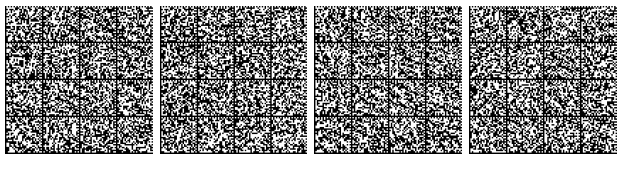
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'11 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

24CE1437



DECISIONE (UE) 2024/854 DEL CONSIGLIO

del 7 marzo 2024

che proroga il mandato del vicedirettore esecutivo dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, sul marchio dell'Unione europea ([1]), in particolare l'articolo 158, paragrafo 6,

considerando quanto segue:

Il 21 novembre 2023 il consiglio di amministrazione dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), previa consultazione del direttore esecutivo dell'EUIPO, ha deciso di proporre al Consiglio la proroga del mandato del sig. Andrea DI CARLO quale vicedirettore esecutivo dell'EUIPO per un ulteriore periodo di cinque anni, a decorrere dal 1º novembre 2024,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il mandato del sig. Andrea DI CARLO quale vicedirettore esecutivo dell'EUIPO è prorogato per un periodo di cinque anni che inizia il 1º novembre 2024 e si conclude il 31 ottobre 2029.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2024

Per il Consiglio
Il presidente
D. CLARINVAL

([1]) GU L 154 del 16.6.2017, pag. 1.

24CE1438

DECISIONE n. 2/2024 DEL COMITATO PER IL COMMERCIO

del 16 gennaio 2024

che modifica l'allegato II del protocollo 1, relativo alla definizione della nozione di «prodotti originari» e ai metodi di cooperazione amministrativa [2024/838]

IL COMITATO PER IL COMMERCIO,

visto l'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica socialista del Vietnam , in particolare l'articolo 36, paragrafo 1, del protocollo 1, e l'articolo 17.1, paragrafo 3, lettera c), dell'accordo,

considerando quanto segue:

(1) L'articolo 36, paragrafo 1, del protocollo 1 dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica socialista del Vietnam («accordo») dispone che il comitato doganale possa riesaminare le disposizioni del protocollo 1 e presentare una proposta di decisione per la sua modifica per l'adozione da parte del comitato per il commercio.

(2) L'articolo 17.4, paragrafo 1, dell'accordo dispone che il comitato per il commercio possa adottare decisioni vincolanti nei casi previsti dall'accordo.

(3) Il 1° gennaio 2017 e il 1° gennaio 2022 sono state introdotte modifiche alla nomenclatura disciplinata dalla convenzione sul sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci («SA»). Le parti dell'accordo hanno concordato di modificare l'allegato II del protocollo 1 contenente l'elenco delle lavorazioni o trasformazioni richieste al fine di riflettere le modifiche apportate al SA.

(4) Nell'allegato II del protocollo 1 non figurano condizioni affinché si possano considerare i prodotti a maglia della voce 6212 sufficientemente lavorati o trasformati. La norma del capitolo 62 nell'allegato II del protocollo 1 non può essere applicata a tali prodotti poiché è limitata ai prodotti diversi da quelli a maglia. Pertanto è opportuno aggiungere una norma specifica per i prodotti a maglia della voce 6212.

(5) Le lavorazioni o trasformazioni richieste per i prodotti classificati nel capitolo 41 nell'allegato II del protocollo 1 devono essere aggiunte nell'apposita colonna in tale allegato.

(6) Il termine «individuale» nella terza e quarta condizione delle lavorazioni o trasformazioni richieste per i prodotti classificati nel capitolo 19 nell'allegato II del protocollo 1, potrebbe essere interpretato in modi diversi per quanto riguarda il contenuto dei materiali del capitolo 4 e il contenuto dello zucchero. Al fine di chiarire la norma, deve essere soppresso il termine «individuale» in entrambe le occorrenze.

(7) Per i prodotti tessili classificati nel capitolo 62 nell'allegato II del protocollo 1, è opportuno inserire il riferimento alle tolleranze nelle varie norme alternative della colonna lavorazione o trasformazione.

(8) L'allegato II del protocollo 1 dovrebbe pertanto essere modificato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato II del protocollo 1 dell'accordo è modificato come indicato nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il 1°gennaio 2024.

Fatto in duplice esemplare nelle lingue bulgara, ceca, croata, danese, estone, finlandese, francese, greca, inglese, italiana, lettone, lituana, maltese, neerlandese, polacca, portoghese, rumena, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, ungherese e vietnamita, tutti i testi facenti ugualmente fede.

Fatto a Bruxelles e a Hanoi, il 16 gennaio 2024

Per il comitato per il commercio

I copresidenti

Valdis DOMBROVSKIS NGUYỄN Diên Hồng

ALLEGATO

L'allegato II del protocollo 1 è così modificato:

(1) nella riga relativa alla voce «0305», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«pesci secchi, salati o in salamoia; pesci affumicati, anche cotti prima o durante l'affumicatura»;

(2) nella riga relativa alla voce «ex 0306», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«crostacei, anche sgusciati, secchi, salati o in salamoia; crostacei affumicati, anche sgusciati, anche cotti prima o durante l'affumicatura; crostacei non sgusciati, cotti in acqua o al vapore, anche refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia»;

(3) nella riga relativa alla voce «ex 0307», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«molluschi, anche separati dalla loro conchiglia, secchi, salati o in salamoia; molluschi affumicati, anche separati dalla loro conchiglia, anche cotti prima o durante l'affumicatura»;

(4) nella riga relativa alla voce «ex 0308», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«invertebrati acquatici diversi dai crostacei e dai molluschi, secchi, salati o in salamoia; invertebrati acquatici affumicati diversi dai crostacei e dai molluschi, anche cotti prima o durante l'affumicatura; e»;

(5) tra la riga relativa alla voce «ex 0308» e la riga relativa alla voce «ex capitolo 4» è inserita la riga seguente:

«0309	Farine, polveri e agglomerati in forma di pellet di pesci, crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici, adatti al consumo umano	Fabbricazione in cui tutti i materiali del capitolo 3 utilizzati sono interamente ottenuti.»;

(6) nella riga relativa alla voce «ex capitolo 15», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«Grassi e oli animali, vegetali o di origine microbica e prodotti della loro scissione; grassi alimentari lavorati; cere di origine animale o vegetale; eccetto:»;

(7) nella riga relativa alla voce «1516 e 1517», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«grassi e oli animali, vegetali o di origine microbica e loro frazioni, parzialmente o totalmente idrogenati, interesterificati, riesterificati o elaidinizzati, anche raffinati, ma non altrimenti preparati;

margarina; miscele o preparazioni alimentari di grassi o di oli animali, vegetali o di origine microbica o di frazioni di differenti grassi o oli di questo capitolo, diversi dai grassi e dagli oli alimentari o dalle loro frazioni della voce 1516; e»;

(8) nella riga relativa alla voce «capitolo 16», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«Preparazioni di carne, di pesci, di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici, o di insetti»;

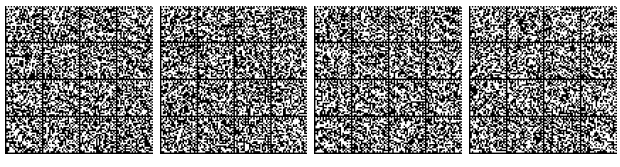
(9) nella riga relativa alla voce «capitolo 19», nella colonna «Lavorazioni o trasformazioni richieste», il testo è sostituito dal seguente:

«Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto, in cui:

— il peso dei materiali dei capitoli 2, 3 e 16 utilizzati non supera il 20 % del peso del prodotto finale;

— il peso dei materiali delle voci 1006 e da 1101 a 1108 utilizzati non supera il 20 % del peso del prodotto finale;

— il peso dei materiali del capitolo 4 utilizzati non supera il 20 % del peso del prodotto finale;



— il peso dello zucchero utilizzato non supera il 40 % del peso del prodotto finale; e

— il peso totale combinato dello zucchero e dei materiali del capitolo 4 utilizzati non supera il 50 % del peso del prodotto finale.»;

(10) nella riga relativa alla voce «ex capitolo 24», nella colonna «Descrizione delle merci », il testo è sostituito dal seguente:

«Tabacchi e succedanei del tabacco lavorati; prodotti, contenenti o non contenenti nicotina, destinati all'inalazione senza combustione; altri prodotti contenenti nicotina destinati all'assunzione di nicotina nel corpo umano; eccetto:»;

(11) nella riga relativa alla voce « 2401», nella colonna «Descrizione delle merci », il testo è sostituito dal seguente:

«tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco;»;

(12) tra la riga relativa alla voce «ex 2402» e la riga relativa alla voce «ex capitolo 25» sono inserite le righe seguenti:

«2404 12	Prodotti destinati all'inalazione senza combustione, non contenenti tabacco o tabacco ricostituito, e contenenti nicotina	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto. Tuttavia, materiali della stessa voce del prodotto possono essere utilizzati a condizione che il loro valore totale non superi il 20 % del prezzo franco fabbrica del prodotto; o fabbricazione in cui il valore di tutti materiali utilizzati non supera il 50 % del prezzo franco fabbrica del prodotto.
ex 2404 19	Cartucce e ricariche, piene, per sigarette elettroniche	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto. Tuttavia, materiali della stessa voce del prodotto possono essere utilizzati a condizione che il loro valore totale non superi il 20 % del prezzo franco fabbrica del prodotto; o fabbricazione in cui il valore di tutti materiali utilizzati non supera il 50 % del prezzo franco fabbrica del prodotto.
2404 91	Prodotti diversi dai prodotti destinati all'inalazione senza combustione, per applicazione orale	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto, in cui: — il peso individuale dei materiali del capitolo 4 utilizzati non supera il 20 % del peso del prodotto finale; — il peso individuale dello zucchero utilizzato non supera il 40 % del peso del prodotto finale; e — il peso totale combinato dello zucchero e dei materiali del capitolo 4 utilizzati non supera il 50 % del peso del prodotto finale.

2404 92, 2404 99	Prodotti diversi dai prodotti destinati all'inalazione senza combustione, per applicazione transdermica e per applicazione diversa dall'applicazione orale.	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto. Tuttavia, materiali della stessa voce del prodotto possono essere utilizzati a condizione che il loro valore totale non superi il 20 % del prezzo franco fabbrica del prodotto; o fabbricazione in cui il valore di tutti materiali utilizzati non supera il 50 % del prezzo franco fabbrica del prodotto»;

(13) tra la riga relativa alla voce «ex capitolo 38» e la riga relativa alla voce «3824 60» sono inserite le righe seguenti:

«ex 3816	Pigiata di dolomite	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto; o fabbricazione in cui il valore di tutti i materiali utilizzati non superi il 70 % del prezzo franco fabbrica del prodotto.
ex 3822	Kit per test diagnostici della malaria Prodotti immunologici, non miscelati, non presentati sotto forma di dosi, né condizionati per la vendita al minuto Prodotti immunologici, miscelati, non presentati sotto forma di dosi, né condizionati per la vendita al minuto Prodotti immunologici, presentati sotto forma di dosi o condizionati per la vendita al minuto Reattivi per la determinazione dei gruppi o dei fattori sanguigni	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce.»;

(14) nella riga relativa alla voce «ex capitolo 41», nella colonna «Lavorazioni o trasformazioni richieste», è inserito il testo seguente:

«Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto»;

(15) nella riga relativa alla voce «ex capitolo 62», nella colonna «Lavorazioni o trasformazioni richieste», il testo è sostituito dal seguente:

«Tessitura accompagnata da confezione (compreso il taglio) [3], [5]; o

confezione preceduta da stampa accompagnata da almeno due delle operazioni preparatorie o di finissaggio (quali purga, sbianca, mercerizzo, termofissaggio, sollevamento del pelo, calandratura, trattamento per impartire stabilità dimensionale, finissaggio antipiega, decatissaggio, impregnazione superficiale, rammendo e slappolatura), a condizione che il valore dei tessuti non stampati utilizzati non ecceda il 47,5 % del prezzo franco fabbrica del prodotto [3], [5]»;

(16) fra la riga relativa alle voci "ex 6202, ex 6204, ex 6206, ex 6209 ed ex 6211" e la riga relativa alle voci "ex 6210 ed ex 6216", sono inserite le righe seguenti:

«ex 6212	Reggiseno, guaine, busti, bretelle, giarrettiere, reggicalze e manufatti simili e loro parti, a maglia	
	— ottenuti riunendo mediante cucitura, o altrimenti confezionati, due o più parti di stoffa a maglia, tagliate o realizzate direttamente nella forma voluta	Lavorazione a maglia e confezione (compreso il taglio). (3)(5)
	— altri	Filatura di fibre naturali e/o di fibre sintetiche o artificiali in fiocco o estrusione di filati di filamenti sintetici o artificiali, accompagnata in ciascun caso da lavorazione a maglia (articoli lavorati a maglia nella forma voluta) o Tintura di filati di fibre naturali accompagnata da lavorazione a maglia (articoli lavorati a maglia nella forma voluta). (10)»;

(17) nella riga relativa alla voce «6306», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«copertoni e tende per l'esterno; tende (compresi padiglioni per esterno/tettoie temporanei e articoli analoghi); vele per imbarcazioni, per tavole a vela o carri a vela; oggetti per campeggio»;

(18) nella riga relativa alla voce «7019», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«fibre di vetro (compresa la lana di vetro) e lavori di queste materie (per esempio: filati, filati accoppiati in parallelo senza torsione (rovings), tessuti)»;

(19) nella riga relativa alla voce «8539», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«lampade e tubi elettrici ad incandescenza o a scarica, compresi gli oggetti detti "fari e proiettori sigillati" e le lampade e tubi a raggi ultravioletti o infrarossi; lampade ad arco; sorgenti luminose a diodi emettitori di luce (LED);»;

(20) nella riga relativa alla voce «8547», nella colonna «Descrizione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«pezzi isolanti interamente di materie isolanti o con semplici parti metalliche di congiunzione (per esempio: boccole a vite) annegate nella massa, per macchine, apparecchi o impianti elettrici, diversi dagli isolatori della voce 8546; tubi isolanti e loro raccordi, di metalli comuni, isolati internamente;»;

(21) nella riga relativa alla voce «8548», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«parti elettriche di macchine o di apparecchi, non nominate né comprese altrove in questo capitolo; e»;

(22) tra la riga relativa alla voce «8548» e la riga relativa alla voce «capitolo 86» è inserita la riga seguente:

«8549	Cascami e avanzi elettrici ed elettronici	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto; o fabbricazione in cui il valore di tutti materiali utilizzati non supera il 50 % del prezzo franco fabbrica del prodotto.»;

(23) tra la riga relativa alla voce «9002» e la riga relativa alla voce «capitolo 91» è inserita la riga seguente:

«ex 9021	Oggetti e apparecchi di ortopedia o per fratture e per apparecchi dentali: — Chiodi, punte, puntine da disegno, rampini, graffette (diverse da quelle della voce 8305) e articoli simili, di ghisa, ferro o acciaio, anche con capocchia di altra materia, esclusi quelli con capocchia di rame — Articoli filettati e non filettati, di ghisa, ferro o acciaio, esclusi tirafondi, viti per legno, ganci a vite e anelli a vite, rondelle destinate a funzionare da molla ed altre rondelle di bloccaggio, ribadini	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce, esclusi quelli della stessa voce del prodotto.
	— Titanio e lavori di titanio, compresi cascami e avanzi	Fabbricazione a partire da materiali di qualsiasi voce.»;

e

(24) nella riga relativa alla voce «capitolo 94», nella colonna «Designazione delle merci», il testo è sostituito dal seguente:

«Mobili; oggetti letterecci, materassi, supporti per materassi, cuscini e oggetti di arredamento simili, imbottiti; apparecchi per l'illuminazione non nominati né compresi altrove; insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate.».

24CE1439

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/849 DEL CONSIGLIO

del 12 marzo 2024

che attua il regolamento (UE) n. 269/2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 269/2014 del Consiglio, del 17 marzo 2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina ([1]), in particolare l'articolo 14, paragrafi 1 e 3,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 17 marzo 2014 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) n. 269/2014.

(2) Sulla base di un riesame effettuato dal Consiglio riguardante le designazioni individuali che figurano nell'allegato I del regolamento (UE) n. 269/2014, è opportuno modificare le informazioni relative a 97 persone e nove entità. È inoltre opportuno sopprimere dallo stesso allegato le voci relative a nove persone decedute e a tre altre persone.

(3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza il regolamento (UE) 269/2014,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 269/2014 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 12 marzo 2024

Per il Consiglio
Il presidente
V. VAN PETEGHEM

([1]) GU L 78 del 17.3.2014, pag. 6.

ALLEGATO

Nell'allegato I del regolamento (UE) n. 269/2014:

1) sono soppresse le voci riguardanti le persone seguenti:

201. Dimitriy (Dimitry, Dmitri, Dmitry) Valerievich UTKIN (Дмитрий Валерьевич УТКИН);

419. Nikolay Ivanovich BORTSOV (Николай Иванович БОРЦОВ);

472. Viktor Vladislavovich SUBAREV (Виктор Владиславович ЗУБАРЕВ);

905. Anton Valerevich KUPRIN (Антон Валерьевич КУПРИН);

919. Serguey Achotovich MNDOIANTS (Сергей Ашотович МНДОЯНЦ);

1092. Oleg Nikolaevich POPOV (Олег Николаевич ПОПОВ);

1175. Arkady Yurievich VOLOZH (Аркадий Юрьевич ВОЛОЖ);

1205. Jozef HAMBÁLEK alias Josef HAMBÁLEK (Йозеф ХАМБАЛЕК);

1260. Gennadiy Valeryevich ZHIDKO (Геннадий Валериевич ЖИДКО);

1297. Elena Osipovna AVDEEVA (Елена Осиповна АВДЕЕВА);

1309. Igor Vladimirovich PANCHENKO (Игорь Владимирович ПАНЧЕНКО);

1469. Oleg Yurievich TSOKOV (Олег Юрьевич ЦОКОВ);

2) le voci riguardanti le persone ed entità elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

Persone

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«12.	Nikolai Ivanovich RYZHKOV (Николай Иванович РЫЖКОВ)	Sesso: maschile Data di nascita: 28.9.1929 Luogo di nascita: Dyleevka, regione di Donetsk, RSS (ora Ucraina)	Ex membro della commissione per le questioni federali, la politica regionale e il Nord del Consiglio federale della Federazione russa. Il 1º marzo 2014, in sede di detto Consiglio, Ryzhkov ha espresso pubblicamente sostegno allo schieramento di forze russe in Ucraina. Per il suo impegno nel processo di annessione, nel 2014 è stato insignito dell'ordine dello Stato russo "al merito della patria" — primo grado. Il 22 febbraio 2022 Ryzhkov ha espresso, in sede di Consiglio federale, sostegno alla ratifica delle decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" e al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk". Il 22 febbraio 2022 Ryzhkov ha espresso, in sede di Consiglio federale, sostegno allo schieramento di forze russe in Ucraina. Il 4 ottobre 2022 Ryzhkov ha espresso, in sede di detto Consiglio, sostegno alla legislazione finalizzata all'annessione delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia.	17.3.2014
22.	Dmitry Olegovich ROGOZIN (Дмитрий Олегович РОГОЗИН)	Sesso: maschile Data di nascita: 21.12.1963 Luogo di nascita: Mosca, Federazione russa	Ex vice primo ministro della Federazione russa. Ha chiesto pubblicamente l'annessione della Crimea. Ex direttore generale di una società statale. Il 23 settembre 2023 è stato eletto senatore al Consiglio federale per la regione di Zaporizhzhia. È a capo di un gruppo di consulenti militari che fornisce sostegno tecnico-militare al personale militare di Donetsk e Luhansk.	21.3.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
33.	Elena Borisovna MIZULINA (nata DMITRIYEVA) [Елена Борисовна МИЗУЛИНА (nata ДМИТРИЕВА)]	Sesso: femminile Data di nascita: 9.12.1954 Luogo di nascita: Bui, regione di Kostroma, Federazione russa	Ex deputata della Duma di Stato. Artefice e coautrice di recenti proposte legislative in Russia che avrebbero consentito alle regioni di altri paesi di aderire alla Russia senza il preventivo accordo delle relative autorità centrali. Ex membro del Consiglio federale per la regione di Omsk. Il 22 febbraio 2022 Mizulina ha espresso, in sede di Consiglio federale, sostegno alla ratifica delle decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" e al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk". Il 22 febbraio 2022 Mizulina ha espresso, in sede di detto Consiglio, sostegno allo schieramento di forze russe in Ucraina. Il 4 ottobre 2022 Mizulina ha espresso, in sede di detto Consiglio, sostegno alla legislazione finalizzata all'annessione delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia.	21.3.2014
46.	Denys Volodymyrovych PUSHYLIN (Денис Володимирович ПУШИЛІН) Denis Vladimirovich PUSHILIN (Денис Владимирович ПУШИЛИН)	Sesso: maschile Data di nascita: 9.5.1981 Luogo di nascita: Makiivka, oblast di Donetsk, Ucraina	Uno dei leader della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha partecipato alla conquista e all'occupazione dell'edificio dell'amministrazione regionale a Donetsk nel 2014. Fino al 4 settembre 2015, è stato il cosiddetto "vicepresidente" del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Dal 4 settembre 2015, è il cosiddetto "presidente" del cosiddetto "Consiglio popolare della Repubblica popolare di Donetsk". Cosiddetto "capo facente funzione della Repubblica popolare di Donetsk" dopo il 7 settembre 2018. Cosiddetto "capo della Repubblica popolare di Donetsk" in seguito alle cosiddette elezioni tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023. Membro del partito "Russia Unita", del quale è segretario, nella cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Il 21 febbraio 2022 ha firmato il "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" in qualità di rappresentante della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Dopo l'annessione della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" il 30 settembre, è diventato cosiddetto "capo facente funzione della Repubblica popolare di Donetsk" il 4 ottobre 2022.	29.4.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
79.	Mikhail Vladimirovich DEGTYARYOV/DEGTYAREV (Михаил Владимирович ДЕГТЯРЁВ)	Sesso: maschile Data di nascita: 10.7.1981 Luogo di nascita: Kuibyshev (Samara), Federazione russa	Ex membro della Duma di Stato. In qualità di membro della Duma ha annunciato l'inaugurazione dell'"ambasciata di fatto" della non riconosciuta cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" a Mosca e contribuisce a compromettere o minacciare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Ex presidente della commissione per l'educazione fisica, lo sport e la gioventù della Duma di Stato russa. Presidente della commissione antiterrorismo nel krai di Khabarovskiy. Dal 19 settembre 2021, governatore del krai di Khabarovskiy. Dal 6 febbraio 2021, coordinatore della sezione regionale del Partito liberaldemocratico della Russia. Dal 15 novembre 2021, membro del Consiglio di Stato della Federazione russa mediante decreto del presidente Putin.	25.7.2014
109.	Viktor Petrovich VODOLATSKY (Виктор Петрович ВОДОЛАЦКИЙ)	Sesso: maschile Data di nascita: 19.8.1957 Luogo di nascita: Stefanidin Dar, regione di Rostov, Federazione russa	Ex presidente ("ataman") dell'Unione delle forze cosacche russe e straniere. Membro della Duma di Stato a partire dalla sua quinta convocazione del 2 dicembre 2007. Attualmente primo vicepresidente della commissione della Duma per le questioni relative alla Comunità di Stati indipendenti (CSI), l'integrazione eurasiatica e le relazioni con i compatrioti. Il 1º settembre 2023 è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione del Centro per la formazione sportiva militare e l'educazione patriottica dei giovani ("Warrior"). Ha sostenuto l'annessione della Crimea e ha ammesso che i cosacchi russi hanno attivamente partecipato al conflitto ucraino a fianco dei separatisti appoggiati da Mosca. Il 20 marzo 2014 ha votato a favore del progetto di legge costituzionale federale "sull'accettazione nella Federazione russa della "Repubblica di Crimea" e la costituzione all'interno della Federazione russa di nuovi soggetti federali — la "Repubblica di Crimea" e la Città a statuto federale di Sebastopoli".	12.9.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Nel febbraio 2022 ha promosso un progetto di risoluzione presentato dal partito politico "Russia Unita" per richiamare l'attenzione del presidente della Russia sulla necessità di riconoscere la cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk e la cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk. Il 4 aprile 2022 la Duma di Stato ha annunciato la sua nomina tra i coordinatori dei gruppi interparlamentari della Duma per l'interazione con i parlamenti delle cosiddette Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk. Il 3 ottobre 2022 ha votato a favore della ratifica dei trattati e dell'adozione delle leggi sull'annessione delle cosiddette Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk e delle regioni di Kherson e Zaporizhzhia alla Federazione russa. Sostiene pertanto azioni e politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
117.	Aleksey Vasilevich NAUMETS (Алексей Васильевич НАУМЕЦ)	Sesso: maschile Data di nascita: 11.2.1968	Maggiore Generale dell'Esercito russo. Ex comandante della 76ª divisione aviotrasportata che ha fatto parte del contingente militare russo presente in territorio ucraino, in particolare durante l'annessione illegale della Crimea. Dal 2018 vicecapo di stato maggiore delle forze aviotrasportate. Il 27 settembre 2023 è stato nominato senatore per la regione di Pskov.	12.9.2014
132.	Vladyslav Mykolayovych DEYNEGO (alias Vladislav Nikolayevich DEYNEGO) (Vladislav Nikolaevich DEINEGO) (Владислав Миколайович ДЕЙНЕГО) (Владислав Николаевич ДЕЙНЕГО)	Data di nascita: 12.3.1964 Luogo di nascita: Romny, oblast di Sumy, URSS (ora Ucraina) o forse villaggio di Hirnytskyi, distretto Perevalsk, oblast di Luhansk, Ucraina Sesso: maschile	Ex cosiddetto "vicecapo" del cosiddetto "Consiglio popolare" ed ex cosiddetto "ministro degli Affari esteri" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha pertanto fornito sostegno attivo ad azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che hanno destabilizzato ulteriormente l'Ucraina. Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	29.11.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
151.	Valery Fedorovich RASHKIN (Валерий Фёдорович РАШКИН)	Data di nascita: 14.3.1955 Luogo di nascita: Zhilino, regione di Kaliningrad, URSS (ora Federazione russa) Sesso: maschile	Ex primo vicepresidente del comitato della Duma di Stato sulle questioni etniche. Fondatore del movimento civile "Krassnaya Moskva — Fronte patriottico di sostegno Mosca Rossa" che ha organizzato manifestazioni pubbliche di sostegno ai separatisti, appoggiando così politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Il 20 marzo 2014 ha votato a favore del progetto di legge costituzionale federale "sull'accettazione nella Federazione russa della 'Repubblica di Crimea' e la costituzione all'interno della Federazione russa di nuovi soggetti federali — la 'Repubblica di Crimea' e la Città a statuto federale di Sebastopoli". Il 22 febbraio 2022 Rashkin ha espresso, alla Duma di Stato, sostegno alla ratifica delle decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" e al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la 'Repubblica popolare di Luhansk'".	16.2.2015
168.	Elena Valerievna KRAVCHENKO / Elena Valeryevna KRAVCHENKO (Елена Валериевна КРАВЧЕНКО) Olena Valeriyivna KRAVCHENKO (Олена Валеріївна КРАВЧЕНКО)	Data di nascita: 22.2.1983 Luogo di nascita: Sverdlovsk (Ekaterinburg), URSS (ora Federazione russa) Sesso: femminile	Cosiddetta "presidente" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". In tale veste ha partecipato all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk" e ha in tal modo attivamente sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Ha partecipato attivamente all'organizzazione del referendum illegale del settembre 2022 per l'adesione delle regioni ucraine occupate alla Federazione russa, con seggi elettorali istituiti dalla commissione da lei presieduta anche nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	10.12.2018

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
173.	Vladimir Yurievich VYSOTSKIY (Владимир Юрьевич ВЫСОЦКИЙ) Volodymyr Yuriyovych VYSOTSKYI (Володимир Юрійович ВИСОЦЬКИЙ)	Data di nascita: 7.4.1985 Luogo di nascita: villaggio di Likarstvenne, URSS (ora "Repubblica autonoma di Crimea", Ucraina) Sesso: maschile	Ex cosiddetto "segretario" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" e attuale cosiddetto capo della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". In tale veste ha partecipato attivamente all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" e ha in tal modo attivamente sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Ha partecipato attivamente all'organizzazione del referendum illegale del settembre 2022 per l'adesione delle regioni ucraine occupate alla Federazione russa, con seggi elettorali istituiti dalla commissione da lui presieduta anche nella cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	10.12.2018
174.	Maksim Aleksandrovich SVIDCHENKO (Максим Александрович СВИДЧЕНКО) Maksym Oleksandrovych SVIDCHENKO (Максим Олександрович СВІДЧЕНКО)	Sesso: maschile Data di nascita: 6.4.1978 Luogo di nascita: Luhansk, Ucraina	Cosiddetto "presidente" della cosiddetta "commissione elettorale distrettuale" della regione di Artemovsk (Luhansk) ed ex cosiddetto "vicepresidente" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". In tale veste ha partecipato all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk" e ha in tal modo attivamente sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	10.12.2018

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
175.	Ekaterina Vasilyevna TERESHCHENKO Ekaterina Vasilievna TERESHCHENKO (Екатерина Васильевна ТЕРЕЩЕНКО) Kateryna Vasylivna TERESHCHENKO (Катерина Василівна ТЕРЕЩЕНКО)	Sesso: femminile Data di nascita: 31.5.1986 Luogo di nascita: Luhansk, Ucraina	Cosiddetta "segretaria" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". In tale veste ha partecipato all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk" e ha in tal modo attivamente sostenuto e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	10.12.2018
210.	Viktor Fedorovych YANUKOVYCH (Віктор Федорович ЯНУКОВИЧ)	Data di nascita: 9.7.1950 Luogo di nascita: Yenakiyeve, oblast di Donetsk, URSS (ora Ucraina) Cittadinanza: ucraina Funzione: ex presidente dell'Ucraina, imprenditore di spicco Sesso: maschile	Dal 2010 al 2014 Viktor Yanukovych è stato presidente dell'Ucraina. Durante il suo mandato ha perseguito una politica filorussa. Un tribunale ucraino ha riconosciuto Viktor Yanukovych colpevole di tradimento per aver invitato la Federazione russa a invadere l'Ucraina. Dopo essere stato destituito, si è trasferito in Russia, da dove ha proseguito le sue attività tese a destabilizzare l'Ucraina. Ha favorito l'ingerenza militare russa in Ucraina invitando il presidente della Federazione russa a inviare truppe russe in Ucraina nel marzo 2014. Viktor Yanukovych ha sostenuto politici filorussi che ricoprivano cariche pubbliche nella Crimea occupata. Nel 2021 è stata avviata una nuova indagine preliminare in Ucraina per avere Viktor Yanukovych, insieme a due ex ministri della Difesa, deliberatamente ridotto la capacità di difesa dell'Ucraina, in particolare nella cosiddetta "Repubblica autonoma di Crimea". Il 21 aprile 2010 l'allora presidente dell'Ucraina Viktor Yanukovych e l'allora presidente della Russia Dmitry Medvedev hanno firmato un accordo tra l'Ucraina e la Federazione russa, in virtù del quale il mandato della flotta del Mar Nero della Federazione russa a Sebastopoli è stato prorogato dal 2017 al 2042. Firmando tale accordo, Yanukovych ha creato condizioni favorevoli per l'aumento della presenza militare della Russia in Ucraina e per il riequipaggiamento e l'ammodernamento delle armi della flotta del Mar Nero nel territorio della Crimea. Successivamente, le armi russe che si trovavano sul territorio dell'Ucraina sono state utilizzate per l'annessione della cosiddetta "Repubblica autonoma di Crimea" e della città di Sebastopoli nel 2014.	4.8.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Nel 2023 l'Ufficio statale di investigazione ucraino ha presentato una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Viktor Yanukovych con l'accusa di tradimento e di fornire assistenza alla Russia nello svolgimento di attività sovversive in Ucraina. Si considera il legittimo presidente dell'Ucraina e ha costantemente adottato una posizione filorussa nei suoi interventi pubblici. Secondo diverse fonti, Viktor Yanukovych ha preso parte a un'operazione speciale russa, volta a fargli prendere il posto del presidente ucraino, durante le prime fasi della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Inoltre, il presidente della Repubblica cecena Ramzan Kadyrov ha chiesto al presidente dell'Ucraina di trasferire tutti i suoi poteri a Viktor Yanukovych. Pertanto, Viktor Yanukovych è responsabile di sostenere o realizzare azioni o politiche che minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza dello Stato.	
221.	Sergei SUROVIKIN (Сергей СУРОВИКИН)	Data di nascita: 11.10.1966 Luogo di nascita: Novosibirsk, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex comandante in capo delle forze aerospaziali Grado: generale dell'esercito Entità associate: forze aerospaziali russe — ministero della Difesa Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Il generale dell'esercito Sergei Surovikin è stato il comandante in capo delle forze aerospaziali russe dal 31 ottobre 2017 all'estate del 2023. In quanto tale, è stato responsabile delle operazioni aeree in Ucraina o verso l'Ucraina. È stato comandante di tutte le forze russe nell'invasione russa dell'Ucraina dall'ottobre 2022 al gennaio 2023. In quel periodo, le forze russe hanno lanciato pesanti attacchi contro obiettivi civili, compresa l'infrastruttura energetica dell'Ucraina. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare attivamente azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina.	23.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
223.	Violetta PRIGOZHINA (Виолетта ПРИГОЖИНА)	Persone associate: Pavel Prigozhin (nipote), Lyubov Valentinovna Prigozhina (nuora) Data di nascita: 12.1.1939 Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Violetta Prigozhina, la madre del defunto Yevgeniy Prigozhin, è un'imprenditrice di spicco che opera in Russia ed ex proprietaria della Concord Management and Consulting LLC, collegata ad altre imprese della "famiglia Concord", tra cui Kombinat Pitaniiya. Le imprese della "famiglia Concord" sono strettamente associate al defunto Yevgeniy Prigozhin e al figlio e principale erede di quest'ultimo, Pavel Prigozhin. È l'ex comproprietaria di altre società collegate al figlio, tra cui "NOVYI VEK" Restaurant Equestrian Sport Complex LLC. Violetta Prigozhina è pertanto una familiare stretta di Pavel Prigozhin e trae vantaggi da quest'ultimo.	23.2.2022
224.	Lyubov Valentinovna PRIGOZHINA a.k.a. Lyubov Valentinovna KRYAZHEVA (Любовь Валентиновна ПРИГОЖИНА Любовь Валентиновна КРЯЖЕВА)	Persone associate: Pavel Prigozhin (figlio), Violetta Prigozhina (suocera) Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Lyubov Prigozhina è la madre di Pavel Prigozhin e la proprietaria di Agat LLC, una controllata della società Concord Management and Consulting LLC, che fa parte del Concord group, fondato dal suo defunto marito Yevgeniy Prigozhin che ne è stato proprietario fino al 2019. È associata a Pavel Prigozhin, che trae vantaggio da grandi contratti pubblici con il ministero della Difesa russo. È pertanto una familiare stretta di Pavel Prigozhin e trae vantaggi da quest'ultimo.	23.2.2022
234.	Yevgeniy Viktorovich PRIGOZHIN (Евгений Викторович ПРИГОЖИН)	Data di nascita: 1.6.1961 Luogo di nascita: Leningrado, URSS (ora San Pietroburgo, Federazione russa) Persone associate: Lyubov Valentinovna Prigozhina (moglie); Violetta Prigozhina (madre) Entità associate: Wagner Group, Internet Research Agency, Concord company group, Concord Management and Consulting LLC, Megaline LLC Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Yevgeniy Prigozhin è stato un imprenditore russo di spicco, con stretti legami con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e il ministero della Difesa russo. Sarebbe deceduto in un incidente aereo il 23 agosto 2023. Ha confermato pubblicamente di aver fondato il Wagner Group, un'entità militare non registrata con sede in Russia, responsabile dello schieramento dei mercenari del Wagner Group in Ucraina. Nel 2022 è stata costituita e registrata a San Pietroburgo una società per azioni pubblica denominata "PMC Wagner Center" con l'obiettivo di "fornire un ambiente favorevole allo sviluppo di nuove idee, al fine di migliorare la capacità di difesa della Russia". Il Wagner Group, guidato da Yevgeniy Prigozhin, ha svolto un ruolo importante nei combattimenti e nell'occupazione dei territori dell'Ucraina orientale. Concord, nota anche come KOMBINAT PITANIYA KONKORD OOO, una società che Prigozhin ha fondato e di cui è stato proprietario fino al novembre 2019, e un gruppo di altre società con cui ha legami, comprese le società Concord Management and Consulting LLC e Megaline LLC, hanno tratto vantaggio da grandi contratti pubblici con il ministero della Difesa russo a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Federazione russa e dell'occupazione dell'Ucraina orientale da parte di separatisti appoggiati dalla Russia.	21.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Yevgeniy Prigozhin è stato un imprenditore di spicco che operava in Russia. È stato responsabile di azioni che hanno compromesso e minacciato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e ha realizzato attivamente dette azioni. Inoltre, ha tratto vantaggio dai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina orientale. Il figlio di Yevgeniy Prigozhin, Pavel Prigozhin, è il principale erede e beneficiario dei suoi beni, averi e proprietà. Pavel Prigozhin figura nell'elenco dell'Unione per il suo coinvolgimento in operazioni militari contro l'Ucraina. È pertanto opportuno mantenere Yevgeniy Prigozhin nell'elenco delle persone fisiche o giuridiche, delle entità o degli organismi soggetti al congelamento dei beni e al divieto di mettere a disposizione fondi e risorse economiche, in quanto è probabile che i beni in questione siano altrimenti utilizzati per finanziare la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina o per altre azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
287.	Vasily Maksimovich VLASOV (Василий Максимович ВЛАСОВ)	Data di nascita: 27.6.1995 Sesso: maschile	Ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022
309.	Vadim Vladimirovich BELOUSOV (Вадим Владимирович БЕЛОУСОВ)	Data di nascita: 2.10.1960 Sesso: maschile	Ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
368.	Sergey Mikhailovich SOKOL (Сергей Михайлович СОКОЛ)	Data di nascita: 17.12.1970 Sesso: maschile	Ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Dal 22.9.2023 è presidente del Consiglio supremo della Repubblica di Chakassia.	23.2.2022
451.	Aleksey Borisovich GOVYRIN (Алексей Борисович ГОВЫРИН)	Data di nascita: 26.5.1983 Sesso: maschile	Membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022
492.	Igor Yurevich KASTYUKEVICH (Игорь Юрьевич КАСТЮКЕВИЧ)	Data di nascita: 6.12.1976 Sesso: maschile	Segretario della sezione regionale del partito "Russia Unita" ed ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022
649.	Vladislav Leonidovich BRUEV (Владислав Леонидович БРУЕВ)	Data di nascita: 21.3.1977 Funzione: capo del gruppo di frontiera di Gomel Grado: colonnello Luogo di nascita: Kharkov, RSS ucraina (ora Ucraina) Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Vladislav Bruev è il capo del gruppo di frontiera bielorusso di Gomel. In tale veste, è responsabile della supervisione della sicurezza della frontiera nell'oblast di Gomel, compresa la frontiera tra Bielorussia e Ucraina, nonché del passaggio di persone e merci attraverso tale frontiera. Le truppe russe hanno varcato il confine tra Bielorussia e Ucraina nell'oblast di Gomel nell'ambito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina il 24 febbraio 2022. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022

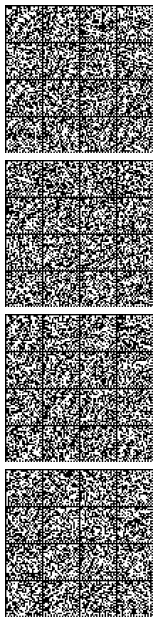
	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
650.	Oleg Anatolyevich EIBATOV (Олег Анатольевич ЭЙБАТОВ)	Data di nascita: 5.8.1972 o 15.8.1972 Funzione: capo del distaccamento di frontiera di Mozyr Grado: colonnello Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Oleg Eibatov è il capo bielorusso del distaccamento di frontiera di Mozyr. In tale veste, è responsabile della supervisione della sicurezza della frontiera nella zona di Mozyr, compresa la frontiera tra Bielorussia e Ucraina, nonché del passaggio di persone e merci attraverso tale frontiera. Le truppe russe hanno varcato il confine tra Bielorussia e Ucraina nella zona di Mozyr nell'ambito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina il 24 febbraio 2022. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022
651.	Dmitry Alexandrovich VINNIKOV (Дмитрий Александрович ВИННИКОВ)	Data di nascita: 4.12.1979 Funzione: capo del distaccamento di frontiera di Pinsk Grado: colonnello Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Dmitry Vinnikov è il capo del distaccamento di frontiera bielorusso. In tale veste, è responsabile della supervisione della sicurezza della frontiera nella zona di Pinsk, compresa la frontiera tra Bielorussia e Ucraina, nonché del passaggio di persone e merci attraverso tale frontiera. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto l'aggressione militare russa contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. Le truppe russe hanno varcato il confine tra Bielorussia e Ucraina nella zona di Pinsk nell'ambito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022
652.	Aleksandr PASHKEVICH (Пашкевич Александр)	Data di nascita: 14.7.1977 Funzione: capo di Stato maggiore militare dell'unità 65408 / campo di aviazione di Luninets Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Aleksandr Pashkevich è il capo di Stato maggiore dell'unità bielorussa 65408/campo di aviazione di Luninets. In tale veste, ha partecipato all'incremento di forze militari presso il campo di aviazione di Luninets, il che rientrava nella preparazione e dell'agevolazione dell'aggressione militare del 24 febbraio 2022. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
653.	Andrei LUKYANOVICH (Андрей Лукьянович)	Data di nascita: 29.9.1970 Funzione: pilota militare, Maggiore Generale, comandante della Forza aerea e delle Forze di difesa aerea - capo dell'aviazione della Bielorussia, comandante dell'unità militare 06752/ campo di aviazione di Machulischi Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Il Maggiore Generale Lukyanovich Andrei è pilota militare, comandante della Forza aerea e delle Forze di difesa aerea bielorusse / capo dell'aviazione della Bielorussia e comandante dell'unità militare 06752 / campo di aviazione di Machulischi. In tale veste, ha partecipato alle esercitazioni militari congiunte di Russia e Bielorussia che hanno preceduto l'incremento di forze militari alla frontiera ucraina, in preparazione dell'aggressione militare contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022
656.	Vladimir Nikolaevich KUPRIYANYUK (Владимир Николаевич КУПРИЯНЮК)	Funzione: capo della Direzione principale dell'intelligence - vicecapo di Stato maggiore delle forze armate; primo vicecomandante del comando operativo occidentale Data di nascita: 11.7.1972 Luogo di nascita: villaggio di Kamenyuki, distretto Kamenetsky, regione/oblast di Brest, ex URSS (ora Bielorussia) Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Vladimir Kupriyanyuk è il capo della Direzione principale dell'intelligence - vicecapo di Stato maggiore delle forze armate e primo vicecomandante del comando operativo occidentale bielorusso. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. In tale veste, è responsabile della partecipazione delle truppe, sotto il suo comando, alle esercitazioni militari congiunte bielorusse-russe che hanno preceduto l'incremento di forze militari alla frontiera ucraina, in preparazione e agevolazione dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
672.	Nikolay Petrovich TOKAREV (Николай Петрович ТОКАРЕВ)	Data di nascita: 20.12.1950 Luogo di nascita: Karaganda, RSS kazaka (ora Kazakistan)	Nikolay Tokarev è amministratore delegato di Transneft, una delle principali società russe nel settore del petrolio e del gas. È una conoscenza di vecchia data di Vladimir Putin e suo stretto collaboratore. Ha servito insieme a Putin nel KGB negli anni 1980. Nikolay Tokarev è uno degli oligarchi dello Stato russo che negli anni 2000 hanno assunto il controllo delle grandi attività statali mentre il presidente Putin consolidava il suo potere, e che operano in stretto partenariato con lo Stato russo. Nikolay Tokarev è stato responsabile di Transneft, una delle più importanti società russe controllate dal governo, che trasporta una notevole quantità di petrolio russo attraverso una rete di oleodotti ben sviluppata. La Transneft di Nikolay Tokarev è uno dei principali sponsor del complesso del palazzo vicino a Gelendzhik, che si ritiene ampiamente sia utilizzato personalmente dal presidente Putin. Trae vantaggio dalla sua vicinanza alle autorità russe. Parenti stretti e conoscenti di Nikolay Tokarev si sono arricchiti grazie ai contratti firmati con le società di proprietà statale. Pertanto Nikolay Tokarev ha attivamente sostenuto materialmente o finanziariamente i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e ha tratto vantaggio dagli stessi. Nikolay Tokarev è inoltre un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
674.	Petr Olegovich AVEN (Пётр Олегович АВЕН)	Data di nascita: 16.3.1955 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: imprenditore di spicco vicino al presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Uno dei principali azionisti di Alfa Group Sesso: maschile Persone associate: presidente della Federazione russa Vladimir Putin, Mikhail Fridman, German Borisovich Khan e Alexey Kuzmichev Entità associate: JSC Voentorg	Petr Aven è un imprenditore russo con stretti legami con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin, che risalgono all'inizio degli anni 1990. È un importante azionista di ABH Financial Limited, che comprende un'importante banca russa, Alfa Bank. È anche azionista dell'impresa di investimento LetterOne. Rientra tra i circa 50 ricchi imprenditori russi che incontrano regolarmente il presidente della Federazione russa Vladimir Putin al Cremlino. Ha preso direttive dal presidente della Russia e ha attuato il suo programma di politica estera. Il sig. Aven e il suo partner commerciale Mikhail Fridman hanno partecipato agli sforzi del Cremlino per far revocare le sanzioni occidentali irrogate in risposta alla politica aggressiva russa nei confronti dell'Ucraina. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, Petr Aven ha incontrato, insieme a 36 altri imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Tale invito speciale mostra che egli sostiene o attua azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. Il sig. Aven ha beneficiato dei suoi legami con il governo. Ha scambiato favori con il presidente della federazione russa Vladimir Putin in cambio del sostegno politico alla sua attività e ai suoi profitti finanziari.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha ricompensato Alfa Group Consortium per la sua fedeltà alle autorità russe fornendo assistenza a livello politico ai piani di investimento esteri di tale consorzio. La compagnia di assicurazioni AlfaStrakhovanie, controllata di Alfa Group Consortium, assicura i veicoli del servizio federale della guardia nazionale della Federazione russa (Rosgvardia), le cui unità operano nelle regioni occupate dell'Ucraina sotto il controllo russo, nonché i veicoli delle guardie del corpo del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Dall'altro lato, X5 Retail Group, un'altra controllata dell'Alfa Group Consortium, collabora con JSC Voentorg, un'entità oggetto di misure restrittive che fornisce servizi di ristorazione e lavanderia, nonché uniformi militari alle forze armate della Federazione russa e la cui controllata vende T-shirt con il simbolo militare "Z" utilizzato dai propagandisti russi per promuovere la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Pertanto, Petr Aven è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Ha attivamente sostenuto materialmente o finanziariamente i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e ha tratto vantaggio dagli stessi. Ha inoltre sostenuto azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	



	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
675.	Mikhail Maratovich FRIDMAN (Михаил Маратович ФРИДМАН)	Data di nascita: 21.4.1964 Luogo di nascita: Leopoli, URSS (ora Ucraina) Sesso: maschile Persone associate: presidente della Federazione russa Vladimir Putin, Petr Aven, German Borisovich Khan e Alexey Kuzmichev Entità associate: JSC Voentorg	Mikhail Fridman è un imprenditore russo. È uno dei principali azionisti di ABH Financial Limited, che comprende un'importante banca russa, Alfa Bank. È anche azionista dell'impresa di investimento LetterOne. È riuscito a coltivare forti legami con l'amministrazione del presidente della Federazione russa Vladimir Putin ed è stato definito uno dei principali finanziatori e facilitatori russi della cerchia ristretta di Putin. Grazie ai suoi legami con il governo è riuscito ad acquisire attività statali. Ha scambiato favori con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin in cambio del sostegno politico alla sua attività e ai suoi profitti finanziari. Vladimir Putin ha ricompensato l'Alfa Group Consortium per la sua fedeltà alle autorità russe fornendo assistenza a livello politico ai piani di investimento esteri di tale consorzio. La compagnia di assicurazioni AlfaStrakhovanie, controllata di Alfa Group Consortium, assicura i veicoli del servizio federale della guardia nazionale della Federazione russa (Rosgvardia), le cui unità operano nelle regioni occupate dell'Ucraina sotto il controllo russo, nonché i veicoli delle guardie del corpo del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Dall'altro lato, X5 Retail Group, un'altra controllata dell'Alfa Group Consortium, collabora con JSC Voentorg, un'entità oggetto di misure restrittive che fornisce servizi di ristorazione e lavanderia, nonché uniformi militari alle forze armate della Federazione russa e la cui controllata vende T-shirt con il simbolo militare "Z" utilizzato dai propagandisti russi per promuovere la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il sig. Fridman e il suo partner commerciale Petr Aven hanno partecipato agli sforzi del Cremlino per far revocare le sanzioni occidentali irrogate in risposta alla politica aggressiva russa nei confronti dell'Ucraina. Pertanto, è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Ha attivamente sostenuto materialmente o finanziariamente i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e ha tratto vantaggio dagli stessi. Ha inoltre sostenuto azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
694.	Gennady Nikolayevich TIMCHENKO (Геннадий Николаевич ТИМЧЕНКО)	Data di nascita: 9.11.1952 Luogo di nascita: Leninakan, URSS (ora Gyumri, Armenia) Cittadinanza: armena, russa, finlandese Funzione: proprietario del gruppo di investimento privato Volga Group Sesso: maschile	Gennady Timchenko è una conoscenza di vecchia data del presidente della Federazione russa Vladimir Putin ed è ampiamente descritto come uno dei suoi confidenti. Trae vantaggio dai suoi legami con decisori russi. È fondatore e azionista del Volga Group, un gruppo di investimento con un portafoglio di investimenti in settori chiave dell'economia russa. Il Volga Group contribuisce in modo significativo all'economia russa e al relativo sviluppo. È inoltre azionista della Banca Rossiya, che è considerata la banca di Putin e delle persone a lui associate. Dall'annessione illegale della Crimea, la Banca Rossiya ha aperto filiali in tutta la Crimea e a Sebastopoli, consolidando pertanto la loro integrazione nella Federazione russa. Inoltre, la Banca Rossiya detiene quote azionarie nel National Media Group, una holding mediatica, che controlla 28 imprese nel settore dei media in Russia che diffondono attivamente propaganda e disinformazione in relazione alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Gennady Timchenko è anche il secondo maggior azionista di PAO Novatek, uno dei maggiori produttori russi di gas. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. È inoltre responsabile del sostegno ad azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. È altresì responsabile di fornire sostegno finanziario o materiale ai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e di trarre vantaggio dagli stessi.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
695.	Alexey Alexandrovits MORDASHOV (Алексей Александрович МОРДАШОВ)	Data di nascita: 26.9.1965 Luogo di nascita: Cherepovets, URSS (ora Federazione russa) Funzione: presidente di Severstal e Severgroup Cittadinanza: russa Sesso: maschile Persone associate: Yuriy Kovalchuk; Nikolay Shamalov	Alexey Mordashov è un imprenditore russo con stretti legami con il governo russo. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Alexey Mordashov ha incontrato, insieme ad altri 36 imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Inoltre è uno degli imprenditori russi di spicco che hanno partecipato al congresso dell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori nel marzo 2023, quando il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha pronunciato un discorso esortando i miliardari ad "anteporre il patriottismo al profitto". Alexey Mordashov è presidente e azionista di maggioranza della società Severgroup, società di investimento privata la cui controllata, Severstal, opera nel settore siderurgico e minerario e fornisce prodotti siderurgici speciali all'industria militare, compreso l'acciaio corazzato. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Inoltre Alexey Mordashov sostiene e realizza azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Infine, è altresì responsabile di fornire sostegno finanziario e materiale al governo della Federazione russa responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e di trarre vantaggio dallo stesso.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
719.	Alexander Dmitrievich PUMPYANSKY (Александр Дмитриевич ПУМПЯНСКИЙ)	Data di nascita: 16.5.1987 Luogo di nascita: Yekaterinburg, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex presidente del consiglio di amministrazione della PJSC Pipe Metallurgical Company Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Pumpyansky è figlio di Dmitry Pumpyansky. Pumpyansky è un imprenditore russo, membro del consiglio della Camera di commercio e dell'industria (CCI) della Federazione russa e presidente dell'Unione regionale degli industriali e degli imprenditori dello Sverdlovsk (SOSPP). Dmitry Pumpyansky è anche l'ex presidente del consiglio di amministrazione di PJSC Pipe Metallurgical Company, un'impresa russa di livello mondiale che produce tubi in acciaio per l'industria del petrolio e del gas, ed è ex presidente e ex membro del consiglio di amministrazione del gruppo Sinara. Entrambe le società sostengono la cooperazione con le autorità della Federazione russa e le imprese di proprietà dello Stato, tra cui Russian railways, Gazprom e Rosneft, e traggono vantaggio da detta cooperazione. Alexander Pumpyansky è quindi un familiare stretto che trae vantaggio da suo padre, Dmitry Pumpyansky, un imprenditore di spicco che opera in Russia ed è attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
720.	Alexander Semenovich VINOKUROV (Александр Семёнович ВИНОКУРОВ)	Data di nascita: 12.10.1982 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: imprenditore, socio amministratore e presidente del Maraton Group, ex membro del consiglio di amministrazione di Magnit Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Vinokurov è un imprenditore russo con interessi nei settori del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, dei prodotti farmaceutici, dell'agricoltura e delle infrastrutture. Occupa una posizione dirigenziale all'interno del Maraton Group, una società di investimento, e, fino a poco tempo fa, era membro del consiglio di amministrazione di Magnit, il più grande rivenditore russo di prodotti alimentari che è attivo anche nella vendita di prodotti farmaceutici. Detiene inoltre quote di Demetra Holding, uno dei maggiori commercianti di cereali della Russia che si occupa di esportazione di cereali, quando la Russia è il maggiore esportatore mondiale di frumento. È coniugato con Ekaterina Vinokurova, figlia di Sergey Lavrov, ministro degli Affari esteri della Federazione russa. Suo padre è Semen Vinokurov, noto per la sua attività nell'industria farmaceutica russa. Alexander Vinokurov ha pertanto stretti legami con il governo della Federazione russa ed è un imprenditore di spicco che opera in Russia, oltre a essere un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per tale governo, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Alexander Vinokurov ha incontrato, insieme ad altri 36 imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia più ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. Ciò dimostra inoltre che è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Ciò è ulteriormente confermato dagli stretti legami personali di Alexander Vinokurov con il ministro degli Affari esteri Sergey Lavrov, responsabile della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e di politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza di tale Stato.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
721.	Andrey Igorevich MELNICHENKO (Андрей Игоревич МЕЛЬНИЧЕНКО)	Data di nascita: 8.3.1972 Luogo di nascita: Gomel, URSS (ora Bielorussia) Funzione: ex direttore senza incarichi esecutivi di JSC SUEK, ex membro del consiglio di amministrazione di EuroChem Group Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Andrey Melnichenko è un industriale russo che continua a esercitare il controllo dell'EuroChem Group, un'importante ditta produttrice di fertilizzanti, e dell'impresa carbonifera SUEK. Dal 9 marzo 2022 Melnichenko ha trasferito i suoi interessi nella SUEK e nell'Eurochem Group alla moglie Aleksandra Melnichenko. Melnichenko continua a beneficiare del patrimonio trasferito alla moglie. Nel corso del 2022 il suo patrimonio è più che raddoppiato, rendendolo la persona più ricca della Russia nel 2023. Andrey Melnichenko appartiene alla cerchia più influente di imprenditori russi con stretti legami con il governo russo, come risulta evidente dal suo coinvolgimento nell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori, nella quale occupa la posizione di membro del consiglio di amministrazione. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Andrey Melnichenko, insieme ad altri 36 imprenditori, ha incontrato il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali, dimostrando in tal modo la sua importanza in quanto imprenditore di spicco in Russia. Inoltre è uno degli imprenditori russi di spicco che hanno partecipato al congresso dell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori nel marzo 2023, quando il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha pronunciato un discorso esortando i miliardari ad "anteporre il patriottismo al profitto". Tali elementi indicano che è un imprenditore di spicco che opera in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Russia, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
728.	Vadim Nikolaevich MOSHKOVICH (Вадим Николаевич МОШКОВИЧ)	Data di nascita: 6.4.1967 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex presidente del consiglio di amministrazione del Rusagro Group Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Vadim Moshkovich è un imprenditore russo con interessi commerciali nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo immobiliare. Nel 2004 Vadim Moshkovich ha fondato il Rusagro Group, una delle principali ditte produttrici di carne suina, grassi e zucchero, che nel 2021 si è classificata prima tra le aziende agricole in Russia. Vadim Moshkovich è pertanto un imprenditore che opera in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Vadim Moshkovich ha incontrato, insieme ad altri 36 imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia più ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. Ciò dimostra inoltre che è un imprenditore di spicco che opera in Russia.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
731.	Dmitry Vladimirovich KONOV (Дмитрий Владимирович КОНОВ)	Data di nascita: 2.9.1970 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex presidente del consiglio di amministrazione di PJSC SIBUR Holding; membro del consiglio di vigilanza e del comitato di pianificazione strategica di Alrosa PAO; membro dell'Unione russa delle imprese e delle Organizzazioni del complesso chimico (Ruschemunion);	Dmitriy Konov è ex presidente del consiglio di amministrazione di PJSC SIBUR Holding e, in tale veste, ha sovrinteso alle attività dell'impresa. SIBUR Holding è la più grande società petrolchimica integrata della Russia e una delle imprese a più rapida crescita dell'industria petrolchimica a livello mondiale. SIBUR è uno dei principali gruppi petrolchimici dei mercati emergenti e il maggiore produttore petrolchimico del mercato russo. La partecipazione di maggioranza di SIBUR è di proprietà di imprenditori di spicco vicini al presidente della Federazione russa Vladimir Putin: Leonid Mikhelson e Gennady Timchenko. Tra il 2017 e il 2022 Dmitry Konov figurava tra le 200 persone più ricche della Russia. SIBUR Holding è strettamente connessa al governo russo e pertanto le entrate che genera costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo russo. Dmitriy Konov ha legami con l'industria chimica attraverso la sua precedente appartenenza all'Unione russa delle imprese e all'Organizzazione del complesso chimico (Ruschemunion), un'organizzazione che collabora con le autorità russe per difendere gli interessi dell'industria chimica russa e renderla più efficiente e produttiva. L'industria chimica russa è dominata da alcuni azionisti che hanno stretti legami con il Cremlino.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
		ha lavorato al dipartimento "Tesoreria" di OAO NK YUKOS; ha ricoperto varie cariche presso la AKB Trust and Investment Bank, tra cui vicepresidente-capo del dipartimento "Investment Banking" e direttore generale del dipartimento "Corporate Finance"; ex membro del consiglio di amministrazione di OAO Gazprom neftekhim Salavat e OAO Gazprombank Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Dmitriy Konov è membro del consiglio di vigilanza e del comitato di pianificazione strategica di Alrosa. Alrosa è una società di proprietà statale che opera nel settore dei diamanti e i cui profitti confluiscono direttamente verso il Cremlino. Attraverso i ruoli che ricopre presso Alrosa, Dmitriy Konov contribuisce al finanziamento delle attività del governo russo connesse, tra l'altro, alla destabilizzazione dell'Ucraina. Il 24 febbraio 2022 ha partecipato alla riunione degli imprenditori di spicco con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin al Cremlino per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto di essere stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta di imprenditori di spicco vicini al presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Nel gennaio 2023 è stato nominato dal presidente Putin membro del consiglio di vigilanza della Russian Science Foundation. Dmitriy Konov è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	
752.	Yelena Vasilyevna BIBIKOVA (Елена Васильевна БИБИКОВА)	Data di nascita: 23.9.1956 Sesso: femminile	Ex membro del Consiglio federale che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
760.	Yury Viktorovich FEDOROV (Юрий Викторович ФЁДОРОВ)	Data di nascita: 1.1.1972 Sesso: maschile	Ex membro del Consiglio federale della Federazione Russa che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk". Nelle sue dichiarazioni pubbliche ha ripetutamente espresso sostegno alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.	9.3.2022
793.	Dmitry Gennadyevich KUZMIN (Дмитрий Геннадьевич КУЗЬМИН)	Data di nascita: 28.6.1975 Sesso: maschile	Ex membro del Consiglio federale che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022
826.	Yelena Alekseyevna PERMINOVA (Елена Алексеевна ПЕРМИНОВА)	Data di nascita: 5.12.1960 Sesso: femminile	Membro della Duma di Stato che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022
857.	Vyacheslav Stepanovich TIMCHENKO (Вячеслав Степанович ТИМЧЕНКО)	Data di nascita: 20.11.1955 Sesso: maschile	Membro della Duma di Stato che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022
876.	Igor Dmitryevich ZUBAREV (Игорь Дмитриевич ЗУБАРЕВ)	Data di nascita: 20.7.1966 Sesso: maschile	Membro della Duma di Stato che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
882.	Alexey Viktorovich KUZMICHEV (alias Alexey Viktorovich KUZMICHOV) (russo: Алексей Викторович КУЗЬМИЧЁВ)	Funzione: imprenditore di spicco. Uno dei principali azionisti di Alfa Group Data di nascita: 15.10.1962 Luogo di nascita: Kirov, URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Persone associate: Mikhail Fridman, Petr Aven, German Khan Entità associate: Alfa Group, Alfa Bank	Alexey Kuzmichev è uno dei principali azionisti di Alfa Group Consortium. È classificato quale una delle persone più influenti della Russia. Vladimir Putin ha ricompensato l'Alfa Group Consortium per la sua fedeltà alle autorità russe fornendo assistenza a livello politico ai piani di investimento esteri di Alfa Group Consortium. La compagnia di assicurazioni AlfaStrakhovanie, controllata di Alfa Group Consortium, assicura i veicoli del servizio federale della guardia nazionale della Federazione russa (Rosgvardia), le cui unità operano nelle regioni occupate dell'Ucraina sotto il controllo russo, nonché i veicoli delle guardie del corpo del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. AlfaStrakhovanie ha assicurato società quali JSC Kalashnikov Concern e Central Scientific-Research Institute for Precision Machine Engineering (Istituto centrale di ricerca scientifica per l'ingegneria meccanica di precisione - TsNIITochMash), le cui armi sono ampiamente utilizzate dal comparto militare russo in Ucraina, anche nel quadro delle atrocità commesse a Bucha. Dall'altro lato, X5 Retail Group, un'altra controllata dell'Alfa Group Consortium, collabora con JSC Voentorg, un'entità oggetto di misure restrittive che fornisce servizi di ristorazione e lavanderia, nonché uniformi militari alle forze armate della Federazione russa e la cui controllata vende T-shirt con il simbolo militare "Z" utilizzato dai propagandisti russi per promuovere la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Pertanto, Alexey Kuzmichev fornisce attivamente sostegno materiale o finanziario ai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina e trae vantaggio dagli stessi. È inoltre un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
892.	Tigran Oganesovich KHUDAVERDYAN (Тигран Оганесович ХУДАВЕРДЯН)	Data di nascita: 28.12.1981 Luogo di nascita: Erevan, URSS (ora Armenia) Funzione: ex direttore esecutivo ed ex vice amministratore delegato di Yandex NV Cittadinanza: armena Sesso: maschile	Tigran Khudaverdyan è l'ex direttore esecutivo e vice amministratore delegato di Yandex N.V., essendosi dimesso da tali cariche a seguito della sua designazione da parte dell'Unione. Rimane tra i più alti dirigenti di Yandex, influenzando le attività della società. Yandex è la più grande impresa tecnologica russa. Apporta entrate fiscali significative al governo della Federazione russa. Nel 2019 Yandex ha accettato una ristrutturazione che ha conferito una "golden share" a una nuova fondazione di interesse pubblico, istituita per "difendere gli interessi della Federazione russa". Attraverso la fondazione di interesse pubblico, il governo della Federazione russa può porre il veto su un elenco definito di questioni. Dall'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Yandex ha seguito la politica di informazione e la censura del governo della Federazione russa. I risultati delle ricerche effettuate con il motore di ricerca Yandex hanno assecondato le richieste delle autorità russe, mostrando solo le fonti connesse alla propaganda russa a favore della guerra. Yandex ha inoltre aiutato i siti web a promuovere affermazioni false e filorusse in merito all'invasione dell'Ucraina per realizzare un profitto attraverso la pubblicità digitale. Il 24 febbraio 2022 Khudaverdyan ha partecipato alla riunione degli imprenditori di spicco con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin al Cremlino per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare a tale riunione indica che fa parte della cerchia ristretta di imprenditori di spicco vicini al presidente della federazione russa Vladimir Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. È un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa e ha sostenuto materialmente o finanziariamente il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. È responsabile di sostenere attivamente o realizzare azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
893.	Vladimir Valerievich RASHEVSKY/Vladimir Valeryevich RASHEVSKIY (russo: Владимир Валерьевич РАШЕВСКИЙ)	Data di nascita: 29.9.1973 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex amministratore delegato e direttore di EuroChem Group AG; membro del consiglio di vigilanza dell'associazione Market Council Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Vladimir Rashevsky è membro del consiglio di vigilanza dell'associazione Market Council. È inoltre l'ex amministratore delegato e direttore di EuroChem Group AG, essendosi formalmente dimesso da tale carica quando è stato inserito nell'elenco delle misure restrittive dell'Unione, pur continuando a esercitare un'influenza attraverso società di comodo. EuroChem è uno dei principali produttori mondiali di concimi inorganici. In precedenza (tra il 2004 e il 2020) è stato amministratore delegato dell'impresa carbonifera JSC SUEK. Si tratta di importanti società russe, di cui è comproprietaria Aleksandra Melnichenko, moglie del miliardario russo Andrei Melnichenko, che generano e forniscono notevoli introiti al governo russo e cooperano con le autorità russe, tra cui il presidente Vladimir Putin. Le società di Eurochem Group hanno fornito nitrato d'ammonio alle zone occupate del Donbas. SUEK ha firmato contratti con i sanatori della Crimea per i programmi per la salute dei dipendenti. Pertanto, fornisce sostegno materiale o finanziario al governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina, ovvero ne trae vantaggio. Il 24 febbraio 2022 Rashevsky ha partecipato all'incontro tenutosi al Cremlino tra gli oligarchi e il presidente Putin per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto di essere stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta di oligarchi vicini al presidente Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
903.	Elena Petrovna TIMCHENKO [nata ERMAKOVA (YERMAKOVA)] (Елена Петровна ТИМЧЕНКО (ЕРМАКОВА))	Funzione: copresidente della Fondazione Timchenko Cittadinanza: russa, finlandese Persona associata: Gennady Timchenko (marito) Sesso: femminile	Elena Timchenko è la moglie di Gennady Timchenko, una conoscenza di vecchia data del presidente della Federazione russa Vladimir Putin e uno dei suoi confidenti. Gestisce, insieme al marito, la società immobiliare Sci Ruth, e ha acquisito beni immobili insieme a lui, il che dimostra importanti legami patrimoniali tra di loro. Ha inoltre cofinanziato con il marito la Neva Foundation. Elena Timchenko svolge un ruolo importante ed è strettamente associata a suo marito nella fondazione Timchenko che svolge alcune delle sue attività in relazione al gruppo d'investimento Volga Group, di cui Gennady Timchenko è fondatore e azionista e che contribuisce in modo significativo all'economia russa e al suo sviluppo. Elena Timchenko è pertanto associata a Gennady Timchenko, che è designato a norma della decisione 2014/145/PESC del Consiglio in quanto, tra l'altro, è responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e del sostegno materiale e finanziario ai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina, e ne trae vantaggio.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
908.	Kirill Nikolayevich SHAMALOV (Кирилл Николаевич ШАМАЛОВ)	Data di nascita: 22.3.1982 Luogo di nascita: Leningrado, URSS (ora San Pietroburgo, Federazione russa) Funzione: vicepresidente del consiglio di amministrazione di Sibur Holding PJSC; membro del Consiglio pubblico di Rossotrudnichestvo (Federal Agency for the Commonwealth of Independent States Affairs, Compatriots Living Abroad and International Humanitarian Cooperation) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Kirill Shamalov è vicepresidente del consiglio di amministrazione e responsabile dello sviluppo sostenibile all'interno del comitato di gestione di Sibur Holding PJSC, la più grande società petrolchimica integrata della Russia. È rimasto azionista della Sibur Holding e ha mantenuto una posizione dirigenziale nella società. Inoltre, trae vantaggio dai suoi legami personali con il Cremlino e ha ricoperto cariche di alto livello in molte grandi società russe. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. È membro del Consiglio pubblico di Rossotrudnichestvo (Federal Agency for the Commonwealth of Independent States Affairs, Compatriots Living Abroad and International Humanitarian Cooperation) che ha istituito, di propria iniziativa, una commissione per l'interazione con la comunità imprenditoriale.	8.4.2022
909.	Igor Albertovich KESAEV (Игорь Альбертович КЕСАЕВ)	Data di nascita: 30.10.1966 Luogo di nascita: Vladikavkaz, Ossezia settentrionale, URSS (ora Federazione russa) Funzione: coproprietario e presidente di Mercury Group Cittadinanza: russa, cipriota Sesso: maschile	Igor Kesaev è coproprietario e presidente di Mercury Group, che è stato associato a Megapolis Group, il principale distributore di tabacco in Russia. Secondo Forbes possiede un patrimonio netto di 3,6 miliardi di USD. È uno dei principali azionisti di Mercury Group e Megapolis Group. Igor Kesaev è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
914.	Sergey Vladimirovich MIKHAILOV (a.k.a. Sergei MIKHAILOV) (Сергей МИХАЙЛОВ)	Data di nascita: 17.3.1971 Luogo di nascita: Arkhangelsk, Federazione russa Funzione: ex direttore generale dell'agenzia di stampa russa TASS Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Sergey Mikhailov è l'ex direttore generale dell'agenzia di stampa TASS, la più grande agenzia di stampa russa, che attraverso la sua vasta rete di rappresentanze all'estero — che comprende 70 filiali nella Comunità degli Stati indipendenti e 68 uffici in tutto il mondo — diffonde informazioni distorte sull'Ucraina, a servizio degli interessi della leadership politica della Federazione russa. Il presidente Vladimir Putin gli ha conferito l'ordine dell'amicizia. Sergey Mikhailov figura nella riserva di personale del presidente della Russia. Sostiene pertanto azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina.	8.4.2022
917.	Musa Yusupovich BAZHAEV (Муса Юсупович БАЖАЕВ)	Data di nascita: 11.5.1966 Luogo di nascita: Achkoy Martan, Cecenia, URSS (ora Federazione russa) Funzione: imprenditore russo; attuale presidente dell'Alliance Group di Mosca, che possiede attività nei settori petrolifero, edile, tessile, alimentare, finanziario e dei media; presidente di Russian Platinum Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Musa Bazhaev è il presidente del JSC Alliance Group, che vanta tra i suoi clienti chiave i maggiori rappresentanti delle industrie petrolifere e del gas, degli impianti industriali, del settore delle telecomunicazioni e dell'edilizia abitativa nonché dei servizi pubblici. È presidente del consiglio di amministrazione di Russian Platinum, identificata come una delle principali imprese russe nel settore minerario che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Nel 2021 VEB.RF, VTB Group e Russian Platinum hanno firmato un memorandum d'intenti per finanziare il deposito di Chernogorsk di minerali di platino-rame-nichel nella regione di Krasnoyarsk. La cerimonia di firma si è svolta durante il Forum economico internazionale di San Pietroburgo alla presenza del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Musa Bazhaev è un imprenditore di spicco che opera in Russia, figurante nei primi 200 posti della classifica dei russi più ricchi, e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Musa Bazhaev è inoltre associato a VEB.RF, un'istituzione russa per lo sviluppo finanziario che sostiene attivamente, materialmente o finanziariamente, i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina o trae vantaggio dagli stessi.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
923.	Anastasia IGNATOVA (Анастасия ИГНАТОВА)	Data di nascita: 15.2.1988 Persone associate: Sergei Chemezov (padre acquisito) Ekaterina Ignatova (madre) Lyudmila Rukavishnikova (nonna) Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Anastasia Ignatova è la figliastra di Sergei Chemezov, amministratore delegato della società statale russa Rostec (società statale per l'assistenza allo sviluppo, alla produzione e all'esportazione di prodotti industriali russi di tecnologia avanzata). In qualità di figliastra di Sergei Chemezov, detiene grandi attività a lui collegate attraverso società offshore. Anastasia Ignatova era formalmente proprietaria dello yacht da 85 m "Valerie" di un valore pari a 140 milioni di USD (oltre 10 miliardi di RUB) attraverso una società delle Isole Vergini britanniche denominata Delima Services Limited. Inoltre, è beneficiaria di società offshore con centinaia di milioni di dollari di attività. Anastasia Ignatova è una familiare stretta che trae vantaggio dal suo padre acquisito Sergei Chemezov.	8.4.2022
930.	Igor Evgenievich KONASHENKOV (Игорь Евгеньевич КОНАШЕНКОВ)	Data di nascita: 15.5.1966 Luogo di nascita: Chisinau, Repubblica di Moldova Funzione: capo del dipartimento per l'informazione e le comunicazioni del ministero della Difesa della Federazione russa; tenente generale Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Igor Konashenkov è capo del dipartimento per l'informazione e le comunicazioni del ministero della Difesa della Federazione russa, con il grado di tenente generale. Nella sua posizione di primo portavoce del ministero della Difesa russo è responsabile di aver manipolato informazioni e diffuso disinformazione in merito alle azioni militari russe in Ucraina. Ha promosso un atteggiamento positivo verso la guerra di aggressione non provocata della Russia contro l'Ucraina, l'annessione della Crimea e le azioni dei separatisti nel Donbas, ha ritratto la situazione in Ucraina in modo parziale e diffuso disinformazione sulle attività ucraine e occidentali. Pertanto, è responsabile di sostenere attivamente o realizzare azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
932.	Alexander Yevgenevych ANANCHENKO (Александр Евгеньевич АНАНЧЕНКО)	Data di nascita: 2.2.1966 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "primo ministro" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Ex consigliere della commissione per la struttura federale, la politica regionale, l'autonomia locale e gli affari del Nord del Consiglio federale.	8.4.2022
934.	Igor Yurievich ANTIPOV (Игорь Юрьевич АНТИПОВ / Ігор Юрійович АНТИПОВ)	Data di nascita: 26.5.1961 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Informazione" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
946.	Igor Nikolaevich HALEPA (Игорь Николаевич ХАЛЕПА / Ігор Миколайович ХАЛЕПА)	Data di nascita: 19.5.1969 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro delle Comunicazioni" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
947.	Sergei Sergeevich NAUMETS (Сергей Сергеевич НАУМЕЦ / Сергій Сергійович НАУМЕЦЬ)	Data di nascita: 13.7.1976 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Edilizia, delle politiche abitative e dei servizi collettivi" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Sergei Naumets ha contribuito attivamente a un battaglione di volontari che combatte a nome delle forze armate russe a Mariupol e nelle sue vicinanze. Nell'assumere e nel rivestire tali cariche, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
948.	Dmitriy Viktorovich PODLIPANOV (Дмитрий Викторович ПОДЛИПАНОВ / Дмитро Вікторович ПОДЛИПАНОВ)	Data di nascita: 28.11.1964 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dei Trasporti" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
950.	Ruslan Mihajlovich DUBOVSKIY (Руслан Михайлович ДУБОВСКИЙ / Руслан Михайлович ДУБОВСЬКИЙ)	Data di nascita: 20.2.1974 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro del Carbone e dell'energia" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
952.	Aleksei Vladimirovich POLOVYAN (Алексей Владимирович ПОЛОВЯН / Олексій Володимирович ПОЛОВЯН)	Data di nascita: 3.5.1979 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dello Sviluppo economico" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Aleksei Polovyan è attualmente professore associato presso l'Istituto di ricerca economica della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk".	8.4.2022
953.	Yuriy Nikolaevich SIROVATKO (Юрий Николаевич СИРОВАТКО / Юрій Миколайович СИРОВАТКО)	Data di nascita: 17.4.1978 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro della Giustizia" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
957.	Anna Yurievna TODOROVA (Анна Юрьевна ТОДОРОВА / Ганна Юріївна ТОДОРОВА)	Data di nascita: 20.2.1988 Sesso: femminile	Ex cosiddetto "vicepresidente del governo" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Attualmente, cosiddetto capo del servizio degli archivi della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
958.	Anatoli Andreevich ANTONOV (Анатолий Андреевич АНТОНОВ)	Data di nascita: 6.11.1966 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro della Sicurezza dello Stato" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
967.	Yuriy Alexandrovich PRONKO (Юрий Александрович ПРОНЬКО)	Data di nascita: 2.4.1962 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
969.	Maxim Alekseevich PROTASOV (Максим Алексеевич ПРОТАСОВ)	Data di nascita: 21.2.1976 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Edilizia, delle politiche abitative e dei servizi collettivi" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
970.	Oleg Vasilievich FETISOV (Олег Васильевич ФЕТИСОВ)	Data di nascita: 30.3.1971 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro delle Comunicazioni e delle comunicazioni di massa" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
971.	Yuriy Anatolievich DEGTYAREV (Юрий Анатольевич ДЕГТЯРЕВ)	Data di nascita: 7.7.1977 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro delle Risorse naturali e della sicurezza ambientale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
973.	Yuriy Nikolaevich AFANASEVSKY (Юрий Николаевич АФАНАСЬЕВСКИЙ)	Data di nascita: 12.12.1968 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "presidente del comitato doganale statale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
985.	Marina Vladimirovna MAGDALINA (Магдалина Марина ВЛАДИМИРОВНА / Магдалина Марина ВОЛОДИМИРІВНА)	Data di nascita: 4.1.1984 Sesso: femminile	Membro del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
986.	Kirill Borisovich MAKAROV (Кирилл Борисович МАКАРОВ / Кирило Борисович МАКАРОВ)	Data di nascita: 6.11.1995 Sesso: maschile	Membro del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" e capo dell'organizzazione cosiddetta "Young Republic". Attualmente cosiddetto "ministro ad interim delle Politiche giovanili" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	8.4.2022
988.	Igor Yurevich MARTYNOV (Игорь Юрьевич МАРТЫНОВ / Ігор Юрійович МАРТИНОВ)	Data di nascita: 25.3.1991 Sesso: maschile	Membro del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	8.4.2022
1173.	Eduard Yurevich KHUDAYNATOV (Эдуард Юрьевич ХУДАЙНАТОВ)	Data di nascita: 11.9.1960 Luogo di nascita: Shymkent, ex URSS (ora Kazakhstan) Cittadinanza: russa Numero di passaporto: 753296761 (russo) Sesso: maschile	Eduard Khudaynatov è un uomo d'affari russo che opera nel settore dell'energia. È proprietario di "Independent Oil and Gas Company" (NOC, JSC Neftegazholding), una delle maggiori società private russe e uno dei principali produttori di petrolio, che svolge attività di prospezione, esplorazione e sviluppo di giacimenti di petrolio e di gas, raffinazione del petrolio, nonché produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi. Nel 2015 le entrate della società ammontavano a 2,2 miliardi di USD. Negli ultimi anni la "Independent Oil and Gas Company" ha acquisito da Rosneft, società di proprietà statale, partecipazioni significative in società che operano nel settore dell'energia, unitamente alle loro licenze di estrazione. NOC ha venduto inoltre diversi giacimenti di petrolio a Rosneft, che successivamente è entrata a far parte del progetto "Vostok Oil". Negli ultimi anni Rosneft ha pagato a Khudaynatov 9,6 miliardi di USD in cambio di una società proprietaria di un giacimento petrolifero a Taimyr. Nel 2019 NOC e Rosneft hanno richiesto e ottenuto dal presidente Putin benefici in relazione alle loro attività di estrazione nell'Artico.	3.6.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Khudaynatov è associato all'oligarca russo Igor Sechin e al presidente Vladimir Putin. Khudaynatov e Sechin hanno lavorato insieme presso Rosneft e le loro società svolgono congiuntamente attività commerciali nel settore dell'energia. Ha lavorato alla prima campagna elettorale presidenziale di Putin nel 2000, che ha condotto nella regione di Tyumen, dove è stato membro della Duma regionale dal 1997. È stato insignito dell'ordine "al merito della patria" per "aver rafforzato la posizione della Russia sul mercato mondiale dell'energia e aver migliorato le sue prospettive di investimento". Eduard Khudaynatov è pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Trae vantaggio dal governo della Federazione russa ed è associato a persone inserite in elenco.	
1174.	Pavel Evgenevich PRIGOZHIN (Павел Евгеньевич ПРИГОЖИН)	Data di nascita: 18.6.1998 Cittadinanza: russa Codice di identificazione fiscale: 780103765308 Persone associate: Yevgeniy Viktorovich Prigozhin (padre), Lyubov Valentinovna Prigozhina (madre), Polina Evgenievna Prigozhina (sorella) Entità associate: Lakhta Park, Lakhta Park Premium, Lakhta Plaza, Turtrans Sesso: maschile	Pavel Prigozhin è il figlio e il principale erede del defunto Yevgeniy Prigozhin, un imprenditore russo di spicco che opera in Russia con stretti legami con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e il ministero della Difesa russo. Yevgeniy Prigozhin è stato il fondatore del Wagner Group, un'entità militare non registrata con sede in Russia, di cui era a capo non ufficialmente, e responsabile dello schieramento dei mercenari in Ucraina. Concord, nota anche come KOMBINAT PITANIYA KONKORD OOO, una società che Yevgeniy Prigozhin ha fondato e di cui è stato proprietario fino al novembre 2019, e un gruppo di altre società con cui ha legami, comprese le società Concord Management and Consulting LLC e Megaline LLC, hanno tratto vantaggio da grandi contratti pubblici con il ministero della Difesa russo a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Federazione russa e dell'occupazione dell'Ucraina orientale da parte di separatisti appoggiati dalla Russia. Pavel Prigozhin è associato a diverse società precedentemente di proprietà di sua madre Lyubov Valentinovna Prigozhina: Beta LLC, Turstatus, Lakhta Park Premium LLC, Lakhta Park LLC e Lakhta Plaza LLC. Pavel Prigozhin è inoltre associato alla società JSC Businessprof, che possiede il Sinop Business Center di San Pietroburgo.	3.6.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Pavel Prigozhin è il principale erede e beneficiario dei beni, averi e proprietà di Yevgeniy Prigozhin. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e trae vantaggio dai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina orientale. Pavel Prigozhin ha confermato pubblicamente di essere il comandante del Wagner Group e ha negoziato con la guardia nazionale russa (Rosgvardia) per consentire al Wagner Group di proseguire le operazioni di combattimento in Ucraina. Inoltre, Pavel Prigozhin ha prestato servizio nel Wagner Group in Siria. Ha confermato pubblicamente di essere coinvolto nelle operazioni militari contro l'Ucraina in qualità di membro di un'unità del Wagner Group nella regione del Donbass. Pertanto, sostiene attivamente azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
1194.	Aleksandr Yurievych KOBETS (russo: Александр Юрьевич КОБЕЦ) Oleksandr Yuriyovych KOBETS (ucraino: Олександр Юрійович КОБЕЦЬ)	Data di nascita: 27.9.1959 Cittadinanza: ucraina Sesso: maschile	Ex cosiddetto sindaco della città di Kherson, insediato dalle autorità russe. Ha ricoperto tale carica dal 26 aprile 2022 fino a quando la regione non è stata liberata dall'occupazione. Ha agevolato il rilascio di passaporti russi nella città di Kherson. In tale veste ha pertanto sostenuto e promosso politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1215.	Aleksey Vladimirovich DENISENKO (Алексей Владимирович ДЕНИСЕНКО)	Data di nascita: 9.6.1978 Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Aleksey Denisenko è membro dell'Assemblea legislativa regionale di Chelyabinsk, membro del presidio del consiglio politico regionale, presidente della commissione dell'Assemblea legislativa per la politica edilizia, le politiche abitative e i servizi collettivi e capo del consiglio di coordinamento intercomunale della regione di Chelyabinsk. È inoltre membro del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita" e giustifica, difende e sostiene apertamente la decisione del presidente Putin di riconoscere la cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk e la cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk come Stati indipendenti, nonché la cosiddetta operazione militare speciale che, a suo dire, è "un'operazione di imposizione della pace". Aleksey Denisenko è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022
1216.	Alexander Nikolaevich BELSKIY (Александр Николаевич БЕЛЬСКИЙ)	Data di nascita: 16.7.1975 Luogo di nascita: Leningrado, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Belskiy è stato presidente dell'Assemblea legislativa di San Pietroburgo dal 29 settembre 2021 quale membro del partito politico "Russia Unita", allineato al Cremlino. L'Assemblea legislativa è il massimo e unico organo legislativo del potere statale a San Pietroburgo. L'Assemblea è stata istituita ed è disciplinata dal diritto federale e lavora a stretto contatto con il governatore di San Pietroburgo. Alexander Belskiy è anche primo vicesegretario della sezione regionale del partito "Russia Unita". In qualità di presidente dell'Assemblea legislativa, Alexander Belskiy è il membro di più alto rango dell'Assemblea. Di conseguenza, Alexander Belskiy è un importante politico a San Pietroburgo e a livello nazionale. In precedenza, Alexander Belskiy è stato vice governatore di San Pietroburgo nel periodo 2020-2021. In tale veste, era responsabile delle politiche per la gioventù. Alexander Belskiy continua a lavorare con i bambini e cerca di indottrinarli a idee favorevoli al regime.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Alexander Belskiy utilizza attivamente una serie di account sui social media Telegram e VKontakte e pubblica articoli sui media del partito "Russia Unita". Ha ripetutamente utilizzato le sue piattaforme di social media per esprimere sostegno alla guerra della Russia contro l'Ucraina e per giustificarla, e si è congratulato con la Crimea e Sebastopoli per la loro "riunificazione" con la Russia. Alexander Belskiy è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, della diffusione della disinformazione e della propaganda filorussa nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
1217.	Alexander Valentinovich ISHCHENKO (Александр Валентинович ИЩЕНКО)	Data di nascita: 9.3.1970 Luogo di nascita: Rostov-on-Don, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Ishchenko è presidente dell'Assemblea legislativa della regione di Rostov e segretario della sezione regionale di Rostov del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita" (entrambi dal 2016). È inoltre membro del Consiglio generale del partito Russia Unita. Alexander Ishchenko è molto attivo nelle organizzazioni giovanili, quali il parlamento dei giovani di Rostov e l'organizzazione giovanile politico-militare regionale "Guardia giovanile". In qualità di presidente dell'Assemblea legislativa è una figura pubblica e compare spesso nelle notizie e nella televisione locali e nazionali e presenzia a eventi pubblici. Nelle interviste pubbliche e nei post sui social media, Alexander Ishchenko sostiene la decisione del presidente Putin di riconoscere la cosiddetta Repubblica popolare separatista di Luhansk e la cosiddetta Repubblica popolare separatista di Donetsk e promuove i messaggi propagandistici del regime. Data la sua influenza politica, Alexander Ishchenko è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1219.	Nikolay Nikolaevich ZABOLOTNEV (Николай Николаевич ЗАБОЛОТНЕВ)	Data di nascita: 30.1.1992 Luogo di nascita: regione di Chuy nel nord della Repubblica del Kirghizistan Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Nikolay Zabolotnev è capo del comitato esecutivo regionale della sezione regionale di Khanty-Mansiysk del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita". È inoltre membro della Duma dell'okrug autonomo Khanty-Mansi-Yugra della settima convocazione. È inoltre l'ex capo della Duma giovanile (parlamento dei giovani) a Yugra, che coopera con la Duma giovanile dell'autoproclamata cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk e dell'autoproclamata cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk. Nikolay Zabolotnev partecipa regolarmente a riunioni, dibattiti ed eventi della Duma giovanile di Yugra. Il 1º aprile 2022 ha partecipato a uno sketch teatrale in occasione di un concerto regionale di beneficenza, raccogliendo fondi per sostenere le cosiddette operazioni umanitarie della Russia nel Donbass. Ha ripetutamente espresso il proprio sostegno per l'"operazione speciale" su un canale televisivo regionale. Nikolay Zabolotnev è molto attivo sui social media e utilizza tale piattaforma per esprimere il proprio sostegno a Putin e all'operazione, per sottolineare che le popolazioni delle Repubbliche popolari di Luhansk e di Donetsk sono a fianco della Russia, per diffondere accuse di genocidio nella regione del Donbas e per affermare che le forze ucraine devono essere completamente distrutte. Data la sua influenza politica, Nikolay Zabolotnev è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno a favore della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1220.	Nikolay Timofeevich VELIKDAN (Николай Тимофеевич ВЕЛИКДАНЬ)	Data di nascita: 6.3.1956 Luogo di nascita: Sovetskoye Runo, distretto Ipatovsky, territorio di Stavropol, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Nikolay Velikdan è presidente della Duma regionale di Stavropol dal 30 settembre 2021. È membro della Duma regionale di Stavropol dal 19 settembre 2021 ed ex primo vicepresidente del governo del territorio di Stavropol. È membro del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita" e membro del presidio del consiglio politico regionale del partito. Nelle sue dichiarazioni sui siti web d'informazione regionali russi Bez Formata e Stapravda, ha sostenuto e promosso pubblicamente l'invasione dell'Ucraina diffondendo propaganda sull'invasione russa così come un quadro distorto della situazione in Ucraina. Incoraggia la partecipazione all'"operazione speciale". In quanto uno dei funzionari di più alto rango e presidente della Duma regionale di Stavropol, esercita una notevole influenza. Data la sua influenza politica, Nikolay Velikdan è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1222.	Sergey Evgenievich TSIVILEV (Сергей Евгеньевич ЦИВИЛЕВ)	Data di nascita: 21.9.1961 Luogo di nascita: Zhdanov (Mariupol), ex URSS (ora Ucraina) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Sergey Tsivilev è governatore della regione di Kemerovo e nota figura pubblica. È inoltre membro del bureau del Consiglio supremo del partito Russia Unita. Attraverso le sue apparizioni pubbliche, Sergey Tsivilev giustifica, difende e sostiene apertamente la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Dichiara apertamente di essere un convinto sostenitore del presidente Putin, alimentando così un modello di incitamento pubblico sistematico a sostegno delle operazioni militari russe. Data la sua influenza politica, è responsabile della diffusione della propaganda e della disinformazione filorusse in merito alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e svolge un ruolo attivo nella mobilitazione del sostegno interno alla campagna militare russa. Sergey Tsivilev ha espresso apertamente il proprio sostegno alla decisione del presidente della Russia di riconoscere l'indipendenza delle cosiddette Repubbliche di Luhansk e Donetsk. Alla luce di tali azioni, Sergey Tsivilev è responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022
1228.	Sergey Vitalyevich BEZRUKOV (Сергей Витальевич БЕЗРУКОВ)	Data di nascita: 18.10.1973 Luogo di nascita: Mosca, Federazione russa Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Sergey Bezrukov è un attore e un politico russo. È uno dei volti pubblici del partito "Russia Unita" e il presidente del "Progetto Cultura della piccola patria" di tale partito. È inoltre membro del Consiglio supremo del partito Russia Unita. Ha diffuso la propaganda russa a sostegno della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Ha sostenuto l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia durante le sue esibizioni per i soldati russi che hanno partecipato alla guerra e per i bambini delle cosiddette Repubbliche popolari separatiste nella regione del Donbas. Ha inoltre espresso pubblicamente il suo sostegno all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione russa. Pertanto, è responsabile di sostenere attivamente o realizzare azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1238.	Sergey Vladimirovich ELISEEV (Сергей Владимирович ЕЛИСЕЕВ)	Data di nascita: 5.5.1971 Luogo di nascita: Stavropol, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Indirizzo: Kherson Oblast, Ukraine Entità associate: governo della Federazione russa	Ex cosiddetto "capo dell'amministrazione militare-civile di Kherson", carica che gli era stata conferita dal governo della Federazione russa il 5 luglio 2022. In quanto tale, faceva parte del cosiddetto governo dell'oblast di Kherson occupata ed era responsabile dei preparativi di un referendum illegale per l'adesione di Kherson alla Federazione russa. Attualmente è primo vicepresidente del governo della regione di Kaliningrad - rappresentante plenipotenziario del governatore della regione di Kaliningrad presso l'Assemblea legislativa della regione di Kaliningrad. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022
1239.	Mikhail Leonidovich RODIKOV (Михаил Леонидович РОДИКОВ)	Data di nascita: 26.1.1958 Luogo di nascita: Ozyory, regione di Mosca, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Persone associate: Sergey Eliseev Entità associate: governo della Federazione russa	Ex cosiddetto "ministro dell'Istruzione e della scienza" dell'amministrazione militare-civile di Kherson, carica che gli era stata conferita dal governo della Federazione russa il 4 luglio 2022. Era responsabile dell'adeguamento del sistema di istruzione di Kherson agli standard russi. In quanto tale, faceva parte del cosiddetto governo dell'oblast di Kherson occupata, responsabile dei preparativi di un referendum illegale per l'adesione di Kherson alla Federazione russa. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1240.	Vladimir Alexandrovich BESPALOV (Владимир Александрович БЕСПАЛОВ)	Cittadinanza: russa Sesso: maschile Entità associate: governo della Federazione russa	Ex cosiddetto "ministro della politica interna" dell'amministrazione militare-civile di Kherson, carica che gli era stata conferita dal governo della Federazione russa il 4 luglio 2022. In quanto tale, faceva parte del cosiddetto governo dell'oblast di Kherson occupata, responsabile dei preparativi di un referendum illegale per l'adesione di Kherson alla Federazione russa. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022
1241.	Vitaliy Pavlovich KHOTSENKO (Виталий Павлович ХОЦЕЕНКО)	Data di nascita: 18.3.1986 Luogo di nascita: Dnepropetrovsk, ex URSS, ora Ucraina Cittadinanza: russa Sesso: maschile Indirizzo: Donetsk, Ukraine	Ex primo ministro della cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk, carica che gli era stata conferita l'8 giugno 2022; in tale veste era responsabile delle attività "governative" separatiste del cosiddetto "governo della cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk". È stato nominato governatore della regione di Omsk dal 29 settembre 2023. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022
1242.	Vladislav Garievich KUZNETSOV (Владислав Гариевич КУЗНЕЦОВ)	Data di nascita: 18.3.1969 Luogo di nascita: Mosca, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Ex primo vicepresidente del governo della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk", carica che gli era stata conferita l'8 giugno 2022; in tale veste era responsabile delle attività "governative" separatiste del cosiddetto governo della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". È stato nominato governatore dell'okrug autonomo Chukotka dal 15 marzo 2023. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1246.	Alan Valerievich LUSHNIKOV (Алан Валерьевич ЛУШНИКОВ)	Data di nascita: 10.8.1976 Luogo di nascita: Leningrado, ex URSS (ora San Pietroburgo, Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Entità associate: JSC Kalashnikov Concern	Maggiore azionista e presidente del produttore di armi JSC Kalashnikov Concern. JSC Kalashnikov Concern è uno sviluppatore e fabbricante russo di materiale militare, compresi fucili personali, missili e veicoli. È direttamente controllato da Rostec. I missili guidati Vikhr-1 e i fucili d'assalto AK-12 prodotti da JSC Kalashnikov Concern sono stati utilizzati dalle forze armate russe durante la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina nel 2022. È pertanto responsabile di fornire sostegno materiale o finanziario ad azioni che hanno compromesso o minacciato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Inoltre, è associato a JSC Kalashnikov Concern, che è responsabile di fornire sostegno materiale o finanziario ad azioni che hanno compromesso o minacciato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Le società russe del settore della difesa e le persone ad esse affiliate beneficiano della guerra di aggressione della Russia in corso contro l'Ucraina. JSC Kalashnikov Concern contribuisce alla fornitura di armi alle forze armate russe e trae vantaggio dal fabbisogno crescente di armi. Alan Lushnikov trae pertanto vantaggio dal governo della Federazione russa, che è responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	6.10.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1270.	Abdollah MEHRABI عبدالله مهرابی	Data di nascita: 22.12.1961 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Carica: capo della Research and Self-Sufficiency Jihad Organization della Forza aerospaziale del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC AF)	Il Brigadier Generale Abdollah Mehrabi è il capo della Research and Self-Sufficiency Jihad Organization della Forza aerospaziale del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC AF) ed ex comproprietario di Oje Parvaz Mado Nafar Company (Mado), inserita nell'elenco dell'UE. Mehrabi ha acquistato da Mado motori per velivoli senza equipaggio (UAV) destinati a essere utilizzati dalla Research and Self-Sufficiency Jihad Organization dell'IRGC AF. Motori fabbricati da Mado sono stati trovati negli UAV iraniani Shahed-136, utilizzati dalla Federazione russa nella guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Mehrabi ha guidato la delegazione iraniana nei colloqui sui progetti di costruzione di un nuovo stabilimento in Russia in grado di fabbricare almeno 6 000 droni progettati dall'Iran. Pertanto, il Brigadier Generale Abdollah Mehrabi sostiene azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	12.12.2022
1307.	Alexander Arkadyevich ZHUKOV (Александр Аркадьевич ЖУКОВ)	Data di nascita: 29.12.1974 Luogo di nascita: Shiryana, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Zhukov è membro del Consiglio federale e senatore della Repubblica di Chakassia. Il 4 ottobre 2022 ha ratificato i quattro trattati tra la Federazione russa e la cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk, la cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk, la regione di Zaporizhzhia e la regione di Kherson nonché la loro annessione nella Federazione russa. Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	16.12.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1381.	Stepan Kirillovich KOVALCHUK (Степан Кириллович КОВАЛЬЧУК)	Data di nascita: 3.5.1994 Luogo di nascita: Russia Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Stepan Kovalchuk è pronipote di Yuriy Kovalchuk. Nel dicembre 2021 la società Sogaz, controllata da Yuriy Kovalchuk, ha acquisito azioni della rete di social media VK. Di conseguenza, Stepan Kovalchuk è stato promosso vicepresidente senior, responsabile della strategia dei media e dello sviluppo dei servizi presso VK, mentre nel settembre 2023 è stato nominato capo del gruppo aziendale "Social Platforms and Media Content". Stepan Kovalchuk è pertanto una persona fisica strettamente associata a una persona inserita nell'elenco, Yuriy Kovalchuk, una conoscenza di vecchia data del presidente Vladimir Putin, cofondatore della cosiddetta "Ozero Dacha", una società cooperativa che riunisce un gruppo influente di persone intorno a Putin, nonché presidente e principale azionista della Banca Rossiya.	16.12.2022
1412.	Yan Igorovich PETROVSKIY alias Jan PETROVSKY, Yan PETROVSKY, "Veliki Slavian", "Velikiy Slavyan" (Ян Игоревич ПЕТРОВСКИЙ) alias Voislav TORDEN	Data di nascita: 2.1.1987 Luogo di nascita: Irkutsk, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Yan Petrovskiy è il leader e il comandante del gruppo paramilitare russo "Task Force 'Rusich'", che mantiene legami con la società militare privata russa Wagner Group e verosimilmente opera come sottounità di Wagner. La Task Force 'Rusich' partecipa ai combattimenti a fianco dell'esercito russo nella guerra di aggressione contro l'Ucraina. La "Rusich" ha una lunga storia di combattimenti a fianco dei mandatari sostenuti dalla Russia nella regione ucraina del Donbas. Nel 2015, i mercenari "Rusich" sono stati accusati di aver commesso atrocità nei confronti di soldati ucraini deceduti e catturati e sono stati filmati mentre commettevano tali atrocità. In qualità di leader e comandante della Task Force "Rusich", Yan Petrovskiy è responsabile di azioni o politiche, e sostiene e realizza dette azioni o politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina, o che ostacolano l'operato delle organizzazioni internazionali in Ucraina.	16.12.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1483.	Marina Magomednebiyevna AKHMEDOVA (Марина Магомеднебиевна АХМЕДОВА)	Funzione: scrittrice e giornalista, caporedattrice dell'edizione online di Regnum, vice caporedattrice della rivista Russkiy Reporter, membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani	Marina Akhmedova è una scrittrice russa. È membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani, dove siede al tavolo del gruppo di lavoro sulla cosiddetta "'operazione militare speciale" (guerra di aggressione) in Ucraina. Dall'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina sostiene l'invasione russa e diffonde la propaganda e la disinformazione russe sulla guerra. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	25.2.2023
1486.	Yulia Alexandrovna BELEKHOVA (Юлия Александровна БЕЛЕХОВА)	Funzione: membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani, capo del gruppo di lavoro sulla cosiddetta "operazione militare speciale" (guerra di aggressione) in Ucraina, capo della sezione regionale di Mosca della coalizione politica pro-Putin, il Fronte popolare panrusso, capo del comitato per le famiglie dei soldati della patria	Yulia Belekhova è membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani e presidente del gruppo di lavoro del Consiglio sulla cosiddetta "operazione militare speciale" (guerra di aggressione) in Ucraina. È anche a capo della sezione regionale di Mosca del Fronte popolare panrusso pro-Putin. Ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e partecipato agli eventi di propaganda a sostegno della guerra. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	25.2.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1487.	Vyacheslav Aleksandrovich BOGUSLAYEV (Вячесла́в Алекса́ндрович БОГУСЛА́ЕВ)	Data di nascita: 28.10.1938 Luogo di nascita: Oral/Uralsk, URSS (ora Kazakhstan) Funzione: ex presidente di JSC MOTOR SICH; ex membro del parlamento ucraino Cittadinanza: ucraina, russa Sesso: maschile	Vyacheslav Boguslayev è un ex deputato ucraino del partito delle regioni filorusso ed ex presidente della società JSC MOTOR SICH, un produttore ucraino di motori per aeromobili. È responsabile della fornitura di motori all'esercito russo per la produzione e la riparazione di elicotteri da combattimento (Mi-8, Mi24, Mi28 e Ka-52), che sono stati ampiamente utilizzati nella guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, in particolare all'inizio della guerra. Ha continuato a fornire attrezzature militari alle truppe russe nonostante la guerra e continua a sostenere le forze armate russe. Le autorità ucraine lo hanno arrestato nell'ottobre 2022 e lo hanno accusato di collaborazionismo, nonché di "complicità con lo Stato aggressore" e di tradimento. Vyacheslav Boguslaev ha inoltre versato a favore della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" imposte e diritti doganali che sono stati utilizzati per la modifica forzata dei confini dell'Ucraina. Pertanto, effettua anche transazioni con i separatisti nella regione ucraina del Donbas. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	25.2.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1535.	Andrey Olegovich KONDRASHOV (Андрей Олегович КОНДРАШОВ)	Funzione: primo vicedirettore generale di All-Russia Television and Radio Broadcasting Company (VGTRK), direttore generale dell'agenzia di stampa russa TASS Data di nascita: 30.6.1973 Luogo di nascita: Alma-Ata, ex URSS (ora Kazakhstan) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Andrey Kondrashov è l'ex primo vicedirettore generale di All-Russia Television and Radio Broadcasting Company (VGTRK), la più grande società del settore dei media russa. È inoltre il direttore generale dell'agenzia di stampa russa TASS. Prima di diventare primo vicedirettore di VGTRK, ha lavorato come addetto stampa presso il quartier generale della campagna di Putin ed è stato l'autore di "documentari" come "Crimea. The Way Home" (Crimea. La strada verso casa) e "Putin". Nel maggio 2014 ha ricevuto l'onorificenza dell'ordine dell'amicizia dal presidente Putin per l'"alta professionalità e obiettività nella copertura degli eventi nella Repubblica di Crimea". È stato responsabile della politica di informazione di VGTRK e direttore del programma Vesti — News. Durante la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, i canali televisivi e altre componenti della holding VGTRK sono stati tra gli strumenti più attivi e importanti per diffondere la narrazione del Cremlino e sostenere la guerra con commenti aggressivi, compromettere l'integrità territoriale dell'Ucraina e sostenere l'annessione illegale della Crimea.	23.6.2023»;

Entità

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«63.	JSC United Shipbuilding Corporation (russo: АО Объединённая Судостроительная Корпорация)	Indirizzo: 11 Bolshaya Tatarskaya Str., Moscow 115184, Russian Federation Street Marat, 90, St. Petersburg, 191119, Russian Federation Telefono: +7 495 617 33 00; +7812494-17-42 (San Pietroburgo) Sito web: https://www.aoosk.ru E-mail: info@aoosk.ru Codice fiscale: 7838395215 Numero di registrazione statale: 1079847085966	United Shipbuilding Corporation, un conglomerato di costruzione navale di proprietà dello Stato russo, è il principale fornitore di navi da guerra alla marina russa. È proprietario di numerosi cantieri navali e uffici di progettazione. La grande nave da guerra anfibia "Pyotr Morgunov" — Project 11711, costruita da United Shipbuilding Corporation, ha partecipato all'invasione illegale russa dell'Ucraina nel 2022. Anche il pattugliatore "Vasily Bykov" — Project 22160 della flotta del Mar Nero, progettato da United Shipbuilding Corporation, ha partecipato all'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Inoltre, l'ufficio di progettazione "Almaz", di proprietà di United Shipbuilding Corporation, ha sviluppato le corvette Project 22800, alcune delle quali sono state costruite nei cantieri navali situati nel territorio della Crimea e di Sebastopoli illegalmente annessi, contribuendo in tal modo alla militarizzazione della penisola di Crimea. Pertanto, JSC United Shipbuilding Corporation è responsabile di fornire sostegno materiale o finanziario ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. È associato ad Andrei Leonidovich Kostin, capo del consiglio di amministrazione di JSC United Shipbuilding Corporation. È inoltre associato a VTB Bank, che gestisce JSC United Shipbuilding Corporation attraverso un trust, come decretato dal presidente Vladimir Putin nel 2023.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
83.	JSC GTLK State Transport Leasing Company	Indirizzo: 31a Leningradsky Avenue, bldg. #1, Moscow 125284, Russian Federation Sede legale: 73 Respublika St., Suite 100, Salekhard, Yamalo-Nenets Autonomous Area, 62900B, Russian Federation Tipo di entità: società di trasporti Luogo di registrazione: Mosca, Federazione russa Data di registrazione: 2001 Sede principale: Federazione russa Entità associate: GTLK Europe, GTLK Asia, GTLK Middle East Telefono: (495) 221-00-12 8-800-200-12-99 Email: gtlk@gtlk.ru	JSC GTLK è un'impresa di proprietà dello Stato russo sotto la supervisione del ministero dei Trasporti russo. GTLK opera nel trasporto aereo, marittimo e ferroviario, nel trasporto di passeggeri, nel settore automobilistico e nel settore delle attrezzature speciali per le società nazionali dell'industria dei trasporti e svolge attività di investimento per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto russe. È la più grande società di leasing nel settore dei trasporti in Russia. Nel 2020 il portafoglio di leasing di GTLK è stato valutato a 1,3 miliardi di RUB; ha diverse controllate in Medio Oriente, Asia ed Europa. GTLK si è prefissa l'obiettivo di creare una flotta di droni, importati dalla Cina, per effettuare missioni di sorveglianza aerea. GTLK è un'entità giuridica che fornisce sostegno finanziario al governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina, ovvero ne trae vantaggio.	8.4.2022
210.	Wagner Group (russo: Группа Вагнера) alias Vagner Group PMC Wagner Liga League	Persone associate: Pavel Prigozhin; Mikhail Vatanin	Wagner Group è un'entità militare privata non registrata con sede in Russia, istituita nel 2014 come successore dello Slavonic Corps. È guidata da Pavel Prigozhin e Mikhail Vatanin. Attraverso la creazione di entità locali e con il sostegno dei governi locali, Wagner Group finanzia e conduce le sue operazioni. Wagner Group ha guidato gli attacchi contro le città ucraine di Soledar e Bakhmut nel gennaio 2023 e partecipa attivamente alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Wagner Group è pertanto responsabile di fornire sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	13.4.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
216.	Joint-stock company "PMC Wagner Centre" (ЧВК Вагнер Центр)	Indirizzo: 15 Zolnaya Street, Building 1, Room 1-N, Ch.P. 194 (Office 206) Saint-Petersburg, municipal district Pravoborezhny Russian Federation Sito web: https://wagnercentr.ru/ E-mail: info@wagnercentr.ru Tipo di entità: società per azioni Luogo di registrazione: San Pietroburgo, Federazione russa	PMC Wagner Centre è un'impresa commerciale russa che mira a sostenere gli investimenti e l'innovazione del settore privato al fine di supportare e rafforzare le capacità di difesa della Russia. Il Centro sovrintende ai progetti ingegneristici e informatici con tale obiettivo e ha avviato un programma sulla gestione di aeromobili senza equipaggio (UAV). Il Centro e le sue attività sono strettamente collegati a PMC Wagner Group, da cui prende il nome, un'entità militare non registrata con sede in Russia, responsabile dello spiegamento dei mercenari di Wagner Group in Ucraina. Poiché contribuisce alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, è responsabile di sostenere materialmente azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	23.6.2023
235.	Poisk-IT LLC Obshchestvo S Ogranichennoi Otvetstvennostiu Nauchno-Tekhnicheskii Tsentr "Poisk-IT" alias Limited Liability Company Scientific and Technical Center "Poisk-IT"	Luogo di registrazione: Federazione russa (125183, Moscow, Bolshaya Akademicheskaya st., 73 k. 3, premises. 5n.) Data di registrazione: 29.5.2020 Numero di registrazione: 9715384055 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	Poisk-IT LLC è titolare di una licenza amministrata dall'FSB. La licenza dell'FSB è rilasciata alle imprese informatiche che sviluppano tecnologie di cifratura e crittografia, sistemi informatici e sistemi di telecomunicazione per i servizi di intelligence russi, nonché alle società informatiche che sviluppano "sistemi di gestione delle banche dati personali" per i servizi di sicurezza russi (ossia strumenti specificamente progettati per archiviare, recuperare e gestire grandi quantità di dati ottenuti, ad esempio, attraverso lo scraping dei social media o altre pratiche di raccolta di informazioni). Pertanto, Poisk-IT LLC è un'entità che opera nel settore informatico russo con una licenza amministrata dal Centro per la concessione di licenze, la certificazione e la protezione dei segreti di Stato dell'FSB.	

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
237.	Akuta JSC alias Acuta alias Zakrytoe Aktsionernoe Obshchestvo "Akuta"; (Закрытое Акционерное Общество "Акута"; alias "Акута")	Luogo di registrazione: Federazione russa (197110, Saint Petersburg, ul. Pionerskaia, 44) Data di registrazione: 25.9.2008 Numero di registrazione: 7813426574 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	Akuta JSC è titolare di una licenza amministrata dall'FSB "per lo svolgimento di attività relative all'uso di informazioni che costituiscono un segreto di Stato". La licenza dell'FSB è rilasciata alle imprese informatiche che sviluppano tecnologie di cifratura e crittografia, sistemi informatici e sistemi di telecomunicazione per i servizi di intelligence russi, nonché alle società informatiche che sviluppano "sistemi di gestione delle banche dati personali" per i servizi di sicurezza russi (ossia strumenti specificamente progettati per archiviare, recuperare e gestire grandi quantità di dati ottenuti, ad esempio, attraverso lo scraping dei social media o altre pratiche di raccolta di informazioni). Inoltre, Akuta è titolare di una licenza amministrata dal ministero russo dell'Industria e del commercio. La licenza rilasciata dal ministero russo dell'Industria e del commercio è utilizzata per lo "sviluppo, la produzione, il collaudo, l'installazione, la manutenzione, lo smaltimento e la vendita di armi e attrezzature militari". In particolare, Akuta JSC produce "veicoli subacquei senza pilota" (UUV) per le forze armate russe utilizzati per missioni di intelligence, sorveglianza e ricognizione, guerra antisommergibili, operazioni di informazione e attacchi in cui il fattore tempo è critico. Si definisce un'entità operante nel settore informatico russo che lavora "principalmente nel quadro dell'ordine di difesa dello Stato [russo] [con] imprese più grandi del complesso militare-industriale [russo]". Akuta è inoltre titolare di una licenza "per attività nel settore della creazione di strumenti di sicurezza delle informazioni", amministrata dall'ottava direzione del GRU, ossia l'agenzia di intelligence militare straniera dello Stato maggiore delle forze armate della Federazione russa.	23.6.2023
239.	20th Guards Combined Arms Army (20-я гвардейская Краснознаменная общевойсковая армия alias 20-я гвардейская общевойсковая армия)	Luogo di registrazione: Federazione russa (606083, Nizhny Novgorod region, Volodarsky district, Mulino) Data di registrazione: 14.12.2009 Numero di registrazione: 3666162144 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	La 20th Guards Combined Arms Army (20ª armata combinata della Guardia) fa parte delle forze di terra russe e partecipa direttamente alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il ministero della Difesa russo descrive la 20ª armata combinata della Guardia, sotto il comando di Sukhrab Akhmedov, come "la più grande associazione delle forze armate della Federazione russa, che partecipa agli eventi più significativi della vita militare del paese". Durante l'invasione russa su vasta scala dell'Ucraina, la 20ª armata combinata della Guardia ha contribuito direttamente all'offensiva della Russia dalla direzione nordorientale. Pertanto, la 20ª armata combinata della Guardia fornisce sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	23.6.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
240.	53rd Anti-Aircraft Missile Brigade alias 53rd Guards Anti-Aircraft Missile Brigade	Luogo di registrazione: Federazione russa (305502, Kursk region, pos. Marshal Zhukov, military unit 32406) Data di registrazione: 26.11.2009 Numero di registrazione: 4611010810 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	La 53rd Anti-Aircraft Missile Brigade (53ª brigata missilistica antiaerea) è una brigata missilistica terra-aria delle forze di terra russe e fa parte della 20ª armata della Guardia della Federazione russa. Dal settembre 2010 la 53ª brigata missilistica antiaerea effettua missioni di combattimento nell'ambito del distretto militare occidentale ed è stata riconosciuta come una delle principali brigate di difesa aerea delle forze terrestri russe. Dal febbraio 2022 contribuisce attivamente alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Durante l'invasione su vasta scala della Russia la 53ª brigata missilistica antiaerea è stata dispiegata nella regione ucraina di Kharkiv, dove ha lanciato missili antiaerei da un magazzino a Izium mentre la città ucraina era occupata dalla Russia. Nel febbraio 2023 è stata insignita di una nuova designazione onoraria dal presidente Putin per "grande eroismo e valore, resistenza e coraggio dimostrati dal personale della brigata nelle azioni di combattimento a difesa della patria", probabilmente in relazione al contributo della brigata alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il presidente Putin ha deciso di conferire il nome onorario "Guards" alla 53ª brigata missilistica antiaerea e di chiamarla, dal 21 febbraio 2023, 53rd Guards Anti-Aircraft Missile Brigade (53ª brigata missilistica antiaerea della Guardia). Pertanto, la 53ª brigata missilistica antiaerea fornisce sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	23.6.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
242.	AO "FTI-OPTRONIK" (ООО ФТИ-ОПТРОНИК)	Indirizzo: Politekhnicheskaya Ulitsa, 28, St Petersburg, Russia, 194021 Sito web: http://www.fti-optronic.com/Optoelektronnye-komponenty.html Luogo di registrazione: San Pietroburgo, Federazione russa Data di registrazione: 3.7.2013 Numero di registrazione: INN 7802830545 BIN 1137847251740 PPC 780101001 OKPO 27492853 Amministratore delegato: Viktor Yurievich Ilyin	AO "FTI-OPTRONIK" è un'impresa russa di ricerca e produzione con un ciclo di lavoro completo, dallo sviluppo alla produzione pilota e in serie di prodotti optoelettronici. Attualmente FTI-Optronic è l'unica impresa specializzata in Russia che produce componenti optoelettronici per sistemi di trasmissione di informazioni a fibra ottica, strumenti di misura e attrezzature per applicazioni speciali. Il governo russo sostiene i produttori di tecnologie optoelettroniche dal momento che la produzione interna dovrebbe sostituirsi alle tecnologie straniere mancanti di cui i settori più importanti e l'industria militare hanno bisogno. Inoltre, AO "FTI-OPTRONIK" fornisce servizi, attraverso contratti di appalto pubblico, a JSC "Concern Sozvezdie", una società specializzata nella produzione di sistemi di controllo e comunicazione, guerra elettronica e attrezzature speciali per le forze armate russe. Pertanto, AO "FTI-OPTRONIK" fornisce sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. AO "FTI-OPTRONIK" sostiene inoltre il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina, e ne trae vantaggio.	23.6.2023».

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/835 DELLA COMMISSIONE

del 12 marzo 2024

che rinnova l'approvazione della sostanza attiva trinexapac come trinexapac-etile, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ([1]), in particolare l'articolo 20, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

(1) La direttiva 2006/64/CE della Commissione ([2]) ha iscritto la sostanza attiva trinexapac nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio ([3]).

(2) Le sostanze attive iscritte nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE sono considerate approvate a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 e sono elencate nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ([4]).

(3) L'approvazione della sostanza attiva trinexapac, indicata nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011, scade il 15 dicembre 2024.

(4) Una domanda di rinnovo dell'approvazione della sostanza trinexapac, nello specifico dell'estere etilico trinexapac-etile, è stata presentata alla Lituania, lo Stato membro relatore, e alla Lettonia, lo Stato membro correlatore, in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ([5]) entro i termini previsti in tale articolo.

(5) Il richiedente ha presentato i fascicoli supplementari richiesti a norma dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 allo Stato membro relatore, allo Stato membro correlatore, alla Commissione e all'Autorità europea per la sicurezza alimentare («Autorità»). La domanda è stata ritenuta ammissibile dallo Stato membro relatore.

(6) Lo Stato membro relatore ha elaborato in consultazione con lo Stato membro correlatore un progetto di rapporto valutativo per il rinnovo e il 31 marzo 2017 lo ha presentato all'Autorità e alla Commissione. In tale progetto di rapporto valutativo per il rinnovo, lo Stato membro relatore ha proposto di rinnovare l'approvazione del trinexapac-etile.

([1]) GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2009/1107/oj.

([2]) Direttiva 2006/64/CE della Commissione, del 18 luglio 2006, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per l'iscrizione delle sostanze attive clopiralid, ciprodinil, fosetil e trinexapac (GU L 206 del 27.7.2006, pag. 107, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2006/64/oj).

([3]) Direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (GU L 230 del 19.8.1991, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1991/414/oj).

([4]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2011/540/oj).

([5]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2012/844/oj).

(7) L'Autorità ha reso accessibile al pubblico il fascicolo supplementare sintetico. Essa ha inoltre trasmesso il progetto di rapporto valutativo per il rinnovo al richiedente e agli Stati membri al fine di raccoglierne le osservazioni e ha avviato una consultazione pubblica al riguardo. Le osservazioni pervenute sono state inoltrate dall'Autorità alla Commissione.

(8) Il 16 marzo 2018 l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni ([6]) sulla possibilità che il trinexapac-etile soddisfi i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

(9) Il 23 ottobre 2018 la Commissione ha presentato un progetto di rapporto per il rinnovo del trinexapac-etile al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi.

(10) Nelle sue conclusioni l'Autorità ha dichiarato che i criteri provvisori di cui all'allegato II, punto 3.6.5, del regolamento (CE) n. 1107/2009 per la determinazione delle proprietà di interferente endocrino non erano soddisfatti. Ha tuttavia individuato anche lacune nei dati e pertanto non ha potuto concludere la valutazione delle proprietà di interferente endocrino.

(11) Il regolamento (UE) 2018/605 della Commissione ([7]) ha modificato l'allegato II del regolamento (CE) n. 1107/2009 introducendo nuovi criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferente endocrino. La Commissione ha pertanto chiesto all'Autorità, in conformità all'articolo 14, paragrafo 1 *bis*, primo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012, di aggiornare la valutazione relativa alle proprietà di interferente endocrino e, se necessario, di chiedere informazioni supplementari al richiedente.

(12) L'8 giugno 2023 l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni aggiornate ([8]) sulla possibilità che il trinexapac-etile soddisfi i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Nelle sue conclusioni l'Autorità ha sostenuto che il trinexapac-etile non soddisfa i criteri per essere considerato una sostanza avente proprietà di interferente endocrino.

(13) Il 12 luglio 2023 la Commissione ha presentato un progetto di rapporto aggiornato per il rinnovo del trinexapac-etile al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi.

(14) La Commissione ha invitato il richiedente a presentare osservazioni in merito alle conclusioni dell'Autorità e, in conformità all'articolo 14, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012, alla relazione sul rinnovo. Il richiedente ha presentato le sue osservazioni, che sono state sottoposte a un attento esame e prese in considerazione.

(15) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente trinexapac-etile, è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti.

(16) È pertanto opportuno rinnovare l'approvazione del trinexapac come trinexapac-etile.

(17) Sebbene la valutazione dei rischi per il rinnovo dell'approvazione del trinexapac-etile si basi su un numero limitato di impieghi rappresentativi, ciò non limita gli usi per i quali i prodotti fitosanitari contenenti trinexapac-etile possono essere autorizzati. È pertanto opportuno eliminare la restrizione che ne autorizza l'uso solo come fitoregolatore.

(18) In conformità all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario aggiungere alcune condizioni e restrizioni. In particolare è opportuno fissare limiti massimi specifici per due impurezze rilevanti sotto il profilo tossicologico nella materia tecnica e richiedere informazioni di conferma riguardanti l'effetto dei processi di trattamento delle acque sulla natura dei residui di trinexapac-etile e dei suoi metaboliti presenti nelle acque di superficie quando queste sono utilizzate per ricavarne acqua potabile, vista l'assenza di indicazioni adeguate al momento della presentazione della domanda di rinnovo dell'approvazione.

([6]) EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), 2016. «Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance trinexapac (variant evaluated trinexapac-ethyl)». *EFSA Journal* 2018;16(4):5229. https://doi.org/10.2903/j.efsa.2018.5229.

([7]) Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione, del 19 aprile 2018, che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1107/2009 stabilendo criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferente endocrino (GU L 101 del 20.4.2018, pag. 33, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/605/oj).

([8]) EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), 2023. «Conclusion on updated peer review of the pesticide risk assessment of the active substance trinexapac (variant evaluated trinexapac-ethyl)». *EFSA Journal* 2023;21(6):8082, 26 pagg. https://doi.org/10.2903/j.efsa.2023.8082.

(19) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.

(20) Il regolamento di esecuzione (UE) 2023/689 della Commissione ([9]) ha prorogato il periodo di approvazione del trinexapac fino al 15 dicembre 2024 per consentire il completamento della procedura di rinnovo prima della scadenza di detto periodo. Tuttavia, dato che è stata presa una decisione sul rinnovo dell'approvazione di tale sostanza attiva prima di tale data di scadenza prorogata, il presente regolamento dovrebbe applicarsi anteriormente a tale data.

(21) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva

L'approvazione della sostanza attiva trinexapac, di cui all'allegato I del presente regolamento, è rinnovata alle condizioni in esso stabilite.

Articolo 2

Modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore e data di applicazione

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1º maggio 2024.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 12 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

([9]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/689 della Commissione, del 20 marzo 2023, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive *Bacillus subtilis* (Cohn 1872) ceppo QST 713, *Bacillus thuringiensis* sottospecie *aizawai* ceppi ABTS-1857 e GC-91, *Bacillus thuringiensis* sottospecie *israeliensis* (sierotipo H-14) ceppo AM65-52, *Bacillus thuringiensis* sottospecie *kurstaki* ceppi ABTS351, PB 54, SA 11, SA 12 e EG 2348, *Beauveria bassiana* ceppi ATCC 74040 e GHA, clodinafop, *Cydia pomonella Granulovirus* (CpGV), ciprodinil, diclorprop-P, fenpirossimato, fosetil, malathion, mepanipyrim, metconazolo, metrafenone, pirimicarb, piridaben, pirimetanil, rimsulfuron, spinosad, *Trichoderma asperellum* (precedentemente *T. harzianum*) ceppi ICC012, T25 e TV1, *Trichoderma atroviride* (precedentemente *T. harzianum*) ceppo T11, *Trichoderma gamsii* (precedentemente *T. viride*) ceppo ICC080, *Trichoderma harzianum* ceppi T-22 e ITEM 908, triclopir, trinexapac, triticonazolo e ziram (GU L 91 del 29.3.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/689/oj).

ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Trinexapac-etile N. CAS 95266-40-3 N. CIPAC 732.202	etil (1*RS*,4*EZ*)-4-ciclopropil(idrossi)metilene-3,5-diossocicloesanocarbossilato	≥ 950 g/kg Le seguenti impurezze non devono superare i livelli di seguito indicati nella materia tecnica: — toluene: 3 g/kg — etil (1*RS*)-3-idrossi-5-ossocicloes-3-ene-1-carbossilato (CGA158377): 6 g/kg	1º maggio 2024	30 aprile 2039	Per l'applicazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, si deve tener conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo del trinexapac-etile, in particolare delle relative appendici I e II. Nella loro valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione: — alle specifiche della materia tecnica utilizzata nei prodotti fitosanitari, in particolare quando eseguono valutazioni dell'equivalenza in conformità all'articolo 38 del regolamento (CE) n. 1107/2009; — alla valutazione dell'assunzione da parte dei consumatori mediante la dieta, tenendo conto dei residui dei metaboliti del trinexapac-etile e dell'impatto della trasformazione; — ai livelli di residui dei metaboliti del trinexapac-etile quando la paglia è utilizzata come mangime per animali. Le condizioni d'impiego devono comprendere restrizioni per l'utilizzo della paglia per l'alimentazione degli animali e, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Entro il 1º aprile 2026 il richiedente deve presentare alla Commissione, agli Stati membri e all'Autorità informazioni di conferma riguardanti l'effetto dei processi di trattamento delle acque sulla natura dei residui di trinexapac-etile e dei suoi metaboliti presenti nelle acque di superficie quando queste sono utilizzate per ricavarne acqua potabile.

(1) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.

ALLEGATO II

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

1) nella parte A, la voce 132 relativa al trinexapac è soppressa;

2) nella parte B è aggiunta la voce seguente:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza [1]	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«169	Trinexapac-etile N. CAS 95266-40-3 N. CIPAC 732.202	etil (1*RS*,4*EZ*)-4-ciclopropil(idrossi)metilene-3,5-diossocicloesanocarbossilato	≥ 950 g/kg Le seguenti impurezze non devono superare i livelli di seguito indicati nella materia tecnica: — toluene: 3 g/kg — etil (1*RS*)-3-idrossi-5-ossocicloes-3-ene-1-carbossilato (CGA158377): 6 g/kg	1º maggio 2024	30 aprile 2039	Per l'applicazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, si deve tener conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo del trinexapac-etile, in particolare delle relative appendici I e II. Nella loro valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione: — alle specifiche della materia tecnica utilizzata nei prodotti fitosanitari, in particolare quando eseguono valutazioni dell'equivalenza in conformità all'articolo 38 del regolamento (CE) n. 1107/2009; — alla valutazione dell'assunzione da parte dei consumatori mediante la dieta, tenendo conto dei residui dei metaboliti del trinexapac-etile e dell'impatto della trasformazione; — ai livelli di residui dei metaboliti del trinexapac-etile quando la paglia è utilizzata come mangime per animali. Le condizioni d'impiego devono comprendere restrizioni per l'utilizzo della paglia per l'alimentazione degli animali e, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Entro il 1º aprile 2026 il richiedente deve presentare alla Commissione, agli Stati membri e all'Autorità informazioni di conferma riguardanti l'effetto dei processi di trattamento delle acque sulla natura dei residui di trinexapac-etile e dei suoi metaboliti presenti nelle acque di superficie quando queste sono utilizzate per ricavarne acqua potabile.»

[1] Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/836 DELLA COMMISSIONE

del 12 marzo 2024

che approva la sostanza di base idrossido di magnesio E528, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ([1]), in particolare l'articolo 23, paragrafo 5, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) Il 12 gennaio 2021 la Commissione ha ricevuto da Roullier una domanda di approvazione dell'idrossido di magnesio E528 come sostanza di base da utilizzare nei prodotti fitosanitari come fungicida sulle colture di viti, olive, banane, avena, segale, triticale, grano, pomodori, melanzane, peperoni, peperoni piccanti, alchechengi e pepini, patate, rosai, piante ornamentali, pesche, albicocche, ciliegie, prugne, pesche noci, mirabelle e riso.

(2) In seguito alle verifiche di ammissibilità, a maggio 2021, ad aprile 2022 e a gennaio 2023 sono pervenute domande aggiornate. La domanda, quale aggiornata a gennaio 2023, era corredata delle informazioni richieste a norma dell'articolo 23, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1107/2009.

(3) A norma dell'articolo 23, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009 la Commissione ha chiesto all'Autorità europea per la sicurezza alimentare («Autorità») di fornire assistenza scientifica. Il 6 marzo 2023 ([2]) l'Autorità ha presentato alla Commissione una relazione tecnica sull'idrossido di magnesio E528.

(4) La Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame ([3]) e il progetto del presente regolamento rispettivamente il 12 ottobre 2023 e l'11 dicembre 2023.

(5) Le informazioni fornite dal richiedente dimostrano che l'idrossido di magnesio E528 è utilizzato come additivo alimentare e per mangimi, come lassativo osmotico e come antiacido per lo stomaco in medicina, come deodorante per il corpo in cosmetica, come fertilizzante in agricoltura, nonché in diversi usi industriali. Inoltre la sostanza non è utilizzata prevalentemente per scopi fitosanitari, pur essendo utile a tali fini in un prodotto da essa costituito. Sulla base delle informazioni fornite nella domanda e nella relazione tecnica dell'Autorità, si può inoltre concludere che non è una sostanza potenzialmente pericolosa; non possiede una capacità intrinseca di provocare effetti nocivi sul sistema endocrino o effetti neurotossici o immunotossici; e non è immessa sul mercato come prodotto fitosanitario. L'idrossido di magnesio E528 soddisfa pertanto le condizioni di cui all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009.

([1]) GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2009/1107/oj.

([2]) EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), 2023, «Outcome of the consultation with Member States and EFSA on the basic substance application for approval of magnesium hydroxide E 528 to be used in plant protection as a fungicide on grapevines, olives, banana, oat, rye, triticale, wheat, tomatoes, aubergine, sweet pepper, chili, *Physalis* sp. and pepino, potatoes, rosebush, ornamental plants, peach, apricot, cherry, plum, nectarine, mirabelle and rice crops». Pubblicazione di supporto dell'EFSA 2023:EN-7902. 106 pagg. doi:10.2903/sp.efsa.2023.EN-7902.

([3]) «Final Review report for the basic substance magnesium hydroxide finalised by the Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed on 31 January 2024 in view of the approval of magnesium hydroxide as basic substance in accordance with Regulation (EC) No 1107/2009».

(6) La Commissione ha già adottato un regolamento che stabilisce le specifiche dell'idrossido di magnesio E528 come additivo alimentare autorizzato ([4]). L'Autorità e la Commissione hanno tenuto conto di tali informazioni nel quadro dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009.

(7) La Commissione ha invitato il richiedente a presentare osservazioni sulla relazione tecnica dell'Autorità e sul progetto di relazione di esame della Commissione. Il richiedente ha presentato le proprie osservazioni, che sono state oggetto di un attento esame.

(8) Dall'esame della domanda e di tutti i documenti a essa correlati è emerso che l'idrossido di magnesio E528 può in generale considerarsi conforme ai requisiti di cui all'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare per quanto riguarda gli impieghi esaminati e specificati nella relazione di esame della Commissione. È pertanto opportuno approvare l'idrossido di magnesio E528 come sostanza di base.

(9) In conformità all'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario aggiungere alcune condizioni per l'approvazione.

(10) In conformità all'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ([5]).

(11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione di una sostanza di base

La sostanza idrossido di magnesio E528, quale specificata nell'allegato I, è approvata come sostanza di base alle condizioni stabilite in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

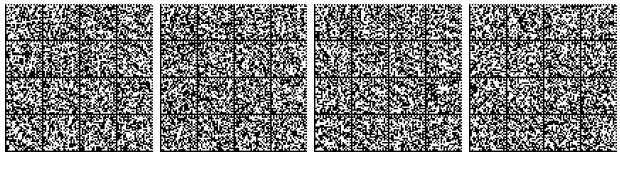
([4]) Regolamento (UE) n. 231/2012 della Commissione, del 9 marzo 2012, che stabilisce le specifiche degli additivi alimentari elencati negli allegati II e III del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 83 del 22.3.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2012/231/oj).

([5]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2011/540/oj).

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 12 marzo 2024

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
Idrossido di magnesio E528 N. CAS: 1309-42-8 N. CIPAC: non disponibile	Diidrossido di magnesio	95 % Impurezze rilevanti: piombo < 2 mg/kg arsenico < 3 mg/kg	2 aprile 2024	L'idrossido di magnesio deve essere impiegato conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sull'idrossido di magnesio (PLAN/2023/2331 RR Rev2), in particolare nelle appendici I e II.

(1) Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.

ALLEGATO II

Nell'allegato, parte C, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza [1]	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
«25	Idrossido di magnesio E528 N. CAS: 1309-42-8 N. CIPAC: non disponibile	Diidrossido di magnesio	95 % Impurezze rilevanti: piombo < 2 mg/kg arsenico < 3 mg/kg	2 aprile 2024	L'idrossido di magnesio deve essere impiegato conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sull'idrossido di magnesio (PLAN/2023/2331 RR Rev2), in particolare nelle appendici I e II.»

[1] Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.

DECISIONE (PESC) 2024/847 DEL CONSIGLIO

del 12 marzo 2024

che modifica la decisione 2014/145/PESC concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 17 marzo 2014 il Consiglio ha adottato la decisione 2014/145/PESC ([1]).

(2) Il 13 settembre 2023 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2023/1767 ([2]), che ha prorogato di altri sei mesi le misure previste dalla decisione 2014/145/PESC.

(3) Il 14 e 15 dicembre 2023 il Consiglio europeo ha adottato conclusioni in cui, tra l'altro, ha ribadito la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, e ha riaffermato il risoluto sostegno dell'Unione europea all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale nonché al suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa.

(4) Finché le azioni illegali della Federazione russa continuano a violare il divieto di uso della forza, che è una grave violazione del diritto internazionale, è opportuno mantenere in vigore tutte le misure attualmente imposte dall'Unione e, se necessario, adottare misure supplementari. La decisione 2014/145/PESC dovrebbe quindi essere prorogata di altri sei mesi.

(5) Sulla base di un riesame effettuato dal Consiglio riguardante le singole designazioni riportate nell'allegato della decisione 2014/145/PESC, risulta opportuno aggiornare le informazioni relative a 97 persone e nove entità. È inoltre opportuno sopprimere dallo stesso allegato le voci relative a nove persone decedute nonché quelle di altre tre persone.

(6) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione 2014/145/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione 2014/145/PESC è così modificata:

1) all'articolo 6, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«La presente decisione si applica fino al 15 settembre 2024.»;

2) l'allegato è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

([1]) Decisione 2014/145/PESC del Consiglio, del 17 marzo 2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU L 78 del 17.3.2014, pag. 16).

([2]) Decisione (PESC) 2023/1767 del Consiglio, del 13 settembre 2023, che modifica la decisione 2014/145/PESC concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU L 226 del 14.9.2023, pag. 104, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2023/1767/oj).

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 12 marzo 2024

Per il Consiglio
Il presidente
V. VAN PETEGHEM

ALLEGATO

Nell'allegato della decisione 2014/145/PESC:

1) sono soppresse le voci riguardanti le persone seguenti:

201. Dimitriy (Dimitry, Dmitri, Dmitry) Valerievich UTKIN (Дмитрий Валерьевич УТКИН);

419. Nikolay Ivanovich BORTSOV (Николай Иванович БОРЦОВ);

472. Viktor Vladislavovich SUBAREV (Виктор Владиславович ЗУБАРЕВ);

905. Anton Valerevich KUPRIN (Антон Валерьевич КУПРИН);

919. Serguey Achotovich MNDOIANTS (Сергей Ашотович МНДОЯНЦ);

1092. Oleg Nikolaevich POPOV (Олег Николаевич ПОПОВ);

1175. Arkady Yurievich VOLOZH (Аркадий Юрьевич ВОЛОЖ);

1205. Jozef HAMBÁLEK alias Josef HAMBÁLEK (Йозеф ХАМБАЛЕК);

1260. Gennadiy Valeryevich ZHIDKO (Геннадий Валериевич ЖИДКО);

1297. Elena Osipovna AVDEEVA (Елена Осиповна АВДЕЕВА);

1309. Igor Vladimirovich PANCHENKO (Игорь Владимирович ПАНЧЕНКО);

1469. Oleg Yurievich TSOKOV (Олег Юрьевич ЦОКОВ);

2) le voci riguardanti le persone ed entità elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

Persone

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«12.	Nikolai Ivanovich RYZHKOV (Николай Иванович РЫЖКОВ)	Sesso: maschile Data di nascita: 28.9.1929 Luogo di nascita: Dyleevka, regione di Donetsk, RSS (ora Ucraina)	Ex membro della commissione per le questioni federali, la politica regionale e il Nord del Consiglio federale della Federazione russa. Il 1º marzo 2014, in sede di detto Consiglio, Ryzhkov ha espresso pubblicamente sostegno allo schieramento di forze russe in Ucraina. Per il suo impegno nel processo di annessione, nel 2014 è stato insignito dell'ordine dello Stato russo "al merito della patria" — primo grado. Il 22 febbraio 2022 Ryzhkov ha espresso, in sede di Consiglio federale, sostegno alla ratifica delle decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" e al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk". Il 22 febbraio 2022 Ryzhkov ha espresso, in sede di Consiglio federale, sostegno allo schieramento di forze russe in Ucraina. Il 4 ottobre 2022 Ryzhkov ha espresso, in sede di detto Consiglio, sostegno alla legislazione finalizzata all'annessione delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia.	17.3.2014
22.	Dmitry Olegovich ROGOZIN (Дмитрий Олегович РОГОЗИН)	Sesso: maschile Data di nascita: 21.12.1963 Luogo di nascita: Mosca, Federazione russa	Ex vice primo ministro della Federazione russa. Ha chiesto pubblicamente l'annessione della Crimea. Ex direttore generale di una società statale. Il 23 settembre 2023 è stato eletto senatore al Consiglio federale per la regione di Zaporizhzhia. È a capo di un gruppo di consulenti militari che fornisce sostegno tecnico-militare al personale militare di Donetsk e Luhansk.	21.3.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
33.	Elena Borisovna MIZULINA (nata DMITRIYEVA) [Елена Борисовна МИЗУЛИНА (nata ДМИТРИЕВА)]	Sesso: femminile Data di nascita: 9.12.1954 Luogo di nascita: Bui, regione di Kostroma, Federazione russa	Ex deputata della Duma di Stato. Artefice e coautrice di recenti proposte legislative in Russia che avrebbero consentito alle regioni di altri paesi di aderire alla Russia senza il preventivo accordo delle relative autorità centrali. Ex membro del Consiglio federale per la regione di Omsk. Il 22 febbraio 2022 Mizulina ha espresso, in sede di Consiglio federale, sostegno alla ratifica delle decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" e al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk". Il 22 febbraio 2022 Mizulina ha espresso, in sede di detto Consiglio, sostegno allo schieramento di forze russe in Ucraina. Il 4 ottobre 2022 Mizulina ha espresso, in sede di detto Consiglio, sostegno alla legislazione finalizzata all'annessione delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia.	21.3.2014
46.	Denys Volodymyrovych PUSHYLIN (Денис Володимирович ПУШИЛІН) Denis Vladimirovich PUSHILIN (Денис Владимирович ПУШИЛИН)	Sesso: maschile Data di nascita: 9.5.1981 Luogo di nascita: Makiivka, oblast di Donetsk, Ucraina	Uno dei leader della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha partecipato alla conquista e all'occupazione dell'edificio dell'amministrazione regionale a Donetsk nel 2014. Fino al 4 settembre 2015, è stato il cosiddetto "vicepresidente" del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Dal 4 settembre 2015, è il cosiddetto "presidente" del cosiddetto "Consiglio popolare della Repubblica popolare di Donetsk". Cosiddetto "capo facente funzione della Repubblica popolare di Donetsk" dopo il 7 settembre 2018. Cosiddetto "capo della Repubblica popolare di Donetsk" in seguito alle cosiddette elezioni tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023. Membro del partito "Russia Unita", del quale è segretario, nella cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Il 21 febbraio 2022 ha firmato il "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" in qualità di rappresentante della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Dopo l'annessione della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" il 30 settembre, è diventato cosiddetto "capo facente funzione della Repubblica popolare di Donetsk" il 4 ottobre 2022.	29.4.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
79.	Mikhail Vladimirovich DEGTYARYOV/DEGTYAREV (Михаил Владимирович ДЕГТЯРЁВ)	Sesso: maschile Data di nascita: 10.7.1981 Luogo di nascita: Kuibyshev (Samara), Federazione russa	Ex membro della Duma di Stato. In qualità di membro della Duma ha annunciato l'inaugurazione dell'"ambasciata di fatto" della non riconosciuta cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" a Mosca e contribuisce a compromettere o minacciare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Ex presidente della commissione per l'educazione fisica, lo sport e la gioventù della Duma di Stato russa. Presidente della commissione antiterrorismo nel krai di Khabarovskiy. Dal 19 settembre 2021, governatore del krai di Khabarovskiy. Dal 6 febbraio 2021, coordinatore della sezione regionale del Partito liberaldemocratico della Russia. Dal 15 novembre 2021, membro del Consiglio di Stato della Federazione russa mediante decreto del presidente Putin.	25.7.2014
109.	Viktor Petrovich VODOLATSKY (Виктор Петрович ВОДОЛАЦКИЙ)	Sesso: maschile Data di nascita: 19.8.1957 Luogo di nascita: Stefanidin Dar, regione di Rostov, Federazione russa	Ex presidente ("ataman") dell'Unione delle forze cosacche russe e straniere. Membro della Duma di Stato a partire dalla sua quinta convocazione del 2 dicembre 2007. Attualmente primo vicepresidente della commissione della Duma per le questioni relative alla Comunità di Stati indipendenti (CSI), l'integrazione eurasiatica e le relazioni con i compatrioti. Il 1º settembre 2023 è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione del Centro per la formazione sportiva militare e l'educazione patriottica dei giovani ("Warrior"). Ha sostenuto l'annessione della Crimea e ha ammesso che i cosacchi russi hanno attivamente partecipato al conflitto ucraino a fianco dei separatisti appoggiati da Mosca. Il 20 marzo 2014 ha votato a favore del progetto di legge costituzionale federale "sull'accettazione nella Federazione russa della 'Repubblica di Crimea' e la costituzione all'interno della Federazione russa di nuovi soggetti federali — la 'Repubblica di Crimea' e la Città a statuto federale di Sebastopoli".	12.9.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Nel febbraio 2022 ha promosso un progetto di risoluzione presentato dal partito politico "Russia Unita" per richiamare l'attenzione del presidente della Russia sulla necessità di riconoscere la cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk e la cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk. Il 4 aprile 2022 la Duma di Stato ha annunciato la sua nomina tra i coordinatori dei gruppi interparlamentari della Duma per l'interazione con i parlamenti delle cosiddette Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk. Il 3 ottobre 2022 ha votato a favore della ratifica dei trattati e dell'adozione delle leggi sull'annessione delle cosiddette Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk e delle regioni di Kherson e Zaporizhzhia alla Federazione russa. Sostiene pertanto azioni e politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
117.	Aleksey Vasilevich NAUMETS (Алексей Васильевич НАУМЕЦ)	Sesso: maschile Data di nascita: 11.2.1968	Maggiore Generale dell'Esercito russo. Ex comandante della 76ª divisione aviotrasportata che ha fatto parte del contingente militare russo presente in territorio ucraino, in particolare durante l'annessione illegale della Crimea. Dal 2018 vicecapo di stato maggiore delle forze aviotrasportate. Il 27 settembre 2023 è stato nominato senatore per la regione di Pskov.	12.9.2014
132.	Vladyslav Mykolayovych DEYNEGO (alias Vladislav Nikolayevich DEYNEGO) (Vladislav Nikolaevich DEINEGO) (Владислав Миколайович ДЕЙНЕГО) (Владислав Николаевич ДЕЙНЕГО)	Data di nascita: 12.3.1964 Luogo di nascita: Romny, oblast di Sumy, URSS (ora Ucraina) o forse villaggio di Hirnytskyi, distretto Perevalsk, oblast di Luhansk, Ucraina Sesso: maschile	Ex cosiddetto "vicecapo" del cosiddetto "Consiglio popolare" ed ex cosiddetto "ministro degli Affari esteri" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha pertanto fornito sostegno attivo ad azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che hanno destabilizzato ulteriormente l'Ucraina. Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	29.11.2014

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
151.	Valery Fedorovich RASHKIN (Валерий Фёдорович РАШКИН)	Data di nascita: 14.3.1955 Luogo di nascita: Zhilino, regione di Kaliningrad, URSS (ora Federazione russa) Sesso: maschile	Ex primo vicepresidente del comitato della Duma di Stato sulle questioni etniche. Fondatore del movimento civile "Krassnaya Moskva — Fronte patriottico di sostegno Mosca Rossa" che ha organizzato manifestazioni pubbliche di sostegno ai separatisti, appoggiando così politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Il 20 marzo 2014 ha votato a favore del progetto di legge costituzionale federale "sull'accettazione nella Federazione russa della 'Repubblica di Crimea' e la costituzione all'interno della Federazione russa di nuovi soggetti federali — la 'Repubblica di Crimea' e la Città a statuto federale di Sebastopoli". Il 22 febbraio 2022 Rashkin ha espresso, alla Duma di Stato, sostegno alla ratifica delle decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk" e al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la 'Repubblica popolare di Luhansk'".	16.2.2015
168.	Elena Valerievna KRAVCHENKO / Elena Valeryevna KRAVCHENKO (Елена Валериевна КРАВЧЕНКО) Olena Valeriyivna KRAVCHENKO (Олена Валеріївна КРАВЧЕНКО)	Data di nascita: 22.2.1983 Luogo di nascita: Sverdlovsk (Ekaterinburg), URSS (ora Federazione russa) Sesso: femminile	Cosiddetta "presidente" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". In tale veste ha partecipato all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk" e ha in tal modo attivamente sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Ha partecipato attivamente all'organizzazione del referendum illegale del settembre 2022 per l'adesione delle regioni ucraine occupate alla Federazione russa, con seggi elettorali istituiti dalla commissione da lei presieduta anche nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	10.12.2018

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
173.	Vladimir Yurievich VYSOTSKIY (Владимир Юрьевич ВЫСОЦКИЙ) Volodymyr Yuriyovych VYSOTSKYI (Володимир Юрійович ВИСОЦЬКИЙ)	Data di nascita: 7.4.1985 Luogo di nascita: villaggio di Likarstvenne, URSS (ora "Repubblica autonoma di Crimea", Ucraina) Sesso: maschile	Ex cosiddetto "segretario" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" e attuale cosiddetto capo della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". In tale veste ha partecipato attivamente all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" e ha in tal modo attivamente sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Ha partecipato attivamente all'organizzazione del referendum illegale del settembre 2022 per l'adesione delle regioni ucraine occupate alla Federazione russa, con seggi elettorali istituiti dalla commissione da lui presieduta anche nella cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	10.12.2018
174.	Maksim Aleksandrovich SVIDCHENKO (Максим Александрович СВИДЧЕНКО) Maksym Oleksandrovych SVIDCHENKO (Максим Олександрович СВІДЧЕНКО)	Sesso: maschile Data di nascita: 6.4.1978 Luogo di nascita: Luhansk, Ucraina	Cosiddetto "presidente" della cosiddetta "commissione elettorale distrettuale" della regione di Artemovsk (Luhansk) ed ex cosiddetto "vicepresidente" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". In tale veste ha partecipato all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk" e ha in tal modo attivamente sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Continua a sostenere attivamente azioni e politiche separatiste.	10.12.2018

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
175.	Ekaterina Vasilyevna TERESHCHENKO Ekaterina Vasilievna TERESHCHENKO (Екатерина Васильевна ТЕРЕЩЕНКО) Kateryna Vasylivna TERESHCHENKO (Катерина Василівна ТЕРЕЩЕНКО)	Sesso: femminile Data di nascita: 31.5.1986 Luogo di nascita: Luhansk, Ucraina	Cosiddetta "segretaria" della cosiddetta "commissione elettorale centrale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". In tale veste ha partecipato all'organizzazione delle cosiddette "elezioni" tenutesi l'11 novembre 2018 e dall'8 al 10 settembre 2023 nella cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk" e ha in tal modo attivamente sostenuto e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	10.12.2018
210.	Viktor Fedorovych YANUKOVYCH (Віктор Федорович ЯНУКОВИЧ)	Data di nascita: 9.7.1950 Luogo di nascita: Yenakiyeve, oblast di Donetsk, URSS (ora Ucraina) Cittadinanza: ucraina Funzione: ex presidente dell'Ucraina, imprenditore di spicco Sesso: maschile	Dal 2010 al 2014 Viktor Yanukovych è stato presidente dell'Ucraina. Durante il suo mandato ha perseguito una politica filorussa. Un tribunale ucraino ha riconosciuto Viktor Yanukovych colpevole di tradimento per aver invitato la Federazione russa a invadere l'Ucraina. Dopo essere stato destituito, si è trasferito in Russia, da dove ha proseguito le sue attività tese a destabilizzare l'Ucraina. Ha favorito l'ingerenza militare russa in Ucraina invitando il presidente della Federazione russa a inviare truppe russe in Ucraina nel marzo 2014. Viktor Yanukovych ha sostenuto politici filorussi che ricoprivano cariche pubbliche nella Crimea occupata. Nel 2021 è stata avviata una nuova indagine preliminare in Ucraina per avere Viktor Yanukovych, insieme a due ex ministri della Difesa, deliberatamente ridotto la capacità di difesa dell'Ucraina, in particolare nella cosiddetta "Repubblica autonoma di Crimea". Il 21 aprile 2010 l'allora presidente dell'Ucraina Viktor Yanukovych e l'allora presidente della Russia Dmitry Medvedev hanno firmato un accordo tra l'Ucraina e la Federazione russa, in virtù del quale il mandato della flotta del Mar Nero della Federazione russa a Sebastopoli è stato prorogato dal 2017 al 2042. Firmando tale accordo, Yanukovych ha creato condizioni favorevoli per l'aumento della presenza militare della Russia in Ucraina e per il riequipaggiamento e l'ammodernamento delle armi della flotta del Mar Nero nel territorio della Crimea. Successivamente, le armi russe che si trovavano sul territorio dell'Ucraina sono state utilizzate per l'annessione della cosiddetta "Repubblica autonoma di Crimea" e della città di Sebastopoli nel 2014.	4.8.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Nel 2023 l'Ufficio statale di investigazione ucraino ha presentato una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Viktor Yanukovych con l'accusa di tradimento e di fornire assistenza alla Russia nello svolgimento di attività sovversive in Ucraina. Si considera il legittimo presidente dell'Ucraina e ha costantemente adottato una posizione filorussa nei suoi interventi pubblici. Secondo diverse fonti, Viktor Yanukovych ha preso parte a un'operazione speciale russa, volta a fargli prendere il posto del presidente ucraino, durante le prime fasi della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Inoltre, il presidente della Repubblica cecena Ramzan Kadyrov ha chiesto al presidente dell'Ucraina di trasferire tutti i suoi poteri a Viktor Yanukovych. Pertanto, Viktor Yanukovych è responsabile di sostenere o realizzare azioni o politiche che minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza dello Stato.	
221.	Sergei SUROVIKIN (Сергей СУРОВИКИН)	Data di nascita: 11.10.1966 Luogo di nascita: Novosibirsk, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex comandante in capo delle forze aerospaziali Grado: generale dell'esercito Entità associate: forze aerospaziali russe – ministero della Difesa Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Il generale dell'esercito Sergei Surovikin è stato il comandante in capo delle forze aerospaziali russe dal 31 ottobre 2017 all'estate del 2023. In quanto tale, è stato responsabile delle operazioni aeree in Ucraina o verso l'Ucraina. È stato comandante di tutte le forze russe nell'invasione russa dell'Ucraina dall'ottobre 2022 al gennaio 2023. In quel periodo, le forze russe hanno lanciato pesanti attacchi contro obiettivi civili, compresa l'infrastruttura energetica dell'Ucraina. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare attivamente azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina.	23.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
223.	Violetta PRIGOZHINA (Виолетта ПРИГОЖИНА)	Persone associate: Pavel Prigozhin (nipote), Lyubov Valentinovna Prigozhina (nuora) Data di nascita: 12.1.1939 Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Violetta Prigozhina, la madre del defunto Yevgeniy Prigozhin, è un'imprenditrice di spicco che opera in Russia ed ex proprietaria della Concord Management and Consulting LLC, collegata ad altre imprese della "famiglia Concord", tra cui Kombinat Pitaniiya. Le imprese della "famiglia Concord" sono strettamente associate al defunto Yevgeniy Prigozhin e al figlio e principale erede di quest'ultimo, Pavel Prigozhin. È l'ex comproprietaria di altre società collegate al figlio, tra cui "NOVYI VEK" Restaurant Equestrian Sport Complex LLC. Violetta Prigozhina è pertanto una familiare stretta di Pavel Prigozhin e trae vantaggi da quest'ultimo.	23.2.2022
224.	Lyubov Valentinovna PRIGOZHINA a.k.a. Lyubov Valentinovna KRYAZHEVA (Любовь Валентиновна ПРИГОЖИНА Любовь Валентиновна КРЯЖЕВА)	Persone associate: Pavel Prigozhin (figlio), Violetta Prigozhina (suocera) Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Lyubov Prigozhina è la madre di Pavel Prigozhin e la proprietaria di Agat LLC, una controllata della società Concord Management and Consulting LLC, che fa parte del Concord group, fondato dal suo defunto marito Yevgeniy Prigozhin che ne è stato proprietario fino al 2019. È associata a Pavel Prigozhin, che trae vantaggio da grandi contratti pubblici con il ministero della Difesa russo. È pertanto una familiare stretta di Pavel Prigozhin e trae vantaggi da quest'ultimo.	23.2.2022
234.	Yevgeniy Viktorovich PRIGOZHIN (Евгений Викторович ПРИГОЖИН)	Data di nascita: 1.6.1961 Luogo di nascita: Leningrado, URSS (ora San Pietroburgo, Federazione russa) Persone associate: Lyubov Valentinovna Prigozhina (moglie); Violetta Prigozhina (madre)	Yevgeniy Prigozhin è stato un imprenditore russo di spicco, con stretti legami con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e il ministero della Difesa russo. Sarebbe deceduto in un incidente aereo il 23 agosto 2023. Ha confermato pubblicamente di aver fondato il Wagner Group, un'entità militare non registrata con sede in Russia, responsabile dello schieramento dei mercenari del Wagner Group in Ucraina. Nel 2022 è stata costituita e registrata a San Pietroburgo una società per azioni pubblica denominata "PMC Wagner Center" con l'obiettivo di "fornire un ambiente favorevole allo sviluppo di nuove idee, al fine di migliorare la capacità di difesa della Russia". Il Wagner Group, guidato da Yevgeniy Prigozhin, ha svolto un ruolo importante nei combattimenti e nell'occupazione dei territori dell'Ucraina orientale. Concord, nota anche come KOMBINAT PITANIYA KONKORD OOO, una società che Prigozhin ha fondato e di cui è stato proprietario fino al novembre 2019, e un gruppo di altre società con cui ha legami, comprese le società Concord Management and Consulting LLC e Megaline LLC, hanno tratto vantaggio da grandi contratti pubblici con il ministero della Difesa russo a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Federazione russa e dell'occupazione dell'Ucraina orientale da parte di separatisti appoggiati dalla Russia.	21.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
		Entità associate: Wagner Group, Internet Research Agency, Concord company group, Concord Management and Consulting LLC, Megaline LLC Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Yevgeniy Prigozhin è stato un imprenditore di spicco che operava in Russia. È stato responsabile di azioni che hanno compromesso e minacciato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e ha realizzato attivamente dette azioni. Inoltre, ha tratto vantaggio dai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina orientale. Il figlio di Yevgeniy Prigozhin, Pavel Prigozhin, è il principale erede e beneficiario dei suoi beni, averi e proprietà. Pavel Prigozhin figura nell'elenco dell'Unione per il suo coinvolgimento in operazioni militari contro l'Ucraina. È pertanto opportuno mantenere Yevgeniy Prigozhin nell'elenco delle persone fisiche o giuridiche, delle entità o degli organismi soggetti al congelamento dei beni e al divieto di mettere a disposizione fondi e risorse economiche, in quanto è probabile che i beni in questione siano altrimenti utilizzati per finanziare la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina o per altre azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
287.	Vasily Maksimovich VLASOV (Василий Максимович ВЛАСОВ)	Data di nascita: 27.6.1995 Sesso: maschile	Ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022
309.	Vadim Vladimirovich BELOUSOV (Вадим Владимирович БЕЛОУСОВ)	Data di nascita: 2.10.1960 Sesso: maschile	Ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
368.	Sergey Mikhailovich SOKOL (Сергей Михайлович СОКОЛ)	Data di nascita: 17.12.1970 Sesso: maschile	Ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina. Dal 22.9.2023 è presidente del Consiglio supremo della Repubblica di Chakassia.	23.2.2022
451.	Aleksey Borisovich GOVYRIN (Алексей Борисович ГОВЫРИН)	Data di nascita: 26.5.1983 Sesso: maschile	Membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022
492.	Igor Yurevich KASTYUKEVICH (Игорь Юрьевич КАСТЮКЕВИЧ)	Data di nascita: 6.12.1976 Sesso: maschile	Segretario della sezione regionale del partito "Russia Unita" ed ex membro della Duma di Stato che ha votato a favore della risoluzione n. 58243-8 relativa all'appello della Duma di Stato dell'Assemblea federale della Federazione russa "Al presidente della Federazione russa V. V. Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk" e che ha pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	23.2.2022
649.	Vladislav Leonidovich BRUEV (Владислав Леонидович БРУЕВ)	Data di nascita: 21.3.1977 Funzione: capo del gruppo di frontiera di Gomel Grado: colonnello Luogo di nascita: Kharkov, RSS ucraina (ora Ucraina) Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Vladislav Bruev è il capo del gruppo di frontiera bielorusso di Gomel. In tale veste, è responsabile della supervisione della sicurezza della frontiera nell'oblast di Gomel, compresa la frontiera tra Bielorussia e Ucraina, nonché del passaggio di persone e merci attraverso tale frontiera. Le truppe russe hanno varcato il confine tra Bielorussia e Ucraina nell'oblast di Gomel nell'ambito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina il 24 febbraio 2022. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
650.	Oleg Anatolyevich EIBATOV (Олег Анатольевич ЭЙБАТОВ)	Data di nascita: 5.8.1972 o 15.8.1972 Funzione: capo del distaccamento di frontiera di Mozyr Grado: colonnello Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Oleg Eibatov è il capo bielorusso del distaccamento di frontiera di Mozyr. In tale veste, è responsabile della supervisione della sicurezza della frontiera nella zona di Mozyr, compresa la frontiera tra Bielorussia e Ucraina, nonché del passaggio di persone e merci attraverso tale frontiera. Le truppe russe hanno varcato il confine tra Bielorussia e Ucraina nella zona di Mozyr nell'ambito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina il 24 febbraio 2022. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022
651.	Dmitry Alexandrovich VINNIKOV (Дмитрий Александрович ВИННИКОВ)	Data di nascita: 4.12.1979 Funzione: capo del distaccamento di frontiera di Pinsk Grado: colonnello Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Dmitry Vinnikov è il capo del distaccamento di frontiera bielorusso. In tale veste, è responsabile della supervisione della sicurezza della frontiera nella zona di Pinsk, compresa la frontiera tra Bielorussia e Ucraina, nonché del passaggio di persone e merci attraverso tale frontiera. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto l'aggressione militare russa contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. Le truppe russe hanno varcato il confine tra Bielorussia e Ucraina nella zona di Pinsk nell'ambito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022
652.	Aleksandr PASHKEVICH (Пашкевич Александр)	Data di nascita: 14.7.1977 Funzione: capo di Stato maggiore militare dell'unità 65408 / campo di aviazione di Luninets Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Aleksandr Pashkevich è il capo di Stato maggiore dell'unità bielorussa 65408/campo di aviazione di Luninets. In tale veste, ha partecipato all'incremento di forze militari presso il campo di aviazione di Luninets, il che rientrava nella preparazione e dell'agevolazione dell'aggressione militare del 24 febbraio 2022. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
653.	Andrei LUKYANOVICH (Андрей Лукьянович)	Data di nascita: 29.9.1970 Funzione: pilota militare, Maggiore Generale, comandante della Forza aerea e delle Forze di difesa aerea - capo dell'aviazione della Bielorussia, comandante dell'unità militare 06752/ campo di aviazione di Machulischi Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Il Maggiore Generale Lukyanovich Andrei è pilota militare, comandante della Forza aerea e delle Forze di difesa aerea bielorusse / capo dell'aviazione della Bielorussia e comandante dell'unità militare 06752 / campo di aviazione di Machulischi. In tale veste, ha partecipato alle esercitazioni militari congiunte di Russia e Bielorussia che hanno preceduto l'incremento di forze militari alla frontiera ucraina, in preparazione dell'aggressione militare contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022
656.	Vladimir Nikolaevich KUPRIYANYUK (Владимир Николаевич КУПРИЯНЮК)	Funzione: capo della Direzione principale dell'intelligence - vicecapo di Stato maggiore delle forze armate; primo vicecomandante del comando operativo occidentale Data di nascita: 11.7.1972 Luogo di nascita: villaggio di Kamenyuki, distretto Kamenetsky, regione/oblast di Brest, ex URSS (ora Bielorussia) Cittadinanza: bielorussa Sesso: maschile	Vladimir Kupriyanyuk è il capo della Direzione principale dell'intelligence - vicecapo di Stato maggiore delle forze armate e primo vicecomandante del comando operativo occidentale bielorusso. Fa parte dell'esercito bielorusso, che ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. In tale veste, è responsabile della partecipazione delle truppe, sotto il suo comando, alle esercitazioni militari congiunte bielorusse-russe che hanno preceduto l'incremento di forze militari alla frontiera ucraina, in preparazione e agevolazione dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. È pertanto responsabile di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina, e di sostenere attivamente tali azioni.	25.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
672.	Nikolay Petrovich TOKAREV (Николай Петрович ТОКАРЕВ)	Data di nascita: 20.12.1950 Luogo di nascita: Karaganda, RSS kazaka (ora Kazakistan)	Nikolay Tokarev è amministratore delegato di Transneft, una delle principali società russe nel settore del petrolio e del gas. È una conoscenza di vecchia data di Vladimir Putin e suo stretto collaboratore. Ha servito insieme a Putin nel KGB negli anni 1980. Nikolay Tokarev è uno degli oligarchi dello Stato russo che negli anni 2000 hanno assunto il controllo delle grandi attività statali mentre il presidente Putin consolidava il suo potere, e che operano in stretto partenariato con lo Stato russo. Nikolay Tokarev è stato responsabile di Transneft, una delle più importanti società russe controllate dal governo, che trasporta una notevole quantità di petrolio russo attraverso una rete di oleodotti ben sviluppata. La Transneft di Nikolay Tokarev è uno dei principali sponsor del complesso del palazzo vicino a Gelendzhik, che si ritiene ampiamente sia utilizzato personalmente dal presidente Putin. Trae vantaggio dalla sua vicinanza alle autorità russe. Parenti stretti e conoscenti di Nikolay Tokarev si sono arricchiti grazie ai contratti firmati con le società di proprietà statale. Pertanto Nikolay Tokarev ha attivamente sostenuto materialmente o finanziariamente i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e ha tratto vantaggio dagli stessi. Nikolay Tokarev è inoltre un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
674.	Petr Olegovich AVEN (Пётр Олегович АВЕН)	Data di nascita: 16.3.1955 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: imprenditore di spicco vicino al presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Uno dei principali azionisti di Alfa Group Sesso: maschile Persone associate: presidente della Federazione russa Vladimir Putin, Mikhail Fridman, German Borisovich Khan e Alexey Kuzmichev	Petr Aven è un imprenditore russo con stretti legami con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin, che risalgono all'inizio degli anni 1990. È un importante azionista di ABH Financial Limited, che comprende un'importante banca russa, Alfa Bank. È anche azionista dell'impresa di investimento LetterOne. Rientra tra i circa 50 ricchi imprenditori russi che incontrano regolarmente il presidente della Federazione russa Vladimir Putin al Cremlino. Ha preso direttive dal presidente della Russia e ha attuato il suo programma di politica estera. Il sig. Aven e il suo partner commerciale Mikhail Fridman hanno partecipato agli sforzi del Cremlino per far revocare le sanzioni occidentali irrogate in risposta alla politica aggressiva russa nei confronti dell'Ucraina. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, Petr Aven ha incontrato, insieme a 36 altri imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Tale invito speciale mostra che egli sostiene o attua azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. Il sig. Aven ha beneficiato dei suoi legami con il governo. Ha scambiato favori con il presidente della federazione russa Vladimir Putin in cambio del sostegno politico alla sua attività e ai suoi profitti finanziari.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
		Entità associate: JSC Voentorg	Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha ricompensato Alfa Group Consortium per la sua fedeltà alle autorità russe fornendo assistenza a livello politico ai piani di investimento esteri di tale consorzio. La compagnia di assicurazioni AlfaStrakhovanie, controllata di Alfa Group Consortium, assicura i veicoli del servizio federale della guardia nazionale della Federazione russa (Rosgvardia), le cui unità operano nelle regioni occupate dell'Ucraina sotto il controllo russo, nonché i veicoli delle guardie del corpo del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Dall'altro lato, X5 Retail Group, un'altra controllata dell'Alfa Group Consortium, collabora con JSC Voentorg, un'entità oggetto di misure restrittive che fornisce servizi di ristorazione e lavanderia, nonché uniformi militari alle forze armate della Federazione russa e la cui controllata vende T-shirt con il simbolo militare "Z" utilizzato dai propagandisti russi per promuovere la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Pertanto, Petr Aven è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Ha attivamente sostenuto materialmente o finanziariamente i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e ha tratto vantaggio dagli stessi. Ha inoltre sostenuto azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
675.	Mikhail Maratovich FRIDMAN (Михаил Маратович ФРИДМАН)	Data di nascita: 21.4.1964 Luogo di nascita: Leopoli, URSS (ora Ucraina) Sesso: maschile Persone associate: presidente della Federazione russa Vladimir Putin, Petr Aven, German Borisovich Khan e Alexey Kuzmichev Entità associate: JSC Voentorg	Mikhail Fridman è un imprenditore russo. È uno dei principali azionisti di ABH Financial Limited, che comprende un'importante banca russa, Alfa Bank. È anche azionista dell'impresa di investimento LetterOne. È riuscito a coltivare forti legami con l'amministrazione del presidente della Federazione russa Vladimir Putin ed è stato definito uno dei principali finanziatori e facilitatori russi della cerchia ristretta di Putin. Grazie ai suoi legami con il governo è riuscito ad acquisire attività statali. Ha scambiato favori con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin in cambio del sostegno politico alla sua attività e ai suoi profitti finanziari. Vladimir Putin ha ricompensato l'Alfa Group Consortium per la sua fedeltà alle autorità russe fornendo assistenza a livello politico ai piani di investimento esteri di tale consorzio. La compagnia di assicurazioni AlfaStrakhovanie, controllata di Alfa Group Consortium, assicura i veicoli del servizio federale della guardia nazionale della Federazione russa (Rosgvardia), le cui unità operano nelle regioni occupate dell'Ucraina sotto il controllo russo, nonché i veicoli delle guardie del corpo del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Dall'altro lato, X5 Retail Group, un'altra controllata dell'Alfa Group Consortium, collabora con JSC Voentorg, un'entità oggetto di misure restrittive che fornisce servizi di ristorazione e lavanderia, nonché uniformi militari alle forze armate della Federazione russa e la cui controllata vende T-shirt con il simbolo militare "Z" utilizzato dai propagandisti russi per promuovere la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il sig. Fridman e il suo partner commerciale Petr Aven hanno partecipato agli sforzi del Cremlino per far revocare le sanzioni occidentali irrogate in risposta alla politica aggressiva russa nei confronti dell'Ucraina. Pertanto, è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Ha attivamente sostenuto materialmente o finanziariamente i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e ha tratto vantaggio dagli stessi. Ha inoltre sostenuto azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
694.	Gennady Nikolayevich TIMCHENKO (Геннадий Николаевич ТИМЧЕНКО)	Data di nascita: 9.11.1952 Luogo di nascita: Leninakan, URSS (ora Gyumri, Armenia) Cittadinanza: armena, russa, finlandese Funzione: proprietario del gruppo di investimento privato Volga Group Sesso: maschile	Gennady Timchenko è una conoscenza di vecchia data del presidente della Federazione russa Vladimir Putin ed è ampiamente descritto come uno dei suoi confidenti. Trae vantaggio dai suoi legami con decisori russi. È fondatore e azionista del Volga Group, un gruppo di investimento con un portafoglio di investimenti in settori chiave dell'economia russa. Il Volga Group contribuisce in modo significativo all'economia russa e al relativo sviluppo. È inoltre azionista della Banca Rossiya, che è considerata la banca di Putin e delle persone a lui associate. Dall'annessione illegale della Crimea, la Banca Rossiya ha aperto filiali in tutta la Crimea e a Sebastopoli, consolidando pertanto la loro integrazione nella Federazione russa. Inoltre, la Banca Rossiya detiene quote azionarie nel National Media Group, una holding mediatica, che controlla 28 imprese nel settore dei media in Russia che diffondono attivamente propaganda e disinformazione in relazione alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Gennady Timchenko è anche il secondo maggior azionista di PAO Novatek, uno dei maggiori produttori russi di gas. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. È inoltre responsabile del sostegno ad azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. È altresì responsabile di fornire sostegno finanziario o materiale ai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e di trarre vantaggio dagli stessi.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
695.	Alexey Alexandrovits MORDASHOV (Алексей Александрович МОРДАШОВ)	Data di nascita: 26.9.1965 Luogo di nascita: Cherepovets, URSS (ora Federazione russa) Funzione: presidente di Severstal e Severgroup Cittadinanza: russa Sesso: maschile Persone associate: Yuriy Kovalchuk; Nikolay Shamalov	Alexey Mordashov è un imprenditore russo con stretti legami con il governo russo. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Alexey Mordashov ha incontrato, insieme ad altri 36 imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Inoltre è uno degli imprenditori russi di spicco che hanno partecipato al congresso dell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori nel marzo 2023, quando il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha pronunciato un discorso esortando i miliardari ad "anteporre il patriottismo al profitto". Alexey Mordashov è presidente e azionista di maggioranza della società Severgroup, società di investimento privata la cui controllata, Severstal, opera nel settore siderurgico e minerario e fornisce prodotti siderurgici speciali all'industria militare, compreso l'acciaio corazzato. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Inoltre Alexey Mordashov sostiene e realizza azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Infine, è altresì responsabile di fornire sostegno finanziario e materiale al governo della Federazione russa responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina e di trarre vantaggio dallo stesso.	28.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
719.	Alexander Dmitrievich PUMPYANSKY (Александр Дмитриевич ПУМПЯНСКИЙ)	Data di nascita: 16.5.1987 Luogo di nascita: Yekaterinburg, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex presidente del consiglio di amministrazione della PJSC Pipe Metallurgical Company Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Pumpyansky è figlio di Dmitry Pumpyansky. Pumpyansky è un imprenditore russo, membro del consiglio della Camera di commercio e dell'industria (CCI) della Federazione russa e presidente dell'Unione regionale degli industriali e degli imprenditori dello Sverdlovsk (SOSPP). Dmitry Pumpyansky è anche l'ex presidente del consiglio di amministrazione di PJSC Pipe Metallurgical Company, un'impresa russa di livello mondiale che produce tubi in acciaio per l'industria del petrolio e del gas, ed è ex presidente e ex membro del consiglio di amministrazione del gruppo Sinara. Entrambe le società sostengono la cooperazione con le autorità della Federazione russa e le imprese di proprietà dello Stato, tra cui Russian railways, Gazprom e Rosneft, e traggono vantaggio da detta cooperazione. Alexander Pumpyansky è quindi un familiare stretto che trae vantaggio da suo padre, Dmitry Pumpyansky, un imprenditore di spicco che opera in Russia ed è attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
720.	Alexander Semenovich VINOKUROV (Александр Семёнович ВИНОКУРОВ)	Data di nascita: 12.10.1982 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: imprenditore, socio amministratore e presidente del Maraton Group, ex membro del consiglio di amministrazione di Magnit Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Vinokurov è un imprenditore russo con interessi nei settori del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, dei prodotti farmaceutici, dell'agricoltura e delle infrastrutture. Occupa una posizione dirigenziale all'interno del Maraton Group, una società di investimento, e, fino a poco tempo fa, era membro del consiglio di amministrazione di Magnit, il più grande rivenditore russo di prodotti alimentari che è attivo anche nella vendita di prodotti farmaceutici. Detiene inoltre quote di Demetra Holding, uno dei maggiori commercianti di cereali della Russia che si occupa di esportazione di cereali, quando la Russia è il maggiore esportatore mondiale di frumento. È coniugato con Ekaterina Vinokurova, figlia di Sergey Lavrov, ministro degli Affari esteri della Federazione russa. Suo padre è Semen Vinokurov, noto per la sua attività nell'industria farmaceutica russa. Alexander Vinokurov ha pertanto stretti legami con il governo della Federazione russa ed è un imprenditore di spicco che opera in Russia, oltre a essere un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per tale governo, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Alexander Vinokurov ha incontrato, insieme ad altri 36 imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia più ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. Ciò dimostra inoltre che è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. Ciò è ulteriormente confermato dagli stretti legami personali di Alexander Vinokurov con il ministro degli Affari esteri Sergey Lavrov, responsabile della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e di politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza di tale Stato.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
721.	Andrey Igorevich MELNICHENKO (Андрей Игоревич МЕЛЬНИЧЕНКО)	Data di nascita: 8.3.1972 Luogo di nascita: Gomel, URSS (ora Bielorussia) Funzione: ex direttore senza incarichi esecutivi di JSC SUEK, ex membro del consiglio di amministrazione di EuroChem Group Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Andrey Melnichenko è un industriale russo che continua a esercitare il controllo dell'EuroChem Group, un'importante ditta produttrice di fertilizzanti, e dell'impresa carbonifera SUEK. Dal 9 marzo 2022 Melnichenko ha trasferito i suoi interessi nella SUEK e nell'Eurochem Group alla moglie Aleksandra Melnichenko. Melnichenko continua a beneficiare del patrimonio trasferito alla moglie. Nel corso del 2022 il suo patrimonio è più che raddoppiato, rendendolo la persona più ricca della Russia nel 2023. Andrey Melnichenko appartiene alla cerchia più influente di imprenditori russi con stretti legami con il governo russo, come risulta evidente dal suo coinvolgimento nell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori, nella quale occupa la posizione di membro del consiglio di amministrazione. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Andrey Melnichenko, insieme ad altri 36 imprenditori, ha incontrato il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali, dimostrando in tal modo la sua importanza in quanto imprenditore di spicco in Russia. Inoltre è uno degli imprenditori russi di spicco che hanno partecipato al congresso dell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori nel marzo 2023, quando il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha pronunciato un discorso esortando i miliardari ad "anteporre il patriottismo al profitto". Tali elementi indicano che è un imprenditore di spicco che opera in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Russia, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
728.	Vadim Nikolaevich MOSHKOVICH (Вадим Николаевич МОШКОВИЧ)	Data di nascita: 6.4.1967 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex presidente del consiglio di amministrazione del Rusagro Group Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Vadim Moshkovich è un imprenditore russo con interessi commerciali nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo immobiliare. Nel 2004 Vadim Moshkovich ha fondato il Rusagro Group, una delle principali ditte produttrici di carne suina, grassi e zucchero, che nel 2021 si è classificata prima tra le aziende agricole in Russia. Vadim Moshkovich è pertanto un imprenditore che opera in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Il 24 febbraio 2022, all'indomani delle fasi iniziali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Vadim Moshkovich ha incontrato, insieme ad altri 36 imprenditori, il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e altri membri del governo russo per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia più ristretta del presidente della Federazione russa Vladimir Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. Ciò dimostra inoltre che è un imprenditore di spicco che opera in Russia.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
731.	Dmitry Vladimirovich KONOV (Дмитрий Владимирович КОНОВ)	Data di nascita: 2.9.1970 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex presidente del consiglio di amministrazione di PJSC SIBUR Holding; membro del consiglio di vigilanza e del comitato di pianificazione strategica di Alrosa PAO; membro dell'Unione russa delle imprese e delle Organizzazioni del complesso chimico (Ruschemunion);	Dmitriy Konov è ex presidente del consiglio di amministrazione di PJSC SIBUR Holding e, in tale veste, ha sovrinteso alle attività dell'impresa. SIBUR Holding è la più grande società petrolchimica integrata della Russia e una delle imprese a più rapida crescita dell'industria petrolchimica a livello mondiale. SIBUR è uno dei principali gruppi petrolchimici dei mercati emergenti e il maggiore produttore petrolchimico del mercato russo. La partecipazione di maggioranza di SIBUR è di proprietà di imprenditori di spicco vicini al presidente della Federazione russa Vladimir Putin: Leonid Mikhelson e Gennady Timchenko. Tra il 2017 e il 2022 Dmitry Konov figurava tra le 200 persone più ricche della Russia. SIBUR Holding è strettamente connessa al governo russo e pertanto le entrate che genera costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo russo. Dmitriy Konov ha legami con l'industria chimica attraverso la sua precedente appartenenza all'Unione russa delle imprese e all'Organizzazione del complesso chimico (Ruschemunion), un'organizzazione che collabora con le autorità russe per difendere gli interessi dell'industria chimica russa e renderla più efficiente e produttiva. L'industria chimica russa è dominata da alcuni azionisti che hanno stretti legami con il Cremlino.	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
		ha lavorato al dipartimento "Tesoreria" di OAO NK YUKOS; ha ricoperto varie cariche presso la AKB Trust and Investment Bank, tra cui vicepresidente-capo del dipartimento "Investment Banking" e direttore generale del dipartimento "Corporate Finance"; ex membro del consiglio di amministrazione di OAO Gazprom neftekhim Salavat e OAO Gazprombank Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Dmitriy Konov è membro del consiglio di vigilanza e del comitato di pianificazione strategica di Alrosa. Alrosa è una società di proprietà statale che opera nel settore dei diamanti e i cui profitti confluiscono direttamente verso il Cremlino. Attraverso i ruoli che ricopre presso Alrosa, Dmitriy Konov contribuisce al finanziamento delle attività del governo russo connesse, tra l'altro, alla destabilizzazione dell'Ucraina. Il 24 febbraio 2022 ha partecipato alla riunione degli imprenditori di spicco con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin al Cremlino per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto di essere stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta di imprenditori di spicco vicini al presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Nel gennaio 2023 è stato nominato dal presidente Putin membro del consiglio di vigilanza della Russian Science Foundation. Dmitriy Konov è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	
752.	Yelena Vasilyevna BIBIKOVA (Елена Васильевна БИБИКОВА)	Data di nascita: 23.9.1956 Sesso: femminile	Ex membro del Consiglio federale che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
760.	Yury Viktorovich FEDOROV (Юрий Викторович ФЁДОРОВ)	Data di nascita: 1.1.1972 Sesso: maschile	Ex membro del Consiglio federale della Federazione Russa che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk". Nelle sue dichiarazioni pubbliche ha ripetutamente espresso sostegno alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.	9.3.2022
793.	Dmitry Gennadyevich KUZMIN (Дмитрий Геннадьевич КУЗЬМИН)	Data di nascita: 28.6.1975 Sesso: maschile	Ex membro del Consiglio federale che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022
826.	Yelena Alekseyevna PERMINOVA (Елена Алексеевна ПЕРМИНОВА)	Data di nascita: 5.12.1960 Sesso: femminile	Membro della Duma di Stato che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022
857.	Vyacheslav Stepanovich TIMCHENKO (Вячеслав Степанович ТИМЧЕНКО)	Data di nascita: 20.11.1955 Sesso: maschile	Membro della Duma di Stato che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022
876.	Igor Dmitryevich ZUBAREV (Игорь Дмитриевич ЗУБАРЕВ)	Data di nascita: 20.7.1966 Sesso: maschile	Membro della Duma di Stato che ha ratificato le decisioni del governo relative al "trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk".	9.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
882.	Alexey Viktorovich KUZMICHEV (alias Alexey Viktorovich KUZMICHOV) (russo: Алексей Викторович КУЗЬМИЧЁВ)	Funzione: imprenditore di spicco. Uno dei principali azionisti di Alfa Group Data di nascita: 15.10.1962 Luogo di nascita: Kirov, URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Persone associate: Mikhail Fridman, Petr Aven, German Khan Entità associate: Alfa Group, Alfa Bank	Alexey Kuzmichev è uno dei principali azionisti di Alfa Group Consortium. È classificato quale una delle persone più influenti della Russia. Vladimir Putin ha ricompensato l'Alfa Group Consortium per la sua fedeltà alle autorità russe fornendo assistenza a livello politico ai piani di investimento esteri di Alfa Group Consortium. La compagnia di assicurazioni AlfaStrakhovanie, controllata di Alfa Group Consortium, assicura i veicoli del servizio federale della guardia nazionale della Federazione russa (Rosgvardia), le cui unità operano nelle regioni occupate dell'Ucraina sotto il controllo russo, nonché i veicoli delle guardie del corpo del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. AlfaStrakhovanie ha assicurato società quali JSC Kalashnikov Concern e Central Scientific-Research Institute for Precision Machine Engineering (Istituto centrale di ricerca scientifica per l'ingegneria meccanica di precisione - TsNIITochMash), le cui armi sono ampiamente utilizzate dal comparto militare russo in Ucraina, anche nel quadro delle atrocità commesse a Bucha. Dall'altro lato, X5 Retail Group, un'altra controllata dell'Alfa Group Consortium, collabora con JSC Voentorg, un'entità oggetto di misure restrittive che fornisce servizi di ristorazione e lavanderia, nonché uniformi militari alle forze armate della Federazione russa e la cui controllata vende T-shirt con il simbolo militare "Z" utilizzato dai propagandisti russi per promuovere la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Pertanto, Alexey Kuzmichev fornisce attivamente sostegno materiale o finanziario ai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina e trae vantaggio dagli stessi. È inoltre un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
892.	Tigran Oganesovich KHUDAVERDYAN (Тигран Оганесович ХУДАВЕРДЯН)	Data di nascita: 28.12.1981 Luogo di nascita: Erevan, URSS (ora Armenia) Funzione: ex direttore esecutivo ed ex vice amministratore delegato di Yandex NV Cittadinanza: armena Sesso: maschile	Tigran Khudaverdyan è l'ex direttore esecutivo e vice amministratore delegato di Yandex N.V., essendosi dimesso da tali cariche a seguito della sua designazione da parte dell'Unione. Rimane tra i più alti dirigenti di Yandex, influenzando le attività della società. Yandex è la più grande impresa tecnologica russa. Apporta entrate fiscali significative al governo della Federazione russa. Nel 2019 Yandex ha accettato una ristrutturazione che ha conferito una "golden share" a una nuova fondazione di interesse pubblico, istituita per "difendere gli interessi della Federazione russa". Attraverso la fondazione di interesse pubblico, il governo della Federazione russa può porre il veto su un elenco definito di questioni. Dall'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, Yandex ha seguito la politica di informazione e la censura del governo della Federazione russa. I risultati delle ricerche effettuate con il motore di ricerca Yandex hanno assecondato le richieste delle autorità russe, mostrando solo le fonti connesse alla propaganda russa a favore della guerra. Yandex ha inoltre aiutato i siti web a promuovere affermazioni false e filorusse in merito all'invasione dell'Ucraina per realizzare un profitto attraverso la pubblicità digitale. Il 24 febbraio 2022 Khudaverdyan ha partecipato alla riunione degli imprenditori di spicco con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin al Cremlino per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto che sia stato invitato a partecipare a tale riunione indica che fa parte della cerchia ristretta di imprenditori di spicco vicini al presidente della federazione russa Vladimir Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina. È un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa e ha sostenuto materialmente o finanziariamente il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. È responsabile di sostenere attivamente o realizzare azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
893.	Vladimir Valerievich RASHEVSKY/Vladimir Valeryevich RASHEVSKIY (russo: Владимир Валерьевич РАШЕВСКИЙ)	Data di nascita: 29.9.1973 Luogo di nascita: Mosca, URSS (ora Federazione russa) Funzione: ex amministratore delegato e direttore di EuroChem Group AG; membro del consiglio di vigilanza dell'associazione Market Council Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Vladimir Rashevsky è membro del consiglio di vigilanza dell'associazione Market Council. È inoltre l'ex amministratore delegato e direttore di EuroChem Group AG, essendosi formalmente dimesso da tale carica quando è stato inserito nell'elenco delle misure restrittive dell'Unione, pur continuando a esercitare un'influenza attraverso società di comodo. EuroChem è uno dei principali produttori mondiali di concimi inorganici. In precedenza (tra il 2004 e il 2020) è stato amministratore delegato dell'impresa carbonifera JSC SUEK. Si tratta di importanti società russe, di cui è comproprietaria Aleksandra Melnichenko, moglie del miliardario russo Andrei Melnichenko, che generano e forniscono notevoli introiti al governo russo e cooperano con le autorità russe, tra cui il presidente Vladimir Putin. Le società di Eurochem Group hanno fornito nitrato d'ammonio alle zone occupate del Donbas. SUEK ha firmato contratti con i sanatori della Crimea per i programmi per la salute dei dipendenti. Pertanto, fornisce sostegno materiale o finanziario al governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina, ovvero ne trae vantaggio. Il 24 febbraio 2022 Rashevsky ha partecipato all'incontro tenutosi al Cremlino tra gli oligarchi e il presidente Putin per discutere dell'impatto della linea d'azione alla luce delle sanzioni occidentali. Il fatto di essere stato invitato a partecipare alla riunione indica che fa parte della cerchia ristretta di oligarchi vicini al presidente Putin e che sostiene o realizza azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
903.	Elena Petrovna TIMCHENKO [nata ERMAKOVA (YERMAKOVA)] (Елена Петровна ТИМЧЕНКО (ЕРМАКОВА))	Funzione: copresidente della Fondazione Timchenko Cittadinanza: russa, finlandese Persona associata: Gennady Timchenko (marito) Sesso: femminile	Elena Timchenko è la moglie di Gennady Timchenko, una conoscenza di vecchia data del presidente della Federazione russa Vladimir Putin e uno dei suoi confidenti. Gestisce, insieme al marito, la società immobiliare Sci Ruth, e ha acquisito beni immobili insieme a lui, il che dimostra importanti legami patrimoniali tra di loro. Ha inoltre cofinanziato con il marito la Neva Foundation. Elena Timchenko svolge un ruolo importante ed è strettamente associata a suo marito nella fondazione Timchenko che svolge alcune delle sue attività in relazione al gruppo d'investimento Volga Group, di cui Gennady Timchenko è fondatore e azionista e che contribuisce in modo significativo all'economia russa e al suo sviluppo. Elena Timchenko è pertanto associata a Gennady Timchenko, che è designato a norma della decisione 2014/145/PESC del Consiglio in quanto, tra l'altro, è responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e del sostegno materiale e finanziario ai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina, e ne trae vantaggio.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
908.	Kirill Nikolayevich SHAMALOV (Кирилл Николаевич ШАМАЛОВ)	Data di nascita: 22.3.1982 Luogo di nascita: Leningrado, URSS (ora San Pietroburgo, Federazione russa) Funzione: vicepresidente del consiglio di amministrazione di Sibur Holding PJSC; membro del Consiglio pubblico di Rossotrudnichestvo (Federal Agency for the Commonwealth of Independent States Affairs, Compatriots Living Abroad and International Humanitarian Cooperation) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Kirill Shamalov è vicepresidente del consiglio di amministrazione e responsabile dello sviluppo sostenibile all'interno del comitato di gestione di Sibur Holding PJSC, la più grande società petrolchimica integrata della Russia. È rimasto azionista della Sibur Holding e ha mantenuto una posizione dirigenziale nella società. Inoltre, trae vantaggio dai suoi legami personali con il Cremlino e ha ricoperto cariche di alto livello in molte grandi società russe. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina. È membro del Consiglio pubblico di Rossotrudnichestvo (Federal Agency for the Commonwealth of Independent States Affairs, Compatriots Living Abroad and International Humanitarian Cooperation) che ha istituito, di propria iniziativa, una commissione per l'interazione con la comunità imprenditoriale.	8.4.2022
909.	Igor Albertovich KESAEV (Игорь Альбертович КЕСАЕВ)	Data di nascita: 30.10.1966 Luogo di nascita: Vladikavkaz, Ossezia settentrionale, URSS (ora Federazione russa) Funzione: coproprietario e presidente di Mercury Group Cittadinanza: russa, cipriota Sesso: maschile	Igor Kesaev è coproprietario e presidente di Mercury Group, che è stato associato a Megapolis Group, il principale distributore di tabacco in Russia. Secondo Forbes possiede un patrimonio netto di 3,6 miliardi di USD. È uno dei principali azionisti di Mercury Group e Megapolis Group. Igor Kesaev è un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
914.	Sergey Vladimirovich MIKHAILOV (a.k.a. Sergei MIKHAILOV) (Сергей МИХАЙЛОВ)	Data di nascita: 17.3.1971 Luogo di nascita: Arkhangelsk, Federazione russa Funzione: ex direttore generale dell'agenzia di stampa russa TASS Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Sergey Mikhailov è l'ex direttore generale dell'agenzia di stampa TASS, la più grande agenzia di stampa russa, che attraverso la sua vasta rete di rappresentanze all'estero — che comprende 70 filiali nella Comunità degli Stati indipendenti e 68 uffici in tutto il mondo — diffonde informazioni distorte sull'Ucraina, a servizio degli interessi della leadership politica della Federazione russa. Il presidente Vladimir Putin gli ha conferito l'ordine dell'amicizia. Sergey Mikhailov figura nella riserva di personale del presidente della Russia. Sostiene pertanto azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, nonché la stabilità e la sicurezza in Ucraina.	8.4.2022
917.	Musa Yusupovich BAZHAEV (Муса Юсупович БАЖАЕВ)	Data di nascita: 11.5.1966 Luogo di nascita: Achkoy Martan, Cecenia, URSS (ora Federazione russa) Funzione: imprenditore russo; attuale presidente dell'Alliance Group di Mosca, che possiede attività nei settori petrolifero, edile, tessile, alimentare, finanziario e dei media; presidente di Russian Platinum Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Musa Bazhaev è il presidente del JSC Alliance Group, che vanta tra i suoi clienti chiave i maggiori rappresentanti delle industrie petrolifere e del gas, degli impianti industriali, del settore delle telecomunicazioni e dell'edilizia abitativa nonché dei servizi pubblici. È presidente del consiglio di amministrazione di Russian Platinum, identificata come una delle principali imprese russe nel settore minerario che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Nel 2021 VEB.RF, VTB Group e Russian Platinum hanno firmato un memorandum d'intenti per finanziare il deposito di Chernogorsk di minerali di platino-rame-nichel nella regione di Krasnoyarsk. La cerimonia di firma si è svolta durante il Forum economico internazionale di San Pietroburgo alla presenza del presidente della Federazione russa Vladimir Putin. Musa Bazhaev è un imprenditore di spicco che opera in Russia, figurante nei primi 200 posti della classifica dei russi più ricchi, e un imprenditore attivo in un settore economico che costituisce una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Musa Bazhaev è inoltre associato a VEB.RF, un'istituzione russa per lo sviluppo finanziario che sostiene attivamente, materialmente o finanziariamente, i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina o trae vantaggio dagli stessi.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
923.	Anastasia IGNATOVA (Анастасия ИГНАТОВА)	Data di nascita: 15.2.1988 Persone associate: Sergei Chemezov (padre acquisito) Ekaterina Ignatova (madre) Lyudmila Rukavishnikova (nonna) Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Anastasia Ignatova è la figliastra di Sergei Chemezov, amministratore delegato della società statale russa Rostec (società statale per l'assistenza allo sviluppo, alla produzione e all'esportazione di prodotti industriali russi di tecnologia avanzata). In qualità di figliastra di Sergei Chemezov, detiene grandi attività a lui collegate attraverso società offshore. Anastasia Ignatova era formalmente proprietaria dello yacht da 85 m "Valerie" di un valore pari a 140 milioni di USD (oltre 10 miliardi di RUB) attraverso una società delle Isole Vergini britanniche denominata Delima Services Limited. Inoltre, è beneficiaria di società offshore con centinaia di milioni di dollari di attività. Anastasia Ignatova è una familiare stretta che trae vantaggio dal suo padre acquisito Sergei Chemezov.	8.4.2022
930.	Igor Evgenievich KONASHENKOV (Игорь Евгеньевич КОНАШЕНКОВ)	Data di nascita: 15.5.1966 Luogo di nascita: Chisinau, Repubblica di Moldova Funzione: capo del dipartimento per l'informazione e le comunicazioni del ministero della Difesa della Federazione russa; tenente generale Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Igor Konashenkov è capo del dipartimento per l'informazione e le comunicazioni del ministero della Difesa della Federazione russa, con il grado di tenente generale. Nella sua posizione di primo portavoce del ministero della Difesa russo è responsabile di aver manipolato informazioni e diffuso disinformazione in merito alle azioni militari russe in Ucraina. Ha promosso un atteggiamento positivo verso la guerra di aggressione non provocata della Russia contro l'Ucraina, l'annessione della Crimea e le azioni dei separatisti nel Donbas, ha ritratto la situazione in Ucraina in modo parziale e diffuso disinformazione sulle attività ucraine e occidentali. Pertanto, è responsabile di sostenere attivamente o realizzare azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
932.	Alexander Yevgenevych ANANCHENKO (Александр Евгеньевич АНАНЧЕНКО)	Data di nascita: 2.2.1966 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "primo ministro" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Ex consigliere della commissione per la struttura federale, la politica regionale, l'autonomia locale e gli affari del Nord del Consiglio federale.	8.4.2022
934.	Igor Yurievich ANTIPOV (Игорь Юрьевич АНТИПОВ / Ігор Юрійович АНТИПОВ)	Data di nascita: 26.5.1961 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Informazione" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
946.	Igor Nikolaevich HALEPA (Игорь Николаевич ХАЛЕПА / Ігор Миколайович ХАЛЕПА)	Data di nascita: 19.5.1969 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro delle Comunicazioni" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
947.	Sergei Sergeevich NAUMETS (Сергей Сергеевич НАУМЕЦ / Сергій Сергійович НАУМЕЦЬ)	Data di nascita: 13.7.1976 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Edilizia, delle politiche abitative e dei servizi collettivi" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Sergei Naumets ha contribuito attivamente a un battaglione di volontari che combatte a nome delle forze armate russe a Mariupol e nelle sue vicinanze. Nell'assumere e nel rivestire tali cariche, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
948.	Dmitriy Viktorovich PODLIPANOV (Дмитрий Викторович ПОДЛИПАНОВ / Дмитро Вікторович ПОДЛИПАНОВ)	Data di nascita: 28.11.1964 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dei Trasporti" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
950.	Ruslan Mihajlovich DUBOVSKIY (Руслан Михайлович ДУБОВСКИЙ / Руслан Михайлович ДУБОВСЬКИЙ)	Data di nascita: 20.2.1974 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro del Carbone e dell'energia" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
952.	Aleksei Vladimirovich POLOVYAN (Алексей Владимирович ПОЛОВЯН / Олексій Володимирович ПОЛОВЯН)	Data di nascita: 3.5.1979 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dello Sviluppo economico" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Aleksei Polovyan è attualmente professore associato presso l'Istituto di ricerca economica della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk".	8.4.2022
953.	Yuriy Nikolaevich SIROVATKO (Юрий Николаевич СИРОВАТКО / Юрій Миколайович СИРОВАТКО)	Data di nascita: 17.4.1978 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro della Giustizia" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
957.	Anna Yurievna TODOROVA (Анна Юрьевна ТОДОРОВА / Ганна Юріївна ТОДОРОВА)	Data di nascita: 20.2.1988 Sesso: femminile	Ex cosiddetto "vicepresidente del governo" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Attualmente, cosiddetto capo del servizio degli archivi della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
958.	Anatoli Andreevich ANTONOV (Анатолий Андреевич АНТОНОВ)	Data di nascita: 6.11.1966 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro della Sicurezza dello Stato" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
967.	Yuriy Alexandrovich PRONKO (Юрий Александрович ПРОНЬКО)	Data di nascita: 2.4.1962 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
969.	Maxim Alekseevich PROTASOV (Максим Алексеевич ПРОТАСОВ)	Data di nascita: 21.2.1976 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro dell'Edilizia, delle politiche abitative e dei servizi collettivi" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
970.	Oleg Vasilievich FETISOV (Олег Васильевич ФЕТИСОВ)	Data di nascita: 30.3.1971 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro delle Comunicazioni e delle comunicazioni di massa" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
971.	Yuriy Anatolievich DEGTYAREV (Юрий Анатольевич ДЕГТЯРЕВ)	Data di nascita: 7.7.1977 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "ministro delle Risorse naturali e della sicurezza ambientale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
973.	Yuriy Nikolaevich AFANASEVSKY (Юрий Николаевич АФАНАСЬЕВСКИЙ)	Data di nascita: 12.12.1968 Sesso: maschile	Ex cosiddetto "presidente del comitato doganale statale" della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". Nell'assumere e nel rivestire tale carica, ha attivamente compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	8.4.2022
985.	Marina Vladimirovna MAGDALINA (Магдалина Марина ВЛАДИМИРОВНА / Магдалина Марина ВОЛОДИМИРІВНА)	Data di nascita: 4.1.1984 Sesso: femminile	Membro del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	8.4.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
986.	Kirill Borisovich MAKAROV (Кирилл Борисович МАКАРОВ / Кирило Борисович МАКАРОВ)	Data di nascita: 6.11.1995 Sesso: maschile	Membro del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" e capo dell'organizzazione cosiddetta "Young Republic". Attualmente cosiddetto "ministro ad interim delle Politiche giovanili" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	8.4.2022
988.	Igor Yurevich MARTYNOV (Игорь Юрьевич МАРТЫНОВ / Ігор Юрійович МАРТИНОВ)	Data di nascita: 25.3.1991 Sesso: maschile	Membro del cosiddetto "Consiglio popolare" della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk". Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	8.4.2022
1173.	Eduard Yurevich KHUDAYNATOV (Эдуард Юрьевич ХУДАЙНАТОВ)	Data di nascita: 11.9.1960 Luogo di nascita: Shymkent, ex URSS (ora Kazakhstan) Cittadinanza: russa Numero di passaporto: 753296761 (russo) Sesso: maschile	Eduard Khudaynatov è un uomo d'affari russo che opera nel settore dell'energia. È proprietario di "Independent Oil and Gas Company" (NOC, JSC Neftegazholding), una delle maggiori società private russe e uno dei principali produttori di petrolio, che svolge attività di prospezione, esplorazione e sviluppo di giacimenti di petrolio e di gas, raffinazione del petrolio, nonché produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi. Nel 2015 le entrate della società ammontavano a 2,2 miliardi di USD. Negli ultimi anni la "Independent Oil and Gas Company" ha acquisito da Rosneft, società di proprietà statale, partecipazioni significative in società che operano nel settore dell'energia, unitamente alle loro licenze di estrazione. NOC ha venduto inoltre diversi giacimenti di petrolio a Rosneft, che successivamente è entrata a far parte del progetto "Vostok Oil". Negli ultimi anni Rosneft ha pagato a Khudaynatov 9,6 miliardi di USD in cambio di una società proprietaria di un giacimento petrolifero a Taimyr. Nel 2019 NOC e Rosneft hanno richiesto e ottenuto dal presidente Putin benefici in relazione alle loro attività di estrazione nell'Artico.	3.6.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Khudaynatov è associato all'oligarca russo Igor Sechin e al presidente Vladimir Putin. Khudaynatov e Sechin hanno lavorato insieme presso Rosneft e le loro società svolgono congiuntamente attività commerciali nel settore dell'energia. Ha lavorato alla prima campagna elettorale presidenziale di Putin nel 2000, che ha condotto nella regione di Tyumen, dove è stato membro della Duma regionale dal 1997. È stato insignito dell'ordine "al merito della patria" per "aver rafforzato la posizione della Russia sul mercato mondiale dell'energia e aver migliorato le sue prospettive di investimento". Eduard Khudaynatov è pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e un imprenditore attivo in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa. Trae vantaggio dal governo della Federazione russa ed è associato a persone inserite in elenco.	
1174.	Pavel Evgenevich PRIGOZHIN (Павел Евгеньевич ПРИГОЖИН)	Data di nascita: 18.6.1998 Cittadinanza: russa Codice di identificazione fiscale: 780103765308 Persone associate: Yevgeniy Viktorovich Prigozhin (padre), Lyubov Valentinovna Prigozhina (madre), Polina Evgenievna Prigozhina (sorella) Entità associate: Lakhta Park, Lakhta Park Premium, Lakhta Plaza, Turtrans Sesso: maschile	Pavel Prigozhin è il figlio e il principale erede del defunto Yevgeniy Prigozhin, un imprenditore russo di spicco che opera in Russia con stretti legami con il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e il ministero della Difesa russo. Yevgeniy Prigozhin è stato il fondatore del Wagner Group, un'entità militare non registrata con sede in Russia, di cui era a capo non ufficialmente, e responsabile dello schieramento dei mercenari in Ucraina. Concord, nota anche come KOMBINAT PITANIYA KONKORD OOO, una società che Yevgeniy Prigozhin ha fondato e di cui è stato proprietario fino al novembre 2019, e un gruppo di altre società con cui ha legami, comprese le società Concord Management and Consulting LLC e Megaline LLC, hanno tratto vantaggio da grandi contratti pubblici con il ministero della Difesa russo a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Federazione russa e dell'occupazione dell'Ucraina orientale da parte di separatisti appoggiati dalla Russia. Pavel Prigozhin è associato a diverse società precedentemente di proprietà di sua madre Lyubov Valentinovna Prigozhina: Beta LLC, Turstatus, Lakhta Park Premium LLC, Lakhta Park LLC e Lakhta Plaza LLC. Pavel Prigozhin è inoltre associato alla società JSC Businessprof, che possiede il Sinop Business Center di San Pietroburgo.	3.6.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Pavel Prigozhin è il principale erede e beneficiario dei beni, averi e proprietà di Yevgeniy Prigozhin. È pertanto un imprenditore di spicco che opera in Russia e trae vantaggio dai decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina orientale. Pavel Prigozhin ha confermato pubblicamente di essere il comandante del Wagner Group e ha negoziato con la guardia nazionale russa (Rosgvardia) per consentire al Wagner Group di proseguire le operazioni di combattimento in Ucraina. Inoltre, Pavel Prigozhin ha prestato servizio nel Wagner Group in Siria. Ha confermato pubblicamente di essere coinvolto nelle operazioni militari contro l'Ucraina in qualità di membro di un'unità del Wagner Group nella regione del Donbass. Pertanto, sostiene attivamente azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
1194.	Aleksandr Yurievych KOBETS (russo: Александр Юрьевич КОБЕЦ) Oleksandr Yuriyovych KOBETS (ucraino: Олександр Юрійович КОБЕЦЬ)	Data di nascita: 27.9.1959 Cittadinanza: ucraina Sesso: maschile	Ex cosiddetto sindaco della città di Kherson, insediato dalle autorità russe. Ha ricoperto tale carica dal 26 aprile 2022 fino a quando la regione non è stata liberata dall'occupazione. Ha agevolato il rilascio di passaporti russi nella città di Kherson. In tale veste ha pertanto sostenuto e promosso politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1215.	Aleksey Vladimirovich DENISENKO (Алексей Владимирович ДЕНИСЕНКО)	Data di nascita: 9.6.1978 Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Aleksey Denisenko è membro dell'Assemblea legislativa regionale di Chelyabinsk, membro del presidio del consiglio politico regionale, presidente della commissione dell'Assemblea legislativa per la politica edilizia, le politiche abitative e i servizi collettivi e capo del consiglio di coordinamento intercomunale della regione di Chelyabinsk. È inoltre membro del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita" e giustifica, difende e sostiene apertamente la decisione del presidente Putin di riconoscere la cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk e la cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk come Stati indipendenti, nonché la cosiddetta operazione militare speciale che, a suo dire, è "un'operazione di imposizione della pace". Aleksey Denisenko è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022
1216.	Alexander Nikolaevich BELSKIY (Александр Николаевич БЕЛЬСКИЙ)	Data di nascita: 16.7.1975 Luogo di nascita: Leningrado, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Belskiy è stato presidente dell'Assemblea legislativa di San Pietroburgo dal 29 settembre 2021 quale membro del partito politico "Russia Unita", allineato al Cremlino. L'Assemblea legislativa è il massimo e unico organo legislativo del potere statale a San Pietroburgo. L'Assemblea è stata istituita ed è disciplinata dal diritto federale e lavora a stretto contatto con il governatore di San Pietroburgo. Alexander Belskiy è anche primo vicesegretario della sezione regionale del partito "Russia Unita". In qualità di presidente dell'Assemblea legislativa, Alexander Belskiy è il membro di più alto rango dell'Assemblea. Di conseguenza, Alexander Belskiy è un importante politico a San Pietroburgo e a livello nazionale. In precedenza, Alexander Belskiy è stato vice governatore di San Pietroburgo nel periodo 2020-2021. In tale veste, era responsabile delle politiche per la gioventù. Alexander Belskiy continua a lavorare con i bambini e cerca di indottrinarli a idee favorevoli al regime.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Alexander Belskiy utilizza attivamente una serie di account sui social media Telegram e VKontakte e pubblica articoli sui media del partito "Russia Unita". Ha ripetutamente utilizzato le sue piattaforme di social media per esprimere sostegno alla guerra della Russia contro l'Ucraina e per giustificarla, e si è congratulato con la Crimea e Sebastopoli per la loro "riunificazione" con la Russia. Alexander Belskiy è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, della diffusione della disinformazione e della propaganda filorussa nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	
1217.	Alexander Valentinovich ISHCHENKO (Александр Валентинович ИЩЕНКО)	Data di nascita: 9.3.1970 Luogo di nascita: Rostov-on-Don, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Ishchenko è presidente dell'Assemblea legislativa della regione di Rostov e segretario della sezione regionale di Rostov del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita" (entrambi dal 2016). È inoltre membro del Consiglio generale del partito Russia Unita. Alexander Ishchenko è molto attivo nelle organizzazioni giovanili, quali il parlamento dei giovani di Rostov e l'organizzazione giovanile politico-militare regionale "Guardia giovanile". In qualità di presidente dell'Assemblea legislativa è una figura pubblica e compare spesso nelle notizie e nella televisione locali e nazionali e presenzia a eventi pubblici. Nelle interviste pubbliche e nei post sui social media, Alexander Ishchenko sostiene la decisione del presidente Putin di riconoscere la cosiddetta Repubblica popolare separatista di Luhansk e la cosiddetta Repubblica popolare separatista di Donetsk e promuove i messaggi propagandistici del regime. Data la sua influenza politica, Alexander Ishchenko è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1219.	Nikolay Nikolaevich ZABOLOTNEV (Николай Николаевич ЗАБОЛОТНЕВ)	Data di nascita: 30.1.1992 Luogo di nascita: regione di Chuy nel nord della Repubblica del Kirghizistan Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Nikolay Zabolotnev è capo del comitato esecutivo regionale della sezione regionale di Khanty-Mansiysk del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita". È inoltre membro della Duma dell'okrug autonomo Khanty-Mansi – Yugra della settima convocazione. È inoltre l'ex capo della Duma giovanile (parlamento dei giovani) a Yugra, che coopera con la Duma giovanile dell'autoproclamata cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk e dell'autoproclamata cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk. Nikolay Zabolotnev partecipa regolarmente a riunioni, dibattiti ed eventi della Duma giovanile di Yugra. Il 1º aprile 2022 ha partecipato a uno sketch teatrale in occasione di un concerto regionale di beneficenza, raccogliendo fondi per sostenere le cosiddette operazioni umanitarie della Russia nel Donbass. Ha ripetutamente espresso il proprio sostegno per l'"operazione speciale" su un canale televisivo regionale. Nikolay Zabolotnev è molto attivo sui social media e utilizza tale piattaforma per esprimere il proprio sostegno a Putin e all'operazione, per sottolineare che le popolazioni delle Repubbliche popolari di Luhansk e di Donetsk sono a fianco della Russia, per diffondere accuse di genocidio nella regione del Donbas e per affermare che le forze ucraine devono essere completamente distrutte. Data la sua influenza politica, Nikolay Zabolotnev è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno a favore della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1220.	Nikolay Timofeevich VELIKDAN (Николай Тимофеевич ВЕЛИКДАНЬ)	Data di nascita: 6.3.1956 Luogo di nascita: Sovetskoye Runo, distretto Ipatovsky, territorio di Stavropol, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Nikolay Velikdan è presidente della Duma regionale di Stavropol dal 30 settembre 2021. È membro della Duma regionale di Stavropol dal 19 settembre 2021 ed ex primo vicepresidente del governo del territorio di Stavropol. È membro del partito al governo, allineato al Cremlino, "Russia Unita" e membro del presidio del consiglio politico regionale del partito. Nelle sue dichiarazioni sui siti web d'informazione regionali russi Bez Formata e Stapravda, ha sostenuto e promosso pubblicamente l'invasione dell'Ucraina diffondendo propaganda sull'invasione russa così come un quadro distorto della situazione in Ucraina. Incoraggia la partecipazione all'"operazione speciale". In quanto uno dei funzionari di più alto rango e presidente della Duma regionale di Stavropol, esercita una notevole influenza. Data la sua influenza politica, Nikolay Velikdan è responsabile di incitamento all'odio nei confronti dell'Ucraina, di diffusione della disinformazione e della propaganda filorusse nel contesto della guerra nonché del tentativo di ottenere sostegno interno in Russia a favore della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. È pertanto responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1222.	Sergey Evgenievich TSIVILEV (Сергей Евгеньевич ЦИВИЛЕВ)	Data di nascita: 21.9.1961 Luogo di nascita: Zhdanov (Mariupol), ex URSS (ora Ucraina) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Sergey Tsivilev è governatore della regione di Kemerovo e nota figura pubblica. È inoltre membro del bureau del Consiglio supremo del partito Russia Unita. Attraverso le sue apparizioni pubbliche, Sergey Tsivilev giustifica, difende e sostiene apertamente la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Dichiara apertamente di essere un convinto sostenitore del presidente Putin, alimentando così un modello di incitamento pubblico sistematico a sostegno delle operazioni militari russe. Data la sua influenza politica, è responsabile della diffusione della propaganda e della disinformazione filorusse in merito alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e svolge un ruolo attivo nella mobilitazione del sostegno interno alla campagna militare russa. Sergey Tsivilev ha espresso apertamente il proprio sostegno alla decisione del presidente della Russia di riconoscere l'indipendenza delle cosiddette Repubbliche di Luhansk e Donetsk. Alla luce di tali azioni, Sergey Tsivilev è responsabile del sostegno ad azioni o politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	21.7.2022
1228.	Sergey Vitalyevich BEZRUKOV (Сергей Витальевич БЕЗРУКОВ)	Data di nascita: 18.10.1973 Luogo di nascita: Mosca, Federazione russa Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Sergey Bezrukov è un attore e un politico russo. È uno dei volti pubblici del partito "Russia Unita" e il presidente del "Progetto Cultura della piccola patria" di tale partito. È inoltre membro del Consiglio supremo del partito Russia Unita. Ha diffuso la propaganda russa a sostegno della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Ha sostenuto l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia durante le sue esibizioni per i soldati russi che hanno partecipato alla guerra e per i bambini delle cosiddette Repubbliche popolari separatiste nella regione del Donbas. Ha inoltre espresso pubblicamente il suo sostegno all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione russa. Pertanto, è responsabile di sostenere attivamente o realizzare azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina.	21.7.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1238.	Sergey Vladimirovich ELISEEV (Сергей Владимирович ЕЛИСЕЕВ)	Data di nascita: 5.5.1971 Luogo di nascita: Stavropol, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Indirizzo: Kherson Oblast, Ukraine Entità associate: governo della Federazione russa	Ex cosiddetto "capo dell'amministrazione militare-civile di Kherson", carica che gli era stata conferita dal governo della Federazione russa il 5 luglio 2022. In quanto tale, faceva parte del cosiddetto governo dell'oblast di Kherson occupata ed era responsabile dei preparativi di un referendum illegale per l'adesione di Kherson alla Federazione russa. Attualmente è primo vicepresidente del governo della regione di Kaliningrad - rappresentante plenipotenziario del governatore della regione di Kaliningrad presso l'Assemblea legislativa della regione di Kaliningrad. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022
1239.	Mikhail Leonidovich RODIKOV (Михаил Леонидович РОДИКОВ)	Data di nascita: 26.1.1958 Luogo di nascita: Ozyory, regione di Mosca, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Persone associate: Sergey Eliseev Entità associate: governo della Federazione russa	Ex cosiddetto "ministro dell'Istruzione e della scienza" dell'amministrazione militare-civile di Kherson, carica che gli era stata conferita dal governo della Federazione russa il 4 luglio 2022. Era responsabile dell'adeguamento del sistema di istruzione di Kherson agli standard russi. In quanto tale, faceva parte del cosiddetto governo dell'oblast di Kherson occupata, responsabile dei preparativi di un referendum illegale per l'adesione di Kherson alla Federazione russa. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1240.	Vladimir Alexandrovich BESPALOV (Владимир Александрович БЕСПАЛОВ)	Cittadinanza: russa Sesso: maschile Entità associate: governo della Federazione russa	Ex cosiddetto "ministro della politica interna" dell'amministrazione militare-civile di Kherson, carica che gli era stata conferita dal governo della Federazione russa il 4 luglio 2022. In quanto tale, faceva parte del cosiddetto governo dell'oblast di Kherson occupata, responsabile dei preparativi di un referendum illegale per l'adesione di Kherson alla Federazione russa. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022
1241.	Vitaliy Pavlovich KHOTSENKO (Виталий Павлович ХОЦЕЕНКО)	Data di nascita: 18.3.1986 Luogo di nascita: Dnepropetrovsk, ex URSS, ora Ucraina Cittadinanza: russa Sesso: maschile Indirizzo: Donetsk, Ukraine	Ex primo ministro della cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk, carica che gli era stata conferita l'8 giugno 2022; in tale veste era responsabile delle attività "governative" separatiste del cosiddetto "governo della cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk". È stato nominato governatore della regione di Omsk dal 29 settembre 2023. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022
1242.	Vladislav Garievich KUZNETSOV (Владислав Гариевич КУЗНЕЦОВ)	Data di nascita: 18.3.1969 Luogo di nascita: Mosca, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Ex primo vicepresidente del governo della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk", carica che gli era stata conferita l'8 giugno 2022; in tale veste era responsabile delle attività "governative" separatiste del cosiddetto governo della cosiddetta "Repubblica popolare di Luhansk". È stato nominato governatore dell'okrug autonomo Chukotka dal 15 marzo 2023. È pertanto responsabile di azioni e politiche, e sostiene e realizza dette azioni e politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	6.10.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1246.	Alan Valerievich LUSHNIKOV (Алан Валерьевич ЛУШНИКОВ)	Data di nascita: 10.8.1976 Luogo di nascita: Leningrado, ex URSS (ora San Pietroburgo, Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile Entità associate: JSC Kalashnikov Concern	Maggiore azionista e presidente del produttore di armi JSC Kalashnikov Concern. JSC Kalashnikov Concern è uno sviluppatore e fabbricante russo di materiale militare, compresi fucili personali, missili e veicoli. È direttamente controllato da Rostec. I missili guidati Vikhr-1 e i fucili d'assalto AK-12 prodotti da JSC Kalashnikov Concern sono stati utilizzati dalle forze armate russe durante la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina nel 2022. È pertanto responsabile di fornire sostegno materiale o finanziario ad azioni che hanno compromesso o minacciato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Inoltre, è associato a JSC Kalashnikov Concern, che è responsabile di fornire sostegno materiale o finanziario ad azioni che hanno compromesso o minacciato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Le società russe del settore della difesa e le persone ad esse affiliate beneficiano della guerra di aggressione della Russia in corso contro l'Ucraina. JSC Kalashnikov Concern contribuisce alla fornitura di armi alle forze armate russe e trae vantaggio dal fabbisogno crescente di armi. Alan Lushnikov trae pertanto vantaggio dal governo della Federazione russa, che è responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina.	6.10.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1270.	Abdollah MEHRABI عبدالله مهرابی	Data di nascita: 22.12.1961 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Carica: capo della Research and Self-Sufficiency Jihad Organization della Forza aerospaziale del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC AF)	Il Brigadier Generale Abdollah Mehrabi è il capo della Research and Self-Sufficiency Jihad Organization della Forza aerospaziale del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC AF) ed ex comproprietario di Oje Parvaz Mado Nafar Company (Mado), inserita nell'elenco dell'UE. Mehrabi ha acquistato da Mado motori per velivoli senza equipaggio (UAV) destinati a essere utilizzati dalla Research and Self-Sufficiency Jihad Organization dell'IRGC AF. Motori fabbricati da Mado sono stati trovati negli UAV iraniani Shahed-136, utilizzati dalla Federazione russa nella guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Mehrabi ha guidato la delegazione iraniana nei colloqui sui progetti di costruzione di un nuovo stabilimento in Russia in grado di fabbricare almeno 6 000 droni progettati dall'Iran. Pertanto, il Brigadier Generale Abdollah Mehrabi sostiene azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	12.12.2022
1307.	Alexander Arkadyevich ZHUKOV (Александр Аркадьевич ЖУКОВ)	Data di nascita: 29.12.1974 Luogo di nascita: Shiryana, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Alexander Zhukov è membro del Consiglio federale e senatore della Repubblica di Chakassia. Il 4 ottobre 2022 ha ratificato i quattro trattati tra la Federazione russa e la cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk, la cosiddetta Repubblica popolare di Luhansk, la regione di Zaporizhzhia e la regione di Kherson nonché la loro annessione nella Federazione russa. Ha pertanto sostenuto e attuato azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, e che destabilizzano ulteriormente l'Ucraina.	16.12.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1381.	Stepan Kirillovich KOVALCHUK (Степан Кириллович КОВАЛЬЧУК)	Data di nascita: 3.5.1994 Luogo di nascita: Russia Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Stepan Kovalchuk è pronipote di Yuriy Kovalchuk. Nel dicembre 2021 la società Sogaz, controllata da Yuriy Kovalchuk, ha acquisito azioni della rete di social media VK. Di conseguenza, Stepan Kovalchuk è stato promosso vicepresidente senior, responsabile della strategia dei media e dello sviluppo dei servizi presso VK, mentre nel settembre 2023 è stato nominato capo del gruppo aziendale "Social Platforms and Media Content". Stepan Kovalchuk è pertanto una persona fisica strettamente associata a una persona inserita nell'elenco, Yuriy Kovalchuk, una conoscenza di vecchia data del presidente Vladimir Putin, cofondatore della cosiddetta "Ozero Dacha", una società cooperativa che riunisce un gruppo influente di persone intorno a Putin, nonché presidente e principale azionista della Banca Rossiya.	16.12.2022
1412.	Yan Igorovich PETROVSKIY alias Jan PETROVSKY, Yan PETROVSKY, "Veliki Slavian", "Velikiy Slavyan" (Ян Игоревич ПЕТРОВСКИЙ) alias Voislav TORDEN	Data di nascita: 2.1.1987 Luogo di nascita: Irkutsk, ex URSS (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Yan Petrovskiy è il leader e il comandante del gruppo paramilitare russo "Task Force 'Rusich'", che mantiene legami con la società militare privata russa Wagner Group e verosimilmente opera come sottounità di Wagner. La Task Force 'Rusich' partecipa ai combattimenti a fianco dell'esercito russo nella guerra di aggressione contro l'Ucraina. La "Rusich" ha una lunga storia di combattimenti a fianco dei mandatari sostenuti dalla Russia nella regione ucraina del Donbas. Nel 2015, i mercenari "Rusich" sono stati accusati di aver commesso atrocità nei confronti di soldati ucraini deceduti e catturati e sono stati filmati mentre commettevano tali atrocità. In qualità di leader e comandante della Task Force "Rusich", Yan Petrovskiy è responsabile di azioni o politiche, e sostiene e realizza dette azioni o politiche, che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, o la stabilità o la sicurezza in Ucraina, o che ostacolano l'operato delle organizzazioni internazionali in Ucraina.	16.12.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1483.	Marina Magomednebiyevna AKHMEDOVA (Марина Магомеднебиевна АХМЕДОВА)	Funzione: scrittrice e giornalista, caporedattrice dell'edizione online di Regnum, vice caporedattrice della rivista Russkiy Reporter, membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani	Marina Akhmedova è una scrittrice russa. È membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani, dove siede al tavolo del gruppo di lavoro sulla cosiddetta "'operazione militare speciale" (guerra di aggressione) in Ucraina. Dall'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina sostiene l'invasione russa e diffonde la propaganda e la disinformazione russe sulla guerra. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	25.2.2023
1486.	Yulia Alexandrovna BELEKHOVA (Юлия Александровна БЕЛЕХОВА)	Funzione: membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani, capo del gruppo di lavoro sulla cosiddetta "operazione militare speciale" (guerra di aggressione) in Ucraina, capo della sezione regionale di Mosca della coalizione politica pro-Putin, il Fronte popolare panrusso, capo del comitato per le famiglie dei soldati della patria	Yulia Belekhova è membro del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani e presidente del gruppo di lavoro del Consiglio sulla cosiddetta "operazione militare speciale" (guerra di aggressione) in Ucraina. È anche a capo della sezione regionale di Mosca del Fronte popolare panrusso pro-Putin. Ha sostenuto la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e partecipato agli eventi di propaganda a sostegno della guerra. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	25.2.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1487.	Vyacheslav Aleksandrovich BOGUSLAYEV (Вячесла́в Алекса́ндрович БОГУСЛА́ЕВ)	Data di nascita: 28.10.1938 Luogo di nascita: Oral/Uralsk, URSS (ora Kazakhstan) Funzione: ex presidente di JSC MOTOR SICH; ex membro del parlamento ucraino Cittadinanza: ucraina, russa Sesso: maschile	Vyacheslav Boguslayev è un ex deputato ucraino del partito delle regioni filorusso ed ex presidente della società JSC MOTOR SICH, un produttore ucraino di motori per aeromobili. È responsabile della fornitura di motori all'esercito russo per la produzione e la riparazione di elicotteri da combattimento (Mi-8, Mi24, Mi28 e Ka-52), che sono stati ampiamente utilizzati nella guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, in particolare all'inizio della guerra. Ha continuato a fornire attrezzature militari alle truppe russe nonostante la guerra e continua a sostenere le forze armate russe. Le autorità ucraine lo hanno arrestato nell'ottobre 2022 e lo hanno accusato di collaborazionismo, nonché di "complicità con lo Stato aggressore" e di tradimento. Vyacheslav Boguslaev ha inoltre versato a favore della cosiddetta "Repubblica popolare di Donetsk" imposte e diritti doganali che sono stati utilizzati per la modifica forzata dei confini dell'Ucraina. Pertanto, effettua anche transazioni con i separatisti nella regione ucraina del Donbas. È pertanto responsabile di sostenere e realizzare azioni e politiche che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	25.2.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
1535.	Andrey Olegovich KONDRASHOV (Андрей Олегович КОНДРАШОВ)	Funzione: primo vicedirettore generale di All-Russia Television and Radio Broadcasting Company (VGTRK), direttore generale dell'agenzia di stampa russa TASS Data di nascita: 30.6.1973 Luogo di nascita: Alma-Ata, ex URSS (ora Kazakhstan) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Andrey Kondrashov è l'ex primo vicedirettore generale di All-Russia Television and Radio Broadcasting Company (VGTRK), la più grande società del settore dei media russa. È inoltre il direttore generale dell'agenzia di stampa russa TASS. Prima di diventare primo vicedirettore di VGTRK, ha lavorato come addetto stampa presso il quartier generale della campagna di Putin ed è stato l'autore di "documentari" come "Crimea. The Way Home" (Crimea. La strada verso casa) e "Putin". Nel maggio 2014 ha ricevuto l'onorificenza dell'ordine dell'amicizia dal presidente Putin per l'"alta professionalità e obiettività nella copertura degli eventi nella Repubblica di Crimea". È stato responsabile della politica di informazione di VGTRK e direttore del programma Vesti – News. Durante la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, i canali televisivi e altre componenti della holding VGTRK sono stati tra gli strumenti più attivi e importanti per diffondere la narrazione del Cremlino e sostenere la guerra con commenti aggressivi, compromettere l'integrità territoriale dell'Ucraina e sostenere l'annessione illegale della Crimea.	23.6.2023»

Entità

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«63.	JSC United Shipbuilding Corporation (russo: АО Объединённая Судостроительная Корпорация)	Indirizzo: 11 Bolshaya Tatarskaya Str., Moscow 115184, Russian Federation Street Marat, 90, St. Petersburg, 191119, Russian Federation Telefono: +7 495 617 33 00; +7 812 494-17-42 (San Pietroburgo) Sito web: https://www.aoosk.ru E-mail: info@aoosk.ru Codice fiscale: 7838395215 Numero di registrazione statale: 1079847085966	United Shipbuilding Corporation, un conglomerato di costruzione navale di proprietà dello Stato russo, è il principale fornitore di navi da guerra alla marina russa. È proprietario di numerosi cantieri navali e uffici di progettazione. La grande nave da guerra anfibia "Pyotr Morgunov" — Project 11711, costruita da United Shipbuilding Corporation, ha partecipato all'invasione illegale russa dell'Ucraina nel 2022. Anche il pattugliatore "Vasily Bykov" — Project 22160 della flotta del Mar Nero, progettato da United Shipbuilding Corporation, ha partecipato all'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Inoltre, l'ufficio di progettazione "Almaz", di proprietà di United Shipbuilding Corporation, ha sviluppato le corvette Project 22800, alcune delle quali sono state costruite nei cantieri navali situati nel territorio della Crimea e di Sebastopoli illegalmente annessi, contribuendo in tal modo alla militarizzazione della penisola di Crimea. Pertanto, JSC United Shipbuilding Corporation è responsabile di fornire sostegno materiale o finanziario ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. È associato ad Andrei Leonidovich Kostin, capo del consiglio di amministrazione di JSC United Shipbuilding Corporation. È inoltre associato a VTB Bank, che gestisce JSC United Shipbuilding Corporation attraverso un trust, come decretato dal presidente Vladimir Putin nel 2023.	15.3.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
83.	JSC GTLK State Transport Leasing Company	Indirizzo: 31a Leningradsky Avenue, bldg. #1, Moscow 125284, Russian Federation Sede legale: 73 Respublika St., Suite 100, Salekhard, Yamalo-Nenets Autonomous Area, 62900B, Russian Federation Tipo di entità: società di trasporti Luogo di registrazione: Mosca, Federazione russa Data di registrazione: 2001 Sede principale: Federazione russa Entità associate: GTLK Europe, GTLK Asia, GTLK Middle East Telefono: (495) 221-00-12 8-800-200-12-99 Email: gtlk@gtlk.ru	JSC GTLK è un'impresa di proprietà dello Stato russo sotto la supervisione del ministero dei Trasporti russo. GTLK opera nel trasporto aereo, marittimo e ferroviario, nel trasporto di passeggeri, nel settore automobilistico e nel settore delle attrezzature speciali per le società nazionali dell'industria dei trasporti e svolge attività di investimento per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto russe. È la più grande società di leasing nel settore dei trasporti in Russia. Nel 2020 il portafoglio di leasing di GTLK è stato valutato a 1,3 miliardi di RUB; ha diverse controllate in Medio Oriente, Asia ed Europa. GTLK si è prefissa l'obiettivo di creare una flotta di droni, importati dalla Cina, per effettuare missioni di sorveglianza aerea. GTLK è un'entità giuridica che fornisce sostegno finanziario al governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina, ovvero ne trae vantaggio.	8.4.2022
210.	Wagner Group (russo: Группа Вагнера) alias Vagner Group PMC Wagner Liga League	Persone associate: Pavel Prigozhin; Mikhail Vatanin	Wagner Group è un'entità militare privata non registrata con sede in Russia, istituita nel 2014 come successore dello Slavonic Corps. È guidata da Pavel Prigozhin e Mikhail Vatanin. Attraverso la creazione di entità locali e con il sostegno dei governi locali, Wagner Group finanzia e conduce le sue operazioni. Wagner Group ha guidato gli attacchi contro le città ucraine di Soledar e Bakhmut nel gennaio 2023 e partecipa attivamente alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Wagner Group è pertanto responsabile di fornire sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	13.4.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
216.	Joint-stock company "PMC Wagner Centre" (ЧВК Вагнер Центр)	Indirizzo: 15 Zolnaya Street, Building 1, Room 1-N, Ch.P. 194 (Office 206) Saint-Petersburg, municipal district Pravoborezhny Russian Federation Sito web: https://wagnercentr.ru/ E-mail: info@wagnercentr.ru Tipo di entità: società per azioni Luogo di registrazione: San Pietroburgo, Federazione russa	PMC Wagner Centre è un'impresa commerciale russa che mira a sostenere gli investimenti e l'innovazione del settore privato al fine di supportare e rafforzare le capacità di difesa della Russia. Il Centro sovrintende ai progetti ingegneristici e informatici con tale obiettivo e ha avviato un programma sulla gestione di aeromobili senza equipaggio (UAV). Il Centro e le sue attività sono strettamente collegati a PMC Wagner Group, da cui prende il nome, un'entità militare non registrata con sede in Russia, responsabile dello spiegamento dei mercenari di Wagner Group in Ucraina. Poiché contribuisce alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, è responsabile di sostenere materialmente azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	23.6.2023
235.	Poisk-IT LLC Obshchestvo S Ogranichennoi Otvetstvennostiu Nauchno-Tekhnicheskii Tsentr "Poisk-IT" alias Limited Liability Company Scientific and Technical Center "Poisk-IT"	Luogo di registrazione: Federazione russa (125183, Moscow, Bolshaya Akademicheskaya st., 73 k. 3, premises. 5n.) Data di registrazione: 29.5.2020 Numero di registrazione: 9715384055 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	Poisk-IT LLC è titolare di una licenza amministrata dall'FSB. La licenza dell'FSB è rilasciata alle imprese informatiche che sviluppano tecnologie di cifratura e crittografia, sistemi informatici e sistemi di telecomunicazione per i servizi di intelligence russi, nonché alle società informatiche che sviluppano "sistemi di gestione delle banche dati personali" per i servizi di sicurezza russi (ossia strumenti specificamente progettati per archiviare, recuperare e gestire grandi quantità di dati ottenuti, ad esempio, attraverso lo scraping dei social media o altre pratiche di raccolta di informazioni). Pertanto, Poisk-IT LLC è un'entità che opera nel settore informatico russo con una licenza amministrata dal Centro per la concessione di licenze, la certificazione e la protezione dei segreti di Stato dell'FSB.	

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
237.	Akuta JSC alias Acuta alias Zakrytoe Aktsionernoe Obshchestvo "Akuta"; (Закрытое Акционерное Общество "Акута"; alias "Акута")	Luogo di registrazione: Federazione russa (197110, Saint Petersburg, ul. Pionerskaia, 44) Data di registrazione: 25.9.2008 Numero di registrazione: 7813426574 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	Akuta JSC è titolare di una licenza amministrata dall'FSB "per lo svolgimento di attività relative all'uso di informazioni che costituiscono un segreto di Stato". La licenza dell'FSB è rilasciata alle imprese informatiche che sviluppano tecnologie di cifratura e crittografia, sistemi informatici e sistemi di telecomunicazione per i servizi di intelligence russi, nonché alle società informatiche che sviluppano "sistemi di gestione delle banche dati personali" per i servizi di sicurezza russi (ossia strumenti specificamente progettati per archiviare, recuperare e gestire grandi quantità di dati ottenuti, ad esempio, attraverso lo scraping dei social media o altre pratiche di raccolta di informazioni). Inoltre, Akuta è titolare di una licenza amministrata dal ministero russo dell'Industria e del commercio. La licenza rilasciata dal ministero russo dell'Industria e del commercio è utilizzata per lo "sviluppo, la produzione, il collaudo, l'installazione, la manutenzione, lo smaltimento e la vendita di armi e attrezzature militari". In particolare, Akuta JSC produce "veicoli subacquei senza pilota" (UUV) per le forze armate russe utilizzati per missioni di intelligence, sorveglianza e ricognizione, guerra antisommergibili, operazioni di informazione e attacchi in cui il fattore tempo è critico. Si definisce un'entità operante nel settore informatico russo che lavora "principalmente nel quadro dell'ordine di difesa dello Stato [russo] [con] imprese più grandi del complesso militare-industriale [russo]". Akuta è inoltre titolare di una licenza "per attività nel settore della creazione di strumenti di sicurezza delle informazioni", amministrata dall'ottava direzione del GRU, ossia l'agenzia di intelligence militare straniera dello Stato maggiore delle forze armate della Federazione russa.	23.6.2023
239.	20th Guards Combined Arms Army (20-я гвардейская Краснознаменная общевойсковая армия alias 20-я гвардейская общевойсковая армия)	Luogo di registrazione: Federazione russa (606083, Nizhny Novgorod region, Volodarsky district, Mulino) Data di registrazione: 14.12.2009 Numero di registrazione: 3666162144 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	La 20th Guards Combined Arms Army (20ª armata combinata della Guardia) fa parte delle forze di terra russe e partecipa direttamente alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il ministero della Difesa russo descrive la 20ª armata combinata della Guardia, sotto il comando di Sukhrab Akhmedov, come "la più grande associazione delle forze armate della Federazione russa, che partecipa agli eventi più significativi della vita militare del paese". Durante l'invasione russa su vasta scala dell'Ucraina, la 20ª armata combinata della Guardia ha contribuito direttamente all'offensiva della Russia dalla direzione nordorientale. Pertanto, la 20ª armata combinata della Guardia fornisce sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	23.6.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
240.	53rd Anti-Aircraft Missile Brigade alias 53rd Guards Anti-Aircraft Missile Brigade	Luogo di registrazione: Federazione russa (305502, Kursk region, pos. Marshal Zhukov, military unit 32406) Data di registrazione: 26.11.2009 Numero di registrazione: 4611010810 (numero di identificazione fiscale) Sede principale: Federazione russa	La 53rd Anti-Aircraft Missile Brigade (53ª brigata missilistica antiaerea) è una brigata missilistica terra-aria delle forze di terra russe e fa parte della 20ª armata della Guardia della Federazione russa. Dal settembre 2010 la 53ª brigata missilistica antiaerea effettua missioni di combattimento nell'ambito del distretto militare occidentale ed è stata riconosciuta come una delle principali brigate di difesa aerea delle forze terrestri russe. Dal febbraio 2022 contribuisce attivamente alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Durante l'invasione su vasta scala della Russia la 53ª brigata missilistica antiaerea è stata dispiegata nella regione ucraina di Kharkiv, dove ha lanciato missili antiaerei da un magazzino a Izium mentre la città ucraina era occupata dalla Russia. Nel febbraio 2023 è stata insignita di una nuova designazione onoraria dal presidente Putin per "grande eroismo e valore, resistenza e coraggio dimostrati dal personale della brigata nelle azioni di combattimento a difesa della patria", probabilmente in relazione al contributo della brigata alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il presidente Putin ha deciso di conferire il nome onorario "Guards" alla 53ª brigata missilistica antiaerea e di chiamarla, dal 21 febbraio 2023, 53rd Guards Anti-Aircraft Missile Brigade (53ª brigata missilistica antiaerea della Guardia). Pertanto, la 53ª brigata missilistica antiaerea fornisce sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.	23.6.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
242.	AO "FTI-OPTRONIK" (ООО ФТИ-ОПТРОНИК)	Indirizzo: Politekhnicheskaya Ulitsa, 28, St Petersburg, Russia, 194021 Sito web: http://www.fti-optronic.com/Optoelektronnye-komponenty.html Luogo di registrazione: San Pietroburgo, Federazione russa Data di registrazione: 3.7.2013 Numero di registrazione: INN 7802830545 BIN 1137847251740 PPC 780101001 OKPO 27492853 Amministratore delegato: Viktor Yurievich Ilyin	AO "FTI-OPTRONIK" è un'impresa russa di ricerca e produzione con un ciclo di lavoro completo, dallo sviluppo alla produzione pilota e in serie di prodotti optoelettronici. Attualmente FTI-Optronic è l'unica impresa specializzata in Russia che produce componenti optoelettronici per sistemi di trasmissione di informazioni a fibra ottica, strumenti di misura e attrezzature per applicazioni speciali. Il governo russo sostiene i produttori di tecnologie optoelettroniche dal momento che la produzione interna dovrebbe sostituirsi alle tecnologie straniere mancanti di cui i settori più importanti e l'industria militare hanno bisogno. Inoltre, AO "FTI-OPTRONIK" fornisce servizi, attraverso contratti di appalto pubblico, a JSC "Concern Sozvezdie", una società specializzata nella produzione di sistemi di controllo e comunicazione, guerra elettronica e attrezzature speciali per le forze armate russe. Pertanto, AO "FTI-OPTRONIK" fornisce sostegno materiale ad azioni che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. AO "FTI-OPTRONIK" sostiene inoltre il governo della Federazione russa, responsabile dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina, e ne trae vantaggio.	23.6.2023»

RETTIFICHE

Rettifica della decisione (UE) 2022/1244 della Commissione, del 13 luglio 2022, che stabilisce i criteri per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai substrati di coltivazione e agli ammendanti [notificata con il numero C(2022) 4758]

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 190 del 19 luglio 2022)

Pagina 2, considerando 11,

anziché: «Tenuto conto del ciclo di innovazione per il gruppo di prodotti, i nuovi criteri e i rispettivi requisiti di valutazione e verifica dovrebbero essere validi fino al 30 giugno 2030.»,

leggasi: «Tenuto conto del ciclo di innovazione per il gruppo di prodotti, i nuovi criteri e i rispettivi requisiti di valutazione e verifica dovrebbero essere validi fino al 31 dicembre 2030.».

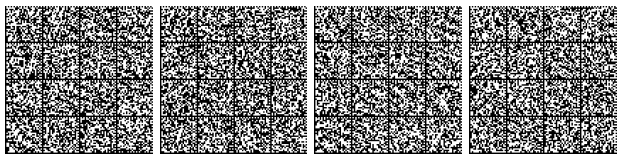
———

(Decisione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 69 del 15 settembre 2022)

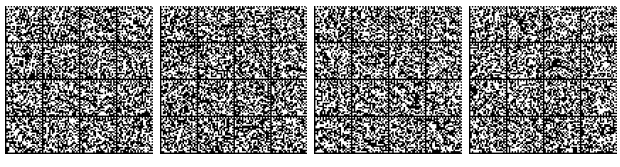
24CE1444

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2024-GUE-036) Roma, 2024 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



MODALITÀ PER LA VENDITA

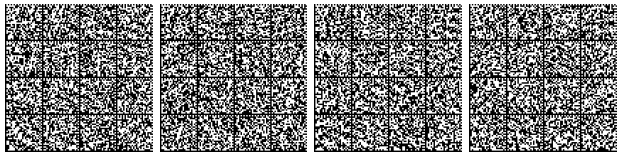
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

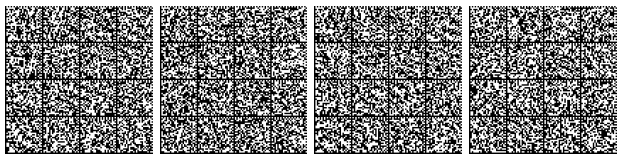
L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(*di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	**€**	**438,00**
	(*di cui spese di spedizione € 128,52*) *	- semestrale	**€**	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(*di cui spese di spedizione € 19,29*)*	- annuale	**€**	**68,00**
	(*di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	**€**	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:			
	(*di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	**€**	**168,00**
	(*di cui spese di spedizione € 20,63*)*	- semestrale	**€**	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(*di cui spese di spedizione € 15,31*)*	- annuale	**€**	**65,00**
	(*di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	**€**	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(*di cui spese di spedizione € 50,02*)*	- annuale	**€**	**167,00**
	(*di cui spese di spedizione € 25,01*)*	- semestrale	**€**	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(*di cui spese di spedizione € 383,93*)*	- annuale	**€**	**819,00**
	(*di cui spese di spedizione € 191,46*)*	- semestrale	**€**	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(*di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	**€**	**86,72**
(*di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	**€**	**55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	**€**	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	**€**	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.

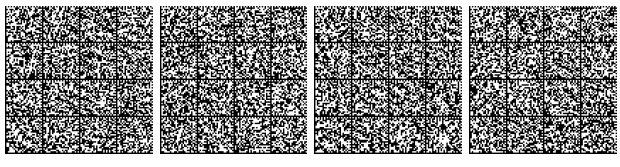
Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.

Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

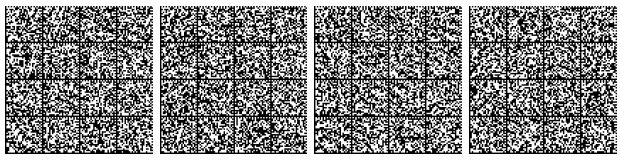
N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

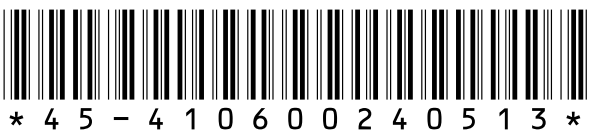
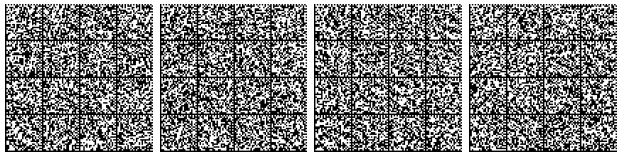
* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C

pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca





€ 18,00